

NUOVA TEMPESTA SULLA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE

Rai, il gran rifiuto

Letizia Moratti boccia il candidato dell'Iri e nomina un sostituto provvisorio
Si scatenano altre polemiche

IL GOVERNO LI RIMBORSERÀ CON TITOLI DI STATO

Gli arretrati Inps: via al pagamento

AUDITEL
«Rocca»
stravince
e Proietti
querela



ROMA — Neanche il calcio riesce a frenare l'avanzata del «Maresciallo Rocca», il serial interpretato da Gigi Proietti, che martedì ha mantenuto intatto il suo esercito di appassionati. Ma la festa Auditel viene ancora disturbata dalla stessa associazione per la difesa dei consumatori che, giorni fa, aveva denunciato lo sceneggiato all'Antitrust per «pubblicità ingannevole»; ora è a Proietti che chiede un risarcimento danni di 5 miliardi di lire. Ma l'attore romano risponde per le rime e annuncia un'azione di querela.

In Spettacoli

ROMA — Enrico Micheli bocciato. Aldo Matera fino a nuovo ordine. Letizia Moratti in una giornata di fuoco cestina il candidato dell'Iri e affida al vicedirettore generale la poltrona di Raffaele Minicucci, scatenando polemiche roventi e la reazione dell'azionista di riferimento, che annuncia azioni legali. Uno scontro senza precedenti. Per dire no al candidato dell'Iri, a Letizia Moratti è bastata meno di mezz'ora. In apertura dell'assemblea degli azionisti Rai ha spiegato le ragioni del consiglio di amministrazione. Serve, ha detto, un manager interno, con un profilo professionale in grado di contemperare le esigenze del servizio pubblico e degli azionisti. A quel punto la bocciatura del direttore generale dell'Iri, Enrico Micheli, era chiara a tutti. Ed è puntualmente

Ancora in ballo
i diritti sul calcio:
oggi un incontro
a Bruxelles

arrivata, insieme alla alla sfida aperta all'azionista. E dopo la fumata nera, il colpo di scena. In una riunione del Cda il vicedirettore Matera riceve l'investitura ufficiale, «per il tempo strettamente necessario in attesa della urgente nomina del nuovo direttore generale». Se ne riparerà alla prossima assemblea dei soci fissata per l'11 aprile. Letizia Moratti così l'ha spuntata. Ma Matera ha il potere di siglare tutti quegli atti bloccati da Raffaele Minicucci o è un direttore generale dimezzato? L'Iri comunque annuncia azioni legali contro la bocciatura di Micheli. E naturalmente fischiano le polemiche. «La



signora Moratti si comporta come se fosse proprietaria della Rai, con conseguenze molto gravi per l'azienda, a cominciare dal fatto che non vedremo più le partite di calcio la domenica». Il leader della Quercia è il più duro. Ma la decisione del presidente della Rai di bocciare il candidato Iri alla direzione generale suscita reazioni violente. E ancora aperta la ferita della sconfitta all'asta della Lega Calcio. E a polemica si aggiunge polemica. A difendere Letizia Moratti c'è solo Alleanza Nazionale.

Lei non replica. E si rifiuta nella battaglia dei diritti persi. Oggi a Bruxelles incontrerà il Commissario Ue alla concorrenza Karel Van Miert, spiegandogli i motivi della diffida presentata contro la Federcalcio e la Lega Calcio. Non si sa ancora come finirà questa «guerra».

A pagina 7

«MANOVRA ELETTORALE»
Confermate le attese:
l'inflazione cala al 5%
E qualcuno sospetta

ROMA — E' scontro politico anche sull'inflazione, che a febbraio è calata al 5%. Forza Italia denuncia che «sono state mescolate le carte in tavola per una evidente manovra elettorale». Smentisce il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Guglielmo Negri: nessun condizionamento elettorale, risponde, «a meno che non si pensi che l'Istat comunichi dati di comodo, e siccome è un'organizzazione seria e precisa non vedo come si possano fare certe affermazioni».

Il calo dell'inflazione a febbraio era atteso, e ieri è stato confermato: +0,3% mensile e +5% tendenziale (su febbraio '95) contro il 5,5% di gennaio. Per marzo, mese in cui ci si libererà degli effetti negativi della manovra del '95, si prevede un'ulteriore riduzione. Il vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri ipotizza un 4,5%.

In Economia

ROMA — Il governo pagherà gli arretrati delle integrazioni al minimo e dei trattamenti di reversibilità con un'emissione speciale di Bot per circa 20 mila miliardi. I pensionati, però, non riceveranno i quattrini tutti insieme, ma a rate. I rimborsi arriveranno prima ai più anziani. E probabilmente oggi il Consiglio dei ministri darà la via libera all'Inps per la variazione del bilancio in modo da poter pagare anche i 2 mila miliardi dovuti per quest'anno. Il che significa che subito aumenterà l'assegno mensile percepito da molti pensionati.

Coloro che, titolari di più trattamenti, sono interessati dalla sentenza del '94 sulle integrazioni al minimo (la maggioranza) si vedranno aumentare la seconda, ed eventualmente terza pensione, fino a 298.550 lire, ovvero il livello minimo

del 1983, anno in cui gli fu decurtato il trattamento attraverso una legge poi definita illegittima dalla Consulta. In pratica i pensionati che oggi ricevono una prima pensione al minimo, al livello attuale di 659 mila lire, arriveranno a percepire, insieme alla seconda, un reddito totale di circa 950 mila lire.

L'applicazione dell'altra sentenza del '93 porterà invece all'incremento delle pensioni di reversibilità percepite dagli eredi. Le reversibilità infatti dovranno essere calcolate al 60% del trattamento a cui aveva diritto il defunto, compresa l'integrazione al minimo finora esclusa dal calcolo.

Dopo anni di attesa, dunque, oltre un milione di pensionati sarà rimborsato come, del resto, impone la Corte Costituzionale.

A pagina 5

MILANO: NON LUOGO A PROCEDERE PER LE ACCUSE AVANZATE DA SALAMONE E BONFIGLI

Si diradano le nubi intorno a Di Pietro

Non c'è stata concussione - Per l'ex magistrato di Mani pulite resta ancora un «ostacolo» da superare

PANNELLA INQUAIA IL POLO

Ccd e An contro le tesi su droga e aborto
Ulivo: Dini-Ppi, s'interrompe la trattativa

A PAGINA 2

BRESCIA — «Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste». Per la seconda volta in due settimane il Gup Roberto Spanò ha dato ragione a Antonio Di Pietro respingendo la richiesta di giudizio formulata dai pubblici ministeri bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli.

I due magistrati, che per mesi hanno indagato sui presunti illeciti dell'ex magistrato simbolo di «Mani pulite», avevano chiesto il

suo rinvio a giudizio per concussione e tentata concussione. Di Pietro nel lungo interrogatorio si è difeso protestando la sua innocenza e affermando ad alta voce di non avere mai commesso irregolarità. Il Gup, come già era accaduto il 22 febbraio scorso, gli ha dato ragione e lo ha proscioltto.

«Con la sentenza di oggi abbiamo fatto cinquina. Con la prossima faremo tombola», ha dichiarato l'avvocato Massimo D'Inoia, lasciando il tribunale di Brescia. Di

Pietro fino ad ora ha ottenuto il proscioglimento, oltre che dalle ultime due accuse, anche dalla concussione ai danni dell'ex ministro della funzione pubblica, Remo Gaspari, e dall'abuso d'ufficio. Inoltre lo stesso Fabio Salamone aveva chiesto l'archiviazione, per l'accusa di abuso d'ufficio formulata dal generale della Guardia di Finanza Giuseppe Geriello. La prossima e ultima udienza preliminare è fissata per il 18 marzo.

A pagina 5

I 49 CRIMINI COMPIUTI DALLA BANDA IN ROMAGNA

Al processo per l'«Uno bianca» l'ergastolo ai tre fratelli Savi



RIMINI — La Corte d'assise di Rimini ha condannato questa sera — dopo 7 ore e cinquanta minuti di camera di consiglio e 28 udienze — i fratelli Fabio (nella foto), Roberto e Alberto Savi all'ergastolo, con l'aggravante di tre anni di isolamento diurno per Roberto e Fabio Savi e di un anno di isolamento anche per Alberto, per i 49 delitti commessi dalla «banda della Uno bianca» in Romagna.

La Corte ha condannato anche Pietro Gugliotta a 13 anni di reclusione; ha invece assolto, dall'imputazione di associazione a delinquere, gli altri due poliziotti della banda, Luca Vallicelli e Marino Occhipinti, che erano accusati solo di una rapina, per non aver commesso il fatto.

Tre anni
di isolamento,
sequestro
di tutti i beni

La Corte, accogliendo una richiesta del Comune di Rimini e dei rappresentanti di parte civile della signora Fulvia Ferraresse, madre della guardia giurata Giampiero Picello, ucciso a Rimini durante la rapina alla Coop del 30 gennaio 1988, ha condannato il ministero dell'Interno al risarcimento dei danni subiti dalla famiglia Picello (che ha chie-

sto un risarcimento di 537 milioni) e dal Comune di Rimini (che ha chiesto invece 100 milioni) che dovranno essere definiti in altra sede.

Per i tre fratelli Savi la Corte ha disposto anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e dalla potestà parentale. Per il Gugliotta l'interdizione varrà per il periodo di detenzione.

Sono state, in pratica, accolte tutte le richieste avanzate dal pubblico ministero Daniele Paci, che ha coordinato anche le indagini che nel novembre del '94 portarono, dopo oltre 7 anni di scorribande, alla cattura dei fratelli Savi e degli altri membri della banda. E' stato disposto anche il sequestro dei beni degli imputati.

A pagina 6

SENTENZA DELLA CORTE DI SAN FRANCISCO

Stati Uniti, il diritto al suicidio garantito dalla Costituzione

LE PRIMARIE
Dole straccia
i concorrenti
Ma Forbes
non se ne va



WASHINGTON — La Costituzione degli Stati Uniti riconosce il «diritto di morire», ha sentenziato a San Francisco in California una Corte federale di appello, con una decisione che potrebbe aprire la strada al pieno riconoscimento del suicidio con assistenza medica. La nona Corte federale di appello di San Francisco ha ritenuto insostenibile una legge dello stato di Washington che mette al bando il suicidio con assistenza medica. E ha anche espresso dissenso con la sentenza di un giudice federale dell'Oregon che in un altro caso aveva abrogato la legge che per la prima volta in Usa consentiva il suicidio con assistenza medica.

«Un adulto malato e nella fase terminale del suo male, ma in possesso delle sue piene capacità mentali — ha affermato il giudice Stephen Reinhardt nella sua sentenza — dopo avere vissuto quasi completamente la sua vita, ha un forte interesse a avere la libertà di scegliere una morte umana e dignitosa piuttosto che essere ridotto alla fine della sua esistenza a uno stato infantile di impotenza, incompetenza, messo in pannolini e tenuto sotto sedativi».

Sebbene la conservazione della vita sia una delle funzioni legittime dello Stato — ha reso noto Reinhardt — «e i pazienti non sono più in grado di perseguire libertà e felicità e non desiderano continuare a vivere, l'interesse dello Stato a costringerli a restare

in vita non è più prevalente».

Nel rendere nota la decisione a favore dei sostenitori del «diritto al suicidio assistito» — presa con otto voti a favore e tre contrari — la Corte federale afferma che il divieto viola i diritti dei malati nella fase terminale, che sono nei fatti adulti nel pieno delle loro funzioni mentali che vogliono accelerare la loro morte con medicinali prescritti da un medico.

La decisione sarà sicuramente utile nel processo in corso a Pontiac, in Michigan, contro il medico in pensione Jack Kevorkian, convinto sostenitore del suicidio assistito dal medico. Oggi cominciano le arringhe finali contro Kevorkian, che gli avversari chiamano «dottor Morte» ed è accusato di avere aiutato due persone a morire nel 1993 in violazione di una legge, ora scaduta, che bandiva il suicidio assistito in Michigan.

«Dottor Morte», che ha 67 anni e rischia quattro anni di prigione per i due suicidi assistiti in Michigan (ma in tutto ne ha ammessi ufficialmente 27), negli ultimi tempi è diventato il beniamino dei comici e degli intrattenitori televisivi. Ieri David Letterman, che tutte le sere ha una trasmissione a tarda sera, ha fatto una graduatoria delle ultime barzellette su Kevorkian. Quella di maggiore successo al momento sembra riguardare il suo tentativo di corrompere i giurati al suo processo, offrendo loro di ucciderli gratis.

a. a.

IL VENERDI' COL «PICCOLO»

Schedine e Lotto:
con Totopronostici
giocare è più facile

IN EDICOLA
Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine

Totopronostici
IL PICCOLO

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del Totocalcio,
del Totogol
e giocare
al lotto

ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna

dal
13
col
PICCOLO

Totocalcio, Totogol e Lotto: da domani sarà più facile giocare. «Il Piccolo», infatti, metterà a disposizione dei suoi lettori tutte le informazioni utili a compilare le schedine o ad azzeccare i numeri fortunati.

Otto pagine di classifiche, tabelle, statistiche, elaborazioni per tentare la fortuna. E in più i suggerimenti degli esperti: sistemi per tutte le tasche e per tutti i gusti formulati, apposta per voi, dalle ricevitorie cittadine.

Tutto questo è «Totopronostici», l'inserto settimanale che, a partire da domani, i lettori troveranno ogni venerdì sul «Piccolo».

E c'è anche un'altra novità: un referendum per segnalare e valorizzare le giovani promesse del calcio.

PORTE APERTE
10 17 24 MARZO

giessecaravan

Finalmente
è possibile realizzare
il sogno che hai in mente
al prezzo che hai in tasca!

GLI AUTOCARAVAN
LAKA RAPIDO
RIMOR
WINNEBAGO

LE CARAVAN
CARAVELAIR
Hobby
caravans

Scegliendo tra
AUTOCARAVAN
50
USATI COME NUOVI
SUPERGARANTITI

CARRELLI TENDA Camping Star

giessecaravan
Strada Statale TV-Pd ZERO BRANCO Tel. (0422) 485485

COOP
merendine
Nastrine
Molino Bianco
240 gr.
2990



LE COPPE DI CALCIO
Campioni:
per la Juventus
grande lotta
a Madrid
ma perde (1-0)
con il Real

Oggi gioca
il Parma
contro il
St. Germain
IN SPORT

A pagina 8



ROMA — «Nell'arco di 48 ore il Polo risolverà il problema delle liste, senza quote, senza polemiche, senza mal di pancia». Mezzogiorno è passato da poco e per una volta Gianfranco Fini sbaglia le previsioni. Non passano infatti che poche ore e anche a destra rispuntano le quote, le polemiche e i mal di pancia. A far saltare l'idillio clima tra gli alleati è come al solito la coppia Pannella-Sgarbi che, corteggiata direttamente da Berlusconi, è andata alle trattative per la divisione dei collegi sicuri con la grazia del carrozzone. Facendo saltare la mosca al naso soprattutto ai centristi del Ccd-Cdu.

L'ingresso di Pannella nel Polo porta infatti a due ordini di problemi. Il primo è politico e riguarda l'incompatibilità tra le idee liberarie dei «riformatori» in tema di droga, famiglia e anche una diversa concezione

del presidenzialismo. Il secondo problema è invece squisitamente elettorale e riguarda la divisione dei collegi. Per tutto il pomeriggio di ieri Marco Pannella ha attraversato il semideserto Transatlantico di Montecitorio alzando decisamente il prezzo. «Ci devono dare almeno i seggi che riservano ai centristi di Casini e Buttiglione. E per quanto riguarda il presidenzialismo vogliamo che il primo atto del prossimo Parlamento sia l'abolizione della quota proporzionale. Spero che ci accontentino, altrimenti non abbiamo nessuna difficoltà ad andare avanti da soli».

E su questo punto Pannella l'ha spuntata visto che un documento del Polo ha annunciato che proprio l'abolizione della quota proporzionale sarà tra i primi atti politici che saranno richiesti dal centro-destra.

Ma sul problema del



'pari peso nei collegi' ha risposto un Mastella agrodolce. «Invece di parlare in astratto dicessero quanti collegi vogliono e dove li vogliono. E poi vedremo». E a fine pomeriggio addirittura su questo problema Casini ha minacciato di mandare a monte tutta la trattativa, parlando di «clima di sopraffazione». Poi, rincorso per le scale

da Berlusconi, è tornato a sedersi.

Ancora tutto da decidere anche il problema su presidenzialismo e droga. Casini e Buttiglione su alcuni aspetti non sono disposti a transigere. «Ci sono principi per noi caratterizzanti, irrinunciabili in materia di tutela della vita, di lotta alla droga. Se ci sarà un accordo bisognerà che

su questo ci sia assoluta chiarezza».

Ancora più tassativo Rocco Buttiglione. «E' vero che abbiamo raggiunto alcuni punti di accordo sulla quota proporzionale, ma su altre cose siamo lontani. Noi abbiamo convinzioni profonde che Pannella o non Pannella, Polo o non Polo non siamo disposti a transigere. Su difesa della vita, lotta alla droga, famiglia, le nostre posizioni sono largamente maggioritarie nel Polo. Questo Pannella se lo metta bene in testa».

Analoga chiusura da parte di Gianfranco Fini. «Un accordo si trova solo se non ci sarà nessuna apertura antiproibizionista nel programma del Polo. Sono ottimista perché Pannella questa cosa la sa benissimo».

Così tutti escono da casa di Berlusconi proclamandosi «ottimisti» ma Fini e Buttiglione, da una parte, e Marco Pannella dall'altra restano

sulle rispettive posizioni sul tema della droga: antiproibizionista il leader radicale, contrari gli altri esponenti del Polo.

«Domani vedremo se riusciremo a trovare un accordo - dice il presidente di An - ma io sono ottimista, perché nel programma non potrà esservi alcuna apertura antiproibizionista e Pannella credo che ne sia consapevole. Abbiamo già accennato al problema e per questo - ripete - sono ottimista».

Pannella afferma di «non avere preoccupazioni»: «Ho motivo di dire - puntualizza - che non ho preoccupazioni su questo tema». Ma il no più secco arriva dal segretario Cdu Rocco Buttiglione: «Se Pannella viene con noi, accettando una posizione di minoranza, perché il Polo ne ha un'altra, allora ne siamo lieti. Un accordo di governo si può fare, ma fermo restando che su alcune questioni non possiamo deflettere».

DOPO BERLUSCONI, LA LOGGIA

«Senza maggioranze si ritornerà a votare»

ROMA — «No, non sono d'accordo con D'Alema. Se non ci sarà una maggioranza, dopo le elezioni, occorrerà tornare a votare. Non c'è da meravigliarsi, in una fase di transizione come questa. Dico assolutamente no ad un governo di sinistra. Silvio Berlusconi ha chiuso così la porta alla proposta di un governo di larga coalizione suggerita dal segretario Pds in caso di un verdetto delle urne incerto. Intervistato l'altra sera da Gianni Minoli a «Mixer», al suo interlocutore sulle larghe intese però Berlusconi ha riconosciuto un certo margine di fiducia perché «nell'esplorazione per trovare accordi sulle riforme istituzionali l'ho visto veramente determinato e deciso - ha detto - ; faceva sul serio ed in quell'occasione - dice - mi sono fidato».

E ieri il palermitano Enrico La Loggia, presidente dei Senatori azzurri, ha ripreso il tema, gonfiando perché la candidatura dell'ex guardasigilli Mancuso nelle liste di Forza Italia in Sicilia è proprio una ciliegina sulla torta. Chissà - dice - che così non si riesca a battere il record (più del 50 per cento dei voti) ottenuto dal partito di Berlusconi nell'isola alle politiche passate...

Senatore, Berlusconi ha bocciato l'ipotesi di governismo formulata da D'Alema nel caso di un esito incerto dalle urne. Cosa ne pensa? «Mi sembra un elemento di chiarezza indispensabile. Basta con i pasticci. Noi, ovviamente, ci auguriamo di vin-



cere. Ma se ci sarà stato, bisogna tornare a votare».

Ma allora le riforme?

«Le riforme bisogna»

va farle ieri. Anzi, l'altro ieri. Sono straordinari. Il problema è che in quella macedonia di frutta mal composta che è l'Ulivo ancora si discute tra presidenzialismo e cancellismo. Non mi pare che abbiano le idee abbastanza chiare. Invece c'è molto da fare: il federalismo, la riforma delle Regioni, del Senato...

Come procedono le trattative con An sui collegi?

«Non credo che ci siano problemi. Né con An, né con gli altri alleati. Entro due giorni dovremmo concludere».

Dai sondaggi il partito di Fini risulta comunque in forte crescita a scapito di Forza Italia. Questo non vi preoccupa?

«È una bugia. Forza Italia è di qualche punto avanti ad An e sono convinto che tale resterà. L'importante, poi, è il risultato finale».

Il partito-azienda, dice Storace, non serve più. Ma Fi è cambiata?

«Sicuramente è maturata. È cresciuta rispetto al 6 febbraio '94. Data che ricordo con grande piacere. Soprattutto perché è il compleanno di mia moglie».

Senatore La Loggia, lei ha ricevuto proposte da parte di Dini?

«Nella maniera più assoluta. Non hanno osato. Nessuno potrebbe farmi cambiare idea rispetto alle idee e ai valori in cui credo».

Le ultime nomine del Presidente del Consiglio fanno molto discutere il Polo...

«Sì. Sarebbe il caso che soppesasse tutto. A meno che non si tratti di qualcosa di improponibile».

SEGNISISTE PERCHÉ IL CAPO DEL GOVERNO CORRA DA SOLO, SGANCIATO DALL'ULIVO

Il «grande centro» non decolla

Trattative interrotte: Bianco, Maccanico e Dini stentano a trovare l'intesa - Salta l'accordo Verdi-Rete

SPARA IL CENTRODESTRA

Dini resta nel mirino

ROMA — Boccata d'ossigeno per Prodi. C'è un nuovo capro espiatorio per eccellenza, a scontare le «malefatte» dell'Ulivo: Lamberto Dini. Il Polo delle Libertà ha, infatti, focalizzato l'obiettivo sul presidente del Consiglio e, per ora, non intende spostarlo. Il motivo? Le nomine ai vertici dello Stato.

Non è andata giù, ad An la nomina di Mauro Masi, portavoce di Dini, alla direzione del dipartimento per l'Editoria della presidenza del Consiglio. «Non c'è niente di acido o rancoroso così come mi imputano i piduisti Salvi e Angus» dice Tatarella, «se si fosse chiamato Fasi o Fusi sarebbe stata la stessa cosa».

No, il problema è un altro. Il problema è che il Dipartimento è un centro chiave per il controllo del rapporto Stato-stampa-cittadini. Un centro che gestisce svariate centinaia di miliardi di contributi per l'editoria. Perché, si chiede Tatarella che si è recato ieri mattina a Palazzo Chigi e nel pomeriggio al Quirinale, Dini ha proceduto ad una nomina del genere senza riportarla negli atti ufficiali del Governo?

Svicola il presidente del Consiglio. Da oggi in poi, dichiara, il governo farà soltanto le nomine collegate ad atti dovuti. E per sapere cosa sia un atto dovuto bisognerà aspettare il verdetto di alcuni tecnici costituzionali interpellati ad hoc.

Intanto, il nodo più difficile riguarda la nomina del presidente dell'Eni. «Ovviamente chiedo che non si faccia» interviene Fini che sottolinea pure la necessità di modificare la par condicio nel senso indicato da Scognamiglio, cioè inserendo una disciplina per il Governo. «Altrimenti» sostiene il leader di An, «è indispensabile che il governo garantisca, con i comportamenti e non con gli impegni, il suo rispetto della par condicio».

Ma su Dini la butta giù dura anche l'azzurra Maiolo. «Dopo avere usato le bandiere dello Stato e della Ue per la presentazione della sua lista» dice la presidente della Commissione giustizia, «Dini riceve a Palazzo Chigi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di commercio, agricoltura e artigianato per esporre i suoi programmi politici. Non penserà mica di utilizzare le prefetture per raccogliere le firme necessarie a presentare le liste?».

Tocca al telegenista Fulvio Damiani, in rodaggio come portavoce di Rinnovo italiano, rispondere alle polemiche. «E' in corso, da parte di alcune forze ed esponenti del Polo» afferma Damiani, «un tentativo accanito di demonizzazione del presidente del Consiglio. Coloro che puntano a demonizzarlo hanno la memoria corta: sono gli stessi personaggi che lamentavano analoghe demonizzazioni nei confronti di Berlusconi nelle elezioni politiche del '94».

Francesca Biancacci

ROMA — Interrotte, almeno per il momento, le trattative tra Dini, Bianco e Maccanico per decidere se presentarsi uniti nella quota proporzionale, dopo una lunga giornata di incontri e negoziati. Segni insiste perché la lista del presidente del Consiglio corra da sola. Il tempo stringe, c'è tempo solo fino a domenica per la scelta del simbolo, e Mariotto vuole tentare fino all'ultimo di convincere Lamberto ad un'orgogliosa solitaria sfida dal centro. Arriva nella sala stampa di Montecitorio apposta per fare dichiarazioni di fuoco contro l'ammucchiata con l'Ulivo. E, ancora una volta, minaccia di abbandonare il neonato Rinnovo italiano se Dini si accorderà con i

popolari di Bianco. «Ci sono due centri - dice - uno vuole andare verso la seconda repubblica, verso le grandi riforme, l'altro, intorno al Ppi, è il residuo della prima. Non ci può essere nessuna convergenza». «Per il proporzionale - spiega - noi continuiamo a credere in un centro riformatore, moderno, europeo e, quindi, non disposto a riportare in Parlamento clima, umori e riciclati della prima repubblica». E, se Dini finirà con l'andare insieme ai popolari, Segni assicura che si presenterà da solo. Anche se, secondo calcoli realistici, non riuscirebbe a conquistare il 4%.

Questa preoccupazione, quella cioè di non raggiungere il quorum che fa scattare i recuperi del

proporzionale muove però anche Dini e Bianco. E fa spirare, nonostante le contestazioni di Segni, aria d'intesa a piazza del Gesù dove si è svolta in parte la trattativa tra Si, Patto Segni, Mid, Rinnovo italiano di Dini, e i popolari. Ma Bianco ha visto da solo a pranzo Dini, suscitando qualche malumore del terzo alleato Maccanico. E in serata Dini ha incontrato Masi, Boselli e D'Antoni.

Ci sono scogli da superare sull'assegnazione dei seggi. Il Ppi, oltre alla visibilità nel simbolo, chiede una quarantina di collegi. Ma la Lista Dini pretende pari dignità con piazza del Gesù, mentre secondo l'attuale bozza di accordo gliene toccherebbero trenta, e altri trenta andrebbero divisi tra l'Unione democratica

e le altre formazioni minori. I popolari sottolineano che al 15% accreditato, secondo le previsioni più ottimistiche, alla lista di centro, contribuisce per almeno la metà il Ppi, che ha avuto buoni risultati nelle regionali e nelle amministrative. La forza del nuovo partito del capo del governo è invece tutta da dimostrare. Il segretario dei popolari Bianco si è comunque dichiarato ottimista ieri sera sull'intesa, trattando invece con un certo gelo la protesta di Segni.

Ma sul fronte dell'Ulivo non è il solo problema. E infatti saltato l'accordo tra Verdi e Rete che prevedeva candidatura comuni, sempre nella quota proporzionale, sotto il simbolo del Sole che ride. Del problema sarà investito Prodi.

LE INTENZIONI DI VOTO SECONDO DATAMEDIA

Partiti	Dati Elettorali		Sondaggi elettorali Datamedia		
	Mar. '94 politiche	Apr. '95 ammin.	2.160 Inter. 14/02/96	2.120 Inter. 26/02/96	1.949 Inter. 04/03/96
Forza Italia	21,0	22,4	20,0	20,0	20,5
Alleanza Nazionale	13,5	14,1	21,0	20,0	19,4
Fed. Cristiana Dem. (Ccd-Cdu)			4,5	3,5	4,5
Federalisti Liberali			1,0	1,0	0,7
Partito Federalista			0,0	0,2	0,1
TOTALE	34,5	42,0	46,5	44,7	45,2
Pds	20,3	24,6	20,5	21,5	22,2
Rifondazione Comunista	6,0	8,4	10,0	8,7	8,5
Lista Dini - Rin. It. (Patto Segni - Si)	4,7	3,5	2,1	8,5	5,5
PPI-PRI-AD-UD (Unione Democratica)	1,2	6,0	4,0	2,7	4,3
Verdi-Italia Democratica-La Rete	4,6	2,9	4,2	3,6	3,2
Altri di Centrosinistra			0,2	0,8	0,8
TOTALE	36,8	45,4	41,0	45,8	44,5
Lista Pannella-Sgarbi (Riformatori)	3,5	1,3	4,0	4,4	4,6
Lega Nord	8,4	6,4	5,0	4,0	4,0
Ms Flamma			0,1	0,1	0,2
Altro	16,8*	6,2	3,4	1,0	1,5
% di indecisi, bianche, non voto ridistribuita in % sui dichiarati			35,0	29,0	32,0

* Note: il CDU è una formazione nata nel luglio del '95 contestualmente ai Popolari che sia alle politiche che alle europee si sono presentati in un'unica lista mentre i Popolari alle amministrative si sono presentati con una lista autonoma. Il CDU era nelle liste di Forza Italia. Alle ultime elezioni amministrative Patto Segni con AD, la Rete e i Verdi hanno presentato una lista denominata i Democratici. Le amministrative si sono tenute solo su 15 delle 18 regioni italiane.

UN 20-30 PER CENTO DEGLI ELETTORI DEVE ANCORA SCEGLIERE

Il peso dei «non so»

Le richieste di spazio dei «cespugli» preoccupano i partiti maggiori

ROMA — Forse la norma che vieta i sondaggi nelle ultime settimane di campagna elettorale è un po' troppo generosa, se si pensa all'alluvione di dati e cifre che arriva ormai dappertutto, dalle redazioni dei giornali (e, fin qui, poco o nulla da dire) alle direzioni dei partiti (dove il discorso si complica).

Sappiamo ormai che un 20-30 per cento dei nostri connazionali non sa per chi votare e neppure se lo farà. Così quella fetta consistente di «non so» è una sorta di «delenda Carthago» che assilla tutti i giorni i leader politici, nessuno escluso. Pannella, per esempio, conta di conservare quel 4% dei consensi che i sondaggi gli attribuiscono e che lo pongono sullo stesso piano della federazione cristiano-democratica di Casini e Buttiglione; lo scopo dell'esponente dei Riformatori è entrare nel Polo, forte di un consistente pacchetto di suffragi. Eppoi l'antiproibizionismo di Par-

nella è destinato a scontrarsi con la posizione degli ex dc del Polo, che di legalizzazione delle droghe leggere non vogliono sentirne neppure parlare.

Sull'altro fronte il potere contrattuale dei partiti minori non è certo trascurabile. Nell'Unione di Maccanico i popolari non sono disponibili ad accontentarsi di pochi collegi; nell'altro gruppo di centro, Segni e gli altri non si arrendono. Tutto questo anche perché un sondaggio Datamedia da il gruppo di Maccanico al 4,3% e la lista Dini Dini al 5,5%. Qual'è la ragione di unirsi nella competizione proporzionale quando entrambi si può superare il quorum del 4%?

I più preoccupati per questa situazione dovrebbero essere Prodi e Berlusconi: il primo sa che se l'Ulivo ha tre (o quattro) gambe (Pds, Verdi, Unione, Dini) c'è il rischio che a superare la soglia siano solo i piduisti, col risultato di sprecare milioni di voti, come

accadde ai progressisti nel '94: il Cavaliere, invece, è stretto fra il legittimo «espansionismo» di An e le esigenze dei suoi alleati, presenti o aspiranti che siano.

Poi c'è Bossi: sa che può farcela anche lui a saltare oltre lo sbarramento per la Camera, e spera che alla fine gli schieramenti finiscano alla pari per fare da «ago della bilancia». Ed è proprio sull'ipotesi di un «pareggio» che i sondaggi concordano. Lo 0,5% in più da una parte o dall'altra conta ben poco, a un mese e mezzo dalle elezioni e con un quarto di elettorato ancora formato da indecisi.

Poi c'è il «caso Dini», che comincia ad essere un problema per l'Ulivo: prima lo si è accolto a braccia aperte, ora ci si è accorti che non porta solo voti (e forse neppure troppi) ma anche un suo disegno politico autonomo. Tutto questo l'Ulivo «anglosassone» del Mattarellum si avvia a somigliare sempre più all'ingovernabile Spagna.

Scontro di big in Puglia, Berlusconi-Bossi a Milano

ROMA — Prosegue all'impazzita la galoppata per le candidature. E la corsa va avanti anche per il fantino Cecchi Gori. Il capo della segreteria del Ppi, Fabrizio Abbate, ha infatti smentito che sul patron di Telemontecarlo e Videomusic esista alcun veto del Pds. Il produttore cinematografico, in lizza per l'Oscar con «Il Postino» dovrebbe dunque competere sotto l'insegna dell'Ulivo in un collegio senatoriale di Firenze. La sinistra sembra però insistere per lo spostamento di Cecchi Gori nella lista proporzionale del Ppi. Vuole evitare che il Polo ribalti contro lo

schieramento nemico l'accusa del conflitto d'interesse, cavallo di battaglia della campagna elettorale del Pds nei confronti di Berlusconi. Un problema analogo si porrebbe per De Mita. Ieri D'Alema ha però precisato che è Prodi a non desiderare una candidatura dell'ex segretario Dc in un collegio uninominale. Al segretario del Pds non è piaciuto affatto un titolo del «Corriere della Sera» che gli imputava tale decisione. Sotto il logo dell'Ulivo, che nella quota maggioritaria avrà la scritta «Alleanza per il governo», si candiderà sicuramente, in un collegio uninominale di Pavia, Elio Vel-

tri, ex sindaco della città e collaboratore di Di Pietro. Resta da vedere quale sostegno darà l'ex pm al suo «consigliere». Non è escluso che Di Pietro dichiari pubblicamente il suo voto a favore.

A Perugia, nel collegio uninominale numero 2 dell'Ulivo e come capolista al proporzionale nella circoscrizione Lazio 2 per la lista Dini, ci sarà il ministro delle Finanze Fantozzi. Il presidente del Consiglio potrebbe invece candidarsi solo nel proporzionale per non unire la sua candidatura al simbolo dell'Ulivo. Voci sempre più insistenti parlano di una sua «uscita in campo», in questo caso

elettoriale, in Puglia. Il tacco d'Italia rischia così di diventare il palcoscenico dei big. D'Alema ha infatti confermato che correrà nuovamente nel collegio di Gallipoli e contemporaneamente sarà capolista nel proporzionale. Di certo in quei lidi si candideranno anche Buttiglione per i Ccd-Cdu e Tatarella di An. «Vengano pure» ha commentato il barese dc Tatarella - «sarà così più facile per me fare la campagna elettorale».

Il lamento dei Guardasigilli Vincenzo Ciampi per i giudici-candidati per l'improvviso «vuoto» che verrà lasciato nelle sedi giudiziarie e la tiepidezza dei Pds di fron-

te all'ipotesi di un trasferimento in Parlamento di molti togati devono aver convinto il pm di Napoli, Nicola Quattrone, titolare di molte inchieste sulla Tangentopoli partenopea, a rinunciare a scendere in lizza con l'Ulivo. Sul versante del centro-destra i giochi sono già finiti. Con il Polo scenderà in campo l'ex Guardasigilli Filippo Mancuso nel collegio senatoriale di Roma lasciato libero da Previti. A lui però avrebbe riservato un collegio uninominale della Camera (quello conquistato nelle precedenti elezioni da Fabrizio del Noce). Altro candidato dell'Ulivo ora è Marcello dell'Ulivo.

Guiderà la lista proporzionale di Forza Italia in Lombardia II, in parallelo con Berlusconi numero uno in Lombardia I e a Palermo. Il Cavaliere è noto che si presenterà nell'uninominale a «Milano» dove si scontrerà direttamente con Bossi.

A Varese invece tenterà di vincere un seggio Pivetti. A cederle il posto è stato Maroni, che correrà in un collegio maggioritario di Torino per rinforzare la presenza leghista in Piemonte. Confermati infine i collegi di Busto Arsizio e di Brescia rispettivamente per Speroni e Tabladini.

Patrizia Cacioli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC POSTALE 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 128.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni).
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046

Prezzi medioli: Commerciale L. 242.000 (testa, postazione e due prestabiliti L. 250.000)

Finanziaria L. 378.000 (test. L. 453.000)

R.P.L. L. 252.000 (test. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (test. 391.200)

Redazione L. 252.000 (test. L. 302.400) - Newsletter L. 1.000.000 (test. L. 1.200.000) - Legale L. 1.100.000 - Finestrelle L. 1.000.000 (test. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (test. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (test. L. 440.400) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per pagina (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 5 marzo 1996 è stata di 56.850 copie

1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

BIOGRAFIE

Marconi, mio marito Scienza e viaggi vissuti «in famiglia»

In un fugace incontro a Palazzo Venezia alla fine degli anni Trenta, Guglielmo Marconi avvertì Mussolini dei pericoli della possibilità di sconfitta che l'Italia avrebbe corso in un'eventuale guerra combattuta a fianco della Germania nazista. Ma Mussolini replicò all'inventore della radio: «Voi parlate così perché vostra madre era inglese». Marconi, che aveva incontrato personalmente Mussolini già nel 1930, commentò il suo fallito tentativo dicendo: «Conoscendo il carattere di Mussolini, penso che sarà irremovibile; sono certo che l'entrata in guerra contro l'Inghilterra sarà un dramma terribile per l'Italia e per casa Savoia».

Chi racconta questo episodio è Maria Cristina Marconi, moglie dell'inventore scomparso da tre anni, in un libro-biografia che accento a eventi storici e scientifici presenta un aspetto inedito della vita di Marconi, un marito attento e un padre affettuoso («Mio marito Guglielmo», Rizzoli, pagg. 268, lire 36 mila, con introduzione di Carlo Rubbia). Una vita «favolosa»: l'amore che scatta improvvisamente tra l'affermato e famoso inventore e la giovane ragazza figlia di nobili romani, i primi spensierati anni di matrimonio passati tra un ricevimento e una crociera a bordo del panfilo Elettra, gli esperimenti di trasmissione radio osannati da tutto il mondo, la nascita dell' unica figlia che verrà chiamata, anche lei, Elettra.

Nel grande panorama di mostre e commemorazioni organizzate per i cento anni della radio, il libro «Mio marito Guglielmo» fa conoscere aspetti particolari di Marconi: la religiosità e le sue frequentazioni con Pio XI e il cardinale Eugenio Pacelli, futuro Pio XII; la sua passione per il mare e per il mondo «dorato» degli yacht club, da lui frequentati in tutto il mondo; la sua incredibile vita che gli ha permesso di conoscere gli uomini che hanno fatto la storia della prima metà del secolo, dai reali inglesi, a D'Annunzio e Churchill, all'imperatore Hiroito. Dalle numerosissime foto e dalla selezione di lettere allegare al libro emerge anche la figura di Marconi come padre, il suo affetto per la piccola Elettra che, nata nel 1930, rimarrà orfana a sette anni, quando il 20 luglio '37 l'inventore della radio morì a sessant'anni per un improvviso male in conseguenza dei disturbi cardiaci cui andava soggetto.

Nel libro è presente, come una «persona» di famiglia, anche il panfilo Elettra, una nave di ottanta metri acquistata da Marconi in Gran Bretagna alla fine della prima guerra mondiale e trasformata in nave-laboratorio da crociera con venticinque persone d'equipaggio. La vita della famiglia Marconi si è svolta in gran parte a bordo dell'Elettra, in sempre giro per il mondo.

E quando l'inventore della radio scendeva a terra, il suo autista russo lo aspettava con auto da favola, come le Rolls Royce o una Lancia Daimler di Pininfarina. Nella sua introduzione Rubbia sottolinea la modernità, la concretezza e lo spirito internazionale ante litteram delle ricerche di Marconi, e mette soprattutto in evidenza quanto imprevedibile fosse allora la comunità scientifica rispetto a questo pioniere, e quanto poco l'Italia abbia apprezzato, valorizzato e sfruttato le sue scoperte quando avrebbe potuto averne l'esclusiva.

Guccini, uno dei cantautori italiani più popolari, il cui nome resta legato a canzoni come «La locomotiva», «L'opera buffa», fino al recentissimo «Radici» (Guccini), parlerà dell'immenso legame che c'è tra la sua scrittura e la dimensione poetica del ricordo.

Guccini, quindi, salirà in cattedra per parlare di «Cronache epifaniche» e «Vacca di un cane», che come musicista. Del resto, chi conosce bene la sua attività di cantautore, di poeta in musica, questo passaggio alla scrittura vera e propria se lo aspettava.

Libri, quelli di Guccini, che, comunque, contengono in pieno il mondo raccontato in musica di un «bastardo di confine» sospeso tra l'Emilia e il West.

UDINE — Si intitola «L'autore prima dell'autore» il convegno internazionale di studi cinematografici in programma dal 21 al 23 marzo a Udine. Lo organizzano, nell'aula magna dell'Ateneo friulano, l'Università, l'Unione italiana circolo del cinema, le «Giornate del cinema muto» di Pordenone e l'Università di Bologna.

Tra gli studiosi che converranno a Udine vanno segnalati, almeno, Richard Abel, Gian-

MOSTRA: MILANO

Puskin a porte aperte

Rarissime e famose opere impressioniste e «post» dal museo russo

MILANO — Un mondo di luci e di colori attende i visitatori che fanno rissa a Palazzo Reale per poter ammirare i capolavori impressionisti e postimpressionisti del Museo Puskin di Mosca. Sono 61 i dipinti e 21 i disegni facenti parte della straordinaria collezione Sukin-Morozov raggruppati (fino al 30 giugno) sotto il titolo «Da Monet a Picasso: opere viste sui libri d'arte ma guardate con meraviglia soltanto da chi ha visitato il grande museo moscovita».

Sukin e Morozov, famiglie rispettivamente di mercanti di stoffe e di imprenditori tessili, si erano stabiliti nella capitale russa alla fine del secolo XVIII, quando i collezionisti erano estremamente rari. Sergej Sukin e Ivan Morozov soggiornavano spesso a Parigi e, quasi contemporaneamente, iniziarono ad acquistare dipinti di artisti non considerati «degni di un museo»: uomini di cultura, avevano intuito la grandezza di quelle opere. Sul mercato vi era un'intera raccolta rifiutata dal Louvre. Proveniva da una mostra che aveva fatto scalpore nell'aprile 1874. Louis Loray, un cronista del foglio satirico «Charivari», scrisse che si trattava di una sconosciuta «École impressionniste» non sapendo di battezzare così la corrente pittorica che avrebbe inaugurato la stagione dell'arte moderna.

La collezione è arrivata intatta fino ai nostri giorni, nonostante la Rivoluzione d'Ottobre, anzi fu proprio Lenin a giurarla di «importanza panstatale per la causa dell'istruzione popolare» nel 1923 e a riunirla in un unico museo. Nei primi anni del secondo dopoguerra, Stalin, fanatico assertore del «realismo socialista», impose la chiusura del museo assegnandola al «Puskin».

Un rigoglioso arbusto di «Lilla nel sole», dai teneri colori, è il benvenuto che Claude Monet dà al visitatore. Il quale sa-

rà accompagnato per tutto il percorso della mostra da una grafica che riproduce pagine scelte sull'impressionismo e i suoi sviluppi, a cura di Paolo Biscottini, direttore di Palazzo Reale, e di Stefano Zuffi. Monet è presentato da Marcel Proust che definisce «rosa e già fresca e notturna» «La Cattedrale di Rouen al tramonto», esposta assieme agli irti «Scogli a Belle-Ile», alle «Ninfee bianche» e a «Véthéuil» il cui è evidente il tormento dell'artista di fissare la bellezza dei colori cangianti.

Di Pierre-August Renoir è «La Grenouillère», che dipinta nel 1869, è uno dei primi quadri di paesaggio impressionista e coglie tutti i colori della luce di una giornata di sole in riva a uno specchio d'acqua. Renoir era la personificazione del pittore en plein air, costretto a lavorare al cavalletto, aveva acuta la nostalgia del

Una collezione straordinaria, rimasta integra nonostante tutto

sole come dimostra il luminoso «Ritratto dell'attrice Jeanne Samori».

Anche se esposte in sale diverse, è interessante confrontare il candore romantico della «Ballarina dal fotografo» di Degas con la sensuale vivacità del pastello a tempera «La cantante Yvette Guilbert» di Toulouse-Lautrec.

Gli impressionisti uscivano dagli atelier ma non sempre si recavano in campagna o lungo la Senna. Edouard Manet girava per Parigi e, reporter con la matita, documenta nella «Barriera

Merà alla sua pennellata una maggior forza scegliendo colori più accesi.

Del Postimpressionismo — termine che sta a indicare il periodo fra il 1886 e la nascita del Cubismo, intorno al 1907 — ci sono in mostra cinque dipinti di Cézanne, tra i quali il possente «Autoritratto» e «Castagni e fattoria al Jas de Bouffan», dove il rilievo dell'immagine prelude già al Cubismo.

Da segnalare di Gauguin il primo dipinto eseguito a Tahiti («Fiori di Frangia»), il famoso «Sei gelosa?» e «Il quadro» realizzato due anni prima di morire nel 1903.

Il doganiere Rousseau è lontano dall'impressionismo col primitivismo di «Veduta del parco di Monsouris» e con le reminiscenze esotiche del «Giaguaro che attacca un cavallo».

In «Spiaggia verde» e «Polifemo» di Maurice Denis, artista di punta del gruppo «nabis», si fondono classicismo e arte moderna alla Cézanne.

Di Bonnard, noto soprattutto per i suoi nudi femminili, c'è una solare «Senna a Parigi» che lo lega all'impressionismo pur non appartenendo lui ad alcun cenacolo artistico. Noti i tre dipinti di Matisse («Bois de Boulogne», «Pesci rossi» e «I nasturzi»), ecco il suo seguace fauve, Dufy, con «14 luglio a Deauville» e «Castello di La Roche Guyon», prima prova cubista di Braque.

E siamo al Picasso del «periodo blu» con «Arlecchino e la sua amica», del «periodo rosa» con «La testa del vecchio con i fiori» e alle cubiste «La casa nel giardino», «La regina Isabella» e «Donna con ventaglio».

Una bellissima mostra da gustare poco a poco, folia permettendo, con l'ausilio del catalogo Electa a cura di Marina Bessonova, che pubblica un saggio di Eugenia Georgievskaja, la riproduzione a colori di tutte le opere esposte e preziose informazioni e giudizi critici.

Alberto Morsaniga



«Ritratto di fanciulla» di Van Gogh. La mostra resta aperta fino al 30 giugno.

SCRITTORI: VIENNA

Il povero Schnitzler perde il buon nome

Riesumata dal Burgtheater un'opera «fallita», che non meritava affatto di andare in scena

VIENNA — È sempre un fatto curioso se a distanza di sessant'anni dalla morte di un drammaturgo nel cartellone di un teatro compare la prima assoluta di una sua commedia. È successo in questi giorni al Burgtheater di Vienna con «Die Familie» (La famiglia) di Arthur Schnitzler. Dato l'autore, più che comprensibile era la grande aspettativa per questa novità tarda. E altrettanto grande la delusione dopo il debutto.

Il dramma fu scritto tra il 1892 e il 1893, dunque parallelamente a «Anatoli». Ma Schnitzler vi lavorò anche nel 1894, quando pensò a una continuazione e una rielaborazione, con spostamenti di scene e con l'aggiunta di un quarto e un quinto atto, per i quali scrisse alcuni appunti. Nel complesso un lavoro che occupò quindi l'autore di «Girotondo» per parecchio tempo e che nella forma giunta fino a noi si articola in tre atti e dispone di un intreccio compiuto con due varianti per il secondo atto e con finale tragico.

Nonostante ciò, nelle opere complete editate dal tedesco Fischer Verlag, «Die Familie» è contenuta nel volume «En-

tworfenes und Verworfenes», cioè nell'insieme di carte del lascito, fatte di progetti, abbozzi e scarti. Schnitzler insomma non la considerava un'opera finita e mai la finì nei trentasei anni di vita successivi alla prima stesura.

E qui sorge la questione: è giusto e opportuno sfilare, per così dire, dal cassetto di un defunto un testo che per quasi quattro decenni egli lasciò da parte, e metterlo in scena col suo nome in locandina?

Ed è giusto, se proprio si vuole disattendere la volontà dell'autore, affidare l'allestimento, come ha fatto il Burgtheater, a una compagnia la cui resa medio-bassa è forse dovuta principalmente a una regia mediocre, con una scenografia che pare ripescata nei magazzini e con dei costumi di stupefacente bruttezza? A noi non pare giusto. Un'operazione di questo genere, se proprio si vuol fare, ci parrebbe doverosa compierla in altro modo.

Il testo è una velina che indica uno Schnitzler giovane e vicino al gusto naturalista. Solo due personaggi appaiono abbastanza abbozzati: i due protagonisti. Lui, Ernst Moser, giovane di buona

famiglia, lei, Anna, «stilles Mädel» di bassa estrazione. L'amore è nato e cresciuto in un anno e mezzo di viaggio in Italia. Ora, di ritorno a Vienna, la famiglia di lui pretende l'insediamento del giovane nell'azienda e nella vita sociale, con un matrimonio conveniente. Lui recalcitra, tutto gli è estraneo. Anna torna a vivere in famiglia e nel suo diletto ambiente, fatto tra l'altro di una sorella sposata con la dote lasciatale da un ricco amante, e da un'amica d'infanzia che si è data al teatro e ora si ripresenta elegante e proprietaria di una casa in campagna regalatale da una «anziana vedova amante dell'arte».

Ernst, dal canto suo, ha una sorella civetta e vuota, che tuttavia, è conscia degli svantaggi di essere nata femmina in una società in cui tutto è permesso solo agli uomini; Ernst ha pure una madre macchiata di un'«avventura» con un ufficiale, amico di famiglia; e ha un padre scialbo, che scoprirà per bocca di Anna il tradimento della moglie, la sera in cui tenterà di buttare fuori casa la ragazza giunta in visita segreta. Ed è proprio questo alterco a gettare le basi

di un repentino finale, in cui Ernst, soffermato dalla vergogna per la madre o dal disgusto per l'ipocrisia che regna nel suo ambiente sociale, o di disperazione per la propria situazione, o tutte e tre le cose, si getta dalla finestra.

Sono diversi i punti oscuri in questa commedia, e nella sua messa in scena Florentin Groll non contribuisce a chiarirli. Quale sia il senso dell'operazione, dunque, sfugge, e viene da pensare a una maledetta ammissione del Burgtheater che dalla direzione di Claus Peymann non brilla per attenzione al drammaturgo viennese. Ma se così è, la scelta è davvero infelice. Più serio anche nei confronti del pubblico sarebbe stato un adattamento firmato da un autore che si fosse preso la responsabilità di studiare gli appunti di Schnitzler sulla caratterizzazione dei personaggi e ne avesse tratto quindi una versione rappresentabile. Anche solo per fare giustizia alla memoria del drammaturgo. Il quale nel suo diario del resto annotò con, ci pare, sufficiente chiarezza: «Il suo giudizio sul dramma: «La famiglia»: completamente fallito».

Flavia Foradini

ARTE Esportare Freud? No. E il quadro «sparisce»

LONDRA — Aspro braccio di ferro tra una collezione d'arte americana e il governo britannico sull'esportazione di un quadro del famoso pittore Lucian Freud. Il ministero dei Beni culturali ha negato all'anonima appassionata una licenza per portare negli Stati Uniti «The Painter's Room», dipinto da Freud nel 1943 all'età di 21 anni e acquistato nel '94 per un miliardo di lire. Per vendicarsi, la signora ha deciso di depositarlo in una cassaforte. Lo stesso pittore si è detto scontento e dispiaciuto che il suo quadro finisca in un oblio decennale.

CINEMA: CONVEGNO

Dedicato ai registi

UDINE — Si intitola «L'autore prima dell'autore» il convegno internazionale di studi cinematografici in programma dal 21 al 23 marzo a Udine. Lo organizzano, nell'aula magna dell'Ateneo friulano, l'Università, l'Unione italiana circolo del cinema, le «Giornate del cinema muto» di Pordenone e l'Università di Bologna.

Tra gli studiosi che converranno a Udine vanno segnalati, almeno, Richard Abel, Gian-

LIBRI IN BREVE

Sempre più poveri in Italia. Ma qualcuno fa finta di non vederli

Secondo stime recenti, circa l'11 per cento della popolazione italiana si trova a vivere in povertà. Ma cosa significa essere poveri? E quali sono le iniziative di protezione sociale per le fasce più deboli previste dallo Stato? La povertà è scritta da Nicola Negri e Chiara Saraceno, docenti politiche dell'Università di Torino, nel loro «La politica contro la povertà in Italia» (Il Mulino, pagg. 320, lire 36 mila) — è un fenomeno complesso, in cui si

intrecciano processi molto differenziati. In poche parole si potrebbe dire che per non essere poveri bisogna sostanzialmente lavorare, possedere un'istruzione, essere nutriti, stare bene di salute, e abitare in una casa decente. Se uno di questi fattori va in tilt, può innescarsi una spirale che conduce alla povertà, anche perché, e qui entra in gioco il ruolo dello Stato, da noi manca una politica che affronti la povertà come fenomeno multidimensionale. Mentre le città si riempiono di nuovi po-

veri, il futuro non promette niente di buono, vuoi per via della trasformazione del sistema di protezione sociale avviata con gli anni '90, e vuoi per il carattere frammentario dei relativi provvedimenti legislativi.

Un'unica segnalazione per tre volumetti appena pubblicati dalla casa editrice Guanda nella sua collana «Le piccole fatiche» accomunati dallo stesso numero di pagine (94) e stesso prezzo (lire 10 mila). Si tratta di «Detti di un maestro

yoga», del guru bengalese Sri Ramakrishna, di «Le parole di San Francesco», a cura di Annalisa Agrati, e del saggio di Hannah Arendt «Sulla violenza». Dalla spiritualità religiosa che pervade sia gli insegnamenti del pensiero orientale che le pagine del santo d'Assisi, si passa, nel pamphlet della Arendt, a un'analisi razionale, nutrita di passione civile e morale, di un fenomeno che segna tristemente le vicende umane.

Scrittore si nasce? No, lo si diventa, studiando le opere altrui ed educando (attraverso questo studio) le proprie attitudini. Parola di Raffaele Crovi, che dall'alto della sua esperienza di saggista, poeta e narratore, ha distillato un cruciverbo di consigli, digressioni sulla letteratura, a ruota libera: «Parole incrociate» (Piemme, pagg. 189, lire 27 mila). Nessuno si illuda di diventare Calvinio leggendo le pagine di Crovi, ma l'idea di fondo è giusta: «Scrivere fa bene alla salute perché è un dialogo tra esperienza e intelligenza; scrivere è pensare e progettare; racconta-

re storie o la propria storia significa rievocare e insieme capire». Anche se le pagine restano nel cassetto, scrivere non è mai inutile, anzi, magari avessero fatto così tanti scrittori «laureati»...

Sicuramente coraggiosa (in un mercato editoriale tutt'altro che cosmopolita come il nostro) la scelta della casa editrice milanese Luni di pubblicare il poeta afgano Said Bahadur Majrouh. Morto assassinato per ragioni politiche nel 1988, considerato il massimo esponente della letteratura dell'Af-



IN EDICOLA

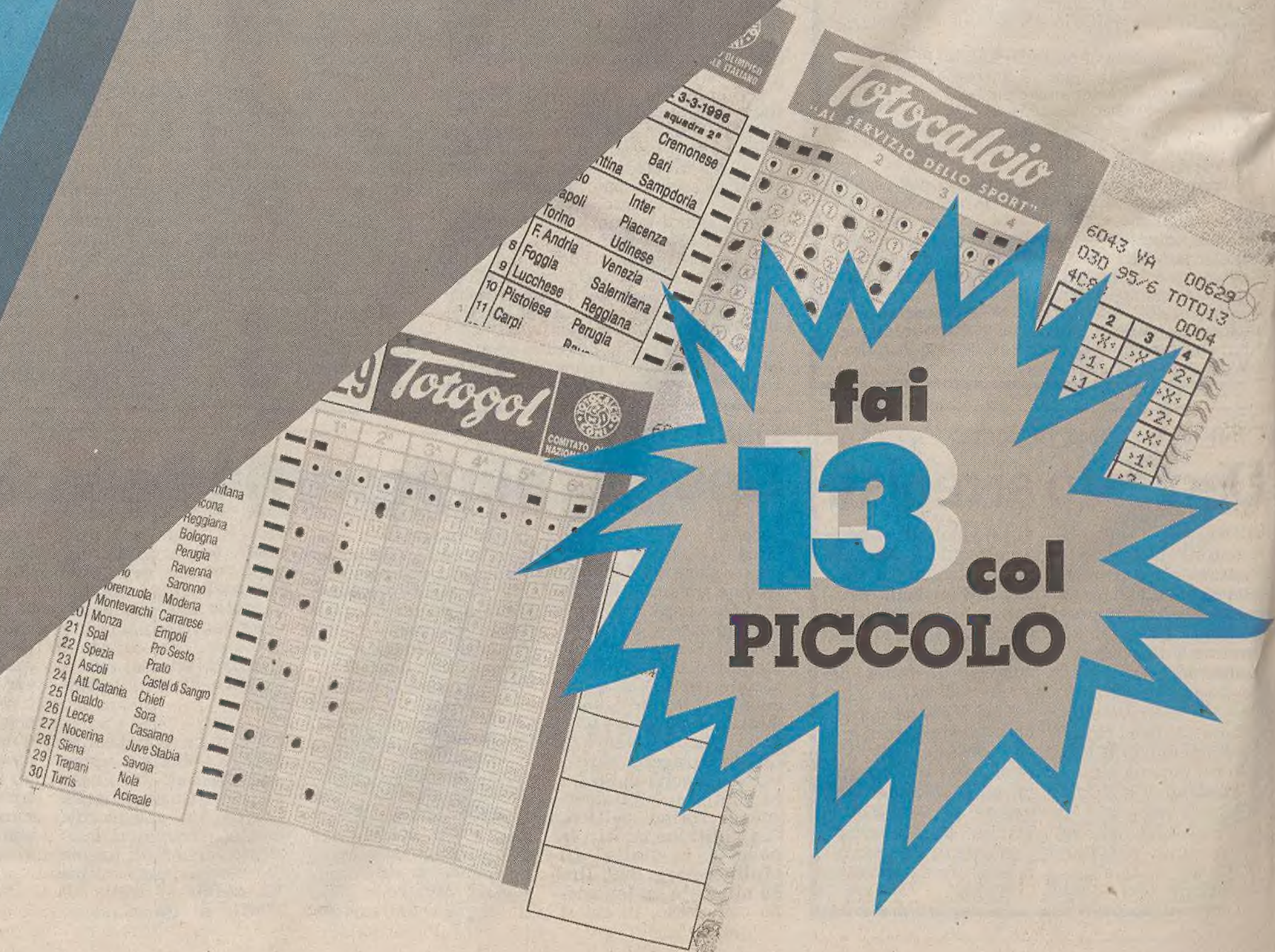
**Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine**



Totopronostici IL PICCOLO

**notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto**

**ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna**



EMISSIONE SPECIALE DI BOT

Pensioni, via libera ai rimborsi dell'Inps

Oggi il Consiglio dei ministri consentirà la variazione di bilancio per i primi duemila miliardi dovuti entro l'anno corrente

ROMA — Sorpresa: il governo pagherà gli arretrati delle integrazioni al minimo e dei trattamenti di reversibilità. Un'emissione speciale di bot per circa 20 mila miliardi. I pensionati, però, non riceveranno i quattrini tutti insieme, ma a rate. I rimborsi arriveranno prima ai più anziani. E probabilmente oggi il Consiglio dei ministri darà il via libera all'Inps per la variazione del bilancio in modo da poter pagare anche i 2 mila miliardi dovuti per quest'anno.

Il che significa che subito aumenterà l'assegno mensile percepito da molti pensionati. Coloro che, titolari di più trattamenti, sono interessati dalla sentenza del '94 sulle integrazioni al minimo (la maggioranza) si vedranno aumentare la seconda, ed eventualmente terza pensione, fino a 293.550 lire, ovvero il livello minimo del 1983, anno in cui gli fu decurtato il trattamento attraverso una legge poi definita illegittima dalla Consulta. In pratica pensionati che oggi ricevono una prima pensione al minimo, al livello attuale di 659 mila lire, arriveranno a percepire, insieme alla seconda, un reddito totale di circa 950 mila lire.

L'applicazione dell'altra sentenza, del '93, porterà invece all'incremento delle pensioni di reversibilità. Le reversibilità infatti dovranno essere calcolate al 60% del trattamento a cui aveva diritto il defunto, compresa l'integrazione al minimo finora esclusa dal calcolo.

Dopo anni di attesa,

dunque, oltre un milione di pensionati sarà rimborsato come, del resto, impone la Corte Costituzionale. Ma c'è chi non ci crede ancora. E' Publio Fiori, esponente di Alleanza nazionale: «tutto falso, è solo propaganda elettorale».

La decisione è stata presa ieri in una riunione a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini, il ministro del Lavoro Tiziano Treu, il Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio e il presidente dell'Inps Gianni Billia. «Nel corso dell'incontro - si legge nella nota conclusiva - si è stabilito che, sulla base delle prospettazioni del bilancio dell'Inps, può essere dato corso al pagamento degli oneri correnti. A tal fine, il Consiglio dei ministri darà opportune direttive per le necessarie variazioni al bilancio dell'Inps. Per gli arretrati, invece, Dini e Treu prepareranno un apposito provvedimento legislativo per il pagamento in modo dilazionato e mediante titoli di Stato negoziabili».

Ecco fatto. Tutto è a posto. L'Istituto di previdenza è svincolato dallo «stop» del ministro del Lavoro che ha impedito, la scorsa settimana, al consiglio di amministrazione di pagare subito la parte corrente delle sentenze, scatenando un putiferio.

Una necessità ribadita, poche ore prima della riunione a palazzo Chigi, dal consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps: «è possibile reperire nelle pieghe del bilancio dell'Istituto la somma necessaria a pagare le quote correnti di quest'anno».

IN 15 CITTA' Rivoluziona le Poste l'apertura domenicale

ROMA — Malgrado i sindacati abbiano qualche perplessità, da domenica prossima in 15 città italiane scatterà una vera rivoluzione per i servizi postali italiani.

Gli sportelli centrali resteranno infatti aperti tutto il giorno consentendo di effettuare una larga gamma di servizi. Dopo l'annuncio del presidente delle Poste Enzo Cardì i sindacati hanno voluto però far presente «che non tutti i problemi sono risolti» e anche se da parte del personale «non c'è nessuna volontà di ostacolare l'iniziativa» andranno comunque concordati «una serie di riflessi economici, sociali e occupazionali».

Anche se in via sperimentale comunque domenica 10 l'iniziativa verrà avviata con orario dalle 8,30 alle 19.

Altra novità è che presso gli sportelli oltre all'invio di telegrammi e raccomandate sarà possibile anche acquistare francobolli e tessere telefoniche e, novità assoluta, cambiare valuta.

Per ora a rimanere aperti saranno solo 15 uffici situati nelle zone centrali delle principali città (Torino, Milano, Genova, Trento, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania).

UN SECONDO NON LUOGO A PROCEDERE PER ANTONIO DI PIETRO

Vittoria amara per Tonino

Cadono le accuse di concussione e tentata concussione dei sostituti procuratori bresciani

BRESCIA — Innocente. Innocente ancora una volta. Antonio Di Pietro vince anche il secondo round contro i sostituti procuratori di Brescia Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Il gup Roberto Spanò ha ritenuto del tutto infondate le accuse di concussione e tentata concussione mosse dai due piemme contro l'uomo simbolo di Mani Pulite.

La coppia di magistrati esce così con le ossa rotte dalle inchieste sui rapporti tra Di Pietro e il mondo dell'informatica aperte mesi e mesi fa, basandosi, tra l'altro, su dichiarazioni di funzionari perseguiti dal pool di Milano e su molti dossier fatti circolare ad arte dagli uomini di Bettino Craxi e dai loro amici.

Anche Di Pietro però ha poco da gioire.

In attesa dell'ultima udienza preliminare riguardante il prestito da

100 milioni ricevuto dal patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorriani e sul suo presunto intervento per favorire la nomina di Stefano Eleuterio Rea a capo dei vigili urbani di Milano, fissata per il 18 marzo, il simbolo della lotta alla corruzione capisce che quanto è accaduto a Brescia è bastato per tenerlo lontano da una carriera politica da tutti pronosticata carica di trionfi.

E così Di Pietro, al termine dell'udienza, non parla.

Massimo D'Inoia, il suo avvocato, dopo aver ascoltato Spanò sentenziare il non luogo a procedere, dice invece: «Un'altra sentenza scontata sono processi che si commentano da soli. Non avevamo mai avuto dubbi».

Nero ovviamente Fabio Salamone che, con tutta probabilità, capisce come da oggi contro di lui ci saranno solo attacchi e polemiche.



Antonio Di Pietro

Salamone spiega di non essere sorpreso.

Dopo la decisione di Spanò 15 giorni fa, quando Di Pietro era stato prosciolto la prima volta, le cose non po-

tevano andare altrimenti.

Anche Di Pietro, fin qui ingiustamente infamato, era del resto ottimista.

Ieri durante il suo in-

terrogatorio ha usato parole e toni durissimi contro l'accusa tanto che Salamone è sbottato: «Voglio un maggior rispetto. Si ricordi che lei qui non è nelle vesti di piemme, ma di imputato».

Ma Tonino non poteva essere tranquillo.

Le accuse contro di lui venivano infatti da uomini che aveva perseguito penalmente, fatto arrestare e condannare.

Ovvio quindi che nutrissero nei suoi confronti dei sentimenti di rivalsa.

Basti pensare che la prima concussione che gli era contestata vedeva come presunta vittima l'ex assessore regionale lombardo della Dc Francesco Rivolta, mentre la tentata concussione aveva come controparte l'ex presidente della società «Lombardia Informatica» Giancarlo Albini, un tangentario democristiano condannato per le mazzette al San Matteo di Pavia.

Nel primo caso, secondo l'accusa, Di Pietro, attraverso Rea, avrebbe chiesto a Rivolta di intervenire presso gli allora segretari regionali di Dc e Psi, Gianstefano Frigerio e Andrea Parini, perché si adoperassero per far nominare Di Pietro responsabile dell'ufficio automazione del ministero di Grazia e giustizia.

Sia Parini che Frigerio sono tra i primi politici coinvolti in Mani Pulite.

Nel secondo caso, poi, al centro di tutto vi è un uomo indicato come uno dei ras della corruzione prima ancora dell'esplosione di tangenti, Albini, ex segretario particolare di Virginio Rognoni che, secondo l'accusa, a Lombardia Informatica aveva messo in pratica il manuale Cencelli della spartizione dei finanziamenti illeciti tra i partiti.

STRENUA DIFESA DEL CAVALIERE DAVANTI AI MAGISTRATI INQUIRENTI

Confalonieri fa muro per Silvio

Il presidente del Biscione afferma che «quella di Telepiù è stata l'operazione più trasparente del mondo»

MILANO — Lui Silvio Berlusconi lo ama davvero. «E' un genio, è generoso, ha fatto di me un uomo ricco» dice Fedele Confalonieri annegando l'autodifesa del gruppo e del Cavaliere in un fiume di parole. Il sostituto procuratore Francesco Greco assiste allo show tra il perplesso e il divertito, poi, lentamente, prende a contestare le carte.

Confalonieri ascolta il piemme leggere documenti dai quali emerge che, almeno fino al 1993, la Fininvest, violando la legge Mammì, controllava ben più del 10 per cento del capitale di Telepiù. Fidel, come lo chiamano a Milano 2, allora riparte all'attacco. Dietro all'affare della pay tv, secondo l'accusa, si

nasconde una tangente data a due finanziere perché inviassero al Garante per l'Editoria dei rapporti compiacenti. Ma, per l'attuale presidente del Biscione, «se in azienda c'è qualcuno che, nell'ambito di quelle indagini, ha dato 50 milioni di merita il manicomio criminale, l'ergastolo. Quella di Telepiù è stata l'operazione più trasparente del mondo, pagare sarebbe stata un'azione da galera». Poco importa a Confalonieri se Greco gli ricorda che agli atti ci siano i verbali delle riunioni dei Comitati Corporate, uno dei massimi organismi aziendali, in cui il segretario del Cavaliere Guido Possa scrive «si è discusso della vendita della nostra quota» ovvero almeno il 30 per cento del capitale.

**Il sostituto
procuratore
Greco contesta
i verbali di Possa**

Confalonieri dice: «Gli appunti di Possa non sono mica il Vangelo. Possa era uno scienziato, questi verbali li faceva per lui». Greco allora lo interrompe: «Guardi che ogni verbale inizia con la frase: si dà atto che si è data lettura del verbale precedente...». Il presidente della Fininvest è nervoso: «Beh, io non me ne sono mai accorto,

se c'ero dormivo, per me questi sono appunti, se li esaminiamo ad uno ad uno non c'è niente da contestare». Greco, a voce alta: «Questo lo diciamo noi». Confalonieri abbassa per un attimo lo sguardo. La sua deposizione come indagato in procedimento connesso (falso in bilancio) è brillante nei toni, ma non nei contenuti. Telepiù è una questione spinosa e centrale.

Fidel però assicura che «erano 750 miliardi di ragioni» perché gli uomini del Biscione la trattassero come cosa propria. La Fininvest infatti vantava nei confronti dell'emittente un credito di 750 miliardi, e inoltre non volevamo che i nostri soci pensassero che si trattasse di una buggeratura».

Ma se la ricostruzione di Confalonieri potrebbe giustificare in parte i verbali di Possa contrasta pesantemente con una lettera sequestrata a Oliver Novik, responsabile delle acquisizioni e delle dimissioni aziendali. Novik nella missiva valutata in 150 miliardi la quota Fininvest. Confalonieri dice: «Quella era un'esercitazione accademica. E poi per noi la tv valeva 1500 miliardi. 150 sono i dieci per cento». Agli atti del processo non c'è una sola carta che confermi queste tesi. Ma Confalonieri ne è convinto così come è sicuro che «Silvio Berlusconi in persona negli anni '70 vietò esplicitamente che si facesse del nero durante le trattative immobiliari».



Fedele Confalonieri

IL PRETORE DI TORINO DECIDE SUL SEQUESTRO DELLE AZIONI

De Benedetti pignorato a metà

Le richieste degli avvocati del vecchio Banco Ambrosiano sono state accolte solo parzialmente



Carlo De Benedetti

TORINO — Sembra la storia del bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno: è stata concessa la sospensione del sequestro soltanto del 50 per cento delle azioni della «Carlo De Benedetti e figli» e le due parti in causa si sono subito affannate a dire che il pretore civile di Torino, Francesca Bresciani ha dato ragione ad entrambi.

Il pignoramento era stato chiesto dai liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano al termine del processo di Milano di Calvi per pagare la provvisoria di 100 miliardi imposta dal tribunale.

Adesso uno dei legali del vecchio Banco, l'avvocato Emanuele Balbo, ha subito affermato che

«si può procedere esecutivamente al pignoramento», mentre il legale di Carlo De Benedetti, avvocato Paolo Rocca ha sottolineato che «il pretore ha sospeso parte dell'esecuzione e che ha rinviato il seguito della vertenza al tribunale di Torino che entro 90 giorni dovrà riaprire la causa».

In realtà il pretore Francesca Bresciani ha deciso di accogliere solo in parte la richiesta di pignoramento delle azioni della «Carlo De Benedetti e figli», la cassaforte di famiglia che attraverso la Cofide controlla l'intero pacchetto del Gruppo di Ivrea. Nelle cinquantapagine dell'ordinanza, il pretore sostiene l'ammissibilità del pignoramento soltanto per un valore di 52 miliardi delle

azioni a cui si debbono aggiungere gli interessi maturati dall'aprile '92 (data della prima sentenza) sul crack Ambrosiano) ad oggi, cioè circa 20 miliardi di lire. Gli avvocati del presidente dell'Olivetti, opponendosi al sequestro, avevano presentato una memoria difensiva: adesso hanno 90 giorni di tempo per fare le controdeduzioni al Tribunale subalpino. «In quella sede - sostiene l'avvocato Rocca - oltre che nei successivi gradi di giudizio, verranno ribadite le nostre ragioni e le eccezioni di infondatezza totale dell'azione esecutiva di pignoramento».

Per il crack della Banca di Calvi, Carlo De Benedetti fu condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione per bancarotta

fraudolenta: con lui furono condannati altri 32 imputati.

Il tribunale fissò anche una provvisoria di 100 miliardi per risarcire le parti civili: essendo passati quattro anni e non avendo ancora visto nemmeno una lira, i liquidatori del Banco hanno deciso di rivalersi su uno degli imputati, quello che «un soldo» poteva offrire maggiore garanzia di pagamento. De Benedetti appunto. In un primo momento aveva ottenuto il pignoramento di un miliardo e 600 milioni di lire, il corrispettivo, cioè, di quanto l'imprenditore torinese ha ricoverato in qualità di amministratore. Poi sono passati all'attacco cercando di bloccare l'intero patrimonio azionario.

**IL MINISTERO
Il giudice
Diego Curtò
è fuori
graduatoria**

ROMA — Il giudice Diego Curtò non diventerà presidente di sezione della Commissione tributaria di Milano.

Per eliminarlo dalla graduatoria che ha portato alle nomine e sostituirlo al ministero delle Finanze, secondo quanto si apprende, attende soltanto da quello di Grazia e Giustizia la comunicazione della condanna subita in primo grado dall'ex presidente vicario dal tribunale di Milano per corruzione per le tangenti Enimont e degli eventuali provvedimenti amministrativi che sono stati presi nei suoi confronti.

Comunque il «rischio» che Curtò assuma l'incarico, fanno notare ambienti del ministero delle Finanze, non c'è perché è già previsto un controllo dei requisiti degli ottomila nominati nelle nuove Commissioni tributarie prima della presa di possesso delle funzioni il primo aprile prossimo.

LE SFILATE A MILANO

Torna la pace fra Naomi e i Signori della moda

MILANO — Le top alla riscossa. Naomi Campbell, con il suo passo da pantera, caracolla sulla passerella di «Bluemarine» indossando i panni della Pretty-woman pallida che Anna Molinari ha tratteggiato con la collezione per l'autunno/inverno 96-97. La raggiungeranno, dopo la sfilata, nel back-stage. Si dichiara più delusa che arrabbiata: «Sono stanca di questi stilisti che si fanno pubblicità gratuita sfruttando il mio nome. Ho fatto solo un piccolo ritardo, ieri, una non due ore, normale in queste giornate... No, non mi sento affatto «finita» come Top: ho solo 24 anni. Del resto sfilo in 7 collezioni: si vede che sono molti ad apprezzarmi».

Ma la telenovela ha un altro lieto fine: uno scambio di lettere di scuse tra la Maison Biagiotti e la bruna indossatrice. Il signor Cigna marito della Biagiotti si è scusato per il comportamento «poco urbano» dell'addetto alla sorveglianza che l'aveva «buttata fuori»... Naomi a sua volta ha risposto ringraziandolo per il biglietto e scusandosi a sua volta per il ritardo.

Ma eccola, splendida più che mai, in passerella da «Dolce & Gabbana» per la mega-sfilata celebrativa dei dieci anni di lavoro del duo stilistico che, ieri sera, ha presentato un libro «re-



Naomi Campbell

trospettivo» nel corso di una grande cena. A festeggiare il decennale - a sorpresa - è arrivato anche Woody Allen. Doveva partecipare solamente alla sfilata di Armani, invece ha cambiato idea. «La moda italiana mi piace moltissimo (specialmente a Seon 'Yi) e trovo estremamente creativa questa colle-

zione» - ha dichiarato l'artista dopo la sfilata. Ad applaudire Stefano e Domenico, l'amico Giuseppe Tornatore e le due ex top-models Monica Bellucci e Marpessa. Queste ultime si sono dichiarate «scandalizzate» dal comportamento della stampa italiana che anche nel caso Campbell-Biagiotti ha dimostrato - al solito - di non avere stile, montando la faccenda come fosse scoppiata, perlomeno, una guerra mondiale.

In passerella da Dolce & Gabbana sono sboccate i fiori.

Fiori stampati sul vestito di seta e raso, fiori e tessuti leggere più adatti ai climi estivi... per sognare, forse, un'eterna primavera. Abiti-lingerie, top-guepiere, tenere trasparenze che lasciano intravedere culotte e reggiseni. Stampe tigrate per abiti da sera svolazzanti; abiti-glamour con corpetti e scollature balconcino. E quando fa freddo? Un corto bolero di visone e, rubando l'idea al tricot che faceva nonna, mini-cardigans di rete nera all'uncinetto.

Una grande festa della moda si è tenuta l'altra sera organizzata dall'agenzia Riccardo Gay. Le più belle top, e un immenso pubblico ha partecipato alla grande serata di beneficenza. Sono stati raccolti 250 milioni di lire per l'Anlaids.

PRODOTTO DA ANSA E MAGGIOLI EDITORE

Un notiziario telematico per gli enti locali

ROMA — Il primo notiziario telematico specializzato per gli enti locali (Gts El), prodotto dall'Agenzia Ansa e da Maggioli Editore, è stato presentato ieri a Roma, alla presenza dei presidenti dell'agenzia di stampa Umberto Cuticchia, della casa editrice, Manlio Maggioli e dei «vertici» delle due aziende. Il notiziario, composto di sette sezioni, si rivolge soprattutto agli amministratori locali e sarà trasmesso via etere per cinque giorni alla settimana e conterrà notizie di interesse locale e approfondimenti legislativi e normativi. Una sintesi delle notizie giornaliera sarà disponibile anche via fax. «Si tratta di ulteriore sforzo compiuto dall'Ansa - ha affermato il direttore responsabile dell'Agenzia, Bruno Caselli - nel settore degli enti locali per dotare gli amministratori

di uno strumento necessario per migliorare il loro lavoro e il funzionamento della macchina pubblica».

Il presidente della Maggioli Editore, Manlio Maggioli, si è invece soffermato sulle tre Ansa e Maggioli. «La nostra azienda, la pubblica amministrazione - ha detto per fornire un partner prestigioso e la scelta non poteva essere completa e tempestiva - da questa alleanza è nato un notiziario forse unico in Europa».

Nel corso della presentazione del notiziario sono intervenuti gli amministratori delegati dell'Ansa, Alfredo Roma, e Maggioli, Paolo Maggioli, il vicepresidente della Con-

findustria, Carlo Callieri, ed infine il sindaco di Roma, Francesco Rutelli.

Callieri, in particolare, ha rilevato che questa iniziativa «non può che far piacere alla Confindustria», che si sta battendo per modernizzare la pubblica amministrazione. «Il problema di fondo per la modernizzazione di questo paese - ha proseguito Callieri - non è la forma di governo, ma il nuovo assetto della pubblica amministrazione: per questi motivi non possiamo che esprimere un parere favorevole a questa iniziativa».

Un giudizio positivo sul Gts El è stato espresso dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli. «Un'iniziativa utile soprattutto per i piccolissimi comuni - ha detto Rutelli - che avranno così a disposizione uno strumento prezioso per uscire dall'isolamento».

OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO: IL CARCERE A VITA PER I TRE FRATELLI SAVI

«Uno bianca»: ergastolo

Tredici anni di detenzione anche per il poliziotto bolognese che fiancheggiava la banda

RIMINI — Ergastolo per tutti e tre i fratelli Savi: Roberto, Fabio detto «Rambo» e Alberto detto il «buono». I due poliziotti (Roberto e Alberto) e il camionista (Fabio) componenti della Uno bianca, sono stati inchiodati alle loro responsabilità dal Tribunale di Rimini che ieri sera alle 19,15, dopo otto ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza per i delitti della sanguinaria gang di rapinatori che ha imperversato in Romagna e nelle Marche dalla seconda metà degli anni '80.

I giudici hanno anche comminato 13 anni di detenzione a Pietro Guagliotta, il poliziotto bolognese fiancheggiatore della banda, collega e amico di Roberto Savi nella Questura di Molagna. Ai fratelli Savi sono stati pure inflitti alcuni anni di isolamento: tre per Fabio e Roberto e uno per Alberto. Il Tribunale ha accolto quasi per

intero le richieste dell'accusa sostenuta dal pm Daniele Paci.

E' finito così il secondo processo al carico della banda, dopo quello di Pesaro - in cui Roberto e Fabio erano stati condannati all'ergastolo, mentre Alberto si era preso dieci anni - e prima di quello che si svolgerà a Bologna a maggio. Un processo durato 28 udienze, quello riminese, in cui si sono ricostruiti i 49 episodi criminali commessi dai fratelli Savi tra Rimini, Forlì, Cesena e Ravenna: 5 morti e decine di feriti lasciati sull'asfalto.

Il processo ha visto il momento clou a gennaio, quando è comparsa sulla scena Eva Mikula, l'ex amante di Fabio Savi. La bionda rumena era già stata citata dal suo ex compagno quando Fabio Savi aveva chiesto di poter incontrare il pm Daniele Paci in carcere. A lui aveva fornito una versione inedita del



Roberto Savi alla Corte d'assise.

suo rapporto con Eva. Anche lei, aveva detto l'imputato, ha avuto un ruolo attivo nella banda.

Accuse che la giovane rumena ha smentito indicando nel suo ex amante

un tipo vendicativo. Ma anche Roberto Savi è sceso in campo per schierarsi al fianco del fratello Fabio, rincarando le accuse nei confronti della rumena. Prima di Eva

aveva parlato la moglie di Roberto Savi: una testimonianza che non aveva lasciato dubbi sul coinvolgimento del marito e dei fratelli nella banda della Uno bianca.

E' stato invece il prefetto di Palermo Achille Serra, autore della relazione sul comportamento investigativo della Questura di Bologna, la prima voce autorevole che ha ammesso le deficienze nelle indagini da parte delle forze dell'ordine. Ma sono state le deposizioni dei Savi a catturare l'attenzione del pubblico. Alberto ha smentito le confidenze fatte ad alcuni detenuti del carcere di Santa Maria Capua Vetere. I tre ex poliziotti avevano riferito alla Corte che Alberto si vantava di avere collegamenti con il Sids. Alberto ha negato anche un suo coinvolgimento nella banda: «Ho fatto solo alcune rapine perché avevo bisogno di denaro».

Atmosfera incredula

quando Roberto Savi, il 18 febbraio, ha parlato di gruppi ai quali lui e il fratello Fabio fornivano armi: catanesi, toscani, servizi segreti. Nella sua deposizione ha ribadito che loro non erano gli assassini, ma semmai solo gli organizzatori di rapine che poi eseguivano altri. E Fabio ha seguito anche in quell'occasione il fratello, affermando però di non conoscere le persone per cui lavoravano, che erano direttamente in contatto con Roberto.

Il 20 febbraio il pm ha smontato punto per punto le dichiarazioni dei Savi ribadendo che la verità era quella confessata dai fratelli all'epoca degli arresti nel novembre '94: «Sono loro gli autori di tutti i crimini per cui sono a giudizio». Rapine ai caselli, alle poste, alle banche, uccisione di due senegalesi, assassinio di un benzinaiolo, di una guardia giurata alla Coop, agguati a carabinieri e poliziotti.

Salvatore Barbieri

IL TERZO DEI 4 SEQUESTRATORI DELLA LAURO

Terrorista fuggito E' crisi Italia-Usa

MINORENNE

Violentata e risarcita: 150 milioni di danni

MILANO — Aveva 13 anni e per sfuggire a un padre violento cercò una sorta di protezione presso un conoscente, un uomo sui 40 anni, sposato, che l'ha violentata in automobile per alcuni mesi. Paola N., ora maggiorenne, dopo un dramma personale che l'ha costretto a tre anni di internamento all'Istituto Nazareth, ha vinto la causa avviata contro il suo violentatore ottenendo un risarcimento di 150 milioni per danni morali. Assista dall'avvocato Marcello Gentili, Paola aveva citato davanti ai giudici del tribunale civile Luciano Cassatelli, già condannato nell'88 dal tribunale penale di Milano a 3 anni e 10 mesi di reclusione per violenza carnale, atti di libidine e atti osceni. La ragazza chiedeva la liquidazione del danno morale e biologico: il suo legale parlava di «iniziazione sessuale attuata dal Cassatelli sfruttando il bisogno d'affetto della ragazzina».

Il tribunale ha calcolato in 150 milioni la cifra in cui quantificare il danno morale patito dalla giovane, che adesso è uscita dall'istituto e ha un fidanzato. Cassatelli dovrà anche pagare le spese di giudizio fissate in circa 12 milioni. Nella motivazione della sentenza il presidente Gabriella Migliaccio fa riferimento alla «intrinseca attività della condotta del Cassatelli, che manifesta altissima idoneità a ledere il fragile equilibrio della giovane in fase di maturazione».

r.i.

I chiarimenti di Dini non soddisfano

le autorità americane, che alludono

a un miglioramento di rapporti

fra Roma e i Paesi arabi

ROMA — La fuga del terrorista palestinese Majed Al Molqui, che non è rientrato in carcere al termine di un permesso per «buona condotta», rischia di compromettere i buoni rapporti esistenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Majed Al Molqui partecipò nell'ottobre del 1985 al sequestro della nave passeggeri italiana Achille Lauro e alla barbarica uccisione del cittadino statunitense Leon Klinghoffer, un ebreo di 69 anni costretto a muoversi su una sedia a rotelle.

Martedì l'ambasciatore americano a Roma, Reginald Bartholomew, ha chiesto un colloquio urgente con il Presidente del consiglio, Lamberto Dini, per conoscere le ragioni che hanno convinto le autorità italiane a concedere a un terrorista condannato a 30 anni di prigione un permesso di dodici giorni durante il quale Al Molqui ha fatto perdere le proprie tracce.

La risposta di Dini è stata assai probabilmente analoga a quella che ieri il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha dato a un giornalista americano: «In base all'ordinamento penitenziario italiano - ha ricordato la Agnelli - l'autorità giudiziaria, in piena autonomia, può decidere di concedere un permesso a un detenuto che ha già scontato 11 anni di carcere». Ma è una legge giusta? ha chiesto il giornalista. «E' una legge», ha replicato seccamente il ministro.

Le spiegazioni non hanno soddisfatto le autorità statunitensi, apparentemente inclini a credere che al terrorista palestinese sia stata offerta l'occasione di riguadagnare la libertà per «rimuovere un ostacolo».

che turbava i rapporti con i Paesi arabi. Al Molqui è il terzo dei quattro terroristi arrestati per il sequestro della Lauro, che riesce a fuggire dalle prigioni italiane.

Nell'ottobre del 1985 il commando palestinese fu catturato a Sigonella, l'aeroporto siciliano che ospita la maggiore base Usa del Mediterraneo. I servizi segreti americani costrinsero ad atterrare l'aereo egiziano sul quale i terroristi stavano raggiungendo un Paese amico. Con l'aereo egiziano atterrarono due aerei Usa: a bordo c'erano gli agenti incaricati di arrestare i terroristi e trasferirli negli Stati Uniti.

L'allora Presidente del consiglio, Bettino Craxi, vincendo le forti resistenze di Ronald Reagan ottenne che i terroristi fossero processati in Italia. L'immediato rilascio del capo del commando palestinese, Abbu Abbas, sembrò giustificare le pesanti riserve americane sulla reale volontà degli italiani di gestire con l'auspicata severità il delicatissimo caso.

L'ambasciata americana a Roma, secondo fonti giornalistiche statunitensi, non rinuncia ai chiarimenti richiesti a proposito delle precauzioni prese al momento della concessione del permesso ad Al Molqui, visto che altri due terroristi appartenenti al commando erano spariti nel 1991 in circostanze analoghe. Ci si chiede quali precauzioni verranno prese perché non fugano anche il quarto ed ultimo componente del commando, Ibrahim Fattayer Abdelatif, che sta scontando una condanna a 25 anni in una prigione nei pressi di Genova.

Salvatore Arcella

MANTOVA: SEMBRA CHE L'UOMO SOFFRISSE DI UN ESAURIMENTO NERVOSO

Uccide l'ex moglie e si suicida

La tragedia si è consumata davanti agli occhi dei due figli di quattro e dodici anni

MANTOVA — Un'altra tragedia della follia. Consumata perdipiù davanti agli occhi dei piccoli figli dei due coniugi. Lui l'ha aspettata seduto su una panchina. Non appena l'ha vista arrivare le si è fatto incontro. Ha puntato la pistola. Un attimo, e ha sparato. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso e ha fatto fuoco. Una scena agghiacciante. Una tragedia consumata, come si è detto, davanti ai due figli.

L'uomo che ha deciso di togliere la vita alla moglie e poi a se stesso era Alfredo Ferrari, 53 anni, edicolante in pensione. Lei, la moglie, Maria De Pasquale, di anni ne aveva 35. Secondo le prime informazioni, era-

no separati da poco più di un anno.

Ancora non sono ben chiari i motivi del folle gesto. Secondo alcune indiscrezioni sembra che la donna avesse trovato un nuovo compagno con cui vivere, anche se gli inquirenti smentiscono che avesse «relazioni stabili con altri uomini». Pare comunque che l'ex marito non avesse accettato di essere stato abbandonato. E sembra anche che fosse ormai da parecchio tempo in preda ad un forte esaurimento nervoso che ne aveva minato l'equilibrio psichico.

L'episodio di sangue si è consumato ieri, nell'arco di pochi istanti, nella piazza di Cesare Virgilio,

Non sono ancora chiari i motivi

che hanno scatenato la follia:

sembra che la donna avesse trovato

un nuovo compagno

un comune che si trova a circa quattro chilometri di distanza da Mantova. L'omicidio-suicidio è accaduto intorno alle 16: i figli di quattro e dodici anni hanno assistito all'episodio in quanto la madre stava riportando a casa il più piccolo dopo la fine di una giornata di scuola.

Ferrari era nato a San

Giovanni del Dosso (Mantova), mentre la moglie era nata in Germania, a Volklingen, dove i suoi genitori erano emigrati parecchio tempo fa. La coppia era sposata dal 1981 e aveva tre figli: la primogenita è una ragazza di tredici anni. Poi ci sono i due più piccoli. I coniugi vivevano a Ceresse Virgilio; la donna

faceva la collaboratrice domestica.

Secondo i primi accertamenti, Ferrari avrebbe atteso di incontrare la moglie nel giardino della piazza. Sapeva infatti che nel primo pomeriggio lei sarebbe andata a riprendere i due figli minori. L'uno che frequentava la scuola elementare, l'altro iscritto a quella materna.

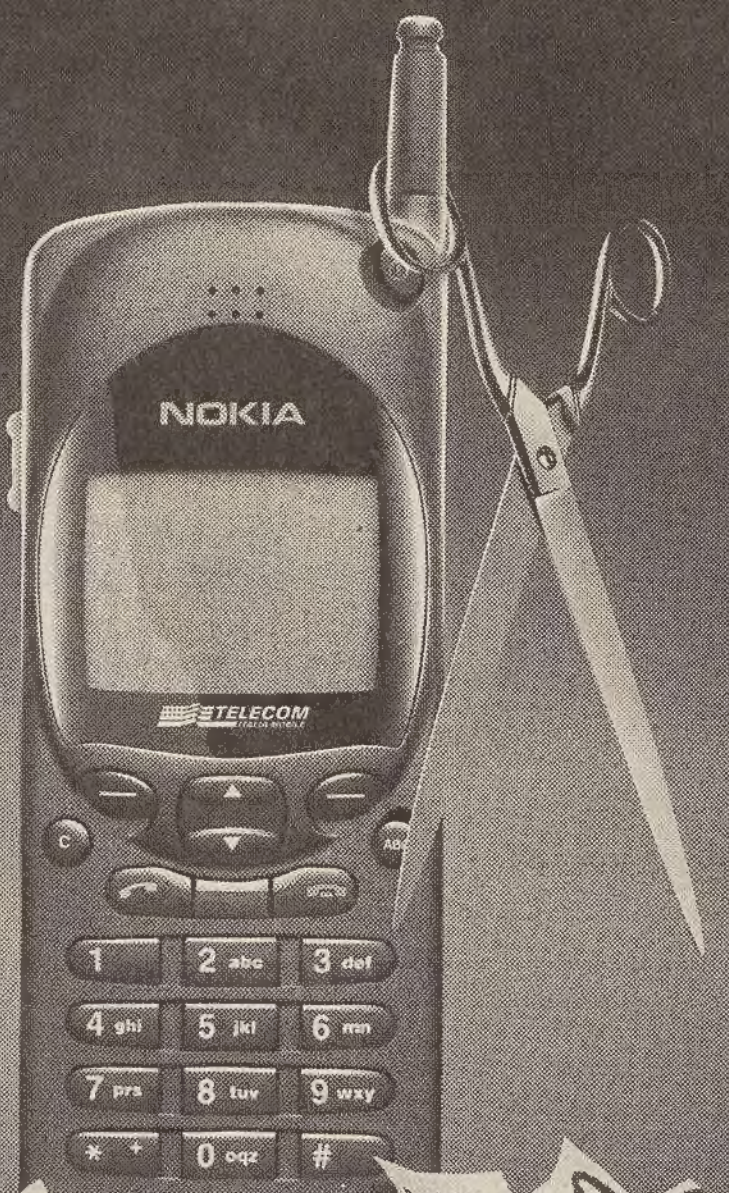
Quando ha visto la moglie, Ferrari l'ha affrontata estruendo dalla tasca una pistola, una Beretta calibro 7,65. Le ha sparato due colpi a bruciapelo. E Maria De Pasquale è stamazzata a terra. E' morta poco dopo, alla presenza di un medico che tentava disperatamente di rianimarla. Poi l'uomo ha puntato l'arma contro la

sua gola e ha esploso il terzo colpo.

Intanto, il bimbo di quattro anni si trovava ancora sul vialetto della scuola materna che stava percorrendo assieme alla mamma, tenendole la mano. Il bimbo, troppo piccolo, non si sarebbe reso conto di quello che stava accadendo davanti ai suoi occhi. Poi la madre di un compagno lo ha preso per mano e lo ha allontanato dai corpi dei due genitori, ricompagnandolo all'asilo.

Poco distante - a pochi metri - dal luogo della tragedia l'altro figlio, di 12 anni, stava giocando a pallone con i compagni. Il rumore sordo dei colpi di pistola lo ha potuto sentire benissimo anche lui.

Ai nuovi abbonati, prezzi tagliati.



Ericsson • ET 337

confezione TIM arricchita con una seconda batteria

960.000 lire

/ anziché 1.230.000

Motorola • Eurogold

confezione TIM arricchita con una seconda batteria e intelicharger

1.020.000 lire

/ anziché 1.280.000

Motorola • Handy

confezione TIM arricchita con batteria maggiorata

730.000 lire

/ anziché 900.000

Nokia • 2110

confezione TIM arricchita con una seconda batteria

900.000 lire

/ anziché 1.150.000

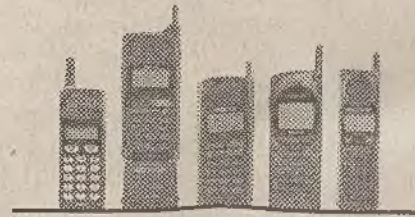
Siemens • S4

confezione TIM con batteria al Lito

1.020.000 lire

/ anziché 1.280.000

Solo con TIM, solo fino al 16 marzo, solo per GSM.



Abbonati adesso. Se sottoscrivi un abbonamento GSM con TIM hai un prezzo speciale

per acquistare il telefonino. Corri dai Dealer

Autorizzati e nei negozi "il telefonino".

TELECOM
ITALIA MOBILE

IL CASO RAI / MENO DI MEZZ'ORA, E LA MORATTI IMPONE ALL'ASSEMBLEA IL SUO CANDIDATO

Lady Letizia, schiaffo all'Iri

Bocciato il nome di Enrico Micheli, la poltrona di direttore generale va ad Aldo Materia

ROMA — Enrico Micheli bocciato. Aldo Materia fino a nuovo ordine. Letizia Moratti liquida così la lunga querelle con l'Iri sul direttore generale. In una giornata di fuoco cestina il candidato dell'Iri, a Letizia Moratti è bastata meno di mezz'ora. In apertura dell'assemblea degli azionisti Rai ha spiegato le ragioni del consiglio di

amministrazione. Serve un manager interno, ha detto.

In considerazione del breve periodo che intercorre da ora fino all'approvazione del bilancio, e in considerazione anche delle ripetute richieste fatte dall'Iri, ha spiegato, il sostituto di Minicucci deve avere un profilo professionale in grado di contemperare le esigenze del servizio pubblico e degli azionisti. Quindi un manager della Rai gradito all'Iri. A quel punto la bocciatura del direttore generale dell'Iri, Enrico Micheli, era chiara a tutti. Ed è puntualmente arrivata. Insieme alla sfida aperta all'azionista.

Ma dopo la fumata nera, il colpo di scena. In una riunione del cda, convocata immediatamente, il vicedirettore Materia riceve l'investitura ufficiale. E i galloni per le funzioni di sostituto del direttore generale, già ricomprese nelle attuali attribuzioni

La nomina è a tempo determinato, fino alla sostituzione di Minicucci.

L'azionista di riferimento annuncia azioni legali: «Decisione grave»

del vice direttore generale. Un'applicazione dei principi della giurisprudenza - spiega il comunicato Rai - e con il conforto dei pareri di illustri giuristi. E a tempo determinato, «Per il tempo strettamente necessario in attesa della urgente nomina del nuovo direttore generale». Se ne riparerà alla prossima assemblea dei soci, fissata per l'11 aprile.

Sia pure fra le proteste anche interne (il presidente del consiglio dei sindaci Marcello Biggi ha eccepito sulla legittimità della motivazione con cui sono stati attri-

butti i poteri a Materia) Letizia Moratti l'ha spuntata. Aldo Materia, 56 anni, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), direttore commerciale della Rai, nel '90 era stato nominato vicedirettore generale operativo proprio sotto la gestione Moratti, nel gennaio scorso da una delibera che prevedeva l'istituzione della sua figura, finalizzata però alla riorganizzazione aziendale.

L'interrogativo che circolava con più frequenza ieri nel corridoio di viale Mazzini è legato proprio a quell'atto, che ieri non è stato superato da un'al-

tra delibera: Materia ha il potere di siglare tutti quegli atti bloccati da Raffaele Minicucci, o è un direttore generale dimezzato?

A porsi questi e altri problemi non sarà solo l'Iri, che intanto annuncia azioni legali contro la bocciatura di Micheli: definita «una decisione grave e poco comprensibile che crea una situazione insostenibile - sia dal punto di vista giuridico sia da quello gestionale - tra la Rai ed il suo azionista». E l'Iri aggiunge che si rivolgerà al proprio azionista (il Tesoro) e provvederà per suo conto a tutelare i propri diritti-doveri nelle sedi legali competenti.

In attesa, infatti, c'è ancora Minicucci, che non ha affatto digerito il defenestramento subito da Lady Moratti e ora attende soddisfazione. Se l'Iri non sarà incisiva, dalle prossime ore potrebbe presentarsi in procura con un dossier interessante.

Virginia Piccolillo



Letizia Moratti



Aldo Materia

ROMA — «La signora Moratti si comporta come se fosse proprietaria della Rai, con conseguenze molto gravi per l'azienda: a cominciare dal fatto che non vedremo più le partite di calcio la domenica». Il leader della Quercia è il più duro. Ma la decisione del presidente della Rai di bocciare il candidato Iri alla direzione generale e affidare quell'incarico al suo vice Aldo Materia suscita reazioni violente. E' ancora aperta la ferita della sconfitta all'asta della Lega Calcio. E a polemiche si aggiunge polemica.

A difendere Letizia Moratti sembra solo l'Alleanza Nazionale. «Viale

Mazzini non ha bisogno di boiardi esterni - dichiara il capogruppo Riccardo de Corato - ma di un direttore gradito sia all'azienda che agli azionisti, anche in considerazione del breve periodo che separa dall'approvazione del bilancio '95. L'Iri, di fatto, continua a paralizzare la Rai».

Una difesa che paradossalmente dà più fiato alle critiche. Lo stesso D'Alema accusa il presidente di favorire proprio la destra. «La tv pubblica - dichiara - è gestita molto male. La signora Moratti ha occupato la Rai per conto della destra, procurando danni all'azienda che appartiene ai cittadini: questi sono i risultati».

IL CASO RAI / IL PRESIDENTE AL CENTRO DELLE POLEMICHE

D'Alema al contrattacco: «Ecco la tv della destra»

Calcio, l'offerta di Viale Mazzini sarebbe stata ribassata all'ultimo minuto. Tgs: «La Lega ha rinunciato a 95 miliardi»

alla concorrenza Karel Van Miert, spiegandogli i motivi della diffidenza presentata contro la Federcalcio e la Lega Calcio. Mentre quest'ultima chiede entro il 20 marzo il deposito delle garanzie bancarie relative all'offerta fatta per i diritti del calcio in tv «in chiaro».

L'enigma su come finirà la vicenda è ancora lontano dall'essere sciolto. Tmc insiste. Non avrà problemi a trasmettere anche all'estero le partite. Annuncia «sorprese» ma continua ad inviare segnali distensivi alla Rai.

La sorpresa però si estende all'asta. Si scopre, a detta del consi-

gliere Rai Franco Cardini, che la Rai ha offerto meno di quanto aveva preventivato di fare: ribassando all'ultimo momento un'offerta da 210 miliardi. Cecchi Gori avrebbe vinto lo stesso, ma per solo tre miliardi: cosa che insospettisce Cardini. La Tgs aggiunge che scegliendo il pacchetto integrale dell'offerta di Cecchi Gori, la Lega Calcio ha rinunciato volontariamente a 95 miliardi in tre anni.

Fuori tempo massimo, infine, la sinistra combatte (e perde) la battaglia sulla pay-tv. La commissione Lavori pubblici del Senato ha respinto la proposta di discutere il decreto in scadenza.

v. pic.

RIVELAZIONI: MUSSOLINI NON NE SEPPE MAI NULLA

E l'Ovra si mise a spiare il Duce che l'aveva creata

ROMA — Ai più giovani la parola Ovra non riporta alla mente nulla. Alle persone che giovani non lo sono da tempo, questa sigla ricorda invece un passato fatto di paure cancellate, ma mai cancellate. Perché l'Ovra, durante il fascismo, altro non era che la polizia segreta: qualcosa di simile al «grande fratello» dei giorni nostri, cui era stato demandato il compito di controllare gli italiani nella loro esistenza quotidiana.

Nulla sfuggiva infatti all'occhio di questa struttura discreta quanto efficace, capace di immagazzinare i dati degli antifascisti come quelli dei fascisti, di cittadini con la fedina sporca e di incensurati, di intellettuali salottieri e di travetti.

Voluto dal Duce e affidato ad Arturo Bocchini, che aveva insediato i suoi uffici in un angolo appartato del Viminale, l'Ovra - come tutte le organizzazioni segrete di questo tipo - a poco a poco aveva finito per debordare dai compiti «democratici» che le erano stati affidati andando a curiosare anche nella vita dello stesso Mussolini, della sua famiglia, di Galeazzo Ciano e dei gerarchi più influenti di quel periodo.

Dati, notizie, informazioni, pettegolezzi, conversazioni riservate



Riportati alla luce da un ricercatore i dossier della polizia segreta: nomi e fatti che il Governo Parri decise di non rendere noti

disposizione del Governo Parri alla fine della guerra. E la sorpresa non fu tanto quella di scoprire che Togliatti, Parri, Nenni e altri antifascisti fossero stati spiati per anni durante il ventennio, quanto il venire a sapere che gli «informatori» o «indicators» dell'Ovra erano stati quelle stesse persone - avvocati, giornalisti, docenti, liberi professionisti, impiegati - che si erano sempre mostrati contrari al regime. Insomma il classico «doppio gioco».

I nomi non uscirono mai fuori anche perché - contrariamente alla volontà di Nenni che avrebbe voluto pubblicare l'elenco di questi delatori - Parri obiettò come non fosse assolutamente il caso di far sapere alla pubblica opinione che molte persone, considerate eroi della Resistenza, erano state in realtà al servizio del fascismo. No, per Parri non sarebbe stato proprio opportuno.

Ora queste rivelazioni vengono per la prima volta alla luce grazie agli studi compiuti da Aldo Ricci, ricercatore dell'Archivio Centrale dello Stato, che ha curato per conto di Palazzo Chigi i «verbali del Consiglio dei ministri del Governo Parri». Speriamo sia la volta buona per conoscere tutta la verità.

Piero Ferrari

IN BREVE

Sbagliano obiettivo: al posto dei valori rubano pacchi postali

PESARO — Volevano rapinare un furgone portavalori ma nella fretta hanno sbagliato obiettivo, assaltando un normale automezzo per il trasporto di pacchi postali. E' successo davanti all'ufficio postale di Lucania di Fano. Due uomini armati di pistola e di un fucile a canna mozza, il viso coperto da sciarpe e occhiali, si sono impossessati di sacchi postali che un impiegato stava scaricando dal furgone. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno risultata rubata a Senigallia, in direzione della superstrada Flaminia. Abbandonata l'auto, sono saliti su un'altra Uno rubata, ritrovata in seguito dai carabinieri vicino a Madonna Ponte di Fano con l'intero bottino all'interno. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco.

Multa di 60mila lire a un detenuto sorpreso a masturbarsi in cella

SIENA — La solitudine sessuale dovuta allo stato detentivo non è una giustificazione valida per atti solitari. Così un uomo di 34 anni, genovese, è stato condannato a pagare 60mila lire di multa perché tre anni fa, quando era detenuto nel carcere di Santo Spirito di Siena, era stato sorpreso mentre si stava masturbando nella sua cella. La condanna è stata emessa dal Pretore di Siena, al quale era pervenuta la denuncia.

Voleva restituire un portafoglio: denunciato travestito brasiliano

FIRENZE — Un travestito brasiliano voleva restituire al proprietario il portafoglio perduto, ma è stato denunciato perché privo di documento di identità. L'immigrato aveva contattato il proprietario, che però - aspettando un tentativo di estorsione - si è recato all'appuntamento con i poliziotti. Sono state poi verificate le buone intenzioni del travestito, che però è stato denunciato in base alla legge sull'immigrazione.

Tutela scolastica: studenti di liceo assistiti gratis da un avvocato

BRESCIA — Esperimento pilota nel liceo classico-scientifico «Camillo Golgi» di Breno. Per primo in Italia, l'istituto ha adottato un avvocato degli studenti (Luciano Capretti, procuratore legale) e ha aperto un ufficio di tutela scolastica. L'esperimento potrebbe estendersi a tutte le scuole superiori. L'avvocato lavorerà già da una settimana, del tutto gratuitamente, e il suo incarico si concluderà a fine anno scolastico.

'NDRANGHETA

Stroncato attentato «eccellente» in Calabria

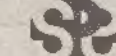
LAMEZIA TERME — Il gruppo di 'ndrangheta armato di tutto punto bloccato all'ultimo momento stava per far scattare un agguato contro un boss eccellente o era impegnato in un sequestro di persona? Per ora è sull'ipotesi dell'omicidio che stanno lavorando gli uomini della questura che nella notte tra martedì e mercoledì hanno fatto un colpo grosso arrestando un intero commando in pieno assetto operativo.

In manette sono finiti i cugini Francesantonio e Domenico Giorgi, di 33 e 31 anni, e Rocco Mammi, di 27. La polizia sostiene siano componenti della cosca Strangio-Barbaro-Giorgi, una specie di holding che spazia dall'industria dei sequestri al traffico di droga, dal commercio di armi al riciclaggio.

Una pattuglia del commissariato di Lamezia ha intercettato la Fiat Uno su cui viaggiava il commando vicino Capizaglia, nel lametino. I poliziotti all'inizio si sono limitati a seguire l'auto. Quando il terreno è sembrato ideale c'è stato uno scatto e la Uno è stata bloccata senza che i tre uomini nell'abitacolo potessero più far nulla.

Sull'auto c'erano: un fucile calibro 12 con le canne mozzate, la classica lupara; una 357 Magnum; una semiautomatica Beretta 91 calibro 9, cioè la pistola in dotazione alla polizia. Oltre la Santabarbara l'equipaggiamento era completo: da guanti da chirurgo (i killer li usano per non lasciare impronte sulle armi che di solito abbandonano e per non essere colpiti dai residui di polvere da sparo che potrebbe inguaiarli nella prova di eventuali guanti di paraffina); tre passamontagna e una bottiglia di benzina (per bruciare l'auto dopo la missione. I tre sono stati denunciati per associazione mafiosa, trasporto e detenzione illegale di armi, ricettazione (l'auto era rubata).

+ Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato un uomo buono Alfieri Puzzer Lo annunciano la moglie ANITA, le figlie CARMEN e PATRIZIA con ELIO e le adorato nipotine. I funerali avranno luogo venerdì 8 marzo alle ore 14 alla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 7 marzo 1996 Ciao nonnino -CRISTINA, CHIARA e PAOLA Trieste, 7 marzo 1996 Partecipano al dolore della famiglia RITA e SERGIO. Trieste, 7 marzo 1996 Caro Alfieri riposa in pace: ONDINA, TULLIO e famiglia. Trieste, 7 marzo 1996 Partecipano con dolore la nipote CRISTINA, FULVIO e nonni PONTI. Trieste, 7 marzo 1996 + Sabato 2 marzo si è spento serenamente Marino Renar Lo annunciano i nipoti SILVANA, GIANFRANCO e DARIO con le rispettive famiglie e la cognata MARCELLA. I funerali seguiranno il giorno 8 marzo alle ore 10.40 da via Costalunga. Trieste, 7 marzo 1996 Con tristezza prendono parte al dolore dei parenti i condomini di via Gambini 26. Trieste, 7 marzo 1996 + Si è spenta serenamente Francesca Radivo La ricordano con affetto la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 7 marzo 1996 Partecipiamo profondamente commossi al dolore di MARIA GRAZIA per la scomparsa del padre Umberto Di Muro - Studio CALLIGARIS Trieste, 7 marzo 1996 RINGRAZIAMENTO Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara Liliana ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore. FERRUCCIO SBISA' Trieste, 7 marzo 1996 Ricorre oggi l'XI anniversario della scomparsa del COMMENDATORE DOTTOR Duilio de Polo Saibanti Lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimolarono per le sue alte virtù umane e culturali i figli e familiari tutti. Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 22 marzo alle ore 18.45 nella chiesa della Madonna del Mare. Trieste, 7 marzo 1996	+ E' mancata all'affetto dei suoi cari Bruna Causi ved. Battini Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, EDOARDO con le mogli LUCINA e ANDREINA e la nipote ELISABETTA. I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 7 marzo 1996 Si associano al lutto per la perdita della cara nonna Bruna CLAUDIO, MARISA, FRANCESCO, PAOLO MAGRIS. Trieste, 7 marzo 1996 Partecipano al dolore i consueci GIUSEPPE e MARIA ASTUTO. Trieste, 7 marzo 1996 + Il giorno 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari Milan Ukmar Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MILI con il figlio DENIS, la sorella BRANKA e famiglia, i cognati ANNA e LEOPOLDO e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 9 corrente alle ore 15 nella chiesa di Comeno. Prosecco, Comeno, 7 marzo 1996 Partecipa al grave lutto: famiglia CERNE - FRANDOLIC. Trieste, 7 marzo 1996 + Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari Giovanni Zacchigna Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, i figli ROSITA, ANITA e ROMANO, i nipoti, i parenti e le famiglie GALANTE e MUSI. I funerali seguiranno venerdì 8 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 7 marzo 1996 RINGRAZIAMENTO I familiari del PROFESSORE Carlo Corbato nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi l'Università di Trieste, la Facoltà di lettere, il Dipartimento di scienze dell'antichità, tutte le associazioni, i cari amici e le numerose persone che hanno partecipato alle onoranze funebri del loro caro. La tumulazione delle ceneri avrà luogo venerdì 8 marzo, alle ore 12.50, nella tomba di famiglia (Campo XXXIX). Trieste, 7 marzo 1996 I familiari di Bruna Urbaz in Gosdan ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 7 marzo 1996 I familiari di Maria Tamburin in Giona ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 7 marzo 1996
--	--



TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/3

Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30, 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

L'ESTREMISMO ISLAMICO NEL MIRINO

È caccia all'uomo contro « Hamas »

GERUSALEMME — L'offensiva congiunta israelo-palestinese per debellare le azioni terroristiche attuate dal movimento di resistenza islamica « Hamas », che in otto giorni hanno fatto oltre 60 morti e più di 200 feriti in Israele, ha registrato ieri i primi successi ma l'arresto di un arabo-israeliano coinvolto nell'attentato di lunedì a Tel Aviv ha profondamente scosso la minoranza araba del paese (circa 900 mila persone) che da anni vive in armonia con la popolazione ebraica.

Mentre per la prima volta dall'inizio dell'autonomia, nel maggio 1994, la polizia di Yasser Arafat entrava nell'università islamica di Gaza osando perquisire uno dei bastioni dell'integralismo locale, i militari israeliani rastrellavano le strade di Hebron - roccaforte di « Hamas » e l'unica città cisiordana ancora sotto occupazione - dopo aver chiuso nella notte quattro collegamenti dove sono stati trovati decreti di religiosi integralisti che incitavano al terrorismo.

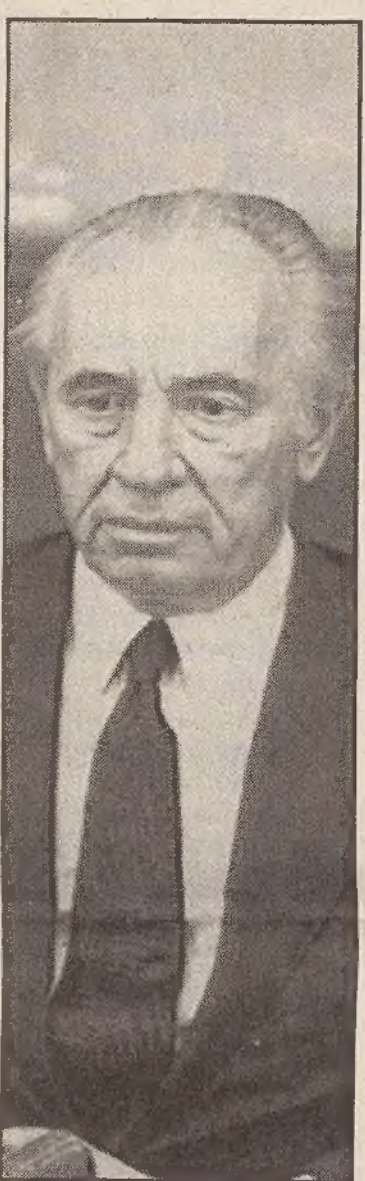
Risultato delle operazioni è stato l'arresto a Gaza di un numero imprecisato di simpatizzanti di « Hamas » e di un'altra quarantina di essi a Hebron. Tra gli arrestati a Gaza figurano anche tre militanti di « Ezzedin al-Qassam », « braccio armato » dell'organizzazione islamica: Abdel Fattah Sitari, numero due del gruppo clandestino, Awad Silmi e Wael Nasser. Gli ultimi due erano stati di recente arrestati dalla polizia palestinese e poi rilasciati.

Decine di altri attivisti di « Hamas » erano stati frattanto arrestati durante la notte a Nablus (circa 80 chilometri a Nord di Gerusalemme) dalla polizia palestinese che ha effettuato altri 16 arresti, tra cui pure alcuni militanti della « Jihad » (guerra santa) islamica, anche nei villaggi intorno a Betlemme e Gerusalemme. L'esercito israeliano, da parte sua, ha arrestato diversi studenti simpatizzanti del mo-

Scoperta
e fatta a pezzi
la cellula
in Cisgiordania

vimento islamico nell'istituto tecnologico di Abu Dis, nei pressi della città santa.

Ma il maggiore successo messo a segno contro « Hamas » è stato la scoperta e lo smembramento di una sua cellula che operava in Cisgiordania e che, secondo lo « Shin Bet » (i servizi di sicurezza interna d'Israele), ha organizzato tre dei più gravi attentati compiuti di recente, i due del 25 febbraio scorso a Gerusalemme e ad Ashqelon (a Sud di Tel Aviv) e il secondo a Gerusalemme del 3 marzo successivo.



Il premier Peres

A scoprire la cellula sono stati lo « Shin Bet » e l'esercito israeliano che hanno passato le loro informazioni agli agenti palestinesi i quali hanno così arrestato Mohammed Abu Warda - il quale ha ammesso di aver reclutato i tre « kamikaze » che hanno compiuto gli attentati - e Abed Rabbo Moussa Sheikh Eid nella città di Ramallah, circa 10 chilometri a Nord di Gerusalemme. Abu Warda è già stato condannato ai lavori forzati a vita da un tribunale militare palestinese a Gerico.

Notevole sensazione in Israele ha suscitato anche la notizia dell'arresto - operato due giorni fa dalla polizia e dallo « Shin Bet » - di un arabo-israeliano originario dell'Alta Galilea sotto l'accusa di aver aiutato ad entrare lastinamente in Israele dalla striscia di Gaza il « kamikaze » palestinese responsabile della strage di lunedì a Tel Aviv e che non è stato ancora identificato.

Secondo la radio israeliana, l'arabo - di cui non sono state diffuse le generalità - avrebbe ammesso di aver portato sul proprio camion l'attentatore fin nei pressi del luogo dell'esplosione in cambio di un migliaio di dollari. Il premier israeliano Shimon Peres ha intanto autorizzato l'espulsione verso il Libano degli attivisti islamici arrestati che potrebbero essere trasferiti al confine già nei prossimi giorni. Gli ordini di espulsione dovrebbero riguardare anche i familiari dei « kamikaze » responsabili degli ultimi attentati.

Lo stesso Peres, in una riunione ristretta dell'esecutivo, ha preannunciato l'imminente convocazione in Medio Oriente di un vertice internazionale per combattere il terrorismo islamico che sarà indetto dal presidente Usa Bill Clinton. Al vertice - il cui scopo è quello di delegittimare nei paesi arabi l'ala islamica diretta contro Israele - hanno già dato la loro adesione in linea di principio re Hussein di Giordania e il presidente egiziano Hosni Mubarak.

IL CAPO DEI RIBELLI CECENI SFERRA UN ATTACCO FORMIDABILE CONTRO GROZNY

Dudaiev umilia lo « Zar »

Eltsin alle corde, venticinque morti fra le truppe russe - Ucciso il capo dei « Lupi solitari »

ABBORDAGGIO ELETTRONICO E MESSAGGIO AL PAESE Blitz del generale anche sulla Tv

MOSCA — Con uno stupefacente abbordaggio elettronico, Dudaiev ha dimostrato ieri di essere l'unico vero controllore della Cecenia, inseguendosi nella televisione russa per mandare un messaggio al suo popolo. Alle 14:00 locali Dudaiev ha « assaltato » nell'etere il primo canale russo « Ort » e lo ha facilmente espugnato parlando per cinque minuti al suo popolo confermando di aver ordinato personalmente l'attacco dei suoi guerriglieri contro Grozny.

Un rappresentante della locale televisione ha spiegato che il leader secessionista ha un suo centro mobile di trasmissione, chiamato il

« canale presidenziale », che gli permette di inserirsi a suo piacimento nei programmi di Mosca. I dirigenti russi spesso dipingono i ceceni come « primitivi » che vogliono sprofondare nella loro arcaica tradizione musulmana staccandosi dalla Russia, ma l'uso impeccabile che i secessionisti fanno della tecnologia non ha proprio nulla di primitivo.

Dudaiev ha confermato di aver ordinato personalmente l'attacco dei suoi guerriglieri contro alcuni importanti edifici della capitale Grozny. La trasmissione, irradiata all'interno del telegiornale, è stata diffusa solo in Cecenia.



MOSCA — Infuria dall'alba di ieri nella capitale cecena Grozny la più violenta battaglia da un anno a questa parte tra forze russe e guerriglieri indipendentisti. Perdite sono state segnalate in entrambi gli schieramenti: almeno 25 sono i morti tra le forze russe, una perdita gravissima. Negli scontri è morto l'uomo che viene chiamato « la folgore del Profeta », Salman Raduev, che a gennaio che aveva condotto un comando di indipendentisti ceceni nella cittadina daghestana di Kizlar.

La battaglia si è inizialmente concentrata intorno a sei postazioni russe con l'impiego tra l'altro di mortai e lancirazzi, ma in tarda mattinata il comando delle forze federali ha segnalato nuovi attacchi dei ribelli contro altri posti di controllo russo. La Duma, il parlamento russo, sotto pressione a causa degli eventi, ha approvato una mozione nella quale si chiede ai ministri della difesa e dell'interno di riferire in parlamento sulle operazioni militari condotte negli ultimi giorni a Grozny.

Si è saputo che Raduev, la cui azione era stata condannata dal leader separatista Gokhar Dudaiev, era stato ferito alla testa con colpi d'arma da fuoco tre giorni fa, in una sparatoria dai contorni tuttora misteriosi. Il volto incorniciato da una barba lunga fino al petto, un berretto di lana con sopra ricamati alcuni versetti del Corano: Salman Raduev apparve così il 15 gennaio per la prima volta alla televisione russa, con l'aspetto di un vecchio asceta musulmano, nonostante i suoi 28 anni di età.

Costretto a vivere nella clandestinità, formalmente inseguito da un mandato di cattura, l'ex generale sovietico Gokhar Dudaiev ha insomma dimostrato ieri di essere l'unico vero controllore della Cecenia mettendola a ferro e a fuoco la capitale Grozny, inserendosi nella televisione russa per mandare un messaggio al suo popolo, umiliando ancora una volta Boris Eltsin che oggi presiederà il Consiglio di sicurezza che dovrà decidere sul conflitto nella repubblica ribelle.

Dopo aver ignorato tre giorni fa la proposta di un colloquio avanzata dal ministro della difesa russo Pavel Graciov - la cui poltrona non è stata mai così traballante come in queste ore - stamane all'alba Dudaiev ha ordinato a poco più di cento suoi guerriglieri di attaccare direttamente Grozny. La capitale della repubblica ribelle, dove sono concentrate le migliori forze militari russe, da circa un anno è formalmente sotto il controllo di Mosca, ma dopo poche ore di combattimenti i secessionisti avevano già conquistato due posti di polizia e i relativi quartieri in cui si trovano, e in serata puntavano sulla parte settentrionale dell'abitato dove ci sono gli uffici del governo filorusso.

Intanto i secessionisti continuano a dare scacco ai russi anche a Sernovodsk - con 15.000 abitanti una delle più importanti città della Cecenia - dove da sei giorni si protraggono l'assedio delle truppe federali che ha finora provocato l'esodo di migliaia di profughi verso la vicina repubblica dell'Inguscezia, un'altra realtà caucasica dove cresce il risentimento contro Mosca.

In questa situazione, il partito democratico « Tablòk », guidato dall'economista Grigori Iavlinskij, candidato alle elezioni presidenziali del prossimo 16 giugno, ha proposto agli altri gruppi parlamentari un'iniziativa per votare la sfiducia al governo alla luce degli avvenimenti ceceni. Certo la guerra caucasica avrà una sua centralità nella campagna elettorale per le presidenziali costituite a giudizio degli osservatori - il più pesante svantaggio di Boris Eltsin nei confronti del leader comunista Ghennadi Zjuganov, sempre in testa ai sondaggi elettorali, e ancora di più nei confronti di Grigori Iavlinskij che da mesi si batteva coerentemente contro la guerra in Cecenia.

LA RUSSIA IN CRISI CERCA DI MOSTRARE I MUSCOLI

Ombre di guerra fredda

Primakov insiste: « Se la Nato si allarga a Est, saranno guai »

MOSCA — Incapace di gestire se stessa sul fronte interno, la Russia ha bisogno di mostrare i muscoli all'estero per riacquistare prestigio. Così, il nuovo ministro russo Evgheny Primakov è tornato ad agitare lo spettro di un ritorno alla guerra fredda se la Nato dovesse realizzare il suo progetto di espansione a Est. In un'intervista pubblicata dall'« Izvestia », il capo della diplomazia russa ha insistito nel dire che « l'espansione della Nato va contro gli interessi di Mosca, in quanto deteriora la sua posizione geopolitica ».

Nessuna attenuazione quindi si registra da Mosca nei confronti del progetto dell'Alleanza di aprire ai paesi dell'ex Patto di Varsavia. Ed era prevedibile, visto il mutamento degli equilibri politici a favore delle forze comuniste e nazionaliste. Ieri il responsabile del ministero per l'Energia Atomica, Viktor Mikhallov, aveva minacciato risposte « adeguate » dal Cremlino qualora la Nato piazzasse testate nucleari a ridosso delle

frontiere russe. Sarebbe, secondo Mikhallov, un'umiliazione nazionale per il popolo russo. « Coloro che pensano di estendere la Nato verso Est », aveva sottolineato il ministro, « dovrebbero ricordare la crisi nei Caraibi, quando su Cuba furono piazzati missili sovietici ».

Primakov avverte che di fronte a tale evenienza i militari russi chiederebbero più soldi e non si potrà negarglieli. Il risultato sarebbe una nuova corsa al riarmo. Per Primakov la Russia del dopoguerra si è spinta « troppo avanti » nell'amicizia con l'Occidente. Il capo della diplomazia russa, che fino allo scorso gennaio era stato per quattro anni capo dello spionaggio, ha esposto una visione dell'Occidente molto più gelida del suo predecessore Andrei Kozyrev, inviso ai comunisti.

« Direi che la politica estera della Russia consiste ora in una più attiva ed efficace difesa dei suoi interessi prevenendo allo stesso tempo che la situazione scivoli

verso una guerra fredda », ha affermato. Ma, ha aggiunto alludendo agli Stati Uniti, vi è « qualcuno che sta tentando di dominare » il mondo.

Nella visione di Primakov, la Russia dovrebbe mantenere una posizione equidistante dall'Occidente: né nemici né stretti alleati. Bisognerebbe cercare piuttosto di istaurare « rapporti civili », « tra uguali », badando a difendere i rispettivi interessi.

« Il tema delle relazioni con gli ex avversari della guerra fredda è uno dei più importanti », afferma Primakov, « in una certa fase abbiamo fatto tutto il possibile per migliorarle. Forse ci siamo spinti troppo oltre. Non credo quindi che un'alleanza strategica con i nostri ex avversari sia all'ordine del giorno ». E' tempo invece, ha proseguito il ministro degli Esteri, che la Russia si ridefinisca come « grande potenza » e persegua una politica estera adeguata a questa posizione nonostante i gravi problemi economici.

verso una guerra fredda », ha affermato. Ma, ha aggiunto alludendo agli Stati Uniti, vi è « qualcuno che sta tentando di dominare » il mondo.

Nella visione di Primakov, la Russia dovrebbe mantenere una posizione equidistante dall'Occidente: né nemici né stretti alleati. Bisognerebbe cercare piuttosto di istaurare « rapporti civili », « tra uguali », badando a difendere i rispettivi interessi.

« Il tema delle relazioni con gli ex avversari della guerra fredda è uno dei più importanti », afferma Primakov, « in una certa fase abbiamo fatto tutto il possibile per migliorarle. Forse ci siamo spinti troppo oltre. Non credo quindi che un'alleanza strategica con i nostri ex avversari sia all'ordine del giorno ». E' tempo invece, ha proseguito il ministro degli Esteri, che la Russia si ridefinisca come « grande potenza » e persegua una politica estera adeguata a questa posizione nonostante i gravi problemi economici.

DAL MONDO

Il formaggio coi buchi perde il marchio « Doc » Costernati gli svizzeri

GINEVRA — Gli svizzeri sono costernati: uno dei loro simboli più amati e radicati ha perduto la battaglia per la sopravvivenza. L'Emmentaler, finora inimitabile formaggio coi buchi famoso in tutto il mondo, è ruzzolato dal suo trono. In base a una decisione presa ieri a Bruxelles dalla Commissione Europea, il celebre prodotto elvetico è diventato un latticino qualsiasi, volgare alimento come tanti gli altri: ha perso la sua tradizionale specificità e può ora essere imitato a piacimento. E' come se le fosse stata disciolta la paternità dell'orologio a cucù: un colpo per l'orgoglio nazionale. Ora, tra i formaggi da difendere, le resta solo il groviera. Ed è decisa a battersi come una tigre.

Brasile, impazza la tombola con belle ragazze in palio

RIO — Un « bingo » di una città del Nord-Est del Brasile dava in premio una ragazza per ogni « tombola » vinta da un cliente. Il bingo « Drinks do Ceu » (Bevande del Cielo) di Mossoró, nello stato brasiliano del Rio Grande do Norte, stava superando i rivali per numero di avventori. Con un prezzo a cartella di 15 reali (pari a circa 27 mila lire) metteva in palio per i vincitori una ragazza con cui passare la notte. La proprietaria, Priscilla Alves da Costa, di 22 anni, una ragazza di Rio de Janeiro che aveva acquistato il locale pochi mesi fa, aveva lanciato la novità non appena approdata nella tranquilla cittadina di provincia. Ora è stata arrestata con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

In Grecia duecento villaggi isolati a causa della neve

ATENE — Continua anche nella penisola balcanica l'eccezionale ondata di gelo che ha attanagliato l'Europa mediterranea negli ultimi giorni, con neve abbondante anche in Sicilia. Circa duecento villaggi sono isolati completamente in varie parti della Grecia, in seguito alle abbondanti nevicate cadute nelle ultime ore. Numerose strade sono interrotte e la navigazione fra il porto del Pireo e le isole dell'Egeo è sospesa a causa dei forti venti che rendono particolarmente difficoltoso l'attraversamento degli stretti. La neve è caduta nel Nord come nel Peloponneso, e anche nelle vicinanze di Atene. Per domani si prevede un aumento, ma soltanto passeggero, della temperatura.

SPIANATA LA STRADA PER LA « NOMINATION » REPUBBLICANA NEGLI STATI UNITI

Dole fa cappotto, crolla Buchanan

Vinte le primarie in otto stati su otto - Fermata l'onda razzista per concentrare le forze contro Clinton

WASHINGTON — Bob Dole ha vinto le primarie per la nomination repubblicana in tutti gli otto stati in cui si sono svolte ieri, infliggendo una brutale sconfitta all'ultra conservatore Pat Buchanan e all'editore ultra miliardario Steve Forbes. La vittoria del leader della maggioranza repubblicana al Senato è stata di dimensioni tali da indurre altri due candidati a ritirarsi dalla gara per l'investitura repubblicana a contestare la rielezione di Bill Clinton alle presidenziali di novembre.

« Questa notte abbiamo dimostrato che il partito Repubblicano non sta andando a pezzi ma si sta unificando », ha dichiarato Dole esultante. « Questa notte abbiamo trovato un leader ».

Buchanan, tuttavia, non cede le armi e ha dichiarato che continuerà a battersi in nome dei suoi principi ispirati a un cristianesimo venato di razzismo e chiuso a ogni dialogo con la modernità. Ma davanti all'evidenza dei fatti ha dovuto riconoscere che la strada davanti a lui è tutta in salita.

Forbes, da parte sua, ha rimesso il verdetto sulla sua sorte alle primarie dello stato di New York, Rhode Island, Connecticut, Vermont e New Hampshire. Invece l'ex governatore del Tennessee Lamar Alexander ha annunciato il suo ritiro e il senatore dell'Indiana Dick Lugar, si appresterebbe a farlo. L'affermazione di ieri segue alla netta vittoria conseguita

dal 72enne Dole nelle primarie della Carolina del sud sabato. Dole ha vinto finora 259 delegati alla Convention repubblicana di agosto, più di un quarto dei 996 necessari per avere assicurata la nomination. Forbes lo segue con 63 delegati, terzo viene Buchanan fermo a 44.

La vittoria di Dole è ancora più impressionante per le sue dimensioni: ha vinto con un margine di 2 a 1 in Maryland, Colorado, Connecticut, Vermont e Rhode Island, con un margine di oltre 20 punti percentuali in Massachusetts e Maine mentre solo in Georgia il vantaggio scende sotto i 10 punti. Gli exit poll, inoltre, hanno mostrato che i votanti hanno scelto con la chiara volontà di rintuzzare l'onda rea-

zionaria di Buchanan e concentrare le energie sul confronto con il Partito Democratico e il suo leader, Bill Clinton.

« Ho sempre sentito in cuor mio che sarebbe successo », ha detto Dole rinfanciato e acclamato dai suoi sostenitori a Washington in un raduno in cui anche austeri e anziani senatori saltavano dalla gioia e forse ancora più dal sollievo per la sconfitta di Buchanan. « E' fatta », ha esclamato il sen. di New York, Alfonse D'Amato. Buchanan aveva dato quasi per scontata una sua vittoria in Georgia e contava di mettere ampi consensi nel Sud conservatore. Ma i numeri gli hanno dato torto e la vittoria messa a segno due settimane fa nel New Hampshire rischia di re-

stare un episodio isolato. A riprova che i vertici del Partito Repubblicano si stanno schierando sempre più solidamente per Dole, ha espresso il suo voto per il senatore anche Newt Gingrich, il presidente della Camera, di idee più conservatrici. Gingrich ha votato in Georgia, il suo stato. Dole, che è al suo terzo tentativo di conquistare la nomination, ha espresso la fiducia di riuscire a vincere anche le primarie di domani a New York, dove sono in palio 93 delegati ma guarda soprattutto al Super Tuesday, il Super martedì in cui voteranno sette stati con 362 delegati in palio (Texas, Florida, Louisiana, Mississippi, Oklahoma, Oregon e Tennessee).

stare un episodio isolato. A riprova che i vertici del Partito Repubblicano si stanno schierando sempre più solidamente per Dole, ha espresso il suo voto per il senatore anche Newt Gingrich, il presidente della Camera, di idee più conservatrici. Gingrich ha votato in Georgia, il suo stato. Dole, che è al suo terzo tentativo di conquistare la nomination, ha espresso la fiducia di riuscire a vincere anche le primarie di domani a New York, dove sono in palio 93 delegati ma guarda soprattutto al Super Tuesday, il Super martedì in cui voteranno sette stati con 362 delegati in palio (Texas, Florida, Louisiana, Mississippi, Oklahoma, Oregon e Tennessee).

stare un episodio isolato. A riprova che i vertici del Partito Repubblicano si stanno schierando sempre più solidamente per Dole, ha espresso il suo voto per il senatore anche Newt Gingrich, il presidente della Camera, di idee più conservatrici. Gingrich ha votato in Georgia, il suo stato. Dole, che è al suo terzo tentativo di conquistare la nomination, ha espresso la fiducia di riuscire a vincere anche le primarie di domani a New York, dove sono in palio 93 delegati ma guarda soprattutto al Super Tuesday, il Super martedì in cui voteranno sette stati con 362 delegati in palio (Texas, Florida, Louisiana, Mississippi, Oklahoma, Oregon e Tennessee).



Bob Dole esulta



Zdravko Tomac

ZAGABRIA — Oggi le opposizioni diranno un chiaro « no » al sindaco della capitale, imposto dal presidente Franjo Tudjman. Lo ha anticipato il presidente dell'assemblea cittadina (e regionale) Zdravko Tomac, annunciando che la questione è all'ordine del giorno dei lavori odierni. Dopo un braccio di ferro, che dura ormai da quattro mesi, il capo dello stato croato ha deciso nei giorni scorsi di nominare al vertice dell'amministrazione di Zagabria, Marina Matulovic-

Dropulic, esponente del suo partito, l'Accadizeta, e attuale ministro dell'edilizia. La mossa non è piaciuta al cartello dei sette partiti di opposizione che detiene il 65 per cento dei seggi dell'assemblea. Infatti Tudjman nei mesi precedenti aveva bocciato i candidati proposti dalla maggioranza, cioè i liberali Goran Granic e Jozo Rados, lasciando la città nelle mani dell'ex sindaco Branko Miksa, un suo fedelissimo. Vani erano stati i tentativi di arrivare ad un accordo, nei quali si era

particolarmente impegnato Zdravko Tomac, esponente socialdemocratico e vecchia volpe della politica zagabrese. Tra l'altro era stato vice premier nel primo governo della Croazia indipendente, una coalizione di unità nazionale. Tomac si era adoperato perché venissero proposti candidati « morbidi » quali Granic (che è fratello del ministro degli Esteri Goran) e Rados. Rifiutati però da Tudjman. L'Accadizeta dal canto suo aveva fatto girare i nomi di personag-

gi « presentabili » quali Franjo Greguric, ex premier proprio del governo di unità nazionale. Ma l'opposizione non aveva gradito. Dopo un lungo batti e ribatti è arrivata la nomina della signora Dropulic-Matulovic, giudicata anche da esponenti dell'opposizione non teneri, come Damir Kajin, deputato della Dieta democratica istriana, un « buon ministro », che non avrebbe dovuto accettare un incarico che potrebbe screditarla. Ricordiamo, per inciso, che il gradimento pre-

sidenziale per il sindaco della capitale croata è previsto dalla legge in quanto quest'ultimo è, nel contempo, presidente della regione di Zagabria e, come tale, soggetto al « placet » del capo dello stato. Una situazione che ha provocato critiche anche al di fuori del Paese. Ultima in ordine di tempo, quella mossa dal Consiglio d'Europa. Oggi dunque le opposizioni non convalideranno la nomina e a Tomac non resterà che sciogliere l'assemblea cittadina regionale. La parola ripassa agli elettori.

SPAGNA

E Aznar alle strette va in cerca di alleati

MADRID — Appellandosi al senso di responsabilità politica, a due giorni dalla sua vittoria elettorale, José Maria Aznar si è rivolto ai partiti nazionalisti, per costituire con la loro collaborazione un governo stabile, capeggiato dal suo Partito popolare (conservatore).

Aznar non ha ancora rivelato la formula da lui prescelta, per realizzare l'alleanza politica per governare la Spagna, un patto di legislatura o un governo di coalizione. L'ipotesi alla quale si oppone drasticamente è la convocazione immediata di nuove elezioni.

Alla forza parlamentare del Partito popolare uscita dalle elezioni di domenica scorsa mancava tuttavia 20 deputati, per arrivare alla maggioranza assoluta che gli consenta di controllare il parlamento della nuova legislatura. Pertanto, Aznar è costretto a cercare alleanze, per disporre di un governo sufficientemente solido per affrontare i problemi più impellenti: la lotta al terrorismo e la correzione di rotta dell'economia in modo da rispondere ai « criteri di convergenza » predisposti dagli accordi in seno dell'Unione europea.

Alla giunta direttiva del Partito popolare, a poco dopo, davanti alle telecamere tv, Aznar ha ribadito che « non c'è altra possibilità di governare in Spagna, di quella che passa per il Partito popolare », anche se l'elettorato spagnolo ha deciso che « dobbiamo farlo in modo consociativo ».

SPALATO, CLAMOROSA DICHIARAZIONE AL PROCESSO PER L'ATTENTATO ALLA SEDE DI AZIONE DALMATA

«Tudjman compaia in aula»

Imputato chiede che presidente e ministro degli Interni siano convocati per le accuse rivolte al partito regionalista

SPALATO — «Chiedo che al processo si presentino in qualità di testi il Presidente della Repubblica Tudjman e il ministro degli Interni Jarujak. Sono stati loro due ad accusarci, tuonando dall'aula parlamentare del Sabor mentre non era neppure iniziata la fase processuale. In pratica precorsero i tempi, gettando su di noi l'ombra del dubbio, della colpevolezza. Fu una criminalizzazione anticipata».

È quanto dichiarato al magistrato militare di Spalato, Damir Dukic, da Srecko Lorgjer, uno dei nove imputati sotto processo per l'attentato dinamitardo del 28 settembre 1993, che sventò la sede centrale di Azione dalmata, nel nucleo storico di Spalato. Lorgjer, che fino all'esplosione era giornalista del quotidiano locale «Slobodna Dalmacija», è il ma-

rito di Mira Ljubic, leader del partito regionalista dalmata. «Si tratta di un processo politico - ha detto l'ex giornalista - che però farà capire ai dalmati come si debba combattere contro i criminali che prosperano in Croazia».

A parlare nella seconda giornata del dibattimento al Tribunale militare spalatino è stato pure Zoran Erceg, all'epoca vicepresidente di Azione dalmata e in seguito dimessosi per contrasti con la Ljubic-Lorgjer. «Non so nulla dell'attentato e mi dichiaro innocente. Per protestare contro l'incarceramento, feci per alcune settimane lo sciopero della fame, che mi ha purtroppo rovinato la salute». Erceg, in qualità di cameraman dell'Esercito croato, fu ferito per tre volte in guerra ed ora ha un grado d'invalidità dell'80 per cento.

Tra gli indagati anche Miro Bogdanovic, noto ristorante spalatino: «Io un terrorista? Per due volte il mio ristorante, lo Stefanel, è stato distrutto da attentati dinamitardi, mentre i colpevoli sono riusciti a sfuggire alla cattura. Questo processo è una vergogna per la Croazia». Nel corso dell'udienza vi è stato un faccia a faccia tra Bogdanovic e Jure Gilic, il quale giorni fa aveva ammesso di essere stato costretto dalla polizia a mentire durante i primi interrogatori. «Ho dovuto farlo - ha affermato Gilic - per avere salva la pelle. La polizia voleva che confessassi il falso, dicendo che eravate stati voi a pagarmi per piazzare la bomba». Dura la replica di Bogdanovic: «Sei un porco. Causa tua mi sono sorbiti mesi di prigione». «Non potevo comportarmi altrimenti. Mi avrebbero ucciso», gli ha risposto Gilic.

INCENDIO IN UN'ABITAZIONE DEL PAESINO DI CUNSKI

Lussinpiccolo, inferma muore tra le fiamme

LUSSINPICCOLO — Continua la serie degli incendi nell'isola quarnerina e purtroppo questa volta c'è stata anche una vittima. Parliamo del fuoco che è divampato ieri notte in una casa di Cunki, villaggio a una decina di chilometri da Lussinpiccolo. A perire tra le fiamme è stata una donna di 65 anni, che non è riuscita a mettersi in salvo, tradita dalla sua infermità. Il proprietario della casa e sua mo-

glie, appena accortisi delle fiamme, hanno cercato di salvare la donna, ma sono stati bloccati dal fumo e dalle lingue di fuoco. A rendere noti i dettagli del tragico episodio è stato Miljenko Vidak, responsabile del dipartimento antincendio della Questura di Fiume, il quale ha aggiunto che molto probabilmente l'incendio è stato causato dal difettoso funzionamento del camino dell'abitazione. Ingenti i danni materiali. Sulla

vicenda comunque è stata aperta un'inchiesta. Nel caso di Cunki non vi sarebbe un'origine dolosa e dunque l'incendio non sarebbe da ricollegare a quanto avvenuto nei giorni scorsi nei Lussini quando le fiamme hanno pesantemente danneggiato due case d'abitazione. Si tratta, come noto, del villino appartenuto allo scomparso leader comunista sloveno Edvard Kardelj e della casa di proprietà dell'ex diplo-

matico jugoslavo Vladimir Velebit. Secondo le scarse informazioni fornite al riguardo dalla polizia fiumana, per quanto riguarda il primo caso, gli inquirenti sono all'opera per scoprire se l'incendio sull'isolotto di Koludrac (a un miglio e mezzo da Lussinpiccolo) sia di natura dolosa. Questo villino appartiene attualmente ai nipoti di Kardelj, residenti in Slovenia. Sul secondo gli inquirenti non si sono voluti pronunciare.

QUESTA SERA

Isolani in gara per l'olio migliore

LUSSINGRANDE

Deliberato il restauro del torrione «simbolo»

ISOLA — Far conoscere ulteriormente l'olio d'oliva e offrire un'occasione d'incontro tra isolani. È quanto si prefiggono i dirigenti della Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola che, in collaborazione con l'Associazione olivicoltori dell'Istria slovena, stanno allestendo la prima «Serata dell'olio d'oliva». Manifestazione che partirà stasera alle 18 al pianoterra di palazzo Besenghi, e che dovrebbe ripetersi anche in future edizioni. Proprio come l'ormai tradizionale «Festa del vino» che invece viene organizzata dalla Comunità degli italiani di Pirano con la partecipazione di produttori con nazionali di tutta la parte settentrionale dell'Istria. Sono molti i partecipanti a questa prima edizione isolana, quindi dei quali gareggeranno per la palma di miglior olio d'oliva dell'anno. Si inizierà con una conferenza-dibattito che darà modo a esperti e diretti interessati di spaziare sulla coltura dell'ulivo, che incontra negli ultimi anni un rinnovato interesse degli agricoltori locali. Da non dimenticare che Isola è per tradizione gran produttrice d'olio. Il prodotto di quindici olivicoltori locali, nel corso della manifestazione, verrà degustato da una giuria. Al produttore verrà assegnato un attestato.

Parallela alla serata dedicata all'olio, sempre a palazzo Besenghi, si potrà visitare una mostra dal titolo «La nostra storia». In vetrina, per tutta la prossima settimana (16.30-20.30), tantissimi oggetti, documenti, cartoline, fotografie e quant'altro legato a Isola d'Istria. Tutto rigorosamente d'epoca. I pezzi sono stati gentilmente concessi dagli aderenti a un concorso bandito dalla redazione de «Il Mandracchio», foglio informativo della Comunità italiana di Isola, nel quale si chiedeva appunto ai conazionali di portare in Comunità cimeli storici o artistici in loro possesso. Al proprietario del reperto giudicato «più interessante» andrà un premio.

LUSSINPICCOLO — È stata approvata dal consiglio comunale la delibera che dovrebbe dare finalmente il via ai lavori di ristrutturazione del vetusto torrione che dal lontano 1452 domina Lussinpiccolo. Il monumento, un autentico gioiello architettonico, costituisce il simbolo di Lussinpiccolo e venne eretto per difendere la località dalle temute scorrerie dei pirati Usocchi. In origine si trovava sulla riva del mare, ma successivamente per realizzare il porticciolo, l'area abstante è stata interrata.

La delibera del consiglio municipale di Lussinpiccolo è stata resa possibile, spiega il sindaco Dragan Balja, da due elementi: il reperimento di parte dei fondi e la predisposizione di un progetto di ristrutturazione. Quest'ultimo è allo studio dell'Ente per la salvaguardia dei beni culturali di Fiume. In base ad esso, una volta effettuati i lavori, la torre dovrebbe ospitare una galleria d'arte.

Per quanto riguarda i fondi, è intervenuta la Regione Veneto la quale ha messo a disposizione del Comune di Lussinpiccolo un contributo di 50 milioni di lire nell'ambito della legge che la regione si è data per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale e monumentale veneto di Istria, Quarnero e Dalmazia.

Il problema del riuso di antichi monumenti da destinare a funzioni culturali o sociali è molto sentito dai lussinpiccolani, spiega il sindaco, il quale torna a rilanciare il problema della storica sede del Nautico in pieno centro a Lussinpiccolo, che attende di essere restaurata e riutilizzata.

m.c.

INIZIATIVA DEGLI IMPRENDITORI DEL CAPODISTRIANO

Tutti uniti per l'Off Shore

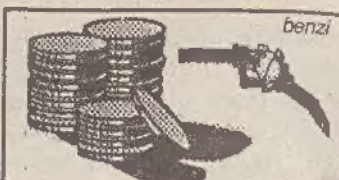
Proposta di costituire un «pool» per accelerare l'attuazione del progetto

CAPODISTRIA — L'Associazione degli imprenditori del Capodistriano, che raggruppa una sessantina di soci, ha espresso il massimo appoggio alla formazione di un Centro Off Shore. Si tratta di un polo finanziario internazionale a regime fiscale privilegiato che dovrebbe gradatamente sorgere nell'ambito della zona franca portuale. Una prima proposta ufficiale in merito era stata formulata lo scorso autunno dall'esecutivo della Camera di economia regionale. In quell'occasione l'organismo aveva incaricato il parlamentare Jancz Jug, di Isola d'Istria di elaborare una bozza di legge alla commissione interna della Camera di Stato e al governo.

«Durante la seduta gli imprenditori dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano oltre ad appoggiare all'unisono l'importante progetto hanno formulato anche alcune iniziative concrete per accelerare l'attuazione - ha rilevato il dottor Vojko Cok, presidente dell'Associazione - certamente la più interessante riguarda la formazione di uno specifico organismo economico che appoggi anche materialmente il progetto. Nel

dibattito è stato comunque rilevato che l'Off Shore di Capodistria dovrebbe coinvolgere anche imprenditori, aziende e istituzioni finanziarie di altre parti della Slovenia, in quanto si tratta di un disegno di notevole rilevanza economica per l'intero Paese».

«Gli imprenditori della nostra regione hanno inoltre auspicato che il progetto affronti al più presto l'iter parlamentare - ha ancora aggiunto il dott. Cok - per poter quindi venire gradatamente realizzato. Reputiamo infatti che in questa fase di transizione economica l'attuazione di una specifica area finanziaria a regime fiscale agevolato a Capodistria rappresenti un supporto essenziale per una ulteriore crescita economica qualitativa non solo di questa zona ma dell'intera Slovenia. Non va poi posto in secondo piano il fatto che oltre a consistenti afflussi di capitali l'Off Shore offrirà numerosi nuovi posti di lavoro per personale altamente qualificato: dunque esso rappresenta un progetto di notevole portata proiettato nel tempo - ha concluso Cok - un'occasione da sfruttare, tenendo conto dell'ideale collocazione geopolitica del Capodistriano».



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,20 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1023,86 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.144,82 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 927,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.087,58 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sphora Banka Npgr di Capodistria

FILMATO San Daniele del Carso com'era trent'anni fa

SAN DANIELE DEL CARSO — Pullula di iniziative e manifestazioni varie San Daniele del Carso. Dopo la pubblicazione di un opuscolo quadrilingue sulla storia e le peculiarità del borgo, domani sera alle 19 appuntamento al castello medievale dove Aljosa Zerjal presenterà un filmato-documentario sul passato di questo territorio a due passi dal confine con l'Italia. Zerjal, profondo conoscitore dell'ambiente carsico, proporrà al pubblico una serie di registrazioni realizzate in pellicola Vhs (in bianco e nero) ad Anher e San Daniele circa trent'anni fa. Sarà un'occasione per fare un confronto tra lo stato di conservazione dei borghi di allora e di oggi.

UMAGO Un ricco programma per la festa del patrono

UMAGO — La Comunità degli italiani di Umago si rivela una delle più attive in questo periodo. Oggi alle 19 il sodalizio ospiterà la scrittrice polse, Ester Barlessi. Sabato, 16 marzo, in occasione della «Festa del papà», la filodrammatica e il coro umaghesi andranno nel vicino paese di Babici per partecipare al relativo incontro divenuto ormai tradizionale. Ma la data più attesa è certamente l'8 aprile. A Pasquetta Umago festeggia il patrono, San Pellegrino. In programma quest'anno una grande festa, organizzata in collaborazione tra esuli e rimasti. Parteciperanno i ragazzi del Collegio del mondo unito di Duino, la banda triestina di borgo San Sergio e la banda d'ottoni di Babici.

FIUME Diminuirà il numero dei pasti gratuiti

FIUME — Destinato a diminuire il numero di pasti che quotidianamente vengono distribuiti gratuitamente ai cittadini indigenti. Attualmente sono in circa 700 a rivolgersi alle cucine popolari, ma già nel corso dell'anno verranno distribuiti circa 200 pasti in meno. Ciò è dovuto a criteri più rigorosi, in base ai quali il diritto a ricevere il vitto gratuito spetterà unicamente a coloro che percepiscono il sussidio sociale, oppure altre forme di aiuto finanziario dell'amministrazione cittadina, che devolgerà a tale scopo circa due milioni di kune (circa 600 milioni di lire). Da rilevare che una trentina di pasti vengono distribuiti a domicilio alle persone inferme.

PEUGEOT 406. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.



Doppio airbag • Servosterzo • Climatizzatore • ABS (SV) • Antiavvicinamento a codice • Alzacristalli elettrici, anteriori su ST, anteriori e posteriori su SV • Tergicristallo automatico con sensore di pioggia (SV) • Chiusura centralizzata portiere e bagagliaio a distanza • Inserti in radica • Terzo stop • Fari fendinebbia (SV) • Barre di rinforzo e assorbitori d'urto laterali • Indicatore temperatura esterna (SV). Le dotazioni di serie, le capacità dinamiche (avantreno McPherson, retrotreno multilink), tutto concorre ad esaltare il valore prezioso che un'auto di questo livello possa dare: puro piacere.

406	Benzina		TurboDiesel	
	ST 16V	SV 16V	ST	SV 12V
Cilindrata (cm³)	1761	1998	1995	2088
Potenza max (CV/kW)	112	135	92	110
Velocità max (km/h)	194	203	177	190

Peugeot 406 gode per 4 anni del servizio "PEUGEOT ASSISTANCE PRIVILEGIO". Peugeot è presente su Internet: <http://www.peugeot.com>

406 PEUGEOT



DOPO IL RIFIUTO A CANDIDARSI DI ASQUINI E STICOTTI, MILANO REPLICA: «NON LI AVEVAMO NEPPURE SCELTI»

Lega, «ribelli» sotto processo

L'ex sottosegretario accusato di scarso lavoro, ma lui replica con una sfilza di cifre - E Bossi gli tende una mano

ELEZIONI / VERSO IL 21 APRILE

Centrodestra e Ulivo I giochi sono quasi fatti Top secret sui lumbard

TRIESTE — Secondo le ultime voci circolanti negli ambienti politici regionali, le candidature del centro-sinistra e del centrodestra sembrano ormai delineate con sufficiente margine di approssimazione (avendo presente che fino all'ultimo minuto possono intervenire da Roma scelte diverse, imputabili alla delicata calibratura tra le singole forze di ciascun polo). Quanto alla Lega Nord, il commissario Bosco si riserva tuttora di comunicare i nomi varati l'altro giorno a Milano dal consiglio federale.

CAMERA

A Trieste lo schieramento di centrosinistra sembra definitivamente orientato a proporre due indipendenti, il cardiologo Fulvio Camerini (in quota Pds) e il giornalista Paolo Rumiz (in quota ai «comitati» di Prodi), che si contrappongono così a Roberto Menia (An) e all'avvocato Piero Fornasari (Forza Italia), il quale potrebbe rappresentare — in alternativa a Gualberto Niccolini e a Marucci Vascon — un punto d'incontro con la LpT.

A Gorizia dovrebbero fronteggiarsi Michele Luise (Cdu) e l'ex segretario del Ppi, Roberto Grion.

A Udine per l'Ulivo dovrebbero concorrere il socialista Gianfranco Zanfagnini; il pedisino Elvio Ruffino (deputato uscente); il verde Carlo Toniutti, sindaco di Tarvisio, nel collegio carnic; per la Bassa si fa il nome dell'ex sottosegretario Mario Prestaburgo, sponsorizzato da Ppi e Lista Dini; manca tuttora il quinto candidato, in quota Ppi. Per il Polo scenderebbero invece in lizza Manlio Collavini e Paolo Molinaro, deputati uscenti di Forza Italia, nonché il forzista Giuliano Parmeggiani, presidente di «Charta 2002»; l'ex sindaco socialista di Tolmezzo, Renzo Tondo; e per An Mino Querini.

Infine a Pordenone per l'Ulivo ci sono la candidatura di Antonio Di Bisceglie da parte del Pds e quella di Luciano Del Frè (presidente dell'Anpi regionale) da parte del Ppi. Dal Polo si ha solo l'indicazione di Umberto Tirelli, del Cro di Aviano, da parte di Forza Italia, mentre la proposta di Manlio Contente da parte di An è stata bocciata da Fini, che non ha concesso una deroga al proprio veto di candidare consiglieri regionali (e al momento non viene indicata una candidatura sostitutiva).

SENATO

Nel collegio senatoriale di Trieste si fronteggeranno, con ogni probabilità, il giornalista Demetrio Volcic, candidato unanimemente dall'Ulivo, e l'ex «borio» dell'Iri, infine presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, che nel Polo rappresenterebbe l'ala liberale (ma la LpT insiste per una scelta a essa più gradita). A Gorizia gareggeranno entrambi i senatori uscenti, Darko Bratina per l'Ulivo ed Ettore Romoli per FI. A Udine sono state finora esplicitate candidature solo per uno dei due collegi: l'uscente Diego Carpenedo (Ppi) e Mario Collino (An). Infine a Pordenone il Polo esprime il consigliere regionale Tiziano Chiarotto (Cdu), mentre l'Ulivo attende segnali da Roma.

Per i due seggi senatoriali che la nostra regione acquisirà con la lista proporzionale saranno inoltre in lizza, come risulta finora, il pedisino Ruffino (pure candidato alla Camera) e i triestini Menia (An), Niccolini (FI) e Canciani (Rc).

UDINE — Clima torrido, nella Lega, dopo la comunicazione degli onorevoli Roberto Asquini e Carlo Sticotti di non volersi ricandidare. L'annuncio è stato reso l'altra sera, in concomitanza con la visita di Bossi in regione: «Una decisione che significa — così ha polemicizzato Asquini — una rottura politica non certo con Bossi, ma con chi, in Friuli-Venezia Giulia, gli sta intorno».

In particolare Asquini se l'è presa per «la mancanza di trasparenza in Lega», per «il silenzio stampa imposto dal commissario Bosco», per «l'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti», per «gli ostacoli dei vertici regionali del partito al progetto della benzina agevolata» e per «le scelte delle giunte a guida leghista di rapporti piuttosto con l'Est che con il Nord Europa».

Ed ecco la replica del commissario Bosco:

«Queste rinunce mi ricordano la favola delle volpe e dell'uva, considerando il fatto che il consiglio federale aveva già deciso di non ricandidarli. Sticotti è stato bocciato già dalle "primarie" e per Asquini è stato giudicato insufficiente il suo lavoro».

A loro volta replicano gli interessati. Asquini: «Leggo di essere stato a Roma a scaldare le sedie; ma fra una "scaldatura" e l'altra ho presentato a mia firma quattro proposte di legge, confermandone altre 21; e ho presentato 28 interrogazioni e 33 atti ispettivi; il tutto per un 70 per cento di presenza in aula, comprese le missioni». E cita, a proprio merito, la legge sulla benzina agevolata, la proposta d'esenzione del bollo auto alle assicurazioni, l'emendamento alla legge per l'editoria per i giornali gestiti da cooperative,

Anche la Cartelli

a rischio

di espulsione.

Ruffino solidale

senza dimenticare l'attività di sottosegretario alle Finanze.

Sticotti invece pone la questione ancora sul piano politico: «La situazione era già da tempo insostenibile, e ciò per una linea politica regionale condotta da vertici del partito avulsi dagli ideali della Lega; ed ora si vogliono trasferire sul piano personale polemiche che sono proprie della politica».

Fiordelisa Cartelli, anche lei bocciata alle «primarie», solidarizza con i due. Come pure il pidies-

sino Ruffino che definisce Asquini e Sticotti deputati «attivi e competenti».

Intanto, dopo il comizio serale a Pordenone, Bossi è rimasto in regione. Bosco, da Roma, ne preannuncia un comunicato ai giornali. Che arriva in contemporanea con una conferenza stampa dello stesso Bossi a Udine. Il comunicato è feroce. Dice che «la segreteria federale ha deciso che né la Cartelli, né Asquini, né Sticotti saranno ricandidati», in quanto viene loro imputato un «evidente danneggiamento del movimento, effettuato nel modo più infido, diffondendo falsità sulle scelte del movimento e sui suoi principali rappresentanti».

Tuoni e fulmini all'indirizzo di Asquini: «Per la poltrona di sottosegretario non è più riuscito a inserirsi nel gruppo parlamentare, accusando i colleghi di partito in regione di essere coi fascisti o coi comunisti». Per cui il consiglio federale ritiene, in contrasto col commissario Bosco, che occorre prendere provvedimenti disciplinari per il comportamento irresponsabile dei tre ex parlamentari.

Ma poi Bossi, parlando alla stampa della «vecchia» Cartelli, di «zio» Sticotti e del «bambino» Asquini, addolcisce la pillola: «Asquini è un bravo ragazzo, ha solo bisogno di crescere; e anche Visentin, però, ha sbagliato nel gestire questa crisi interna della Lega in Friuli, e nel seguire in regione la logica della contrapposizione destra-sinistra anziché Nord-Roma...».

Infine Asquini, a quattro occhi con Bossi, sempre ieri pomeriggio, sembra gli abbia ribadito: «Non ce l'ho con te, ma con quel tuo entourage di mariponi che ingabbiano la tua idealità».

BOCCIATO IN CONSIGLIO UN EMENDAMENTO ALLA LEGGE VENATORIA

L'aucupio è ancora legale

Una cordata trasversale di diciannove voti non è stata sufficiente - I Verdi non demordono

Acque, al via l'accordo per il monitoraggio

UDINE — Una convenzione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Magistrato alle acque di Venezia, per il coordinamento delle reti di monitoraggio idrometeorologico del territorio su tutto il Triveneto, è stata siglata a Palmanova (Udine). Sulla base del documento siglato oggi dal Magistrato alle acque, Felice Setaro, sarà possibile integrare tra loro le 215 stazioni di monitoraggio dello Stato e le

circa 50 della Regione Friuli-Venezia Giulia. «A costo zero — rileva una nota della direzione della Protezione civile regionale — sarà così possibile una reale interazione tra le potenzialità tecnologiche e di ricerca dello Stato e quelle dell'amministrazione regionale, consentendo di tenere sotto controllo le situazioni di rischio non solo sull'intero territorio regionale, ma anche su quello delle realtà vicine».

TRIESTE — Niente stop all'aucupio in regione. Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha infatti respinto un emendamento del consigliere dei Verdi Elia Mioni alla legge regionale sul calendario venatorio, che avrebbe introdotto un articolo che vietava ogni forma di cattura di avifauna. L'emendamento è stato respinto con una votazione per appello nominale: 31 sono stati i no, 19 i sì e due gli astenuti. Il consigliere regionale dei Verdi Paolo Gherisina, in un comunicato, ha commentato la bocciatura sull'emendamento che chiedeva di vietare l'uccellazione. «Abbiamo raggiunto — ha rilevato Gherisina — il

massimo storico di consensi in Consiglio contrari all'uccellazione dalla nascita della Regione ad oggi. Il "gap" tra la stragrande maggioranza della popolazione ed il personale politico presente in Consiglio — ha aggiunto — si va riducendo in modo tale da poter dire che la prossima potrebbe essere la volta buona». «Abbiamo perso probabilmente — ha concluso Gherisina — una delle ultime battaglie, ma abbiamo posto le premesse per una vittoria del diritto, dello spirito europeo, del comune sentire oggi nella Regione».

La discussione della legge sul calendario venatorio comunque non è

ancora terminata. Nel pomeriggio di ieri, il Consiglio regionale ha proseguito l'esame della legge sull'attività venatoria, prima di sospendere i propri lavori, che riprenderanno questa mattina mattina. Sono stati approvati gli articoli riguardanti l'addestramento di cani e falchi, l'ottenimento della qualifica di guardia volontaria, la caccia da appostamento, l'esercizio venatorio all'interno delle riserve di diritto e i centri di recupero per il soccorso della fauna in difficoltà, i limiti della caccia sui valichi montani, norme riguardanti le autorizzazioni, la caccia di selezione, gli inviti nelle riserve di diritto.

IN BREVE

Appello dell'Anpi per un nuovo dialogo con Slovenia e Croazia

GORIZIA — Un nuovo appello per la ripresa del dialogo e delle trattative bilaterali tra Italia e Slovenia della commissione storica italo-slovena e italo-croata è stato lanciato dall'Isonzo. I dirigenti dell'Anpi di Gorizia e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche della guerra di liberazione di Nova Gorica si sono incontrati per fare il punto sulle attività svolte e riaffermare — afferma un comunicato — l'importanza di un costruttivo dialogo tra la comunità italiana e quella slovena».

E' stato evidenziato «l'inspiegabile ritardo della Commissione storica italo-slovena (e italo-croata) nell'accertare le verità storiche». «Questa inadempienza — si legge nella nota — potrebbe favorire una campagna di stampa rivolta a condannare e criminalizzare la Resistenza».

E' stato sottolineato, inoltre, «l'impegno dell'Anpi al fine di stimolare l'attuazione dell'accordo, recentemente annunciato dal generale Benito Gavazza, per il recupero delle salme di militari, partigiani, civili e scomparsi». In tal senso i rappresentanti dell'Anpi hanno chiesto «al pieno appoggio degli amici sloveni».

«Queste iniziative — afferma la nota dell'Anpi — agevolano sostanzialmente scambi e contatti proficui nelle zone di frontiera e rafforzano quella fratellanza che ha permesso l'apertura dei confini, già in epoca irta di difficoltà. In questo senso abbiamo ancora una volta auspicato l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, evento che faciliterebbe ancor più la comprensione fra i nostri popoli».

Ritardi negli appalti pubblici La categoria lancia l'allarme

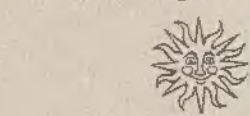
UDINE — I costruttori friulani sono preoccupati per i ritardi con i quali l'amministrazione regionale segue i problemi della categoria e, in particolare, affronta la questione della ripresa degli appalti pubblici. In una nota, l'Associazione di categoria della provincia di Udine ha ricordato che «il Governo, nel reiterare il decreto di sospensione di una parte della legge Merloni sugli appalti pubblici, non ha provveduto a modificare il termine di proroga determinando così il perpetuarsi di una situazione di stallo già verificatasi nel 1994 all'indomani della promulgazione della stessa legge». Gli edili friulani, perciò, hanno invitato la regione a discutere sui progetti di legge depositati in consiglio «che prevedono, per gli importi di competenza regionale, norme che consentano l'avvio dei lavori».

Una tangente da 50 milioni Ex presidente Usl patteggiava

UDINE — L'ex presidente dell'Usl numero sette dell'Udinese, Alberto Zuliani, 43 anni, di Asiago (Venezia), residente a Udine, ha patteggiato con un anno di reclusione per una tangente di 50 milioni di lire. Il giudice ha sospeso condizionalmente la pena ed ha disposto per Zuliani il pagamento delle spese alla parte civile, costituita dall'Azienda ospedaliera. Nell'ambito di un'inchiesta l'imputato era stato accusato di corruzione come presidente dell'Usl dell'Udinese per aver ricevuto da Venturini 50 milioni, per conto della «Venturini spa». Ciò per favorire la società nell'assegnazione e nella gestione dell'appalto della mensa dell'ospedale, che fu poi effettivamente aggiudicato alla Venturini il 6 luglio del 1990.

Anche le nevi eterne hanno i loro periodi migliori. Ad esempio, marzo.

Da marzo fino a Pasqua: ecco il periodo migliore per una bella vacanza sulla neve al Club Med. Perché le località che il Club vi offre in Italia, Francia e Svizzera sono le meglio attrezzate,



perché sono le più prossime alle piste di sci e perché la speciale formula Club Med comprende tutto nel prezzo: persino lo skipass. Perché non telefonate subito?

Club Med
02-7735

o presso la vostra agenzia di viaggi

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'



LE RICHIESTE DELL'ACCUSA NEL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI MONICA MAZZOLINI

«Condannate Giorgione a 21 anni»

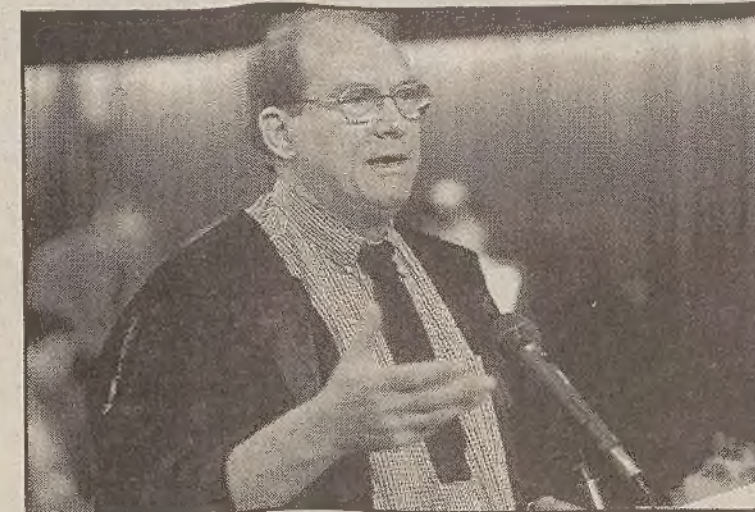
Nuove prove di colpevolezza trovate dall'avvocato Roberto Maniaco, legale della famiglia dell'uccisa

TRIESTE — «Condannate Ugo Giorgione a 21 anni di carcere». Lo ha chiesto ieri ai giudici della Corte d'assise di Trieste il procuratore capo di Gorizia Raffaele Mancuso. Nella breve requisitoria conclusasi in una quarantina di minuti, ha sostenuto che l'imputato ha ucciso volontariamente e con premeditazione l'ex fidanzata Monica Mazzolini.

Il magistrato non ha però pronunciato la parola «ergastolo». Molti ritenevano questa pena il naturale sbocco della accuratissima istruttoria protrattasi per mesi e mesi. E molti tra il pubblico sono rimasti perplessi. A Nico Mazzolini, il papà della ragazza uccisa, due lacrime sono scese giù per le guance. «Non è giusto. Fra dieci anni lui sarà di nuovo in giro per le strade di Grado. Libero. Mia moglie ed io invece non vedremo mai più nostra figlia».

Il rappresentante dell'accusa ha spiegato questa sua scelta. «Giorgione si è pentito per ciò che ha fatto. Lo dimostra il suo tentativo di suicidio attuato a Monte Grisa. Per questo ho chiesto che l'attenuante generica fosse considerata equivalente alla contestata aggravante». In altri termini meno tecnici per il procuratore di Gorizia il tentativo di suicidio dovrebbe cancellare gli effetti della premeditazione. Da qui la richiesta di 21 anni di carcere al posto dell'ergastolo.

Il giovane era stato



L'avvocato Roberto Maniaco. Ieri in aula ha portato nuove prove contro Ugo Giorgione.

salvato da una pattuglia di carabinieri che lo avevano trovato esanime nella sua «Passat» con un tubo infilato attraverso il finestrino. L'altra estremità era collegata allo scarico della vettura. Alla stessa ora Monica Mazzolini era ancora sott'acqua nel canale Isonzo, all'interno dell'abitacolo della «Vitara» di Ugo Giorgione. Era morta ormai da almeno 10 ore.

Diversi i tempi e i contenuti «requisitoria» dell'avvocato Roberto Maniaco che rappresenta in giudizio i congiunti della ragazza uccisa. Ha parlato per sette ore «inchiodando» l'imputato alle sue responsabilità. Ha dimostrato quelle che lui ritiene le prove della volontarietà e della premeditazione dell'omicidio, sferrando un colpo da K.O. alle tesi difensive.

Finora nessuno si era accorto che sulla Vitara

finita sott'acqua e recuperata dai carabinieri era rimasta infilata nel bloccasterzo la chiave di accensione. Al contrario, sia la mamma dell'imputato, sia la sorella, hanno sostenuto davanti ai magistrati che il loro congiunto aveva tutte le chiavi di casa e delle auto di famiglia inserite in un solo anello. Sia la mamma, sia la sorella avevano anche detto molti mesi fa ai giudici che Ugo nella sera dell'omicidio era rientrato a casa aprendo da solo la porta.

Dunque le chiavi della Suzuki erano state «sfilate» dal mazzo prima del tuffo del fuoristrada nell'acqua del canale Isonzo. L'avvocato Maniaco si è chiesto la ragione di questo gesto anomalo e ha dato una risposta univoca. Giorgione sapeva ciò che avrebbe fatto. Ecco perché ha tolto le chiavi. Dunque l'omicidio è stato premeditato.

«Accade in tanti processi che ci si dimentichi di una virgola» ha detto il difensore della famiglia Mazzolini, guardando fisso verso il banco in cui erano seduti gli avvocati Nereo Battello ed Emanuele Fragasso. Ugo Giorgione all'interno della gabbia da cui gli imputati detenuti assistono ai processi, intanto si agitava visibilmente. Ha chiamato un difensore, ha confabulato con lui, ha gesticolato verso la sorella, affacciata assieme al padre alla balaustra. Il colpo era andato a segno. Quale esito avrà questa nuova prova sulla conclusione del processo, non è ancora chiaro. Certo è che mai come ieri sera la situazione del giovane cameriere gradese è apparsa compromessa.

L'avvocato Maniaco ha sottolineato anche altre incongruenze nelle dichiarazioni di Ugo Giorgione. «Perché non ha cercato di fare uscire l'ex fidanzata dalla vettura sommersa? Perché ha fornito a un automobilista che lo aveva raccolto un nome diverso dal suo? Perché ha detto di essere finito col suo ciclomotore nel canale? Perché si è fatto accompagnare lontano da casa e ha atteso che il soccorritore si allontanasse per dirigersi verso la sua abitazione?».

Il processo riprende domani alle 9.30. Parlerà ancora il rappresentante della famiglia Mazzolini. Poi toccherà ai difensori. La sentenza potrebbe essere pronunciata anche sabato.

SU DENUNCIA DI ZOPPOLATO

Indagine su Chiarotto Da Pordenone a Udine gli atti sulla «Banear»

PORDENONE — Tutto a Udine. La vicenda giudiziaria che ha per protagonista l'ex assessore regionale all'Agricoltura, Tiziano Chiarotto, è da ieri di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale friulano. Lo ha deciso al termine dell'udienza preliminare il Gip Antonello Fabbro, che ha ravvisato la propria incompetenza territoriale. Chiarotto è accusato di abuso d'ufficio e tentata truffa. L'indagine, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, aveva preso le mosse alcuni mesi fa. Il politico, attuale consigliere regionale nelle file del Cdu, è accusato nella sua veste di pubblico ufficiale, di aver interferito nella procedura amministrativa volta alla predisposizione normativa regolamentare concernente a condizioni e le procedure per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 31 della legge regionale 20 del '92, in modo da privilegiare la Cooperativa Banear, della quale era stato socio fondatore, presidente sino al 25 marzo del '94 (i fatti sono contestati sino al luglio dello stesso anno) ed essendo ancora, all'epoca dei presunti illeciti, uno dei venti soci. Sempre secondo il pm Chiarotto avrebbe indotto in errore i componenti della giunta regionale e in genere la stessa struttura amministrativa, facendo credere che le modifiche della delibera fossero fondate su un uso corretto della discrezionalità amministrativa. Ciò per procurarsi un ingiusto profitto pari a un miliardo. Il suggerimento alla magistratura era stato dato dal successore di Chiarotto, il leghista Beppino Zoppolato, relatore di un esposto di fuoco. «Quella della Lega Nord — ha commentato l'esponente del Cdu — è una beccata manovra politica. Ma non sono stati nemmeno in grado di individuare la sede esatta nella quale depositare il documento». L'avvocato Sebastiano Scatà aveva preposto l'invio di atti a Trieste o, in alternativa, a Udine. Il pm si è rimesso alla decisione del Gip.

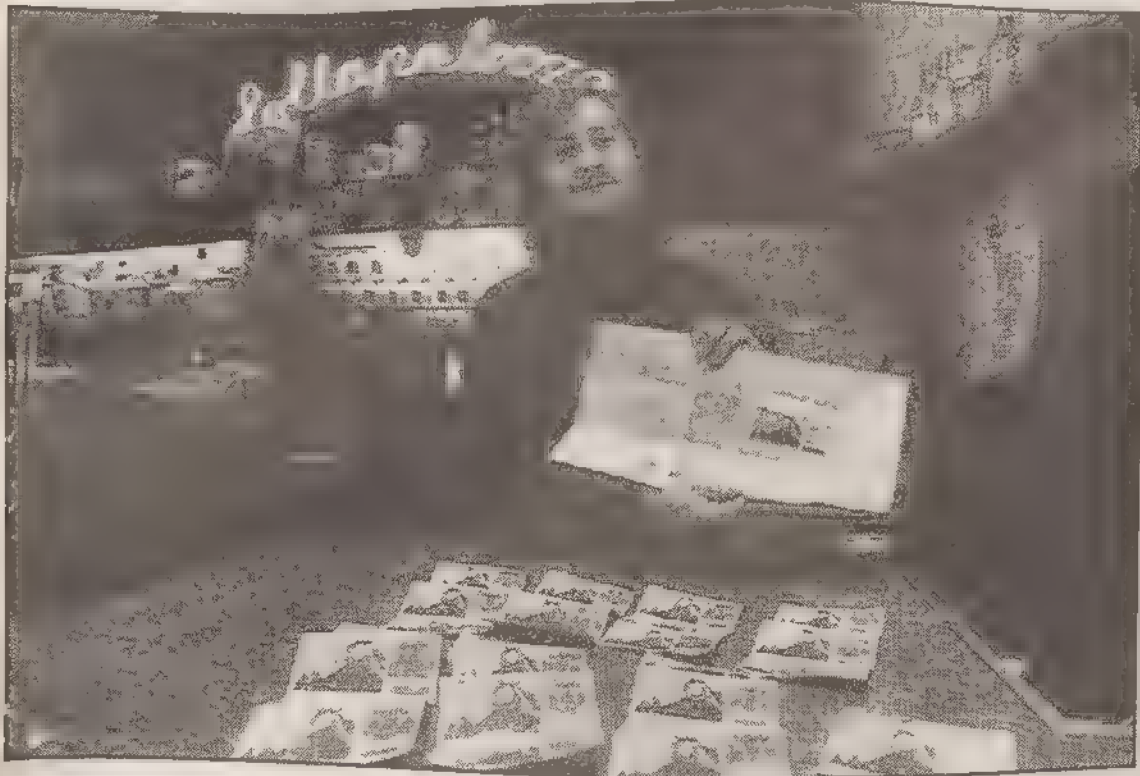
c.e.

ma.bo

ANCORA 500 MILIONI CONQUISTATI CON IL «GRATTA E VINCI»

Un altro re di denari

Il biglietto è stato acquistato al bar «Lollapalooza» di via Molino a vento



Il gestore del bar «Lollapalooza» mostra la fotocopia del biglietto vincente.

Trieste, regina di denari. C'è un terzo nostro cittadino che negli ultimi giorni ha dato una virata alla propria esistenza: è colui che ha vinto altri 500 milioni al «Gratta e vinci» trovando un altro re di denari. Stavolta a portare fortuna è stato il bar «Lollapalooza» di via Molino a vento 45, gestito all'incirca da tre anni in qua da Alessandro Zarotti.

Di giorni i clienti sono gente di passaggio poi, fino alle due del mattino, il locale è appannaggio dei giovani. Il vincitore è sconosciuto. Ha speso una fotocopia del biglietto vincente al bar dicendo che aveva acquistato lì il biglietto ancora il 10 febbraio e ha

concluso con un: «Grazie e arrivederci», senza nessuna firma, neanche falsa.

Il gestore ha creduto a uno scherzo, ha consultato più volte l'ispettorato dei Monopoli di Stato prima di credere alla veridicità della notizia e di diffonderla.

Il vincitore di via Molino a vento va ad accostarsi, nella galleria dei fortunatissimi di queste settimane, all'altro acquirente di un «Gratta e vinci» da mezzo miliardo, ignoto habitué del «bar X» di via Coroneo, e al giocatore del Totogol da 455 milioni che aveva acquistato la schedina al bar «Vermouth» di Torino di corso Italia.

La cascata d'oro su Trieste sembra senza fine.

DOPO IL DOCUMENTO DEI 1000 DOCENTI A SCALFARO

In coro: «Scuola a pezzi, ma rispetta la società»

Scuola italiana ai limiti dello sfascio? Sembra che di sì, se per ribadire questo concetto un migliaio tra docenti universitari e professori di liceo hanno firmato una denuncia-appello inviata al Presidente della Repubblica Scalfaro. Impietoso il testo, che tratteggia un sistema educativo da Baso Impero, che persegua la politica demagogica della scuola «facile» e si nutra di riforme mal attuate, tipo i corsi di recupero, o abortite direttamente.

Insomma, un dito nella piaga aperta delle promozioni per decreto, dello «studiare meno, andare avanti tutti» ispirati da decenni di deregulation quasi totale. Uno status quo che, con qualche eccezione, trova parecchi

consensi anche alle nostre latitudini. «È una questione delicata - sottolinea Franco De Mori, vicepresidente del Liceo scientifico Galilei - ma non certo nuova. Il concetto, la filosofia di base è questa: se nella scuola si registra un notevole tasso di bocciature, cosa bisogna fare? Abbassare gli standard o essere selettivi? Mandare avanti solo i più capaci o tutti indistintamente? Per questo la soluzione, più che tecnica, deve essere politica. La scuola, ne convengo, risente del livello della società, che è obiettivamente scaduto. A questo punto bisogna decidere se la scuola debba avere funzione di stimolo o semplicemente adeguarsi...».

Durissimo il commento di un conoscitissimo

ex, Duilio Tagliaferro, per trent'anni insegnante di greco e latino al «Dante». «Scuola a pezzi? Bella scoperta. Mi indigna, però, che l'allarme arrivi proprio da certi docenti che, dal '62 ad oggi, hanno contribuito a distruggerla... Adesso come adesso si rischia di arrivare alla stupidità del sistema americano», «in realtà - interviene il preside del «Nautico», il professor Marchionni - sarebbe meglio se nella scuola italiana si parlasse di meno e si lavorasse di più... Scadimento? Cosa significa, oggettivamente? Il sistema scolastico, a mio avviso, non fa altro che raccogliere i segnali provenienti dall'ambiente esterno».

Il problema - aggiunge Silvio Luser, docente di storia e filosofia al li-

ceo Oberdan - è che le tante riforme sono state condotte all'insegna dell'improvvisazione, senza riferimenti sociali e soprattutto senza far capire quali dovessero essere i loro destinatari. Col risultato che siamo arrivati a dei programmi sempre più vasti con sempre meno ore di lezione per svolgerli, complici i vari corsi, contrcorsi, e attività extrascolastiche di tutti i tipi».

Dulcis in fundo, il solo rettore Borruso spezza una lancia in favore del sistema italiano. «Premetto che sono un ottimista, ma ritengo che la realtà della nostra area sia migliore. All'Università gli studenti approdano preparati. E quelli che ne escono con una laurea, non sfiorano di certo, a livello europeo».

IL FUGGIASCO SI E' VOLTATO, HA GUARDATO I POLIZIOTTI, POI SI E' DILEGUATO

Lo sparo in aria non ferma il ladro

Movimentato, ma vano inseguimento a Poggi Paese dopo il tentato assalto a una tabaccheria

Caccia al ladro con spari l'altra notte a Poggi Paese. E' stato un agente scelto della squadra volante della questura, Massimiliano Bignolini, a estrarre la pistola e a sparare un colpo in aria nel tentativo di impedire l'«alta» a un giovane che aveva tentato un «colpo» in una tabaccheria.

Il grilletto è stato premuto alle 3.20 del mattino, quando non c'erano passanti e in uno spiazzo distante da abitazioni, ma il colpo è risuonato a centinaia di metri di distanza.

Il giovane fuggiasco si è voltato un attimo, con il terrore negli occhi, ma poi, accortosi di avere un notevole vantaggio sui poliziotti, ha ripreso

Altezza media, capelli corti, giacca marrone, sacca a tracolla:

il colpo di pistola sparato

gli ha messo le ali ai piedi

la corsa verso via Puccini e via Paisiello, riuscendo alla fine a far perdere le proprie tracce.

L'allarme era stato dato da un abitante della zona che aveva visto il tentativo di assalto alla tabaccheria di via Metastasio 3/b.

Quando il viceispettore Roberto Quargnal e

l'agente scelto Massimiliano Bignolini sono arrivati davanti al negozio, sono riusciti a vedere soltanto segni di scasso prodotti sulla porta con una leva di grosse dimensioni.

I poliziotti hanno cominciato una perlustrazione e in via Puccini hanno notato un giovane che si allontanava

camminando rasente al muro di uno stabile. Mentre gli agenti si stavano avvicinando, il ladro si è accorto e si è dato a una fuga forsennata.

I poliziotti si sono messi all'inseguimento e a tutte le volanti è stata diramata la descrizione del fuggiasco: altezza media, capelli corti, giacca marrone e sacca a tracolla.

Il grido «Alt, polizia» è riecheggiato più volte, ma non è valso a fermare la corsa del giovane. E' stato allora che Bignolini, ha tentato di mettere paura al ladro sparando in aria. L'unico effetto prodotto però è stato quello di mettere le ali al fuggiasco che si è dileguato.



La tabaccheria di campo Metastasio vanamente assalita dal ladro sfuggito poi alla polizia.

LA RAGAZZA FINISCE POI IN QUESTURA

Piede ingessato e stampelle: va a rubare in un ambulatorio

Va a fare un furto con un piede ingessato e camminando con l'aiuto delle stampelle. Questa l'impresa tentata da Elena Scarcelli, una giovane di 28 anni che abita in via Ghirlandato 33.

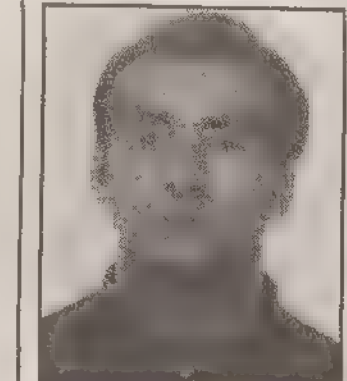
I poliziotti l'hanno bloccata alle due dell'altro pomeriggio all'angolo tra via dei Porta e via Piccardi. Era assieme a un giovane, Moreno Saiz, 30 anni, abitante in via Bergamasco 20, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine.

Nella borsa della ragazza gli agenti hanno trovato un timbro intestato al dottor Rupini, un ricettario in bianco con 22 francobolli da 750 lire, e un tampone per inchiostro.

Ed era proprio gli autori di un furto compiuto nello studio del dottor Rupini, in via dei Porta 1, che gli inquirenti stavano cercando. Un casigliano infatti aveva notato che la porta dell'ambulatorio era stata forzata, aveva intravisto due ragazze, una delle quali con un piede ingessato, scendere le scale e aveva avvisato la polizia.

In un giro di perlustrazione i poliziotti hanno bloccato la Scarcelli e Saiz. Il piede ingessato della ragazza era qualcosa di più di un semplice indizio. Nella sua borsetta gli agenti hanno trovato parte del bottino proveniente dal laboratorio. Addosso al ragazzo invece hanno rinvenuto una penna a sfera che aveva occultato all'interno una lama acuminata e tagliente. Entrambi sono stati accompagnati in questura. Elena Scarcelli è stata indagata a piede libero per furto, Moreno Saiz per porto ingiustificato di coltello.

DA 3 METRI
Operaio
vola giù
dalla scala:
è grave



Volato giù da una scala da un'altezza di tre metri, un operaio della ditta Site, Carlo Puric (nella foto), di 31 anni, abitante al numero 9 di Rupingrande, versa ora in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

L'infortunio si è verificato alle 9.30 di ieri mattina in via del Follato. Puric stava lavorando a un impianto di telefonia assieme a un collega, allorché ha perso l'equilibrio ed è finito giù dalla scala che era appoggiata a un muro, battendo violentemente il capo per terra. Per un paio di minuti è rimasto privo di conoscenza, poi è stato prontamente soccorso dai sanitari del «118» giunti con due mezzi e poi affiancati dai poliziotti del commissariato di San Saba. Puric ha riportato una frattura cranio-occipitale. La prognosi è riservata, ma sembra scongiurato il pericolo di vita.

ROMANO
Truffava
per posta:
impiegato
denunciato

Un impiegato romano, senza precedenti penali, è stato segnalato alla Procura di Trieste perché identificato quale responsabile di una truffa perpetrata per posta ai danni di numerose ditte situate in varie città d'Italia. L'indagine, condotta dalle polizie postali di Trieste e Roma, coordinate dal sostituto procuratore di Trieste Luigi Dainotti, hanno preso le mosse da una denuncia di una società immobiliare triestina, insospettata da un pacco ricevuto in contrassegno contenente un «floppy disk», mai ordinato dalla ditta.

La cifra richiesta era di oltre centomila lire, a fronte di un valore stimato del dischetto contenuto nel pacco non superiore alle duemila lire, sebbene di supporto a un programma riproduttore presumibilmente senza autorizzazione. Risalendo al mittente, la polizia ha rapidamente individuato l'autore della truffa, ma non ha voluto rivelare l'identità essendo ancora in corso indagini volte a stabilire se agisse da solo o con altri complici. I pacchi, che non avrebbero fruttato all'uomo qualche milione, erano stati spediti a Napoli, Milano, e in altre città, oltre che a Trieste, ma la polizia non aveva ricevuto segnalazioni, se non troppo tardi per risalire al mittente.

DIECI ANNI DOPO LA NUBE TOSSICA SOVIETICA

Chernobyl: Trieste paga un conto salato

Previsti in città diciassette decessi nei prossimi quarant'anni collegati al tragico incidente

Poco meno di 20 decessi nei prossimi quarant'anni: Chernobyl presenta il conto e Trieste, sfornata dal tragico incidente di dieci anni fa, paga il tributo più alto. Piumo i primi, allora, a essere investiti dalla nube tossica sprigionata dai due reattori della centrale sovietica, siamo i più esposti, oggi, alle conseguenze di Iodio 131 e Cesio 137 e 134.

I dati sono stati elaborati in chiave regionale. Secondo un'ipotesi avanzata dal Servizio di fisica sanitaria dell'Azienda sanitaria triestina, nella nostra regione, su un milione 300 mila abitanti, i morti per le conseguenze di quell'incidente po-

trebbero essere circa un centinaio nel volgere di cinquant'anni, a partire da quel lontano 1986. Rapportato alla nostra città, il dato si assottiglia sensibilmente, e su 220 mila abitanti si scende a circa 17 morti in 50 anni (40 ormai).

In realtà, non si potrà mai sapere quali dei decessi siano ricollegabili con certezza a quelle circostanze e la proiezione rischia di diventare aleatoria. Per certi versi inutile, anche sotto il profilo statistico, considerato che un riscontro attendibile non è possibile.

Ma del tutto inutile rischia di essere anche quell'incidente: «A Trieste tutti credono che il pericolo venga da Krsko

- spiega Fabio De Guarri- ni, direttore del Servizio di fisica sanitaria, in questi giorni impegnato nei lavori del dopo-Chernobyl in corso alla Stazione marittima - in realtà ci sono molte centrali nei Paesi dell'Est nelle quali la manutenzione è approssimativa, le misurazioni di sicurezza scadenti, le strutture obsolete. I rischi, insomma, sono molto maggiori rispetto alla vicina Krsko, che tra l'altro si trova in una vallata disposta a Sud».

Ecco perché Chernobyl è stata inutile: subito dopo l'incidente, lo stesso De Guarri- ni presentò all'allora assessore regionale all'ambiente, Gianfranco Carbone, una relazione in cui si chiedeva alla Regione lo

stanziamento di 80 milioni per l'acquisto di un'apparecchiatura specifica da installare a Trieste, in grado di misurare in tempo reale il livello di radioattività dell'aria e di tenere costantemente sotto controllo la situazione 24 ore su 24. L'apparecchiatura non venne presa e oggi, in caso di una nuova Chernobyl, saremmo nella stessa situazione di dieci anni fa.

Qualcosa effettivamente è stato fatto: sebbene manchi una rete completa di monitoraggio dell'aria, tuttavia il controllo prolungato sulle sostanze presenti nell'atmosfera è costante.

Insomma, anche se è cessato l'allarme-Chernobyl, Trieste potrebbe

nuovamente trovarsi in prima linea; e chissà se anche questa volta i decessi sarebbero solo 100 in cinquant'anni. Sostanzialmente, alle stesse conclusioni è arrivata la tavola rotonda conclusiva del convegno, organizzato dalla Regione e dall'Azienda sanitaria per la Protezione dell'ambiente, in collaborazione con il Centro di riferimento regionale per il controllo della radioattività ambientale.

Dal punto di vista scientifico sono aumentate le conoscenze del movimento delle sostanze nocive dal terreno e dall'atmosfera all'uomo; qualche progresso è stato fatto anche sulla continuità dei controlli e sul monitoraggio ambienta-

le, tanto che un altro incidente simile a quello di dieci anni fa sarebbe gestito in modo diverso, e certamente migliore.

Ancora gravi, però, sono le carenze: non c'è infatti una rete che colleghi tra loro le stazioni di rilevamento; non esiste una legislazione unica che coordini l'intera materia; le competenze sono frammentate tra vari enti, ministeri e amministrazioni; non esiste un piano di emergenza, sebbene prescritto per legge.

Chernobyl ha insegnato poco: solo nella nostra regione quell'incidente ha dato il via a una serie di studi e di collaborazioni unici in Italia. Troppo poco per essere al sicuro.

Continua con enorme successo la

Super VENDITA

Per trasferimento da Via Machiavelli 3

Il punto InSip di via Machiavelli si trasferisce nel negozio di Piazza Goldoni e già scatta la convenienza: in SuperVendita pioveranno ben **500 telefoni cellulari** a partire dal prezzo clamoroso di **sole 390.000 lire**, più 6 mesi a interessi zero. E ancora: **150 fax**, **300 telefoni "cord-**

less" (senza filo), **400 segreterie telefoniche**, **200 telefoni multifunzione**, **600 telefoni a filo**: tutto InSip Telecom Italia. Nel settore **autoradio**, Via Machiavelli vi aspetta con **600 incredibili proposte** firmate Alpine, Blaupunkt, Clarion, Grundig, Aiwa, Panasonic, Pioneer,

Sony, Kenwood, Majestic. Eppoi **150 antenne satellitari** in kit completo, oltre a ricevitori, parabole, LNB, centraline e accessori. Tutto a prezzi assolutamente sconcertanti e, in più, con sei mesi a interessi zero. Universaltecnica: **fino al 30 marzo** grandi occasioni da non perdere!

A TRIESTE:
VIA CARDUCCI 4
PIAZZA GOLDONI 1
VIA DELLE ZUDECCHE 1
LARGO BARRIERA 17
VIA MACHIAVELLI 3

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

IN VIA MACHIAVELLI 3 FINO A ESAURIMENTO SCORTE

SCATTA DOMANI IL PIANO ANTISMOG DEL COMUNE - IL TESTO INTEGRALE DELL'ORDINANZA DEL SINDACO CON LE LIMITAZIONI E I DIVIETI

Vigilia della rivoluzione viaria

MODIFICHE Anche i bus dell'Act si adeguano al piano

L'Act comunica che, domani, col piano comunale anti-smog, verranno adottate le seguenti modifiche ai percorsi:

LINEA 10 percorso limitato in piazza della Borsa

LINEA 11 percorso limitato in piazza Tommaseo

LINEA 15-16 percorso prolungato in piazza Oberdan: da piazza Goldoni proseguiranno per via Gallina - via Reti - via Carducci - piazza Oberdan (palazzo Telecom - in comune con la linea 60) poi via Carducci - piazza Goldoni... poi normale.

LINEA 18 potenziamento della linea sulla direttrice via Cuman - piazza della Borsa con raddoppio della frequenza.

LINEA 25 spostamento capolinea in piazza della Borsa (in comune con la linea 18) poi per corso Italia - via Imbriani... poi normale.

LINEA 28 avanzamento della capolinea di piazza della Borsa nel nuovo «stallo» predisposto alla fine dell'aula centrale.

LINEA 29 percorso limitato in piazza Goldoni: nuovo capolinea in corrispondenza dell'attuale capolinea (15-16).

LINEA I nuova linea (in servizio da martedì a sabato) da piazza Oberdan a via Carli. Andata: piazza Oberdan (capolinea Trenovio) - via Carducci - piazza Goldoni - «gallerie» - viale Campi Elisi - via Carli (parcheeggio «Seggepark»). Ritorno: via Carli (parcheeggio «Seggepark») - via Schiapparelli - viale Campi Elisi - via San Marco - «gallerie» - piazza Goldoni - via Gallina - via Reti - via Carducci - piazza Oberdan.

Scatta domani il nuovo piano del traffico messo a punto dal Comune. Ecco il testo integrale dell'ordinanza firmata dal sindaco Illy con tutti i dettagli relativi a limitazioni e divieti di circolazione. L'ordinanza è intitolata «Prevenzione e tutela dell'ambiente - Provvedimenti limitativi della circolazione a fasce orarie, nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato».

Questo il dispositivo **Il Sindaco**, premesso che il D.M. 15 aprile 1994 integrato e modificato con successivo D.M. 25.11.1994, definisce i livelli di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane, nonché stabilisce i criteri di individuazione degli stati di attenzione e di allarme in base ai quali adottare provvedimenti per prevenire episodi acuti di inquinamento atmosferico e per rientrare nei limiti della norma nei casi in cui i livelli di attenzione o di allarme siano stati superati, anche al fine di prevenire il superamento dei limiti massimi di accettabilità della concentrazione e di esposizione fissati dal D.P.C.M. 28/3/1983 e dal D.P.R. 24/5/1988 n. 203;

considerato il D.L. 30 novembre 1995 n. 508 che conferisce ai Comuni, ai sensi del D.L.vo 30/4/1992 n. 285 art. 7, allo scopo di prevenire le emissioni inquinanti, con particolare riferimento al benzene e agli idrocarburi policiclici aromatici, il potere di vietare, come misura programmata, permanente o temporanea, la circolazione nei centri abitati di tutte o di alcune categorie di autoveicoli;

vista inoltre la nota dell'A.S.S. n. 1 Triestina prot. n. 17/46751 dd. 6 luglio 1995 con la quale viene confermata l'urgenza necessità di adottare provvedimenti risolutivi e definitivi al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico, ciò alla luce di rilevanti dati delle concentrazioni di benzene, classificate cancerogene e mutageno, effettuati nel centro urbano, dal Servizio Chimico Ambientale dell'Ente nel periodo gennaio 1993-marzo 1995 dove sono stati registrati valori di molto superiori alle previsioni di legge con grave pericolo per la salute della popolazione ivi residente;

visto il proprio atto prot. n. 18 25/17 18/94 dd. 1/10/1994, con il quale, al fine di perseguire un miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente, si vietava la circolazione veicolare entro un perimetro all'uopo delimitato nelle giornate fisse dal martedì al venerdì, in seguito esteso con provvedimento prot. n. 18 25/17 25/94 dd. 17/12/94 anche alla giornata del lunedì, nell'intervallo orario 9-19;

considerato che, nonostante l'attuazione del succitato provvedimento, si è registrato un frequente superamento (44 nell'anno '95) del limite standard relativo al monossido di carbonio, nonché alte concentrazioni di benzene e di Ipa;

rilevata pertanto l'indispensabile necessità - a tutela della salute pubblica e in ottemperanza delle norme succitate - di procedere - revocando il provvedimento sopra richiamato - all'emanazione di un nuovo provvedimento che preveda l'ampliamento dell'ambito territoriale da tutelare disincentivando gli spostamenti di attraversamento del tessuto urbano centrale e disciplinando adeguatamente condizioni e modalità di attuazione delle misure adottate;

visto l'art. 7 - 1° comma lett. b) del D.L.vo 30/4/1992, n. 285 «Nuovo Codice della Strada», modificato dal D.L.vo 10/9/1993 n. 360 che prevede espressamente la possibilità di stabilire limitazioni della circolazione veicolare per accertate e motivate esigenze di prevenzione degli inquinanti;

considerato che il D.L.vo 24/1/1996 n. 33 art. 1 conferisce al sindaco la possibilità di vietare, come misura programmata, permanente o temporanea, la circolazione nei centri abitati di tutte o di alcune categorie di autoveicoli non conformi alle direttive 91/441/Cee, 91/542/Cee e 93/59/Cee;

revoca a partire dal giorno 8/3/1996 i provvedimenti limitativi della circolazione, istituiti con la propria ordinanza prot. corr. n. 18 - 25/17 - 18/94 dd. 1/10/1994 e successive modificazioni;

e ordina a partire dal giorno 8/3/1996 e fino a revoca del presente provvedimento;

1) l'istituzione del divieto di circolazione, nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, limitatamente alle fasce orarie 9-13 e 16-20.30, sulle sottoseguate strade:

viale D'Annunzio; via Padovan (tratto via del Chirlandia-viale D'Annunzio); via Conti (tratto viale D'Annunzio-piazza Perugini); via Gregorutti; largo Mioni (carreggiata stradale compresa tra la via della Tesa e il viale D'Annunzio, antistante gli stabili n.c. 1, 2 e 3); via dell'Agro (tratto tra il viale D'Annunzio e il

n.c. 3); largo Sonnino; via delle Settefontane (tratto via Manzoni-largo Sonnino); via Matteotti (tratto via Manzoni-largo Sonnino); piazza Garibaldi (carreggiata stradale compresa tra la via Corridoni, via del Bosco e il rialzo centrale e inoltre carreggiata stradale compresa tra la via Pascoli, via Foscolo e il rialzo centrale); via Oriani; largo della Barriera Vecchia; corso Saba; via Carducci (tratto largo della Barriera Vecchia-via Battisti); piazza Goldoni; passo Goldoni; ponte della Fabbra; via Foscolo

(tratto via Parini-piazza Garibaldi); via Vasari (tratto via Parini-via Oriani); via Fondarelli (tratto via S. Apollinare-largo della Barriera Vecchia); via Foschiatti; via della Fonderia; via della Sorgente; largo Santoro; via della Ginnastica (tratto via S. Zaccaria-largo Santorio e tratto via Bruner-via Paduina); via Alfieri (tratto via Vecellio-largo Niccolini); largo Niccolini; via Canova (tratto via Pietà-via Buonarroti); via Petrarca (tratto via della Ginnastica-via Stuparich); via Rossetti (tratto via Battisti-via

Giotto e tratto via della Ginnastica via Stuparich); via Stuparich (tratto via Bruner-via Paduina); via Timeus (tratto via Crispi-via della Ginnastica); via Palestrina; via Roma (tratto via Machiavelli-piazza Ponterosso/altezza Bellini e tratto piazza Ponterosso/altezza via Genova-corso Italia); piazza Ponterosso (carreggiata di collegamento tra i due tratti della via Roma); piazza Tommaseo (carreggiata stradale compresa tra la riva Tre Novembre e la via del Canal Piccolo, antistante lo stabile n. c. 4); via del

Canal Piccolo; piazza della Borsa (carreggiata stradale compresa tra la via Cassa di Risparmio e la via Roma, antistante gli stabili n. c. 9, 10, 11, 12 e 13); corso Italia (tratto via Roma-via S. Spiridione e tratto via Imbriani-piazza Goldoni); via Pellico; galleria Sandrinelli; galleria S. Vito (limitatamente alla semicarreggiata con direzione di marcia verso piazza Sansovino); via Alberti (tratto via Dandolo-galleria S. Vito, limitatamente alla semicarreggiata con direzione di marcia verso la galleria); via Caprin (tratto via della Guardia-via della Scalinata); via della Guardia (tratto via del Bosco-via Castaldi); piazza Vico (intera carreggiata stradale a eccezione della carreggiata di collegamento tra la via Bramante e la via S. Giacomo in Monte e la semicarreggiata compresa tra la via Pacinotti e la via Risorta, antistante gli stabili n. 4 e 5); via Navali (tratto largo Canal-via Bazzoni); via S. Michele (tratto largo Canal-via Tesli); via Muzio (tratto via De Amicis-via Madonizza); via Bonaparte; via Principe di Monforte; via Madonna del Mare (tratto via di Cavana-via del Bastione); via Tigor (tratto via Madonna del Mare-via Colonna); via Venezie (tratto via del Bastione-via di Cavana e tratto via Cadorna-riva N. Sauro); via Boccardini (tratto via Cadorna-riva N. Sauro) e via del Mercato Vecchio (tratto riva del Mandracchio-via Cadorna).

c) velocipedi;
d) ciclomotori e motocicli;
e) veicoli ad emissione nulla;
f) veicoli destinati al trasporto collettivo e taxi, autoveicoli adibiti a servizio di Stato o pubblico o compiti di sicurezza pubblica e di soccorso; si intendono adibiti a servizio pubblico anche i veicoli privati dei dipendenti di Enti pubblici, usati nei giorni, nelle ore e sui percorsi in cui i veicoli stessi vengono usati per urgenti esigenze di servizi e nell'esclusivo interesse pubblico, risultanti da apposita attestazione autorizzante legale dell'ente;
g) veicoli adibiti a noleggio con conducente;
h) autoveicoli guidati da handicappati con patente B speciale con adattamenti (ex patente F) nonché autoveicoli utilizzati da invalidi muniti del contrassegno previsto dall'art. 381 del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada;
i) autoveicoli utilizzati dai medici in visita domiciliare urgente;
l) i veicoli che fruiscono di proprio parcheggio nelle autostimese e box ubicati all'interno delle strade interdette alla circolazione; gli stessi dovranno accedere e uscire dal varco più vicino all'ubicazione del parcheggio.

I veicoli di cui ai precedenti punti a), b), h), dovranno essere muniti di apposito documento/contrassegno o certificato di omologazione rilasciato da organi dello Stato o da autorità locali, esposto in modo visibile, mentre i veicoli di cui al punto l) dovranno essere muniti di autocertificazione comprovante il possesso del requisito sopra indicato. L'autocertificazione della firma sull'autocertificazione, in carta legale da 20 mila lire, dovrà essere ottenuta presso i Centri civici.

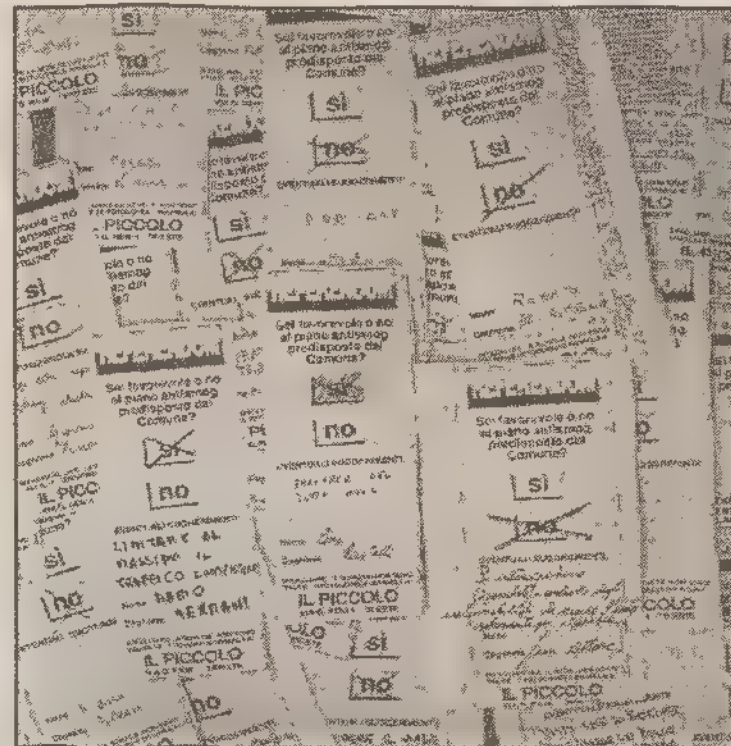
Ogni altra deroga attualmente vigente, diversa da quelle di cui al punto 2) è sospesa nelle strade e negli orari indicati nel punto 1).

3) Le violazioni alla limitazione della circolazione disposta con il presente atto saranno soggette alla sanzione prevista dall'articolo 7 del D.L. 30.4.1992 n. 285 «Nuovo Codice della strada», modificato dal D.L. 10.9.1993 n. 360.

CURIOSITA' FRA I TANTI «NO» NEL NOSTRO REFERENDUM

«Meglio un tram a cavalli con biada ecologica»

I più spiritosi, forse, sono Luciano Petronio e Sergio Brandolini. «Si consiglia il ripristino del tram a cavalli alimentati con biada ecologica». Così hanno scritto fra i suggerimenti della loro scheda, con cui hanno partecipato al referendum del «Piccolo» (il loro è un «no») riguardante il piano antismog proposto dal Comune di Trieste.



Fra le tante schede che sono arrivate in questi giorni, la stragrande maggioranza è contraria al piano. Molti si limitano a scrivere il proprio «no», ma si spingono a qualche suggerimento. E' il caso di Luciano Paluello: «Far funzionare in maniera intelligente i semafori; tenere sgombrare le vie principali dalle auto in divieto».

Secondo Redento Gregorutti «sarebbe di buon auspicio un traffico a targhe alterne». Sintetici sia Giuseppe Alberi («Da uno smog all'altro») che Teresa Kresovic («Dal male in peggio»). La ricetta di Umberto Cominotti è la seguente: «Eliminare i bus vecchi che inquinano molto di più; proibire le auto e i tir jugoslavi. Il progetto peggiorerà la situazione».

la lunghezza della strada percorsa, perciò mi sembra illogico che questo progetto tenda a rendere Trieste più inquinata, anche se l'inquinamento verrebbe soltanto distribuito in altre zone».

Ma la lettrice ha un suo suggerimento. «Credo che il Comune dovrebbe offrire itinerari che permettano ai cittadini di riuscire ad attraversare la città in minor tempo possibile e per le strade più brevi. Il progetto comunale non è affatto comodo per le persone che abitano in periferia, già costrette a percorrere molta strada per raggiungere il centro città e per tornare indietro».

Ma c'è anche qualche «sì». Una netta minoranza, certo, ma va registrata. Secondo Elade Gualalchi bisogna «chiudere il centro a tutti, anche alle auto catalitiche, compreso il lunedì». Nella stessa maniera la pensa Mario Germani: «Limitare al massimo il traffico consentivo». Per Susanna Formentin il problema è quello di «asfaltare via Conti, e facilitare l'uso delle biciclette». Poetica Gigliola Cattaruzza: «Nelle piazze ci starebbero bene gli alberi».

immemore, per raggiungere non solo la zona di via Rossetti o il rione di Rozzoli, ma anche San Giovanni o la zona dell'università.

«Mi sembra assurdo» prosegue la Azzi - dover percorrere una zona talmente marginale per arrivare a una via alla quale si poteva giungere facendo addirittura metà della strada che il Comune ha consigliato. Fur non intendendomi di motori, credo che la quantità di gas di scarico sia proporzionale al-

La Confesercenti dice «sì» ma aspetta le giuste deroghe

L'OPINIONE

«Voglia di respirare: lo slogan però lascia fuori i vigili urbani»

Domani, 8 marzo, probabilmente, e dico probabilmente perché dopo tanti rinvii niente è certo, partirà il piano anti inquinamento, il secondo della Giunta Illy. I Verdi hanno già fatto le loro osservazioni in merito, e in particolare hanno rilevato come la responsabilità di un provvedimento di questo tipo, che anche formalmente consiste in un'ordinanza sindacale con la caratteristica dell'essere incentrata sull'aspetto sanitario, sia integralmente dell'esecutivo, al di là delle possibili osservazioni tecniche o di opportunità. Ciò che mi preme sottolineare invece è un aspetto sul quale non si sta ponendo a sufficienza l'accento, e cioè quali sono le strutture sulle quali questo piano di emergenza si basa. Innanzitutto, va ancora ribadito il fatto che gli uffici del Comune che lo hanno elaborato in un mese soltanto sono composti a livello di tecnici dipendenti dell'ente, da due sole persone che, per quanto valide e disponibili, sono assolutamente inadeguate come numero e come struttura tecnica di supporto all'elaborazione di un piano che debba riconsegnare tutta la viabilità (e non dico mobilità, perché la mobilità è un'altra cosa) di Trieste.

Dall'altra parte, a fare riscontro alla totale mancanza di strutture tecniche adeguate che possano far crescere competenze oggi più che mai indispensabili in questa materia, il supporto quasi «fisico» di questo piano è il Corpo della Polizia municipale. Dopo aver finalmente rinasuto il settore con le nuove assunzioni, comunque ancora con personale insufficiente rispetto all'organico previsto, adesso l'amministrazione distoglie, con l'8 marzo, una quantità notevole di vigili per impiegarla sulla vigilanza dei varchi previsti dal piano.

Ma anche solo restando sul problema del traffico, viene spontaneo chiedersi: se i vigili saranno utilizzati in massa per «pattugliare» i varchi, chi controllerà le soste in seconda fila, lo scorrimento sugli assi principali, le soste abusive, chi insomma garantirà che la città non vada a causa dello stesso piano in «tilt»? Ma questi sono ancora aspetti tecni-

ci dei quali daranno la prova i fatti e sui quali si può sempre discutere, perché sulle soluzioni «tecniche» le opinioni possono divergere; ciò che invece non può essere in discussione in alcun modo, è il rispetto al quale non esiste contropartita proponibile, è la salute, così quella dei cittadini come quella di chi, in particolare, per compiere un servizio alla città e all'amministrazione, già si trova ogni giorno a lavorare in mezzo al traffico più caotico, e quindi in condizioni inconfutabili di inquinamento pericoloso.

A questa situazione, già di per sé insostenibile, si aggiunge adesso la prospettiva, per gli addetti della polizia municipale, di lavorare per quattro ore di seguito fermi ai varchi, in corrispondenza dei quali e specialmente di alcuni è facilmente prevedibile una stasi e un intasamento del traffico, che non potranno non aumentare pericolosamente i livelli di inquinanti nell'aria.

Se quindi la questione della salute è l'obiettivo principale della Giunta con questo piano, è evidente che non si parla della salute di tutti: non dei vigili, come non di chi sta ad esempio in via Giulia o in via Battisti, che non potranno che essere penalizzati da questo piano; e ciò che ci si può augurare, quindi, è che quanto prima l'amministrazione arrivi a una programmazione seria, approfondita, dibattuta tecnicamente valida del Piano urbano del traffico. Meglio non pensare che, anziché concentrare risorse e mezzi finanziari su questo obiettivo, l'amministrazione pensi di poter in qualsiasi modo «monetizzare» il rischio degli operatori della vigilanza e quantificare così in soldi sonanti la loro salute, importante quanto quella di tutti gli altri cittadini e ancor più sottoposta a rischi.

Insomma, se lo slogan è «voglia di respirare», non si vede perché non debbano averla anche i vigili.

Alberto Russignani
capogruppo dei Verdi e democratici
al Consiglio comunale di Trieste

La Confesercenti dice «sì» al nuovo piano anti-smog che, ampliando le aree interdette al traffico veicolare, decollerà tra una manciata di ore. Un piano che, secondo l'associazione, dovrà poter essere suscettibile in corso d'opera di eventuali aggiustamenti, per le problematiche che vi insorgeranno.

Il Confesercenti-pensiero, espresso ieri in una conferenza stampa dal suo presidente provinciale, Giuseppe Giovarruscio, fa eco al dibattito che si è evidenziato nei giorni scorsi in seno all'Unione commercianti, e che ha visto la Cts contraria al provvedimento, mentre più possibilista è apparsa l'Unione commercianti al dettaglio.

Ma anche in ambito Confesercenti sembra profilarsi qualche larvata preoccupazione. Recentemente, l'Assofioriisti (l'Associazione di fiorai della Confesercenti) ha fatto sapere, ad esempio, che non gradisce la data dell'8 marzo (Festa delle donne) per il via alla limitazione del traffico: un via che metterebbe a rischio le vendite della giornata.

«Un piano bisognava pur vararlo - ha ribadito Giovarruscio - anche se ci rendiamo conto che alcune reazioni critiche non mancheranno. Pertanto chiediamo ai commercianti una riflessione sui problemi triestini in generale, e di non fossilizzare la loro attenzione sulla chiusura «sì» oppure «no». La verità è



Giovarruscio

(foto):

«Il commercio

deve rinnovarsi»

che il commercio triestino deve pensare a un suo rinnovamento, e sul come deve lavorare. Non sarà di certo la chiusura del traffico a far scappare l'acquirente d'oltreconfine, che, quando scende in città, sa già in quale parcheggio deve lasciare la sua auto».

In sostanza, secondo il presidente, la categoria non deve «piangersi addosso, bensì fare investimenti e programmi precisi». Dura anche la generica allusione alle associazioni di categoria triestine, che, per Giovarruscio, «difendono il minimo di sopravvivenza dei propri iscritti, senza avere l'occhio lungo per il futuro».

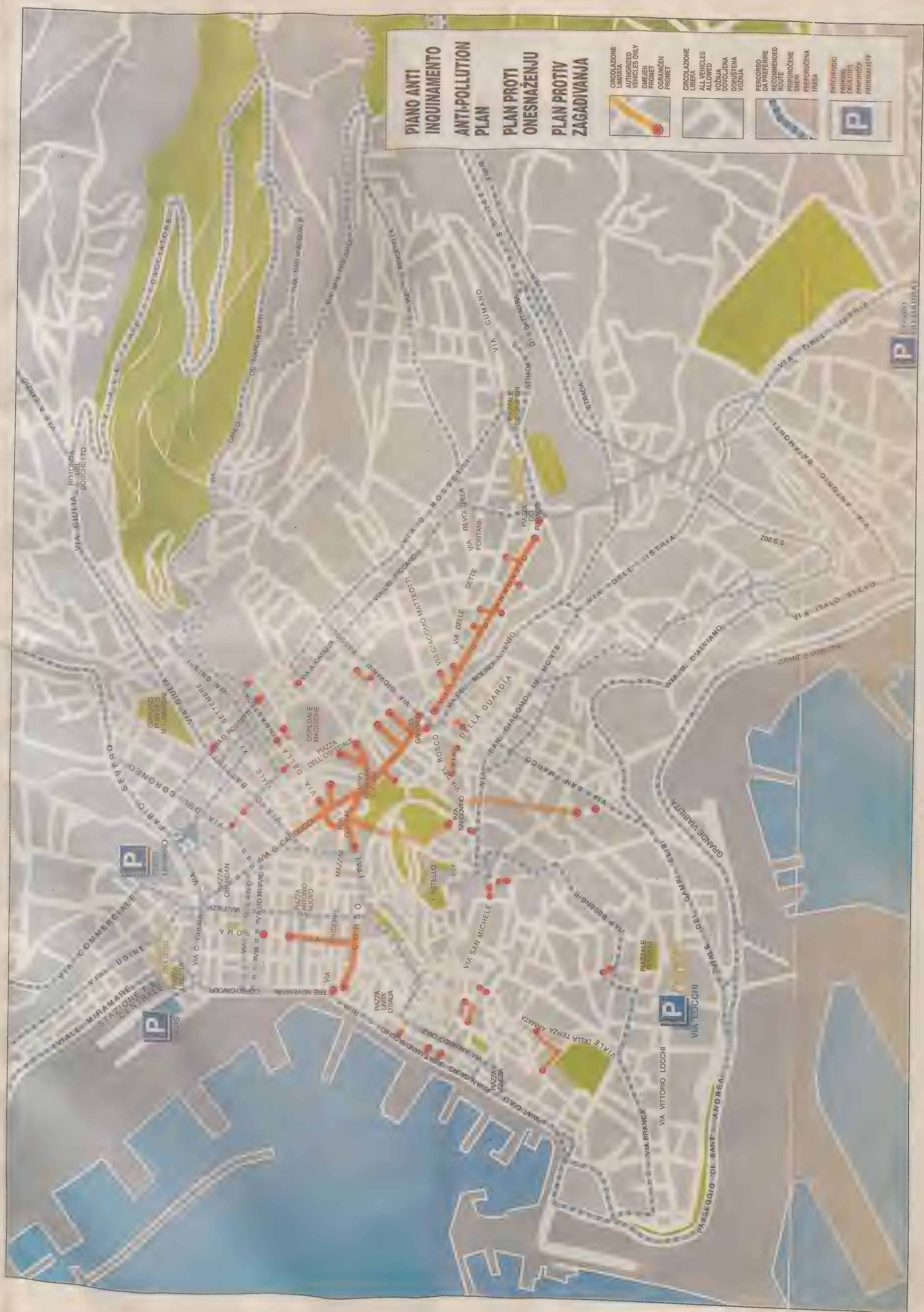
Dal canto suo, anche

la segretaria Ester Pacor ha sottolineato che non tutti gli iscritti alla Confesercenti saranno dell'avviso che il piano anti-inquinamento doveva passare: «Ma si parte dal fatto che ormai la centralina di piazza Goldoni produce dei dati inquietanti per la nostra salute - ha ricordato -. Questa operazione del Comune ha già prodotto degli incontri con le associazioni di categoria, che sono state interpellate in merito, e che hanno dato un documento unitario, sul quale avevamo chiesto dei miglioramenti che ci sono stati accordati. Proprio questa mattina (ieri, ndr) ho incontrato l'assessore Pecol Cominotti, che mi ha detto che ci saranno delle deroghe, ad esempio per i fiorai che dovranno fare le consegne, altre relative ad alcuni settori dell'artigianato, e per le consegne di generi alimentari a domicilio».

In sostanza, per la Pacor, l'intera questione va affrontata «cum grano salis»; ad esempio, per i sette distributori di benzina compresi nelle zone off-limits, si possono studiare dei permessi di accesso «dimostrabili» con ricevute, per chi va a fare benzina. Inoltre, la Confesercenti propone ai tassisti di offrire delle corse «con sconto» negli orari di limitazione del traffico. Mentre i negozianti potrebbero sponsorizzare ai loro clienti un biglietto pagato, per la prima ora, in uno dei tanti parcheggi della città.

Daria Camillucci





DOPO LA LISTA 'UN' ALTRA IMPENNATA NEL CENTRO DESTRA A PROPOSITO DI CANDIDATURE

Polo, puntano i piedi Ccd e Cdu

Chiedono anche loro una visibilità nella nostra Provincia - Ppi-Dini: contattato il sindacalista Patuanelli (Cisl)

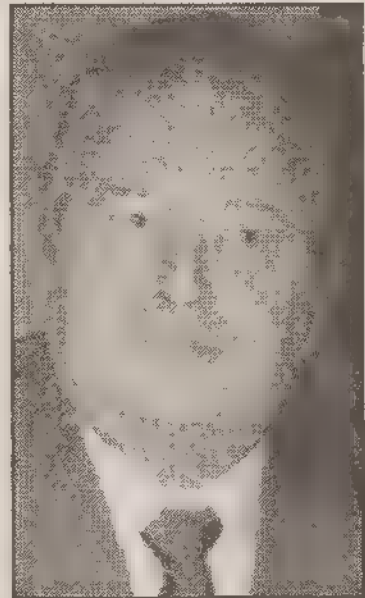
«PRODI»

Dibattito sulla scuola aperto a tutti

Questo pomeriggio alle ore 17.30, nella sede dei Comitati Prodi in via Foscolo 7, si terrà un dibattito pubblico dal titolo «Che scuola vogliamo?». Com'è la riforma pensata dagli studenti? Al quale parteciperanno Giovanni Forni del Comitato per la scuola che vogliamo e Franco De Mori, dirigente della Cisl. Parteciperanno i responsabili di tutti i movimenti giovanili.

La lista chiede una presenza all'interno del Polo. Ma Ccd e Cdu non stanno a guardare. E, di fronte ai movimenti nel centro destra, affermano anche loro il diritto a una candidatura. Intanto, nel pomeriggio di ieri, sarebbe rientrata l'ipotesi di Viezzoli, presidente dell'Enel, al Senato con il Polo. Novità anche dall'Ulivo. Il cardiológico Camerini avrebbe infatti accettato, stando a ambienti molto informati del centro sinistra, la corsa per il Senato.

Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd, ha spiegato congiuntamente al collega locale di Buttigione, Manfredi Poilucci, che non è stata ritenuta opportuna la partecipazione alla riunione del Polo dell'altra sera in quanto allo stato attuale non ci sono le condizioni politiche per un costruttivo



e proficuo confronto sulle candidature in vista delle prossime politiche. Il Ccd ritiene infatti che le delegazioni di alcuni partiti hanno dimostrato «di non essere realmente rappresentative, in tal modo si assiste da giorni a uno stillicidio di continue e inopportune indiscrezioni

Il presidente dell'Enel

Viezzoli (a sinistra) potrebbe

rinunciare alla corsa al Senato,

Camerini sempre più vicino all'Ulivo

che appaiono sugli organi di informazione riguardo a nomi e collegi di presunti candidati, il tutto senza che ci sia mai stato un serio e fattivo incontro ufficiale a livello dei partiti del Polo.

«Da una parte (leggi Viezzoli ndr.) - continuano i due segretari - vengono proposte candidature di personaggi, pur di primissimo livello, senza che sia valutato il loro impatto sulla realtà triestina soprattutto in riferimento a quelle forze che poi le devono so-

stenere sul territorio». E aggiungono: «D'altra parte un movimento politico locale (la LpT ndr.) ha recentemente parlato di un centro autonomista che deve avere la sua visibilità, con tutto il rispetto riteniamo opportuno ricordare agli amici del Polo che esiste anche un altro centro e per di più operante in tutto il territorio nazionale: quello di ispirazione cattolica, liberale e moderata che tanto ha dato al Polo in termini di partecipazione anche in sede locale e di cui, evidente-



mente, a Trieste taluni ritengono di poter fare a meno, auguri». Una battuta anche per la lista: «Non può stare con il Polo solo se gli fa comodo ed ha la sua candidatura», osservano Marzi e Poilucci. Il panorama è insomma in pieno fermento.

I prossimi giorni ci diranno come si evolverà

la situazione. Un'ultima nota riguarda il Ppi che dovrebbe presentarsi al proporzionale con il partito di Dini. Per questa casella si fa il nome di Gianfranco Patuanelli, segretario regionale della Cisl.

Per quanto riguarda la lista, da Corso Saba le bocche sono cucite su un'eventuale candidatura al Senato, ammesso che passi su base locale l'accordo con An e quella parte di Forza Italia che fa riferimento all'avvocato Piero Fornasari (il cui nome si fa da tempo sulla Camera) e all'ex vicepresidente della Regione Roberto Antonione. L'uscente Niccolini da parte sua si starebbe muovendo a Roma su Lo Jucco e Valducci, responsabili di Forza Italia per le squadre elettorali nei vari collegi. Il braccio di ferro è ormai all'ultimo atto. Le candidature devono essere depositate entro il giorno 18.

Fabio Cescutti

DOMANI

Centro di fisica al vaglio dei saggi

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste sarà sottoposto domani e sabato al vaglio dei «saggi» del consiglio scientifico, formato da dieci scienziati (tra i quali due premi Nobel) che esamineranno l'attività e le prospettive dell'istituto. L'esame avviene a breve distanza dal passaggio del Centro sotto la responsabilità amministrativa dell'Unesco, dopo la lunga gestione dell'Agenzia atomica di Vienna, che durava dal 1964. L'ordine del giorno prevede tra l'altro la presentazione dei programmi per il prossimo triennio di ricerca (fisica delle alte energie, fisica dello stato solido, matematica) e del Laboratorio microprocessori. Si discuterà inoltre sui possibili nuovi sviluppi nei settori della fisica dell'ambiente e in quella della dinamica delle proteine e della possibilità. Durante il 1995 il Centro di fisica teorica ha ospitato 4.221 scienziati (per il 52 per cento provenienti da Paesi in via di sviluppo), appartenenti a 127 nazioni e a otto organizzazioni internazionali.

POSITIVI RISCONTI DELLA MISSIONE DELLA CAMERÀ DI COMMERCIO

E la Serbia ora guarda a Trieste

Il presidente Donaggio, a capo di una nutrita delegazione, ha perfezionato interessanti intese

LA BATTAGLIA DEL SINDACATO AUTONOMO

Rappresentanze contro Act: secondo tempo, due a zero

Nuova vittoria delle Rappresentanze sindacali di base (Rdb) nella lotta contro l'Azienda consorziale trasporti per vedere affermarsi i minimi diritti sindacali. Il pretore del Lavoro di Trieste, annuncia un comunicato delle Rdb a firma della rappresentanza nazionale Emidia Papi, ha respinto l'opposizione presentata un anno fa dall'Act al decreto ex articolo 28 della legge 300, ovvero comportamento antisindacale, con cui il magistrato aveva riconosciuto alle Rdb, come sindacato autonomo, la cosiddetta «maggiore rappresentatività» e quindi tutti i diritti e le prerogative sindacali previsti dallo statuto dei lavoratori.

Un anno fa le Rdb infatti avevano denunciato l'Act per comportamento antisindacale per aver negato al sindacato autonomo un idoneo locale dove svolgere le assemblee. Il pretore, dottressa Muldoni, dopo l'udienza che risale al gennaio '94, aveva ordinato all'Act di cessare dall'illegitimo comportamento denunciato e di concedere quanto richiesto alle Rdb.

Ma l'Act si era premurata subito, dopo aver

Comportamento antisindacale: respinta l'opposizione

preso atto della smentenza e informato la federazione trasporti nazionale, di procedere con un appello e la vittoria delle Rdb si è trasformata in una vittoria del primo round. In questi giorni le rappresentanze hanno vinto il secondo round ma, da quanto si è saputo, l'Act avrebbe intenzione di ricorrere ancora.

«Con accanimento degno di miglior causa, fortemente sostenuta dalla Federtrasporti - accusa la responsabile nazionale Papi nella nota - i dirigenti aziendali non hanno mai voluto prendere atto di questa presenza sindacale, accanendosi con provvedimenti disciplinari contro i lavoratori aderenti alle Rdb e alle sue iniziative».

Le Rdb, prosegue la nota, che per numero di iscritti all'Act rappresen-

tano la terza organizzazione sindacale dell'azienda «di fronte al diniego aziendale a intrattenere relazioni sindacali e a discutere le rivendicazioni votate dal 70 per cento dei dipendenti per risparmiare disagi ai cittadini invitava il personale a presentarsi al lavoro senza la divisa come forma di lotta a sostegno della piattaforma. L'Act ha risposto cominciando a tutti i lavoratori che hanno aderito a questa forma di lotta civile e assolutamente non dannosa per gli utenti la sospensione del lavoro per un'intera giornata».

«Le Rdb chiaramente soddisfatte dall'esito di questa vertenza legale - conclude la nota - non smetteranno di battersi perché in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale si arrivi al più presto a cancellare le norme che cancellano l'esito, disastroso per la democrazia sul posto di lavoro, determinato dal referendum sull'articolo 19, per quanto riguarda l'Act vogliamo sperare che i dirigenti di quest'azienda comprendano che i test a testa non sempre pagano e vogliono accettere a forme più corrette di relazioni sindacali».

Confermato dalla compagnia Jat

L'avvio imminente di un terzo volo

settimanale, al sabato, tra Belgrado

e lo scalo di Ronchi dei Legionari

Oltre duecento operatori economici serbi hanno incontrato l'altro giorno - nel corso di più colloqui - presso la Camera di Commercio di Belgrado - la delegazione triestina composta da una cinquantina di imprenditori, sia locali che di altre province italiane. Tra i molti argomenti trattati nella seduta plenaria aperta dal presidente camerale serbo Stokjilovic (assistito dal console a Trieste Pavia), particolarmente rilevanti sono stati i riferimenti al programma di stabilizzazione economica e di ricostruzione del Paese già attivato.

Rapporti bilaterali tra l'area triestina e la Serbia, collaborazione bancaria, traffico aereo, investimenti e l'ipotesi che la Serbia possa assumere un ruolo di interfaccia tra Trieste ed alcune aree dell'ex Unione Sovietica, sono stati i temi trattati. Tra gli interventi va segnalato quello del direttore delle Ferrovie Maximo, che ha svolto una dettagliata relazione sui programmi futuri di un settore - quello dei trasporti - assolutamente strategico per il rilancio dell'economia serba. Da rilevare pure la presenza di Tomislav Milenkovic, rappresentante un ministro federale del Commercio.

La delegazione triestina, guidata dal presidente camerale Donaggio, ha successivamente incontrato il presidente della Jat, Zika Petrovic, che ha confermato l'intenzione della compagnia aerea serba di inaugurare nel prossimo mese di aprile il terzo volo settimanale Belgrado-Ronchi dei Legionari, previsto per la

giornata di sabato, dopo il notevole successo registrato dal volo infrasettimanale inaugurato a metà dicembre, che ha trasportato fino a oggi circa quattromila passeggeri. Il presidente Donaggio si è anche recato all'ambasciata italiana, dove ha incontrato il ministro Bassone e il consigliere Amaduzzi. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi e le problematiche relative alla collaborazione tra istituti bancari.

Ieri la delegazione triestina si è spostata a Kragujevac, dove è stata ricevuta dal presidente della Camera di commercio di Kragujevac, Nikolic Radovan, in seduta plenaria. Alla presenza di oltre 70 imprese di quell'area è stato siglato un protocollo di collaborazione, contenente, tra l'altro, un rilevante passaggio relativo all'attività dell'impresa Zavasta e sue collegiate per la subfornitura. Successivamente gli imprenditori italiani hanno avuto riunioni e incontri privati con le aziende di Kragujevac. Il presidente della Camera di commercio di Trieste è stato quindi ricevuto dal sindaco Zivoda Nesic e, successivamente, dal prefetto Vlado Miletic. Durante questi incontri è stato affrontato il tema della collaborazione tra le due aree, ipotizzando anche una formula per garantire una rappresentanza permanente di Trieste a Kragujevac. Oggi, terzo e ultimo giorno di incontri, la delegazione si recherà nella regione della Vojvodina (a Novi Sad), per poi rientrare a Trieste in serata.

TELECOM

TriesteRadio: anche Fiume si dice preoccupata

FIUME — «Sarebbe veramente un peccato se la Telecom chiudesse, o automatizzasse, TriesteRadio. Per noi la stazione triestina è sempre stata un partner fidato e di estrema importanza nel lavoro che svolgiamo». A parlare è Zvonko Planinic, responsabile di «Radio Rijekas», la più importante delle tre stazioni radiocroate che sorvegliano, 24 ore al giorno, la navigazione nel mare Adriatico. A quasi due mesi dalle voci su una possibile ristrutturazione di «TriesteRadio», con le strutture che continuerebbero a funzionare ma telegestite direttamente da Roma, Planinic si dice rammaricato per l'iniziativa.

«Tecnicamente il progetto è facilmente realizzabile - afferma - il problema è che un tecnico romano non conosce il nostro terreno come lo può conoscere un triestino. Nel nostro mestiere la macchina non può sempre rimpiazzare l'uomo. Con questa operazione la Telecom forse risparmierebbe, ma a mio parere - dice ancora il responsabile della Radio costiera di Fiume - renderebbe meno sicura la navigazione nel bacino adriatico».

a.c.

TRIBUNA APERTA

«Saranno i cittadini a ispirare i programmi elettorali dell'Ulivo»

Ci siamo. Il 21 aprile prossimo si voterà per eleggere un nuovo Parlamento. A differenza di 2 anni fa, quando si fronteggiarono i Progressisti e il Polo della libertà con i Popolari a fare da terzo incomodo, questa volta gli schieramenti in campo sono maggiormente definiti. Il Polo non avrà di fronte solo la sinistra, ma una coalizione molto ampia, dalla lista Dini di Fds, che ha trovato un forte cemento al proprio interno con l'intesa su un programma costruito dai cittadini che si propone di rispondere ai bisogni e agli interessi del Paese. C'è dentro l'Ulivo un orientamento comune che raccoglie il meglio della classe dirigente di questo Paese, che mette per la prima volta insieme le principali culture, da quella cattolica alla laica, da quella socialista alla ambientalista. L'Ulivo è la vera novità delle prossime elezioni. La coalizione che candida Romano Prodi alla guida dell'Italia, è il frutto nuovo di questa campagna elettorale che, ce lo auguriamo sin da adesso, non dovrà essere come quella del marzo '94. Noi dell'Ulivo auspichiamo infatti che essa si svolga sul terreno del confronto e non dello scontro; vorremmo che fossero i problemi concreti dell'Italia, e di Trieste in particolare, a dividerci e non anacronistiche posizioni ideologiche. I programmi devono essere il disordine tra i due schieramenti. A fare la differenza devono essere le proposte e non le speranze propagandistiche. Noi puntiamo a fare dell'Italia un Paese moderno e di Trieste una grande città europea. E in questo ambito l'Ulivo ha voluto introdurre una novità nella politica italiana. Per la prima volta viene chiesto ai cittadini di contribuire fattivamente alla realizzazione di un programma di governo. Domenica 10 marzo al teatro Mela, a partire dalle 9.30, l'Ulivo di Trieste terrà infatti una assemblea che avrà il compito di discutere ed emendare le tesi presentate da Romano Prodi. L'assemblea eleggerà inoltre 28 delegati che avranno il compito di illustrare gli emendamenti approvati, all'assemblea programmatica nazionale che si svolgerà a Milano il 23 e 24 marzo prossimi. Questa è la novità dell'Ulivo: far partecipi i cittadini della stesura del programma che sarà presentato poi a tutti gli elettori. Ecco perché mi permetto di fare un appello a tutti a partecipare a questo nostro appuntamento di domenica prossima.

Maurizio Fanni (Coordinatore dell'Ulivo di Trieste)

«Trieste-Udine, rivalità futili e farneticanti»

Sicuramente si sta assistendo, negli ultimi tempi, a un preoccupante acutizzarsi dei campanilismi tra Trieste e Udine. Le responsabilità però, a ben vedere, sono in gran parte da attribuirsi a coloro i quali usano a sproposito gli organi di informazione per evidenziare false prevaricazioni ora dall'una ora dall'altra parte. Il risultato, alla fine, è che rivalità che pian piano si stavano assopendo sono ora tornate a galla in maniera che a dir virulenta è di poco, formentate ad arte da un trasversale manipolo di farneticanti friulanisti e triestini, che sobillano le folle con argomentazioni emozionali o non obiettive innestando meccanismi destabilizzanti pericolosissimi. Chi manovra in questo senso ha l'obiettivo preciso di mantenere in piedi un certo tipo di potere consolidato, e vede certamente con preoccupazione la possibilità che la Venezia Giulia e il Friuli possano finalmente trovare il miglior modo di vivere e svilupparsi insieme.

Venendo direttamente al questionario proposto dal pool di insegnanti udinesi e riportato dal settimanale «Il Friuli», resta l'enorme dubbio relativamente alla strutturazione del questionario stesso. Per avere la risposta: «Meglio barbone che triestino», che razza di domande sono state fatte? Si è forse chiesto: «Preferiresti nascere barbone, triestino o democristiano?». Sinceramente non vedo altra impostazione se non quella strumentale.

Voglio comunque sottolineare che il problema della contrapposizione tra Trieste e Udine esiste ed è inutile nasconderselo, ma è un problema che è superabile sia dal punto di vista economico che da quello istituzionale. Perché allora non si pensa mai troppo spesso che esiste la soluzione istituzionale che, come si suol dire, salva capra e cavoli? Questa è solamente e semplicemente data dall'applicazione del principio dell'autodeterminazione dei popoli sancita dal trattato di Helsinki, e regolata da quelle fondamentali regole di decentramento e di auto-amministrazione degli enti locali che sono conosciute sotto il nome del federalismo.

Paolo Polidori
consigliere regionale
Lega Nord

LOCALE RINNOVATO - APERTO FINO ALLE 6 DEL MATTINO



LES SHAFTERS (classamento yoga), un'attrazione proveniente dalle televisioni più importanti d'Europa: R.F.I. Francese, Tv Svizzera Italiana, Tele Mega Channel di Atene, Rai Uno (Domenica In.), Canale 5 (Buona Domenica).

THE MANILA BALLET dalle Filippine, il gruppo con il suo spettacolo folkloristico.

DUO «VITTORIA e DIANA» per la prima volta in Italia direttamente dall'Uzbekistan.

E ancora STRIP TEASE di livello internazionale, il tutto accompagnato dalla musica del pianista FRANCO CASTIGLIONE.

INGRESSO COMPRENSIVO DI CONSUMAZIONE L. 15.000

Gli «Invisibili» per udire meglio



SENTIRE E NON FAR VEDERE

apparecchi acustici in miniatura

PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso:

CENTRO ACUSTICO PHILIPS

v.le XX Settembre, 46

tel. 040 - 775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

mercoledì e venerdì 9.30-12.30

CITIZEN



Classico

da L. 95.000

Crono

da L. 190.000

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

RICAMBI

ELETTRODOMESTICI

di TUTTE

LE MARCHE

ARISTON

BAUKNECHT

INDESIT

PHILIPS

ZANUSSI

Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D

Tel. 040-391462

Ha un prezzo molto digeribile.

Fino a ieri essere snob in cucina aveva il suo prezzo. Oggi è cambiato qualcosa. Oggi, per i cultori del gusto, al centro cucine Zinelli&Perizzi ci sono anche le bellissime: Acheo. Che di antico hanno soltanto il nome, perché di fatto sono uno splendido omaggio allo spirito del migliore design contemporaneo. Ma c'è di più: vantano anche soluzioni tecniche che faranno molto parlare. Sopra tutti i vostri ospiti: prima, durante, e dopo cena.

Zinelli & Perizzi

CENTRO CUCINE Z&P. VIA S. NICOLÒ 32, TRIESTE.

VENERDÌ 8 MARZO

Festa della Donna

Scegli fra i 3 fotomodelli quello che più ti manda la temperatura alle stelle e ordinagli di spogliarsi per te!!!

Machiavelli

TRIESTE - V.le Miramare 040/44104-362459

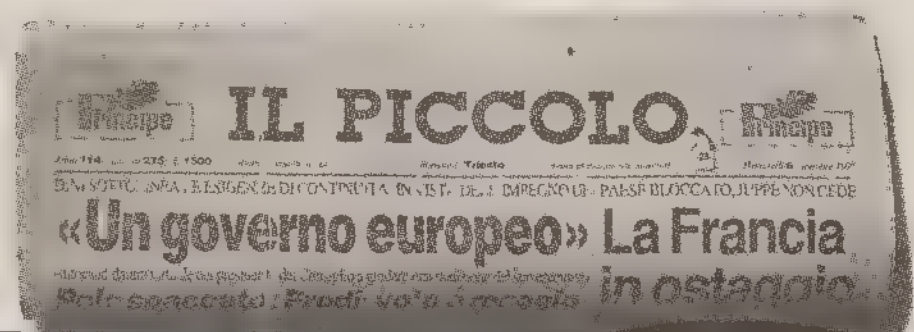
MACHIARELLI
BEATE TRA
GLI UOMINI

L' A B B O N A M E N T O : U N P I C C O L O R E G A L O Q U O T I D I A N O .

A b b o n a r s i a **IL PICCOLO** c o n v i e n e !

(perché:) Affermati, dinamici,

curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti dellé solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____
Telefono _____

☐ **Lire 431.000:**
sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:**
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO - Off. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



Pensioni: privato-pubblico



Lettore invalido

Elena Iacoviello
Trieste

Grazie,
Giordano Bencich
Trieste

Le chiedo alcune delucidazioni in merito al rigetto della domanda di ricongiunzione (L. 5.3.90, n. 45). Allego la documentazione in mio possesso, a suo tempo presentata all'Enpam per poter ricongiungere il periodo di attività con contribuzione Inps (593 settimane), effettuata in anni precedenti. Chiedo quali sono le possibilità esistenti per non vanificare la contribuzione riferita agli anni di lavoro dipendente.

Ovidio Marangoni
Trieste



Loris Canciani
Trieste

ved. Lazzari
Udine

Erminio Tuzzi
Gorizia

namaria Zennaro
Trieste

Consulta fa stop

Si tratta di sentenze che l'Inps deve ancora applicare

L'Inps, in attesa di essere autorizzato ad applicarla, continua a erogare la pensione di reversibilità sulla base dei contributi effettivamente versati. Ciò per effetto della legge n. 638/83 che, dal 1.º ottobre 1983, consente l'integrazione a determinate condizioni e non oltre determinati limiti reddituali.



M.C.
Trieste

➤ Gentile lettrice, ai sensi dell'art. 132 del Dpr 10 gennaio 1957, n. 3, «l'impiegato con qualifica inferiore a direttore generale, cessato da servizio per dimissioni o per collocamento a riposo o per decadenza dall'impiego nei casi previsti dalle lettere b) e c) dell'art. 127, può essere riammesso in servizio, sentito il consiglio di amministrazione». La riammissione, pertanto, rientra non già nei diritti dell'ex dipendente ma nelle possibilità discrezionali dell'Amministrazione, sempreché il posto sia ancora vacante e la cessazione non sia avvenuta in forza di disposizioni a carattere transitorio o speciale». In caso di accoglimento dell'istanza di riammissione in servizio, il dipendente viene ricollocato nel ruolo e nella qualifica cui apparteneva al momento della cessazione e quindi, nel suo caso, con rapporto di lavoro a tempo pieno. L'eventuale passaggio a

Egidio Cerbini
Gorizia

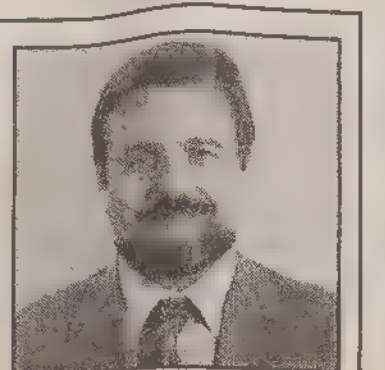
 Se ho ben capito, cortese signor Egidio, nei 36 anni di contribuzione sono compresi 6 anni e 7 mesi di attività lavorativa svolta in Germania. Pertanto la sua anzianità effettiva presa su la Regione (comprensiva di eventuali riconquinzioni), dovrebbe essere pari a circa 28 anni di servizio. Il periodo di lavoro in Germania non è riconquignibile né valutabile in quanto non esistono convenzioni fra l'Inpdap e le istituzioni previdenziali tedesche. Pertanto, in caso di pensionamento prima del 35.º anno di servizio, l'importo della pensione spettante subirà una decurtazione (penalizzazone) su base percentuale pari al doppio degli anni mancanti a 35, meno una unità. Ad esempio: con un'anzianità contributiva Inpdap di 30 anni, viene erogata una pensione decurtata del 9% (gli anni mancanti a 35 sono 5, per cui $2 \times 5 = 10$ meno 1 unità = 9%). Per l'attività svolta all'estero, il pro-rata di pensione le verrà corrisposto direttamente dall'Istituto di previdenza di quel Paese. Perché ciò avvenga è necessario che lei, 5 o 6 mesi prima di compiere i 65 anni di età, presenti domanda per il tramite dell'Inns.

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che
saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



MUGGIA / ATTESA PER LA SENTENZA DEL TAR

Un centro commerciale col punto di domanda

MUGGIA

Cuore amico: visite alla palestra «Pacco»

È ripresa ieri la possibilità per le società sportive di Muggia di far visitare i propri atleti alla palestra «Pacco». Tutto questo grazie alla disponibilità delle attrezzature mediche dell'associazione «Cuore Amico», in attesa che sia realizzato il Centro di medicina sportiva attiguo allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste.

Tra le varie iniziative dell'associazione muggesana, una delle più importanti tra quelle dedicate ai non soci rimane senz'altro quella di mettere a disposizione i propri costosi macchinari medici. A utilizzarli potranno essere, a partire da questa settimana, i medici sportivi incaricati delle visite per la certificazione di idoneità agonistica. Destinatari del servizio gli atleti delle società sportive muggesane, per i quali corre l'obbligo di tale visita medica, nella maggior parte dei casi eseguita alla piscina «Bruno Bianchi». Continua intanto l'attività di «Cuore Amico» nell'ambito della realtà muggesana con corsi e visite mediche gratuite.

Ulteriori novità sono previste intanto per quanto riguarda gli esami ematici periodicamente eseguiti ai soci. Questo tipo di prove, oltre a essere state aumentate quantitativamente, presenteranno nelle prossime settimane delle caratteristiche ancor più specifiche.

Si prolunga l'attesa della sentenza al Tar per il Centro commerciale di Monte d'Oro, ma ancora più importante sarà il nuovo Piano commerciale della Regione, che secondo alcune indiscrezioni terrà conto in maniera particolare delle aree di confine. Oltre a Tarvisio, a essere interessate saranno anche Ferneti e Rabuiese, dove un centro commerciale potrebbe «intercettare» gli acquirenti sloveni e croati diretti in Friuli.

Non è ancora stata depositata al Tar la sentenza del ricorso, nel quale è presente anche il Comune di Muggia, per il Centro commerciale di Monte d'Oro. Il «no» della Regione a questa licenza commerciale per un centro di grande distribuzione aveva assunto, a detta di alcuni amministratori all'epoca in carica a Muggia, un significato politico. Si temeva infatti che una struttura del genere a cavallo del confine sottraesse clien-

ti ai grandi centri friulani. A Trieste erano stati autorizzati solo «Il Giulia» e l'ipermercato delle Coop operaie di via Italia Svevo.

Attualmente è ancora in vigore lo stesso piano commerciale, ma pare essere in dirittura d'arrivo il nuovo documento della Regione. Pur presentando alcune rettifiche a quello odierno, per impedire il moltiplicarsi dei centri di grande distribuzione, il nuovo Piano commerciale regionale avrà delle novità importanti per la nostra provincia. Niente di ufficiale, ma sembra scontata una maggiore attenzione per le aree di confine. In questo caso, ma il condizionale è d'obbligo, potrebbero beneficiarne Rabuiese e Ferneti, zone da tempo ambite per lo sfruttamento commerciale.

Un altro ostacolo potrebbe però porsi davanti a questa prospettiva. E cioè le eccessive richieste del Comune di Trieste, a danno delle due frazioni rispettivamente del Comune di Muggia e di quello di Monrupino.

In questo quadro piuttosto complesso, viene in realtà a perdere peso la sentenza che il Tar emetterà per il centro di Monte d'Oro. Anche se venissero accolte le richieste della proprietà del Comune di Muggia, bisognerebbe appena richiedere una variante all'attuale Piano regionale, che sta per essere sostituito. Su tutto questo, naturalmente, pesa anche la situazione del territorio muggesano, che non permetterebbe la localizzazione di aree destinate ad altri grossi ipermercati.

Attualmente, le domande in attesa di essere evase restano dunque, a Muggia, soltanto due: Monte d'Oro e quella di un vicino centro commerciale, anche se di dimensioni ridotte, lungo la Provinciale delle Noghere.

Riccardo Coretti

SOVVENZIONE QUINQUENNALE

Contributo comunale per chi adotta un cane

Un'altra iniziativa che onora la civiltà di Trieste è stata adottata in questi giorni dalla giunta comunale, presieduta dal sindaco Riccardo Illy, che ha deliberato di erogare 12 milioni per l'anno in corso per il mantenimento di 10 cani, scelti tra i meno giovani della pensione convenzionata «Gilros». È questo il modo più generoso di dare uno scopo alla vita di tante persone sole e regalare a vecchi Fido il sogno di avere ritrovato una famiglia.

La sovvenzione durerà cinque anni, e gli affidatari dei cani verranno liquidati ogni semestre dalla Tesoreria comunale. Chi fosse interessato a questo piano di sensibilità e di coscienza presenti domanda al XVIII Settore Igiene ambiente e servizi funebri

del Comune di Trieste, e sul cane temporaneamente accasato vigilerà il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria n. 1 «Triestina».

Com'è nata questa idea, che probabilmente troverà il massimo indice di gradimento tra i protezionisti? Presto detto: il veterinario Alessandro Paronuzzi, del canile dell'Azienda sanitaria, l'aveva in animo da tempo, considerato che la pensione convenzionata ha raggiunto il top degli ospiti, e decise di parlarne all'assessore Gianni Pecol Cominotto, sempre sensibile, come il sindaco, al problema degli animali. Si deve a lui, difatti, se l'XI edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito nell'84 da «Il Piccolo», è stato promosso lo scorso anno dal Comu-

ne. Pecol Cominotto portò l'argomento in giunta, che l'ha approvato all'unanimità, e la delibera è diventata operante.

Fare felici dieci persone e altrettanti cani non costa poi un patrimonio, specie se si pensa al conforto morale per una persona costretta a dialogare con le mura di una casa vuota e alla felicità di altrettanti poveri animali finiti alla pensione per rinuncia dei padroni o per la morte degli stessi.

Le domande di affidamento saranno prese in considerazione nell'ordine di presentazione, e con il vincolo del parere favorevole del Servizio veterinario, che verificherà l'idoneità del richiedente. Con questa iniziativa, Trieste è diventata la città-pilota del protezionismo.

Miranda Rotteri

VOGLIA DI RESPIRARE



C'è un nemico in agguato; non lo vedi ma è lì, davanti a casa tua. Ti entra nei polmoni, ti rovina la pelle, ti aggredisce anche nelle giornate di sole. Non risparmia nessuno, nemmeno i bambini. È lo smog.

Ma con il tuo aiuto possiamo batterlo! Come? Usa meglio l'auto e rispetta le nuove norme sul traffico in città. Vedrai che anche gli altri rispetteranno la tua voglia di respirare aria pulita.



Scout, un ringraziamento dopo la fiaccolata

Dopo la recente manifestazione svoltasi a Trieste, con fiaccolata finale in piazza dell'Unità, le associazioni scout cittadine ringraziano pubblicamente la polizia municipale, la polizia di Stato, i vigili del fuoco e la protezione civile comunale per la collaborazione ricevuta. «Hanno tutti messo a disposizione un numeroso personale e tanti volontari - si legge in una nota - per garantire un ottimale svolgimento della manifestazione».

Nella foto, gli scout assieme a coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa.

MUGGIA Offerta turistica

Oggi alle 18.30, nella sede del Ppi di Muggia (via San Giovanni 2), si terrà un'assemblea-dibattito su «Migliorare la qualità del sistema turistico - Alcune proposte per la provincia di Trieste». L'incontro sarà introdotto da Marino Vocci e Ulrico Bianchi. Sono previsti interventi di Damiana Ota, Maurizio Spoto, Simona Cerrato, Dario Pertot.

RIONI Iniziative servolane

La settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio) informa, verrà presentata la manifestazione che si terrà sabato a Monfalcone: «Terminale metanifero di Monfalcone: la prova del 9 per il federalismo». Saranno illustrate le osservazioni presentate dal Wwf regionale sullo studio di impatto ambientale del progetto Snam.

TERMINAL Sabato a Monfalcone

Oggi alle 12 nella sede del Wwf di via del Sale 4/B (Cavana), verrà presentata la manifestazione che si terrà sabato a Monfalcone: «Terminale metanifero di Monfalcone: la prova del 9 per il federalismo». Saranno illustrate le osservazioni presentate dal Wwf regionale sullo studio di impatto ambientale del progetto Snam.

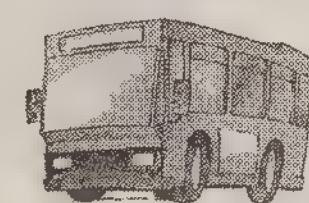
RIONI Stasera in via Paisiello

Stasera, con inizio alle ore 20, nella sala di via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio della settima circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, la richiesta della Illy Caffè di una variante per la ristrutturazione e l'ampliamento dello stabilimento industriale di via Flavia 110, la decadenza e la contestuale surrogata di un consigliere.

PIANO ANTINQUINAMENTO
DA MARTEDÌ A SABATO, ORE 9-13 E 16-20.30

COMUNE DI TRIESTE

GRATIS NEI CENTRI CIVICI E NELLE RIVENDITE
DI GIORNALI LA PIANTINA CON I NUOVI PERCORSI.



Il bus conviene. Non occorre parcheggiarlo e arriva dove vuoi.

INFORMAZIONI
DA MARTEDÌ
A SABATO,
ORE: 8.30-
E 15.30-20

93.80.106

LA «GRANA»

L'abbonamento Rai continua ad arrivare al titolare scomparso

Care Segnalazioni, non protesto per i programmi (benché siano più che deludenti) della Rai, ma per il servizio abbonati, anzi il «disservizio» abbonati. L'ente pretende l'osservanza scrupolosa e puntuale delle clausole contrattuali e l'utente deve accettare tutto. Anche di essere preso in giro. Mio padre, titolare d'un abbonamento televisivo, è purtroppo scomparso da anni, ma mia madre continua a ricevere i conti correnti a suo nome, benché abbia mandato a tempo debito, cioè immediatamente, l'apposita cartolina inserita nel libretto di iscrizione e, non avendo ricevuto risposta alcuna, abbia scritto più volte all'Urar di Torino. Tutto inutile. Vorrei sapere, se non pagasse il canone cosa succederebbe? L'Urar protesterebbe? Solleciterebbe? Multerebbe? So già la risposta: sì, purtroppo.

Marina Bergani



Quando in piazza Libertà si ritrovavano i pensionati

Si discute in questi giorni della nuova sistemazione della piazza della Libertà. A questo proposito ecco come appariva la piazza negli anni dal 1954 al 1956, quando era ritrovo di anziani e pensionati.

Bruno Fragiaco

RELAZIONI / ITALIA-SLOVENIA

Gli esuli chiedono la par condicio

Paolo Segatti ha impiegato due articoli per illustrare le sue opinioni sull'attuale stato delle relazioni tra il nostro Paese e la vicina Slovenia. La questione che principalmente si opporrebbe all'instaurazione di buone relazioni tra i due Stati sarebbero i «beni abbandonati» degli esuli. Qui Segatti distingue tra una posizione governativa, già delineata dal governo Berlusconi con le intese di Aquileia e sostanzialmente fatta propria dal governo Dini, e una posizione «di alcuni esponenti della destra triestina» che avevano aderito alla mozione Tremaglia dello scorso dicembre.

Il presidente Dini - precisava Segatti - «accogliendo quanto di condivisibile era nella mozione di Alleanza nazionale» affermava che «le legittime aspirazioni degli esuli devono trovare soddisfazione nel quadro dei principi europei». Se il governo attuale (Dini) avesse accolto interamente, nella lettera e nella sostanza, l'originario contenuto di quella mozione saremmo stati messi di fronte a un «un bel cambiamento di linea» rispetto al quanto fatto finora dal suo governo e da quello di Berlusconi.

Il giudizio di Segatti è infondato quando sostiene che l'accettazione della mozione Tremaglia, nella sintesi che egli ne fa, sarebbe stata «un bel cambiamento di linea». Infatti, la stessa restituzione dei beni fa parte integrante di quel rispetto dei «principi costitutivi dell'Unione europea» che non possono non includere i Diritti universali dell'uomo, la Carta di Vancouver e «quant'altro» (si permetta anche a me questa ineleganza).

Che cosa intendono gli esuli quando pretendono la restituzione dei loro beni? E quali e quanti ne vogliono restituire? 1000? 400 (come al tempo dell'incontro di Aquileia)? 38, secondo le ultime belfarde «offerte di stagione» (saldi) o fondi di magazzino? Niente di tutto questo. Sì, ci potrà essere qualcuno che, particolarmente interessato perché proprietario prima della sua cacciata da casa e del «sequestro proletario» delle sue case e dei suoi campi, riduce, e blemma generale con quello particolare del rientro in possesso dei suoi beni. Ma l'atteggiamento della genera-

lità non è quella del mercante, per giunta senza scrupoli e ricattatore. No. La comunità degli esuli chiede che si riconosca ad essi la figura di «vittime» (di persecuzioni, di danneggiamenti) del precedente regime comunista; e che si applichi, perciò, anche verso di loro la stessa legge di cui possono fruire gli sloveni «doc», cioè chiedono la par condicio. Essi non si trovano sparsi nel mondo per loro libera scelta, ma a causa dello stesso regime comunista.

Non mi diffondo a spiegare le ragioni che militano a favore della richiesta della par condicio; e non spreco parole per dire che pur questa richiesta rientra tra quelle imposte dal rispetto sostanziale dei «principi europei». Ma altra cosa è la richiesta dell'Unione europea che la Slovenia adempia la sua legislazione a quella dell'Unione per entrare nell'Europa del 15, tra cui quella sul riconoscimento del diritto di possedere beni entro lo Stato sloveno ai cittadini stranieri; anche se questa può rafforzare l'efficacia di quella. C'è nel primo dei due articoli di Segatti, nel finale, qualcosa che sembra atteggiarsi a questa mia stessa posizione. Ma essa mi appare ambigua e viziosa per la voluta confusione dei due casi: dell'esule cui non si riconosce posizione e diritti specifici, e del cittadino europeo qualunque.

Perciò, concludendo, è ingannevole affermare che basta «portare qui l'Europa». Infatti, a meno che uno non bari al gioco per pre-giudizio ideologico o non lo faccia per sventatezza - e non è il caso di Segatti - chiunque concorda con me. Senza dire che poi si tratta di questa Europa, il cui basso profilo abbiamo sperimentato; e di questa Slovenia che, in casa sua («Il Piccolo» del 9.01) è accusata di muoversi in modo da danneggiare, essa, le sue aspirazioni europeiste.

Ma oggi siamo al «piano Solana» o al «compromesso di Madrid». Domani? Questo o quel governo (non soffro dello strabismo ideologico né dei «destri» né dei «sinistri»), domani si vedrà... Vorrei non esser, vorrei non dover essere mai scettico verso il governo del mio Paese; e vorrei soprattutto riconoscermi pienamente e con convinzione cittadino tra i cittadini

d'Italia; ma non vedo, non mi pare che si abbia, per dirla con il titolo di un libro di due storici tedeschi, la convinzione di essere «eine selbstbewusste Nation» (una nazione, cioè, consapevole e degna della sua storia).

Solo chiederai che chiunque tratti degli esuli o delle relazioni tra gli Stati successori della Jugoslavia, comunista e nazionalista, di Tito, lasciasse cadere ogni accenno al Trattato di Osimo, la cui «rinnequazione» ci porterebbe solo danni.

L'Italia, dal '47 al '75, nei suoi rapporti con i suoi vicini balcanici ha sempre perso. Non è il momento... «Andare avanti per darsi» poteva essere una buona battuta per il tempo di guerra. Ma ora siamo in tempo di pace, popoli balcanici permettendo... Lasciamo stare.

Giacomo Bologna

Ennesima

«dimenticanza»

Lo sapevano ormai tutti che la mia cazzuola era pronta per sistemare i marciapiedi di piazza Perugina a prova di disabile (e anche di tutti gli altri pedoni) data la spropositata altezza del nuovo cordolo.

Benvenute elezioni quando, come in questo caso, riescono a smuovere l'indifferenza delle amministrazioni. In questi giorni il lavoro è stato fatto e ringrazio di ciò tutti quelli che se ne sono occupati. Rimane però il grave fatto che ancora una volta qualcuno se ne era dimenticato e si è corsi ai ripari solo all'ultimo momento con costi maggiori.

Da cittadino chiedo pertanto al sindaco: 1) quanto è costato il supplemento di lavoro per ribassare tutti i cordoli della piazza (almeno otto) dopo che erano stati tutti appena rialzati a trenta centimetri da terra (anche se far e disfar se tutto un lavoro)?; 2) chi dovrà sborsare tale maggior costo?; 3) chi è il responsabile di questa ennesima «dimenticanza» e in che modo ne risponderà?; 4) che fine ha fatto la richiesta di inserire un rappresentante dei disabili nella commissione edilizia sulla quale, quando ero consigliere, ho ottenuto le firme di tutti i capigruppo... al Comune?

Richiesta che, vista quest'ultima «dimenticanza» si dimostra più che mai necessaria e urgente.

Manlio Giona

ELETTRA / IL MINISTRO RICORDA IL PROF. PUGLISI

Uomo di scienza di alto livello

Ho letto, sulla «pagina «Segnalazioni» del giornale del 20 febbraio, le precisazioni che Maria Felicia Puglisi ha chiesto di pubblicare in merito al contributo che suo marito, il prof. Mario Puglisi, ha dato alla progettazione e realizzazione della macchina «Elettra», e desidero aggiungere la mia personale testimonianza a quanto ricordato dalla signora Puglisi, affinché i lettori siano del tutto informati.

Il contributo di Mario Puglisi a Elettra è stato l'ultimo atto di una quarantennale attività scientifica e professionale di altissimo livello come costruttore di acceleratori di particelle, iniziato sotto la mia guida, quarant'anni prima, con la partecipazione alla costruzione dell'Elettroncrotone da 1 GeV in Frascati.

In particolare, ha progettato e realizzato il sistema di accelerazione a radiofrequenza. Successivamente, Mario Puglisi ha diretto la progettazione e realizzazione del sistema di accelerazione della macchina Adone e ha contribuito agli studi per la realizzazione del sistema di accelerazione della macchina Isabelle, di Brookhaven (Usa).

Nel suo insieme un'opera professionale, scientifica e tecnica di grande rilievo i cui risultati, così come la sua personalità, non potranno essere dimenticati dalla comunità scientifica.

Giorgio Salvini,
ministro Università
e ricerca

Nel libro
dei sogni

Nel Gran Libro (italiano) dei Sogni, edito da La Spezia, si possono trovare cose curiose e diverse, come succede sovente nei sogni d'ognuno. Ad ogni cosa, ad ogni nome, ad ogni sostantivo citato segue un numero dall'1 al 90, come in tutte le cabale, scritte per il lotto o altro gioco.

Dall'apposito elenco delle località ho estrapolato quelle appartenenti alla regione Friuli-Venezia Giulia. Ebbene: se avete sognato Udine o Gemona dovete giocare il 4, S. Vito 5, Latisana 14, Sacile fa 15, Maniago e Oderzo 18, Codroipo 22, Cividale 27, Tolmezzo 35, S. Daniele e Tarcento 36. Il clou dell'altezza numerica lo raggiunge Aviano con 38, sarà perché lì volano... gli aeroplani.

Così, se qualche italiano di notte si sveglia sotto l'incubo delle coltellate di Maniago dovrà puntare sul 18 se gli apparirà il bel giaciglio, giochi il 4. Come si può arguire la regione ha un profilo numerico basso: nessuna località raggiunge il 45, che sarebbe la metà dei numeri a nostra disposizione. Ma, dicono, i numeri bassi portano bene. Sarà vero?

Arrivati a questo punto qualcuno si sarà chiesto: ma Trieste? Delle due province più orientali della Repubblica italiana, Trieste e Gorizia, neanche l'ombra. Ci sarà stato un buco nella carta geografica? Una

macchia d'inchiostro sull'atlante. Può succedere nelle migliori famiglie. Son rimasto perplesso ma poi lentamente un dubbio strisciante ma sempre più corposo si è fatto strada per suggerirmi la verità più semplice, più immediata, più realistica: gli italiani non ci sognano più. Non più i tempi dei cappelli piumati e del ponte che univa i due sobborghi di Trento e Trieste.

E mi è esplosa la convinzione che a sognare la nostra piccola patria siamo rimasti in pochi e contiamo poco, e forse neanche quel poco che serve per entrare a far parte di un semplice collettivo libro dei sogni.

Pier Paolo Sancia

Richiesta
di aiuto

Desideriamo ringraziare, tramite il giornale, i ragazzi che sabato pomeriggio, in piazza Oberdan, hanno risposto alla richiesta di aiuto di nostro figlio che aveva avuto un improvviso malore, non era in grado di togliersi il caso da motocicletta né di telefonare a casa per avvertirci.

Non possiamo purtroppo ringraziare tutte quelle persone che hanno tranquillamente osservato il ragazzo cadere, da fermo, dalla moto, restarsi svenuto a terra, rialzarsi poi per svenire di nuovo e si sono ben guardate dall'intervenire neanche per aiutarlo ad attraversare la piazza sino ai telefoni.

Giorgio Rondi



Ride Edda, bimba di sette mesi nel '39

Da questa foto, scattata nel 1939, sorride Edda Bembo Marussi, una bella bambina di 7 mesi, che oggi compie qualche anno di più. Auguri sorellina.

Fioretta Bembo

BENI ABBANDONATI / IL REFERENDUM
Restituzione, opzione nobile

Chiede ospitalità per ritornare su un argomento che coinvolge almeno due famiglie su cinque, quello del «Referendum consultazione» sui beni espropriati agli esuli, promosso dall'Unione degli istriani sull'alternativa «restituzione» o «indennizzo».

La vertenza sui beni, dopo il rinvio alla revisione della Storia dei maggiori aspetti delle questioni relative al confine orientale, resta il solo banco di prova della reale volontà e capacità di Slovenia e Croazia di superare il passato ripristinando un minimo di giustizia. Solo così dovranno prova della loro reale disponibilità, finora solo verbale, a instaurare con i vicini rapporti umani ed economici, vicendevolmente proficui.

Va premesso che la Farnesina, sebbene continui a coprire con un inspiegabile mistero l'andamento del contenzioso con Lubiana (e Zagabria), ha dichiarato in un comunicato del 28.10.92 che si stava discutendo con la Slovenia su «l'indennizzo (ovviamente a spese della controparte) ovvero il recupero» dei beni espropriati agli esuli. Anche il Presidente Scalfaro, in una lettera all'allora sottosegretario Camber, assicurava di appoggiare «l'indennizzo ovvero il recupero» di tali beni. Da allora tale linea non è stata modificata, tanto che anche la recente «mediazione Solana» viene interpretata da Roma in tal senso.

Di contro, Slovenia e Croazia, sempre fiancheggiate dagli osmaniti, timorosi che la giustizia possa intralciare gli affari, restano favorevoli all'indennizzo e contrarie alla restituzione, per la sola ragione che esse pretendono che anche per gli espropriati sia un indennizzo equo e accettabile» quello previsto dall'Accordo di Roma '83, cioè 300 lire attuali al mq per terreni e case della Zona B, onnicomprensivo però, secondo l'art. 4 di Osimo, di «beni» ma anche di «diritti e interessi» italiani e dunque anche di quelli vitali sottratti a Trieste.

Si dimentica che il capoluogo del mancato TIT è stato rapinato da questo trattato del suo naturale minimo, ma altrettanto strategico e vitale retroterra, che già oggi gli sottrae metà dei traffici dell'auspicato corridoio adriatico. È inevitabile che ogni richiesta, anche in buona fede, degli esuli che addossano al governo italiano il costo di una adeguata rivalutazione del finora quasi simbolico indennizzo, venga immediatamente recepita con entusiasmo oltre confine, in quanto i relativi maggiori oneri andrebbero, esclusivamente e perciò ingiustamente, a carico del contribuente italiano. Ma il danno maggiore deriva dal fatto che tali richieste vengono sempre strumentalizzate dalla controparte slovena, che le stralunga interpretandole come una generale rinuncia da parte degli esuli alla restituzione e quindi al ritorno nella terra natale. L'opzione indennizzo offre a Lubiana anche il pretesto per sostenere che dietro alla linea su cui permane il Governo italiano si nasconderebbero oscuri disegni, in quanto la Farnesina insisterebbe nel difendere il diritto degli esuli alla restituzione dei beni, quando invece essi vi avrebbero rinunciato.

Ci sono esempi recenti in sedi autorevoli. Solo tre giorni dopo che il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Rovatti, esponeva su «Il Piccolo» del 11.11.95 le ragioni della nuova proposta di legge per un «equo e definitivo indennizzo», l'ambasciatore sloveno presso l'Ue, Boris Cizelj, distribuendo fotocopia dell'articolo non tradotto, la stravolgeva, informando i parlamentari europei che «il presidente degli Istriani», (esuli sloveni di origine italiana)... esprime la preferenza... per una compensazione finanziaria piuttosto che la restituzione di proprietà» (così nel verbale).

Nel resoconto della conferenza stampa del presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigan, affiancato dal signor Silvio Delbello, relativa al cosiddetto referendum sui beni, «Il Piccolo» del 23.1.96 informava che «Zigante ha anticipato i primi risultati che vedono una netta prevalenza di coloro che privilegiano, nella vertenza, la via dell'indennizzo». Appena due giorni dopo l'agenzia ufficiosa slovena «Sta» informava che il ministro Thaler aveva subito approfittato della notizia, per dichiarare, in contrapposizione alla posizione del ministro Agnelli, che «...la mediazione Solana non prevede che la Slovenia debba fare un accordo bilaterale con l'Italia sul ritorno dei beni degli esuli, e questi ultimi hanno dichiarato in una recente inchiesta di preferire, al 90 per cento, la compensazione economica al posto dei beni» (Il Piccolo, 26.1.96).

La «consultazione», iniziativa personale del presidente dell'Unione, non concordata con la giunta, né preavvisata né dibattuta, impostata senza alcun serio controllo della gestione e dello scrutinio, non prevede garanzie di riservatezza sull'utilizzo dei risultati. Inoltre il voto è palese, nominativo ma non certificato dalla firma e può essere recapitato in unica busta, contenente più schede autoprodotte. Si tratta semmai di un parziale sondaggio e non di un'«inchiesta», come ha interesse a definirlo Thaler. Anche la scelta di tempo è stata, quanto meno inopportuna perché si inserisce nel periodo elettorale, da tempo previsto.

A orientare gli interessi verso l'opzione rinunciataria e minimale, di un indennizzo solo ipoteticamente equo, concorrono tutte le circostanze di attualità (perdurante crisi italiana, che avrà un termine, ma che oggi alimenta sia le chiusure di Slovenia e Croazia che la sfiducia degli esuli, specie nei tanti anziani e/o lontani, risultato scontato dopo 50 anni di disinformazione, ostilità e cedimenti). Infine gli esuli, che sono gli italiani che meglio conoscono gli slavi, non sono indifferenti alla tragedia della ex Jugoslavia, dove, anche dopo la pace sorvegliata di Dayton, i profughi croati e bosniaci si rifiutano di ritornare nelle proprie case, mentre i serbi preferiscono addirittura abbandonarle. L'impegno per la restituzione dei beni, illegalmente espropriati, massima perdurante violazione di quel Memorandum di Londra che finora è stato utile solo agli sloveni, è da troppi osteggiato, mentre costituisce una coerente condanna delle pulizie etniche di ieri e di oggi.

Nell'organizzare il sondaggio, un'associazione di esuli, nella cui sede è murato un impegno marmeo con incise le parole «Gli esuli istriani, fiumani e dalmati affidano questa «Casa madre» a coloro che in tempi migliori realizzeranno il sogno dei padri», avrebbe dovuto richiamare alla coscienza degli esuli, oltre ai pericoli suesposti, anche la primaria verità che fa della restituzione dei beni espropriati la condizione indispensabile per la sopravvivenza del popolo istriano, fiumano e dalmata. Solo una minoranza di esuli si rende conto che l'opzione a favore della restituzione non solo non pregiudica in alcun modo ma anzi rafforza il diritto all'equo indennizzo per coloro che sono nella necessità, comunque penosa, di rinunciare per sempre alla terra natale.

Chi invece a priori rinuncia all'opzione più nobile, quella della restituzione, oltre a danneggiare chi la desidera ardentemente, nel contempo si priva masochisticamente anche dell'arma e dell'argomento più efficaci per poter esigere un equo indennizzo. Infatti Slovenia e Croazia, se vorranno continuare a tenersi i beni da loro espropriati e di cui noi richiediamo la restituzione, proprio per ciò non potranno anche pretendere di rifiutarsi di indennizzarli a un prezzo ritenuto accettabile dai proprietari.

La richiesta di un indennizzo dell'ordine di

decine di migliaia di miliardi, rivolta all'Italia, oltre a premiare gli espropriatori slavi, è autolesionistica, in quanto delegittima l'azione della Farnesina, la quale - è bene ripeterlo - tende a ottenere, ove possibile, la restituzione, e in tutti gli altri casi un equo indennizzo, beninteso a carico di chi dispone del bene. Poiché sugli ignari esuli rinunciatari ricadrebbe obiettivamente la responsabilità dei rifiuti e della perpetuazione degli illegittimi vantaggi della Slovenia e Croazia, da parte sua l'Italia sarebbe indotta a disinteressarsi del problema.

In proposito si ricorda che l'Italia ha potuto versare agli esuli - in tempi in cui le sue finanze erano molto meno disastrate - appena una parte di quel poco che essa aveva ricevuto a titolo di indennizzo dalla Rsf. Da parte sua l'Italia si è già fatta carico dell'ingente onere di accogliere gran parte dei 350.000 esuli. Debitore dell'indennizzo è solo chi vuole trattenerne i beni espropriati e contemporaneamente entrare nella casa comune europea.

La restituzione del bene, ovunque situato, o quanto meno del relativo diritto di proprietà, codificato quale diritto umano, è un fondamentale interesse personale oggettivo, che non deve essere compromesso con un uso disinvolto di una approssimativa consultazione che sebbene abbia per oggetto delle proprietà, è estesa inspiegabilmente anche a non proprietari e in dubbio che l'iniziativa, di nessuna utilità, può concludersi con conseguenze gravemente pregiudiziali in primo luogo per tutti i proprietari, votanti e non votanti. Ai danneggiati non resterà che la magra consolazione di rivalersi sugli organizzatori nel caso in cui questi non vogliano prevenire la possibilità che la Slovenia e Croazia sfruttino gli esiti del sondaggio per compromettere i diritti e gli interessi degli esuli, di Trieste e dell'Italia.

Gruppo
Memorandum 88,
prof. Italo Gabrielli

Lista: candidati

«doc»

Nell'articolo apparso domenica scorsa sul Piccolo vengono riportate voci che circolano negli ambienti della LpT in vista delle prossime elezioni politiche. E sin qui, stando ai si dice, niente di irregolare. Stupisce invece un sottotitolo che recita «Nella Lista intanto a confronto le varie anime - Spunta il nome di Piero Camber contro quello di Staffieri».

Posso assicurare invece che nelle ultime riunioni del direttivo e nelle assemblee mai si è parlato di nomi da candidare ma solo di tesi e strategie. Difatti il sottoscritto - citato nell'articolo in prima persona - in tempi non sospetti ha preso posizione anche tra LpT e Rf si stabilisse un patto d'unità d'azione. Ma, passato un anno, viene negata una risposta concreta e legittimamente dai vertici azzurri che vedono autocandidarsi Niccolini e la Vascon. Di converso si propone Menia sia al collegio di Ts1 come nel proporzionale. Quindi, alla Lista verrebbero negati spazio e visibilità, con il rischio di venire fatalmente schiacciata e cancellata.

Perciò, passate le elezioni, chiunque vinca, i problemi di Trieste resteranno nella loro interezza umana, sociale e politica. Ed allora, siccome la Lista ha ancora una funzione da svolgere, ritengo giusto che si presentino con propri candidati «doc» sotto il segno del melone. Anche per richiamare alla realtà i nostri potenziali alleati, in quanto col sistema maggioritario bisogna unire tutte le forze affini, altrimenti si perde. Quindi niente fronde, anime o correnti, ma solo tesi di proposta da mettere a confronto. Sarà l'assemblea che al momento opportuno le valigherà e convaliderà. Ferma restando che non sono escluse novità romane circa auspicabili accordi di desistenza, per cui ogni discorsio su eventuali candidature è prematuro.

Pino Ferfaglia,
membro del Comitato
direttivo della LpT

ORE DELLA CITTA'

Corso

Fai
Il Fai - Fondo ambiente italiano - ricorda agli iscritti al corso «800 eclettico - tecniche di restauro» che la terza lezione/conferenza verrà tenuta oggi alle 17 dalla dott.ssa Rossella Fabiani, direttrice del museo del Castello di Miramare, nella «Sala degli Stucchi» della Cassa di risparmio di Trieste, via Cassa di Risparmio 10.

Viaggiando

per il mondo
Oggi alle 19.15, al Club Zyp, associazione di volontariato e autoaiuto, in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio in Nepal a cura di Benoit Homen. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tutti i giorni feriali tranne il martedì.

Dipartimento

di Storia
Oggi alle 17, nell'aula magna del dipartimento di Storia (via Economio 4, III piano), nell'ambito del ciclo di conversazioni su «Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne», il prof. Claudio Venzà, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Problemi del liberalismo nella Spagna contemporanea».

Folk

al caffè
Oggi, alle 22, parte dal binario di riva Tre Novembre 5 l'Orient Express musicale. Un treno carico di folk, dai kolo serbi ai sirtaki greci. Macchinista d'eccezione, il funambolico Roberto Danis, anima del duo tzigano «Il Danubiano», di scena ogni sabato pomeriggio dalle 16.30 presso l'antico locale cittadino.

Arcigay

Arcilestibica
Oggi alle 21, nella sede del circolo in strada di Rozzolo 79, si terrà l'assemblea annuale dei soci.

MOSTRE

Circolo Generali

piazza Duca degli Abruzzi

espone

SCARIZZA

Galleria Cartesius

UGO CARA'

Ceramiche

SCONTI
FINO AL 30%
su argenteria
oreficeria
orologeria
DESIRÉE
OREFICERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbattibili, cortesia
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

La Costituzione

di scena al Rotary
I modelli della riforma costituzionale saranno illustrati oggi al Rotary club Trieste dal professor Sergio Bartole. La riunione («al caminetto») si terrà con inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Amici

del cuore
L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completa attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Tra i Rivi, a Roiano, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Diapositive

all'Aimc
Oggi alle 17, nella sede di via Mazzini 26, saranno presentate a cura di Mariuccia Pagliaro, delle diapositive sugli affreschi michelangioleschi della volta della Cappella Sistina dopo il restauro.

Separarsi

da amici
Oggi dalle 10 alle 12 e domani dalle 17 alle 19, un esperto è a disposizione per una separazione o un divorzio senza traumi legali, economici, psichici o per il superamento della crisi di coppia, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18. Informazioni mercoledì dalle 20.30 alle 22, tel. 767815.

Museo

Revolte
Oggi, alle 17.30, il dottor Massimo De Grassi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata volta ad illustrare il palazzo del barone Pasquale Revolte.

La biblioteca

di Revolte
Nel quadro delle manifestazioni celebrative del bicentenario della nascita di Pasquale Revolte, oggi, alle 17, all'Auditorium del museo la dottoressa Bianca Cuderi terrà una conferenza dal titolo: «La biblioteca di Pasquale Revolte».

Università

Terza età
Oggi, aula magna di via Vasari 22: 16-17.30: dott. E. Pascolo, «I disturbi del sonno». Aula A: 8.45-11.35, dottoressa M. Mazzini, «Lingua spagnola: corso unico»; 16-16.50, professor R. Mezzana, «Riconoscimento di fiori»; 17-19, signor L. Verzier, «Attività corale». Aula B: 16-16.50, dottoressa G. Bravar, «Arte archeologica paleocristiana di Grado, Trieste e Parenzo»; 17-17.50, professoressa I. Chirassi, «Mitologia e pratiche di guerra».

Lions club

Trieste host
Oggi, riunione conviviale con signore ed ospiti alle 20.15, al Jolly hotel intermeeting con il Club Rotary nord. Conferenza del professor Luciano Lago sul tema «La concezione del mondo nella cartografia antica».

Profumo

de Dalmazia
Oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1, Fulvia Costantines e Silvio Catellani parleranno del volume di Gioia Calussi «Profumo de Dalmazia, aromi, sapori, tradizioni della cucina dalmata», stampato dall'editore Del Bianco per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana. Sarà presente l'autrice.

Tutela

dei rapaci
La Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Trieste e il Museo di storia naturale organizzano, oggi nella sala conferenze del museo, via Ciamician 2, una conferenza su «La gestione e la tutela dei rapaci diurni in qualità di bioindicatori». Relatore: prof. Enrico Benussi, direttore dell'Osservatorio faunistico.

Yoga

e parto
«Lo yoga e il parto» conferenza di Patrizia Milocchi su come vivere meglio la gravidanza e il parto con le tecniche yoga, la respirazione, il rilassamento, introduttiva ai corsi di yoga preparato, questa sera alle 20.30, al centro yoga Paolo Benussi, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Appuntamenti

Fidapa
Oggi, alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il professor Stefano Fantoni, direttore del Laboratorio linguistico della Scuola internazionale di Studi superiori avanzati Sissa terrà una conversazione dal titolo: «Viaggio nella comunicazione scientifica». L'incontro è aperto al pubblico.

Gioventù

musicale
Per la XXVII stagione, oggi, al teatro Miela, alle 20.30, Giampaolo Bandini-Matteo Mela, duo di chitarra.

Unione

degli istriani
Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30, Marino Peras presenterà un audiovisivo dal titolo: «Veleggiando lungo le coste della Dalmazia».

Dante Testa

di Ponte
Nell'ambito dell'attività del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» del liceo ginnasio «Dante Alighieri», questa sera verrà effettuata una visita allo studio del noto pittore concittadino Marino Cassetti. Soci e simpatizzanti del Gac avranno modo, quindi, di entrare in contatto dal vivo con l'opera e la personalità dell'artista. Il ritrovo è fissato alle 18.15, davanti al liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano, e alle 18.30 davanti allo studio dell'artista, in via Tarabochia 8.

Venti

del Carso
Il Wwf informa tutti gli interessati che domani, alle 19.30, si terrà la quarta lezione del corso «I mille volti del Carso». Il relatore sarà Sandro Fattori che parlerà sul tema «Prevenzione degli incendi boschivi nelle zone carsiche». L'ingresso è libero. La quarta lezione si terrà nella sala conferenze del Civico Museo di Storia naturale di via Ciamician 2.

Periti

industriali
Domani, alle 17.30, nell'aula magna dell'Itis «A. Volta» in via del Monte Grappa 1, è convocata l'assemblea ordinaria biennale del Collegio dei periti industriali di Trieste, durante la quale si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. All'assemblea parteciperà il presidente del consiglio nazionale dei periti industriali, Giuseppe Jogna.

Una bandiera

per il Tibet
Chi desidera acquistare una bandiera del Tibet da esporre alla finestra il 10 marzo («perché in Tibet non si può»), o partecipare alla manifestazione europea che si terrà a Bruxelles il 10 marzo, può chiamare Sergio Allioni al 396800 oppure il Partito radicale allo 06/689791.

Corso

di cucina
L'Alliance Française comunica che organizza un corso di cucina francese; 4 lezioni di teoria e 4 lezioni di pratica per un primo approccio all'arte e alla cultura culinaria francese. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619) è aperta lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16.30 alle 19.

Corsi

di bridge
Il Circolo del bridge organizza, a partire da martedì 12 marzo, dei corsi per principianti. Per informazioni telefonare, dopo le 16, al numero 368648.

Centro

Arena
Al centro d'arte musicale «Arena» di via Gallina 1, sono aperte le iscrizioni per i corsi di canto corale e banda. Si ricorda inoltre che rimangono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento. Per informazioni rivolgersi in sede, con orario 13-20 da lunedì a venerdì, sabato fino alle 18, telefono 765889.

Comunità

istriane
L'Associazione delle Comunità istriane organizza il Tour della Sicilia dal 4 all'11 maggio. Prenotazioni nella sede di via Belgioioja 29/1 (angolo via Francia 17). Orario 10-12 e 17-19, escluso sabato. Tel. 314741. (Trieste-Palermo in aereo).

Ania

Fincantieri
Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate del 6, 7, 8 aprile in Emilia-Romagna. Per informazioni e iscrizioni segreteria Ania, galleria Fenice 2 (tel. 661212) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto, in via Timone, dizionario illustrato per bambini. Telefonare ore 12 al 55531 (interno 216).

STATO CIVILE

NATI: Plana Matteo, Godina Francesca, Zucca Giada, Rivierani Andrea, Zinno Alessia, Starri Sharon, Riccobon Carolina Elisa, Laco Elena, Viridis Ludovico Francesco, Nicolini Emanuele.
MORTI: Fesce Andrea Angelo, di anni 75; Poropat Emilia, 84; Privilegio Renato, 73; Di Muro Umberto, 82; Cociani Giovanni, 77; Zaccagna Giovanni, 74; Crevatin Antonio, 82; Lettich Francesco, 84; Bertogna Adelchi, 68.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SCUOLA DEL TRIO DI TRIESTE

Tre ragazzi austriaci inaugurano i concerti

SEMINARIO
Produzione musicale: come si arriva a un disco



Sabato, con inizio alle 17, nel teatrino della Scuola di musica Cinquantacinque, via Carli 10/a, il musicista triestino Alessandro Simonetto (nella foto) sarà protagonista di una seminaria sulla produzione musicale, un mondo spesso sconosciuto e inesplorato che però alla base di qualsiasi prodotto musicale finito proposto alla piccola o grande distribuzione. Introdurrà i lavori, il direttore artistico della scuola, Angelo Baiguera. Il seminario non è rivolto solo agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che volessero scoprire e vedere da vicino le varie fasi di realizzazione di un disco.

Il primo degli appuntamenti che presenteranno al pubblico il lavoro di sette delle quindici formazioni agli stage di Duino

Avranno inizio sabato, alle 19, nell'usuale sede dell'Auditorium del museo Revolte, i concerti degli allievi della scuola superiore internazionale del Trio di Trieste. Sarà questo il primo di quattro appuntamenti (i prossimi avranno luogo il 30 marzo, il 20 aprile e il 9 maggio) che presenteranno al pubblico triestino il lavoro di sette delle quindici formazioni che quest'anno frequentano gli stage mensili del Trio a Duino.

Al Revolte verranno eseguite, nell'arco dei due mesi, musiche di Haydn, Beethoven, Brahms, Fauré e Stravinskij; ogni concerto presenterà due complessi (le formazioni che si succederanno vanno dal duo al quartetto, per pianoforte e archi), con l'unica eccezione del concerto del 20 aprile, che vedrà per la prima volta una collaborazione «sul campo», con un sestetto d'archi proveniente dalla scuola di musica da camera del violinista padovano Pietro Toso.

Il programma di sabato verrà aperto dallo Joseph Haydn Trio - Eisenstadt, impegnato in due dei trii di Haydn (Hob. XV: 5 e Hob. XV, 28). Haydn è molto amato

dai tre ragazzi austriaci, che ne stanno attualmente eseguendo, e incidendo su Cd, l'integrale delle opere per pianoforte, violino e violoncello. Dopo Haydn sarà la volta di Brahms, del quale il Quartetto Veneto, giovane formazione di recente costituzione e di sicuro avvenire, eseguirà il Primo quartetto per pianoforte e archi; l'accattivante op. 25, che si conclude con il notissimo Rondò alla zingaresca.

Ma la presenza degli allievi della Scuola del Trio di Trieste non si esaurisce con i quattro concerti al Revolte, in quanto le collaborazioni quest'anno hanno registrato un promettente incremento: dagli appuntamenti al Teatro Verdi di Muggia, al Circolo aziendale della Ras; dalla presenza sul palcoscenico del Teatro Miela per la Gioventù musicale d'Italia, alle 4 presenze domenicali al Festival del teatro comunale di Monfalcone.

E non basta, poiché oltre all'attività già collaudata in Veneto (per gli Amici della musica), si stanno aprendo nuove prospettive all'interno degli appuntamenti concertistici di Lubiana, Graz e Klagenfurt.

POESIA
A Ketty Daneo la coppa Europa 2000



Alla poetessa triestina Ketty Daneo (nella foto) è stato conferita dall'Accademia degli Etruschi di Livorno la coppa in filigrana «Europa Duemila» per l'antologia di poesie «Il liuto del confine». Il senato dell'Accademia si è congratulato con la poetessa «per i suoi meriti nell'arte della poesia», conferendole il titolo di Accademico di merito.

Farmacie

di turno

Dal 4.3 al 9.3

Normale orario di

apertura delle farmacie

8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletiva.



Il personale della Polizia scientifica con gli ex

Il personale della Polizia scientifica della questura di Trieste si è incontrato con coloro che li hanno preceduti. Nella foto, da sinistra, in piedi: Longo, Ferrara, Formentin, Tonelli, Salmi, Caiulo, Galazzi, Brana, Maceri, Vitali, Dadamo, Ardizzone, Orvati, Presello, Lettieri. Seduti: Comand, Oddo, Argenio, Segulin, Costantinides, Ieroncic, Cargnel, Del Puppo, Chiodini e Narducci.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ines Barisi nel II anniv. (3/3) dalla nipote Maria Pia 30.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Bruna Matton Rossi (2/3) da Erna 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Trevisan ved. Rossmann nel VII anniv. (2/3) dai figli, nipoti, nuora e genero 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Piccoli nel III anniv. (6/3) dalla figlia Maide 30.000 pro Famiglia Parentina (giornale "In strada grande").
— In memoria del dott. Duilio de Polo Saibanti nell'XI anniv. (7/3) dai familiari 1.000.000 pro Fondo M.d.I. Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weller.

— In memoria di Pietro Bonazza da Sofia, Anita e Lilliana Bonazza 200.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Emilia Depretis (7/3) dalla figlia Maria 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Venera Di Giacomo nell'anniv. (7/3) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della prof. Marcella Fontanet nell'anniv. (7/3) da Angela Quarantotto 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Noemi Micovilli Turco nel VII anniv. (7/3) dalla famiglia Micovilli - Gianni Turco 500.000, dalla fam. Angelo Furlanetto 100.000 pro Fondazione Noemi Micovilli Turco.
— In memoria di Ermanno

Mora nell'anniv. (7/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
— In memoria della dott. Maria Scivani nel XX anniv. da Adriana 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 40.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 30.000 pro Studentato per le missioni - Bologna.
— In memoria di Bruna Senardi Cermel nel XVII anniv. dal marito 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Tosti per il compleanno (7/3) dalla moglie Lina e figli Mirilla e Riccardo 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Silvano Trani nel IV anniv. (7/3) dalla moglie 100.000 pro Unitali.

— In memoria di Maria Verza in Bruschina (7/3) dalle figlie Enrica e Luciana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Valente ved. Bonifacio da Giulia, Mario, Patrizia, Tullia, Edda, Claudio ed Angela 150.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Ferdinando Varico da Albina Varico e Claudio ed Adriana Schneider 150.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Andrea Vattovaz dai colleghi del figlio Giovanni 255.000 pro Chiesa S. Luca Evangelista.
— In memoria di Giovanna Zega dal condominio di via Colautti, 2 145.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittoria Zeriali da Mario Boschini e

famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Zivec da Bran, Carpentieri, De Maggio, Milic e Misan 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— dagli amici della pressione 55.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della moglie dal marito 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Abram da Mariuccia Sbrizzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Egidio Barbo dalla fam. Brusadin Adriana Mauro Spagnoli 60.000 pro Uildm.
— In memoria di Valeria Batich Marass dalla famiglia 500.000 pro Astad, 500.000 pro Cooperativa Ala, 500.000 pro Frati di

Montuza (pane per i poveri); da Vittoria 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Crisman da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro Pro Senectute; da Gianfranco e Mariuccia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Sogit.
— In memoria della piccola Anna Degressi dalla III media dell'osp. di Cattinara 310.000 pro Cav.
— In memoria di Danilo Drozina dai colleghi del figlio Claudio 240.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Filippetti da Silvia Agostini Segon 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara amica Francesca da Alfia Tomasello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Bruno Gelletti da Vituccia Ghi-

Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Romano Crisman da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro Pro Senectute; da Gianfranco e Mariuccia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Sogit.
— In memoria della piccola Anna Degressi dalla III media dell'osp. di Cattinara 310.000 pro Cav.
— In memoria di Danilo Drozina dai colleghi del figlio Claudio 240.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Filippetti da Silvia Agostini Segon 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara amica Francesca da Alfia Tomasello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Bruno Gelletti da Vituccia Ghi-

solli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ing. Aldo Venturini 100.000 pro Comunità Evangelica Elvetica e Valdesa.
— In memoria di Stelio Giuliani dalla fam. Antonio Forza 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Gropazzi da Edoardo Gropazzi e Cinzia Faghin 100.000, dalla fam. Silvano Faghin 50.000, dalla famiglia Polduzzi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mahne in Filomeno dalla famiglia Techini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Martini ved. Occoni dalla famiglia Vattovaz 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lorenzo Mauri dalla fam. Sirolich,

Babich, Nardin e Mahorcic 110.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Alfredo Millo dai colleghi di Zindis 130.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Aurelia Mocchi ved. Lombardi da Silvana Amerighi e Liliana Vistovi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Nordio e Odonico Pitacco da Nordio, Baggio, Piovesana e Breda di Padova 1.800.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Caterina Pinciamore Ianni da Erika Cecovini, Giulia Colombis, Anna Del Pesco, Licia Grassi, Annamaria Luciani, Dora Polacco e Marina Rumignani 100.000 pro Fondo Benefico Inner Wheel.

SI FESTEGGIA AL MIELA IL COMPLEANNO DELL'ARTISTA

Pasolini a viva voce

Negli spazi del teatro una serie di installazioni sonore per ascoltare e pensare



Le installazioni sonore saranno in funzione fino al 15 marzo. (Foto Lasorte)

*Le riflessioni del poeta
sull'amore e sulla libertà.
Le testimonianze di chi
l'ha conosciuto e amato*

Forse chi si aspettava di vedere qualche cosa sarà rimasto un po' deluso, ma il titolo lo annunciava chiaramente. L'altra sera al teatro Mielà era sufficiente ascoltare. Ed era bellissimo.

Muovendosi nel dinamico spazio del teatro era proprio la sua voce, garbata, gentile, sferzante alle volte, che diffusa da più «postazioni» riempiva lo spazio ricordando la sua presenza, la sua opera di artista, ma soprattutto la sua convinzione in un solo, grande valore: la libertà.

«Solo voce. Pier Paolo Pasolini» è il piccolo regalo che il teatro Mielà ha voluto fare a tutti coloro che hanno amato Pasolini e lo ricordano con gioia, a tutti quelli che avrebbero voluto sapere qualche cosa di più, e che nella sua voce dal timbro inconfondibile e nelle sue parole ritrovano i momenti di una battaglia che, certo, ha lasciato tanti spazi aperti in più nell'usuale chiusura della mente. Tutto questo senza retorica, con semplicità.

L'occasione è un anniversario, o meglio un compleanno, quello di Pier Paolo Pasolini nato il 5 marzo del '22; una festa dunque e non una commemorazione. Tra un bicchiere di vino e un incontro amichevole, tra una risata e un momento di relax, fermarsi e ascoltare la voce di Pasolini era piacevole, quasi — ed è strano dirlo — rassereneante. Bello sedersi al tavolino

del bar, indossare le cuffie e sentire le testimonianze di chi l'ha conosciuto, stimato, amato (come Dacia Maraini, Moravia o Francesco Rosi, le cui parole si susseguono nelle registrazioni tratte da «Per conoscere Pasolini» programma curato nel '77 da Leandro Lucchetti). Bello curiosare tra le interviste, i ricordi, scoprire i «Sopralluoghi in Palestina» registrati da Pasolini per girare il suo «Vangelo...», o ancora sentire i «Comizi d'amore»; l'indagine compiuta e commentata da Pasolini che ci racconta cos'era l'amore e il sesso negli anni Sessanta. Splendido immergersi nella poesia — forte, cruda, oppure dolcissima — delle sue opere riproposte con la sua voce.

Dopo quasi un anno di celebrazioni che hanno spesso avuto il colore del necrologio, che sono state velate di rabbia, amarezza o malinconia, e forse a volte certa pesantezza — basti ricordare il «Pasolini: un delitto italiano» di Giordana — si ritrova finalmente una nuova leggerezza, quella dei suoni delle vibrazioni di una voce.

Quella di P.P.P. «rimarrà» al Mielà fino al 15 marzo, facendoci compagnia, invitandoci a riflettere sui momenti della storia e del presente, dandoci la possibilità di incontrare, seduti nel foyer del teatro, un amico in più tra gli amici, che con le sue parole ci racconterà il suo mondo.

Enrica Cappuccio

MEETING PER INSEGNANTI E CULTORI

Sulle punte oltre il classico Nuovi percorsi della danza

Domenica 10 marzo, nella saletta del teatro Mielà, dalle 11 in poi (con un'interruzione per il brunch) si terrà un meeting dedicato alla danza contemporanea e rivolto ad appassionati, professionisti, insegnanti, cultori, ecc. per un momento di riflessione e per fare il punto sulla situazione di questa particolare forma d'arte della nostra e nelle regioni vicine.

«Mentre i livelli del teatro si sono alquanto appiattiti, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, il dibattito sulle molteplici vie della danza contemporanea acquista uno spessore ben maggiore. Nella generale involuzione delle varie forme d'arte contemporanea, nell'incertezza che guida la scelta di nuove vie, oggi tocca alla danza indicarci i percorsi del rinnovamento, aiutandoci ad abbattere antichi e anacronistici confini: in altri Paesi questo

sta già avvenendo (vedi Belgio, Gran Bretagna, Germania e la vicina Slovenia) per l'intersezione tra danza, video, cinema, teatro».

In questi giorni il teatro Comunale «G. Verdi» ha proposto un programma di danza invitando un «grande» come Maurice Bejart, ormai considerato un «classico». Esiste però accanto ai grandi gruppi ad alto livello professionale (vedi ad esempio la scena di Lubiana) molto interessanti per le idee innovative che portano avanti. Ma quanti sono effettivamente nella nostra regione ad occuparsi di danza moderna o ad avere la possibilità di vedere spettacoli che non siano quelli tradizionali? Quasi nessuno. Le strategie per coinvolgere un pubblico più vasto? Le risposte potrebbero uscire da questo primo meeting promosso da Arteffetto e da Bonaventura.

VIAGGIO ORGANIZZATO A Udine con il pullman per il tango argentino

A teatro a Udine, da Trieste, con un viaggio organizzato in pullman: la proposta è del Centro servizi e spettacoli di Udine, in occasione dello spettacolo, in esclusiva per l'intera regione, dal 16 al 18 marzo, «Tangueros», interamente dedicato all'autentico tango argentino, che vede in scena una compagnia di ballerini di Buenos Aires, accompagnata dal vivo dall'orchestra argentina Color Tango. Coreografo e interprete è Alejandro Aquino, ex ballerino della celebre compagnia Tango argentino di Orezza, Segovia. La rappresentazione si svolgerà al teatro Palamostre per la stagione di Teatro contat-

to. Il viaggio organizzato da Trieste per la prima dello spettacolo, sabato 16, prevede la partenza alle 19 da piazza Oberdan e il rientro in città per le 00.30. Il tutto al prezzo di 32 mila lire (studenti 29 mila) comprensive delle spese di viaggio e del biglietto di ingresso a teatro. Prenotazioni, entro il 12 marzo, all'Utat di galleria Protti, dove funziona anche la prevendita per le altre due serate dello spettacolo.

ROSSETTI Aperitivo in dialetto con le donne triestine

L'appuntamento di Spazio Rossetti per domani, 8 marzo, è dedicato a un omaggio alla donna: alle 17.30, nel foyer «Aperitivo in dialetto con le donne triestine», a cura di Liliana Bamboschek, sarà l'occasione per ascoltare poesie, dialoghi e ballate dall'Ottocento a oggi nelle testimonianze di autrici (da Gilda Amoruso-Steinbach a Haydée fino a Laura Borghi Mestroni) e versi dedicati all'eterno femminino da numerosi poeti. Interpreti: Laura Bardi, Giuliana Artico, Tina Lange, Sergio Collini con Roberto Daris e Ferruccio Pacco.

OGGI Due città, due storie: incontro rinviato

Rinviata al Circolo della stampa di corso Italia 13, la prima delle conferenze in programma oggi su «Udine e il Friuli: una città, una società e i suoi caratteri», organizzate nell'ambito dell'iniziativa «Trieste-Udine. Due città, due storie» per presentare a Udine l'esperienza storica triestina e a Trieste quella friulana. L'oratore Raimondo Strassoldo è infatti indisposto. Restano confermati gli appuntamenti del 14 marzo (Roberto Grandineti, sul Friuli fra sviluppo locale ed economia globale) e del 21 marzo (Marino Qualizza su Chiesa e società in Friuli).

SAURO Fotografie inedite sull'eroe istriano

In occasione dell'80° anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, il comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia intende pubblicare un volume sulla figura e l'opera dell'eroe, curato dal giornalista Raimondo Ponis. L'associazione rivolge un invito a quanti sono in possesso di documentazione fotografica su Sauro (possibilmente inedita) ad offrirla (assicurando la restituzione). Le foto, con didascalia, vanno inviate o consegnate nella sede di piazza S. Antonio 2, all'attenzione di Ponis, specificando il mittente.



In libreria scritti di donne per le donne

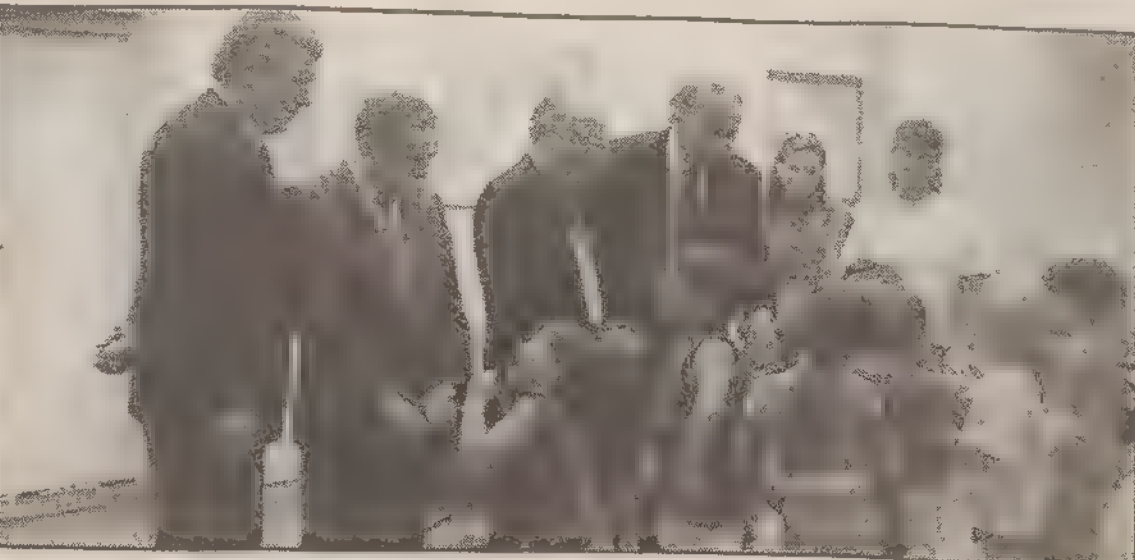
Fino al 12 marzo, per iniziativa del Caffè delle donne dell'Udi, in occasione dell'otto marzo, in alcune librerie triestine (Cappelli, Gulliver, La Fenice, Minerva, Nuova Universaltecnica, Paoline, Svevo, Tergeste Transalpina e Trzaska Knjigarna) ci sarà uno spazio dedicato agli scritti di autrici. L'iniziativa, voluta per festeggiare la giornata della donna, è stata inaugurata l'altro giorno (nella foto), alla presenza di alcune scrittrici triestine.

MOSCATELLI COL QUESTORE IN VISITA ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Per la Sgt l'impegno del prefetto

Illustrate le difficoltà finanziarie che affliggono la storica società sportiva

Poco meno di duemila allievi (i più piccoli hanno tre anni) iscritti alle venti discipline sportive, diecimila soci, settanta istruttori, una squadra di basket femminile in A2, una maschile in C2, una di Ginnastica artistica approdata proprio in questi giorni alla serie A, un nuovo complesso sportivo che sta sorgendo in via Calvo, un passato che fa parte della stessa storia di Trieste: la Ginnastica Triestina ha aperto le porte in occasione della visita del prefetto, Mario Moscatelli e del questore, Lorenzo Cernetti. A fare gli onori di casa, il presidente della Sgt, Matteo Bartoli, il vice presidente, Fulvio Pillier, tutti i consiglieri del consiglio direttivo e la presidente provinciale dell'Associazione atleti azzurri, Marcella Skabar. Mosca-



Il prefetto e il questore con i piccoli ginnasti durante la visita alla Sgt.

telli e Cernetti hanno potuto visitare la palestra centrale, quella nuova che dà su via Rossetti, quelle storiche per la scherma e la danza classica, l'ala Rovis per la terza

età. Particolare interesse ha destato il museo storico che custodisce cimeli della Ginnastica, fondata nel 1863; autentiche reliquie non soltanto dello sport triestino, ma legate

alla stessa burrascosa storia della città: così l'originale bandiera con l'alabarda, un pezzo della cima con cui l'Audace attraccò all'allora molo San Carlo, stendardi, medaglie, fo-

to ingiallite e stampe d'epoca.

Al termine della visita, Matteo Bartoli ha voluto ringraziare gli ospiti ricordando in particolare le gravi difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Sgt: una perdita annua di 150 milioni di lire, che non si riesce a colmare né con le quote di iscrizione, né con i canoni associativi, né con i contributi della regione e del Coni. Ad incidere con maggior peso sui bilanci della Società, le spese di gestione, di riscaldamento e di pulizia. Da parte sua il prefetto ha avuto parole di riconoscimento per la meritoria attività della Ginnastica «che», ha detto — unisce la pratica sportiva all'insegnamento di valori sociali e culturali». Moscatelli ha quindi assicurato il suo impegno per inserire la Sgt tra i beneficiari del Fondo Trieste.

Pomeriggi musicali con i ragazzi del conservatorio

Calorosi consensi e tanti applausi hanno salutato i protagonisti del primo appuntamento dei «Pomeriggi musicali con i ragazzi del conservatorio», realizzato nell'ambito di Spazio Rossetti in collaborazione con il Tartini. Si tratta di una iniziativa che, per 8 martedì successivi, vedrà esibirsi, nel foyer del Politeama Rossetti, giovani diplomati e allievi degli ultimi anni del conservatorio, in una piccola ma significativa stagione concertistica, curata dal maestro Ivano Cavallini. Il primo incontro (nella foto Lasorte) ha visto protagonisti i giovani Marco Bernini (oboe), Simona Zanella (chitarra) e Cristina Santin (piano) con musiche di Carulli, Diabelli, Ibert, Rota e Pessina.

LO SPETTACOLO «L'AMORE FA FARE QUESTO ED ALTRO» Il Mondo unito recita in Umbria

La compagnia teatrale del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, dopo i successi al museo Revoltella e al Politeama Rossetti, si concede una vera e propria tournée in Umbria. Ospiti del Cet, la scuola di musica e composizione del celebre Mogol, co-autore con Lucio Battisti di tante canzoni, i giovani debutteranno la sera di lunedì 11 marzo a Toscanella (Terni) con la commedia «L'amore fa fare questo e altro» di Achille Campanile. Il cast è composto da attori dilet-

tanti provenienti da Albania, Argentina, Canada, Croazia, Germania, Gran Bretagna, Macedonia, Malta, Montenegro, Nepal, Senegal, Ungheria e Uruguay, che si cimenteranno nella loro prima «uscita» regionale. Il teatro è divenuto per gli studenti del Mondo unito, oltre che un impegno e un divertimento, anche una delle chiavi per insegnare rapidamente l'italiano a giovani che fino allo scorso settembre non conoscevano una parola nella nostra lingua.

I ragazzi metteranno in scena, con l'adattamento ai testi e la regia della professoressa Viviana Pace, la non facile commedia di Campanile, una delle meno note ma tra le più avvincenti per il gioco vivace delle situazioni paradossali e i veri e propri equilibri linguistici, su cui l'autore ha costruito una storia incredibile in un altrettanto paese irrealistico, animato da personaggi stravaganti, ma alla fine molto simili alle persone che quotidianamente ci circondano.

IL GRUPPO GERMINAL RICORDA IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI UMBERTO TOMMASINI

Un uomo in lotta contro ogni nazionalismo e dittatura, anche proletaria

Un secolo fa nasceva, a Trieste, Umberto Tommasini. Il padre era emigrato da Vivaro (Pordenone) per lavorare in un magazzino collegato al porto. In breve tempo era diventato socialista e frequentatore assiduo, insieme ai quattro figli, dei vivaci circoli culturali del socialismo triestino. L'interesse verso il ruolo emancipatore della cultura portò, ai primi del secolo, la famiglia Tommasini ad aprire a Vivaro, nella loro piccola casa, una biblioteca popolare circolare per

diffondere giornali e libri laici e rivoluzionari. A tredici anni, da apprendista fabbro, Umberto Tommasini inaugura la propria lunghissima attività, partecipando allo sciopero generale e alle manifestazioni di protesta contro la fucilazione del maestro libertario Francisco Ferrer, avvenuta a Barcellona nell'ottobre 1909. Da allora, e fino alla morte, avvenuta a Vivaro nell'agosto del 1980, partecipa al movimento di emancipazione popolare e libertaria, prima con i socialisti

e, dal 1921, con gli anarchici. Nel primo dopoguerra è tra i militanti antifascisti d'azione. Più volte arrestato durante le agitazioni operaie, è tra i primi inviati al confino nel novembre 1926. L'anno precedente Tommasini aveva collaborato all'attentato di Gino Lucetti, anarchico di Carrara, contro l'ex socialista Benito Mussolini. Fuggito in Francia nel 1931, è presente fra gli esiliati italiani e, ai primi di agosto del 1936, si trova a Barcellona con Camillo Berneri e con Carlo Rosselli.

Nell'estate e autunno del 1936 è sul fronte di Aragona nella Sezione italiana della divisione Ascaso della Cnt-Fai e poi nel Levante mediterraneo, dove prepara azioni contro le navi fasciste. Viene incarcerato dagli stalinisti, ma riesce a evadere e a riattraversare i Pirenei prima che si scateni la repressione del maggio 1937 che, tra l'altro, elimina anche il suo amico Camillo Berneri.

Nel 1940 è estradato dal campo di concentramento francese e confi-

nato a Ventotene e quindi a Renicci d'Anghiari, da dove riesce a fuggire a metà settembre del 1943, poco prima dell'arrivo dei nazisti. Fino alla fine della guerra resta nell'Appennino emiliano per far ritorno a Trieste nel maggio del 1945, dove fonda, con altri compagni tornati dal confino, il gruppo «Germinal» e l'omonimo giornale. Nel lungo dopoguerra esprime, in frequenti occasioni, una decisa posizione contro ogni nazionalismo e ogni dittatura, anche «proletaria». A

più di settant'anni è immediatamente disponibile a collaborare con il movimento giovanile dal 1968-'69, periodo nel quale si apre la sede anarchica di via Mazzini 11.

Per ricordarne la figura umana e politica, il Gruppo anarchico Germinal promuove un incontro aperto a tutti coloro che hanno conosciuto Umberto e ai giovani che vogliono saperne di più. L'appuntamento è per sabato 9 marzo alle ore 19 nella sede di via Mazzini 11.

MICOLOGIA

Funghi pericolosi anche fra i Boleti

Completiamo il breve riepilogo, utile ai poco esperti nel Genere Boletus. Il gruppo degli edulis, composto da: B. edulis, B. pinicola, B. reticulatus e B. aereus, sono gli unici fra i Boleti cui spetta la denominazione di «Porcini», essendo boleti a carne bianca immutabile. Non possono quindi essere scambiati con altri boleti che originariamente hanno la carne bianca ma che poi, al taglio, muta, più o meno lentamente, ad altro colore. Tale processo, denominato «viraggio», è dovuto all'azione di una sostanza, il «boletolo», che, in presenza di un enzima, la «laccasi», tende a ossidarsi all'aria. Questo fenomeno non influisce minimamente sulla commestibilità del fungo.



Le dimensioni dei boleti sono assai variabili: si possono trovare carpofori con 2-5 cm di taglia e con poche decine di grammi, fino a specie di 10-20 cm di taglia che

superano agevolmente il chilogrammo; non è escluso poi il rinvenimento di esemplari colossali, benché ciò sia molto più raro, anche di due e persino di tre kg e

oltre. Quasi tutti i boleti sono terribili (tranne due specie lignicole e una specie parassita di funghi). Molti vivono sulla base di rapporti micorrizici con piante arbo-

ree. Vanno infatti cercati nei boschi, attorno alle piante, sia di conifere che di latifoglie. Solo due o tre specie a gambo, pori e cuticola (pelle) di colore rosso, più o meno intenso, sono giudicate sospette; altre, pur essendo commestibili, hanno bisogno di una cottura prolungata (minimo 30 min.) per l'eliminazione di sostanze tossiche termolabili.

Alcuni boleti sono commestibili di alto pregio, vedi il Porcino, altri sono immangiabili, perché di sapore amaro, piccante o a carne dura o troppo fiaccida. Fra loro non vi sono specie pericolose per velenosità. Solo al B. satanas (nella foto) e B. satanoides va attribuito il potere di una drastica azione di disturbo a carico dell'apparato digerente, ma mai con esito letale.

Anna Giustolisi
Dolzan
Cmmt - Unione
micologica italiana

BRIDGE

Mosse e tempi di gioco

Ai nastri di partenza la settima edizione del trofeo Dagri-Renault

Settima edizione del trofeo Dagri-Renault ormai ai nastri di partenza. È la più importante competizione a squadre a livello regionale alla quale possono partecipare formazioni di tutto il Friuli-Venezia Giulia senza vincoli di tessera agonista o di categoria. Naturalmente la tessera della Federazione italiana bridge è indispensabile ma al Dagri, per la specifica caratteristica promozionale della manifestazione, possono partecipare anche i tessereati ordinari, seniores e allievi scuola oltre si intende gli agonisti abituali. Prima giornata di gara mercoledì 13 marzo, chiusura delle iscrizioni e sorteggio degli abbinamenti lunedì 11 al Circolo Bridge di Trieste. In calendario 8 giornate di incontri settimanali.

♠ K1065	♠ Q8
♥ K65	♥ 974
♦ 875	♦ A1092
♣ A43	♣ QJ76
♠ 9	♠ QJ1083
♥ QJ1083	♥ 974
♦ KQJ63	♦ A1092
♣ K5	♣ QJ76
♠ A7432	♠ Q8
♥ A2	♥ 974
♦ 4	♦ A1092
♣ 10982	♣ QJ76

La smazzata di questa settimana è decisamente elementare ma si presta ad alcune considerazioni sui tempi di gioco. Sud, terzo di mano, apre di un picche. I punti sono pochi ma la distribuzione è tale da consentire l'apertura anche in un torneo dove esistono dei vincoli precisi. Ovest interviene con due cuori e Nord salta a tre picche

mostrando, ma senza averli, 11/12 punti compresa la distribuzione. Est passa, altrettanto dovrebbe fare Sud che invece aumenta a quattro picche, mentre Ovest non demorde e annuncia cinque quadri. Seguono con il passo Nord ed Est ma Sud non si ferma e approda a cinque picche che resta il contratto finale senza ulteriore opposizione del nemico. Attacca Ovest con il K di quadri, seguito dalla Q tagliata dal dichiarante. Piccola picche per il K del morto, tutti rispondono. Era meglio contrarre 5 quadri, si incassavano 2 o 3 cadute, mentre 5 picche sono infallibili dovendosi cedere, oltre alla quadri, ancora due prese a fiori. A meno che... Quadri dal morto per il taglio in ma-

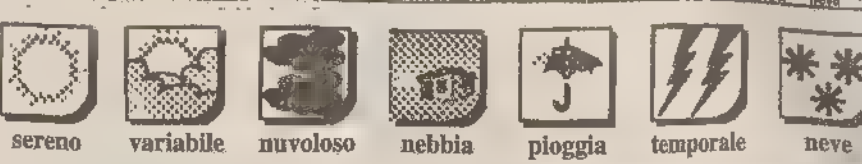
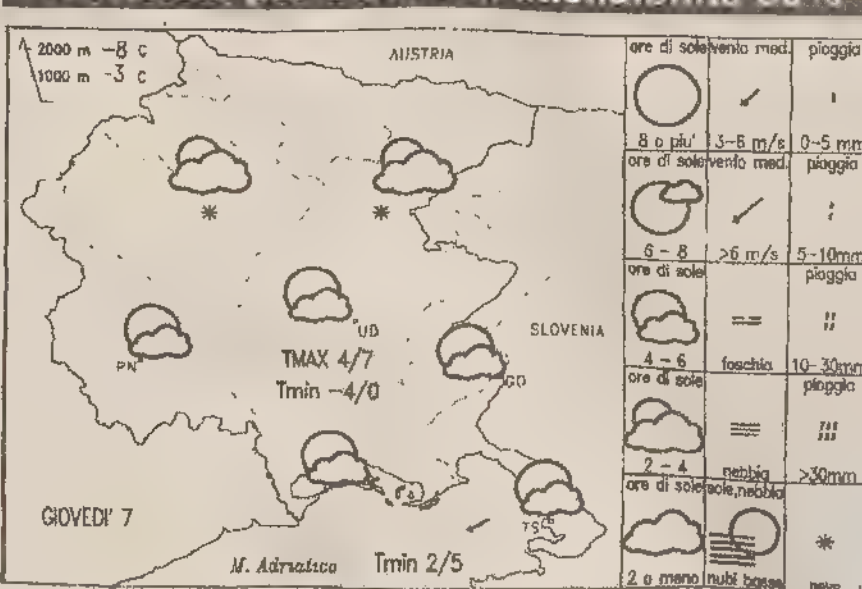
no, A di picche, velocemente A e K di cuori e cuori tagliata in mano, due di fiori in tavola, piccola di Ovest che forse pensava allo scampato pericolo. A del morto e fiori per il K di Ovest che è costretto a ritornare in uno dei colori rossi, per lo scarto della terza fiori del morto e il taglio del dichiarante. Contratto regalato da Ovest che non ha saputo evitare l'incartato finale che pur appariva evidente dall'impostazione del gioco di Sud. Ma io devo attribuire anche un grosso errore allo stesso Sud per non aver anticipato già nelle primissime mosse l'incasso dell'A di fiori in modo da rendere decisamente più difficoltoso a Ovest lo sblocco del K di fiori.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	1	5	Madrid	variabile	4	17
Atene	nuvoloso	2	6	Manila	variabile	23	31
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	nuvoloso	22	34
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	sereno	17	24
Barcellona	sereno	7	13	Montreal	variabile	-10	-2
Belgrado	variabile	-5	1	Mosca	nuvoloso	-10	-2
Berlino	nuvoloso	-1	4	New York	pioggia	8	16
Bermuda	sereno	16	17	Nicosia	sereno	4	15
Bruxelles	sereno	4	9	Oslo	sereno	-1	7
Buenos Aires	sereno	21	27	Parigi	nuvoloso	16	24
Caracas	variabile	18	30	Perth	sereno	16	24
Chicago	neve	-3	1	Rio de Janeiro	sereno	18	32
Copenaghen	nuvoloso	-6	1	San Francisco	nuvoloso	8	14
Frankfurt	nuvoloso	2	5	San Juan	variabile	22	28
Ginevra	sereno	4	9	Santiago	sereno	13	29
Helsinki	nuvoloso	-9	0	San Paolo	nuvoloso	19	27
Hong Kong	sereno	18	24	Sao Paulo	nuvoloso	0	11
Honolulu	variabile	18	28	Singapore	sereno	29	31
Istanbul	nuvoloso	1	4	Stoccolma	nuvoloso	-7	6
Il Cairo	pioggia	11	20	Tokyo	variabile	1	11
Johannesburg	sereno	9	22	Toronto	nuvoloso	-9	-1
Kiev	neve	-8	-4	Vancouver	nuvoloso	-5	-2
Londra	nuvoloso	5	8	Varavia	neve	-5	-2
Los Angeles	sereno	11	19	Vienna	nuvoloso	1	3

Tempo previsto:
Su pianura e costa cielo variabile, sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con possibili deboli nevicate. Sulla costa soffiata bora moderata.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 7 MARZO

Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18. La luna sorge alle 20.28 e cala alle 7.18.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	0,4	7,1	MONFALCONE	-4,8	10,8
GORIZIA	-4,3	10,2	UDINE	-3,2	10,1
Bolzano	-7	13	Venezia	-3	8
Milano	-1	10	Torino	-4	9
Cuneo	-2	6	Genova	-7	11
Bologna	-1	11	Firenze	-3	13
Perugia	-3	9	Pescara	-6	12
L'Aquila	-9	7	Roma	-5	11
Campobasso	-5	7	Barì	-2	12
Napoli	0	13	Polenza	-3	6
Reggio C.	4	13	Palermo	6	13
Catania	-2	14	Cagliari	-1	13

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità medio-alta in intensificazione con piogge dal pomeriggio. I fenomeni andranno gradualmente intensificandosi. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso, ma dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali ove potranno verificarsi isolate precipitazioni.

Temperatura: in ulteriore aumento al Centro ed al Sud. Venti: ovunque da Sud-Est, forti sulle regioni tirreniche, sulle due isole maggiori e sulle regioni ioniche; deboli in rinforzo altrove.

Mari: molto mossi quelli di Ponente e lo Jonio, mossi i rimanenti ma con moto ondosio in aumento.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle del medio versante tirrenico cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse più frequenti e probabili sulla Sicilia. Condizioni di variabilità sul resto del paese con locali addensamenti associati ad isolate precipitazioni.

Temperatura: in generale lieve aumento.

Venti: al Centro ed al Sud moderati con locali rinforzi da Sud-Est; moderati orientali al Nord.

le Orme

DAFF

TERZO D'AQUILEIA (UD)

Sabato 9 Marzo

ORE 24.00

INGRESSO L. 12.000 con consumazione

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/3	1.00	HK CHICKASAW	Ras Lanuf	Siot	7/3	15.00	Rs GRUMANT	ordini	Pfn
7/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	7/3	19.00	Cy FLORA	ordini	Ais
7/3	16.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	51	7/3	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/3	20.00	It SANOVINO	Durazzo	23					
7/3	20.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/13					
7/3	20.00	Is RAQEFET	Venezia	49					

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Frenare la... libertà - 9 Un poco di storia - 11 Il nome di Salvemini - 12 Il segno dell'addizione - 14 Articolo maschile - 15 Sigla di Siracusa - 16 Colpo a segno del tennis - 18 Polvere... metalli - 22 Esprimersi con la mimica - 24 Vi si coltivano piante di interesse scientifico - 25 Danneggiata dal sisma - 26 Capace di portarsi dietro le folle - 28 Per pochi e per molti - 29 Due per occhio - 30 Brevissimo esempio - 31 Seguono il maestro - 37 La dottrina di Herzl - 39 Il Polo coi pinguini - 40 Circonda a volte la Luna.

VERTICALI: 1 Iniziali della Giorgi - 3 Locale per esercitare i muscoli - 4 Se confessa paga meno - 5 Le prime in italiano - 6 Ospedali per malattie psichiche - 7 Il centro di Vienna - 8 Al termine del lavoro - 9 Breve affermazione - 10 Indumento per meccanici - 12 Può provocarlo un furore - 13 Lo fa chi parte - 15 Cacciato dal rifugio - 17 Fabbrica di lumini - 18 Vento detto anche garbino - 19 Mezzi della Marina mercantile - 20 Dotata per il volo - 21 Portare, trasmettere - 23 Le parti dei frutti che si gettano - 27 Lo affronta il candidato - 32 Un allucinogeno (sigla) - 33 Grande ente petrolifero (sigla) - 34 Nome della Di Marzio - 35 Giardino con animali - 36 Iniziali della Serao - 38 Metro lineare... in breve.

PALINDROMO SILLABICO
(2,4,4,4)
Nel piccolo club
Galdino da Varese

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(2,5,4,6)
Cornata
Gip

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia mnemonica:
Un lampo di gioia
Crittografia a frase:
Fra gore dispari = fragore di spari

Cruciverba

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Armatevi di molta fiducia e di pazienza se volete affrontare le difficoltà odierne nel migliore dei modi. Imprevisti stimolanti in amore.

Gemelli 20/5 - 20/6
Si aprono oggi buone prospettive per il settore finanziario, ma dovete farvi consigliare meglio. Invogliante il momento nel settore amoroso.

Leone 22/7 - 23/8
Avete le energie e le intuizioni giuste per realizzare progetti di lavoro di ampio respiro. In amore cercate di battervi fino in fondo.

Bilancia 23/9 - 22/10
Momentanea difficoltà nel lavoro non vi impedirà di raggiungere il vostro obiettivo. In amore provate desideri contraddittori, ma per chi?

Sagittario 23/11 - 21/12
Momento buono per realizzare certi programmi, ma siate cauti se non volete mandare tutto in fumo. In amore cercate di essere più generosi.

Aquario 21/1 - 19/2
Avete le carte in regola per puntare in alto, ma tutto dipende dalla vostra disponibilità ad andare fino in fondo. Per una intesa con chi amate.

Toro 21/4 - 19/5
Non lasciatevi distrarre da troppe questioni secondarie perdendo di vista il vostro obiettivo nel lavoro. Vivaci i rapporti affettivi.

Cancro 21/6 - 21/7
Oggi vi conviene rallentare il ritmo, abusare delle vostre forze può essere controproducente per i risultati. Amore decisamente appagante.

Vergine 24/8 - 22/9
Eventuali dubbi devono essere subito chiariti se non volete realizzare un progetto nel modo peggiore. Vi serve un po' di distrazione sentimentale.

Scorpio 23/10 - 22/11
Partecipate con maggiore convinzione alle riunioni d'ufficio: avrete modo di mettere in luce le vostre qualità. In amore andate a gonfie vele.

Capricorno 22/12 - 20/1
Cercate di reagire alla momentanea apatia e soprattutto armatevi di tantissima pazienza. Cercate di incontrare persone nuove, vi aiuteranno.

Pesce 20/2 - 19/3
Sapete approfittare della collaborazione di chi vi sta intorno e crederne moltissimo in voi. In amore state attenti a certi colpi di testa.



COPPA CAMPIONI / DELUDENTE PROVA DEI BIANCONERI A MADRID - GIUSTA LA VITTORIA DEL REAL

Peruzzi tiene in corsa la Juve

COPPA COPPE / STASERA (RAIUNO 20.45)

Un Parma depresso s'aggrappa a Zola

PARMA — Il Parma è terzo in classifica, il Paris Saint Germain addirittura primo. Entrambe le squadre sono ricche, ambiziose e blasonate, e vantano nelle proprie file la fior di campioni. Ci sarebbero tutti i presupposti, dunque, per assistere stasera al Tardini allo spettacolo di una vera e propria finale anticipata, com'era stato definito questo accoppiamento ai tempi del sorteggio. Invece emiliani e parigini, alla vigilia dell'andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, si presentano come due grandi malate, tormentate dagli infortuni dei giocatori e dagli scricchiolii delle panchine.

Da una parte Scala, ormai rassegnatosi all'idea di ricevere il benvenuto a fine stagione,

dall'altra Fernandez, di recente affiancato da una sorta di «comitato di saggi» dopo una serie di quattro sconfitte consecutive. Da una parte Zola, «costretto» a guarire a tempo di record da uno straripamento velleitario offensivo (Melli è infortunato, Inzaghi non è al massimo, Stoichkov continua a deludere), dall'altra Loko con una caviglia in disordine e l'ex cagliaritano Dely Valdes lontano dalla forma migliore. E ancora: di qua Pin e Apollonio minacciati dall'influenza (ma alla fine ci saranno), di là un centrocampista privo dei pilastri Guerin, infortunato, e Fournier, squallificato, indispensabili per reggere una squadra a trazione anteriore.

Certo, il Psg dal punto

di vista psicologico sta senz'altro meglio visto che è primo nel campionato francese mentre per il Parma questo doppio confronto ha più che mai il sapore dell'ultima spiaggia. L'attesa in casa gialloblù, tanto per fare un esempio, non è quella che precede le sfide epiche, come testimonia il fatto che il Tardini è tutt'altro che esaurito. E lo stesso Scala dà l'impressione di sentirsi ben più solo e abbandonato di quanto non si consideri il suo collega francese. Il futuro? «Mi interessa solo la partita - dice il tecnico del Parma - mentre su tutte le altre cose di cui si è parlato, anche troppo, in queste settimane, preferisco non aggiungere altro. Ogni cosa avrà le risposte a suo tempo».



Deschamps, tanta grinta ma poca qualità.

1-0

MARCATORI: nel pt. al 20' Raul. REAL MADRID: Buyo, Chendo, Garcia Calvo, Alkorta, Redondo, Hierro, Raul, Soler (26' pt Quique), Zamorano, Laudrup (20' st Michel), Luis Enrique. JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Carrera (32' st Pessotto), Vlachodimitrov, Paulo Sousa (20' st Jugovic), Lombardo (1' st Padovano), Conte, Deschamps, Ravanelli, Del Piero.

ARBITRO: Rotlisberger (Svizzera). ANGOLI: 3-3. NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori: 85 mila. All'incontro era presente Umberto Agnelli con la famiglia. Ammoniti: Carrera per gioco scorretto, Chendo, Ravanelli e Torricelli per proteste. MADRID - Tanto Real Madrid, poca Juventus. I problemi che la squadra di Lippi ha mostrato in campionato hanno trovato conferma ieri sera nella bolgia dello stadio

«Barnabeu» (85 mila spettatori, incasso di cinque miliardi). Se la Juve ha limitato i danni (l'uno a zero tiene aperta la qualificazione) lo deve soprattutto a Peruzzi. Grande prestazione la sua, memorabile nel primo tempo la parata su conclusione dalla distanza di Alkorta: una saetta che Angelone ha agguantato sul palo alla sua destra. Memorabile anche questo Raul, gioiello del centrocampo della squadra di Iglesias. Partenze da fermo, dribbling, eleganza. Raul è un talento e con la freddezza del campione, e da campione ha spedito in rete un eccellente suggerimento di Laudrup da destra. Uno a zero e poi tante conclusioni del Real, apparso più forte fisicamente e con idee più chiare tatticamente.

Bruttissima Juve nei primi 45', non tanto o non solo per una sistemazione in campo discutibile, quanto per un atteggiamento mentale non da grande squadra. Ha sofferto troppo un Real che nella remissività bianconera ha tratto coraggio. Chiuse le fasce (ma Torricelli è davvero in grado di giocare in

Lippi: «Non siamo riusciti a dettare il nostro ritmo»

MADRID — Volto tirato quello di Lippi al termine della gara. Ammette, il tecnico bianconero, che la Juve l'ha deluso. «Non siamo stati in grado di tradurre in campo quanto avevamo preparato. Nel primo tempo il nostro errore più grave è stato quello di seguire il loro gioco, dovevamo mantenere di più il possesso di palla». Anche Conte, tra i meno peggio, dimostra che la sconfitta brucia parecchio. «Nel primo tempo non ci ritrovavamo. Effetto Barnabeu? Non direi, comunque speriamo che al ritorno i nostri tifosi sappiano creare l'effetto Delle Alpi. Nella ripresa siamo migliorati, forse meritavamo anche il gol del pari. Questo Real ci ha fatto un'ottima impressione, ma noi siamo in grado di batterli».

Coppa Campioni), la Juve non ha trovato il modo di alimentare un animo Del Piero (è in partita come queste che si vede il campione, e ieri sera non lo si è visto) e un Lombardo ancora lontano dalla condizione. Infatti, l'ingresso nella ripresa di Padovano ha messo in difficoltà la vecchia difesa madridista. Il calo fisico del Real ha dato l'impressione della crescita della Juve. Ma è stata un'impressione.

La Juve di ieri non merita il tetto d'Europa, ma la Juve di ieri è stata troppo brutta per essere

vera. La mancanza di personalità porta a considerare come grave l'assenza di Viali, ma affidarsi alle assenze è pericoloso. Due parole per il Real. Lo davano per spacciato, invece ha dimostrato di essere ancora una grande squadra. La verità la sapremo vedendo dall'opera lontano dal Barnabeu. Grandissimo Redondo, ottimo Laudrup e poi questo Raul, fantastico.

Così le altre partite: Borussia Dortmund-Ajax 0-2; Legia-Panathinaikos 0-0, Nantes-Spartak Mosca 2-0.

MILAN

Fuori uso Simone e Savicevic per il derby

MILANO — Il Milan si ritrova con una vittoria per 2-0 e un probabile passaggio del turno in Coppa Uefa, ma deve contare i suoi uomini in vista del derby con l'Inter di domenica prossima. Simone e Savicevic, infatti, non saranno disponibili, e, molto probabilmente, anche Boban. Vanno ad aggiungersi ad Albertini, che dopo la partita con la Juventus, dovrà attendere ancora qualche giorno per potersi allenare di nuovo.

Per Simone è stata confermata la frattura composta alla mandibola destra e dovrà rimanere a riposo per almeno 15 giorni. Dejan Savicevic rimarrà invece star fermo per quattro giorni per una elongazione al flessore della coscia sinistra.

Difficile secondo i medici del Milan un suo recupero per domenica prossima. Boban, invece, ha la febbre, dovuta a un ascesso in bocca che ha anche creato infezione. Il centrocampista, a riposo forzato, tornerà ad allenarsi nei prossimi giorni, ma è difficile che possa essere presente domenica.

Nel derby - sarà dunque Roberto Baggio, insieme a Weah, la punta di diamante del Milan. «Non mi sono mai tirato indietro - ha detto ieri Baggio - D'altronde, c'è l'aiuto di tutta la squadra che permette di trovare anche maggiore tranquillità. Era tanto che cercavo un gol così».

GIUDICE SPORTIVO / FOGGIA PUNITO

Partita persa a tavolino e campo squalificato

ROMA — Partita persa per 1-3 (risultato del campo), quattro giornate di squalifica al campo del Foggia e 20 milioni di ammenda, alla società: questa la pesante sanzione inflitta dal giudice sportivo della Lega Calcio in riferimento ai gravi incidenti e all'invasione di campo avvenuti domenica scorsa durante Foggia-Salernitana, con sospensione della gara da parte dell'arbitro Cardona.

Il giudice ha diffida-

to, in serie A, Fiorentina e Lazio, ha squalificato fino all'11 marzo l'allenatore della Roma, Carlo Mazzoni, e il direttore tecnico dell'Inter, Roy Hodgson, e ha sospeso in tutto 14 giocatori, di cui tre a testa per Parma, Roma e Cremonese. Squalificati per due turni Crippa e Stoichkov (Atalanta); per un turno Carrara (Juventus), Fonseca, Carboni e Di Biagio (Roma); Petrachi, Gualco e Perovic (Cremonese), Amoruso e Longhi (Padova), Karic (Torino) e Sensi (Parma).

In serie B, tre giornate di squalifica a Di Bari e Bianchini (Foggia); una giornata a Cavezzani (Ancona); una giornata a Zanini (Verona); una giornata a Caimi e Mazzola (Reggiana); Esposito (Venezia), Berti (Palermo), Corrado e Favi (Cesena), Criniti (Avellino), Giachetta (Reggina), Giampaolo e Nobili (Pescara), Paramatti (Bologna), Savino (Brescia) e Sciacca (Foggia).

Scegliendo il pacchetto integrale dell'offerta di Vittorio Cecchi Gori, la Lega Calcio e i presidenti delle società hanno rinunciato volontariamente alla cifra di 95 miliardi in tre anni, rinunciando anche ad applicare le norme da loro stessi fissate nel bando di concorso o d'asta.

E' quanto è stato sostenuto in un servizio televisivo, curato da Luciano Minerva, e andato in onda ieri nella trasmissione Tgs pomeriggio sportivo di Raitre. Pres-

DIRITTI TELEVISIVI / L'ACCUSA DELLA RAI

Lega, buttati via 95 miliardi

L'offerta globale per tre anni dell'azienda pubblica era superiore a quella di Cecchi Gori

ROMA — Scegliendo il pacchetto integrale dell'offerta di Vittorio Cecchi Gori, la Lega Calcio e i presidenti delle società hanno rinunciato volontariamente alla cifra di 95 miliardi in tre anni, rinunciando anche ad applicare le norme da loro stessi fissate nel bando di concorso o d'asta.

E' quanto è stato sostenuto in un servizio televisivo, curato da Luciano Minerva, e andato in onda ieri nella trasmissione Tgs pomeriggio sportivo di Raitre. Pres-

messaggio che il bando di concorso stabiliva che la proposta dei network poteva essere riferita a un prodotto singolo o a più prodotti riuniti e che, in caso d'una offerta globale superiore alla somma di proposte singole, la Lega poteva optare per la proposta unitaria, nel servizio si è rilevato che se la Lega avesse scelto le offerte singole avrebbe destinato così i diritti:

A Cecchi Gori la radio per 12 miliardi annui per il campionato (pacchetto 1), per 2 miliardi

e 700 milioni per la Coppa Italia (2), 300 milioni per la Super Coppa (3), 34 miliardi per la partita in differita (5); 9 miliardi e mezzo per la Coppa Italia all'estero (8). Totale 58 miliardi e mezzo da Cecchi Gori.

Alla Rai i diritti del campionato in Italia (pacchetto 4) per 82 miliardi e 740 milioni annui, e i diritti all'estero (6) per 62 miliardi e 700 milioni. Totale: 145 miliardi 440 milioni dalla Rai. Alla Rti, ovvero alla Fininvest, secondo l'attribuzione in base alle

migliori offerte singole, sarebbero andati i diritti della Coppa Italia in chiaro per 41 miliardi (pacchetto 7).

Dai tre network, ha concluso il servizio della Tgs, facendo una semplice somma, la Lega avrebbe quindi incassato 244 miliardi 940 milioni, ovvero quasi 31 miliardi e mezzo all'anno in più di quello che ha dato nella sua offerta complessiva la Cecchi Gori Production.

Dovranno, intanto, essere depositate entro il 20 marzo in Lega Calcio dalla Cecchi Gori Com-

munications le garanzie bancarie relative all'offerta fatta per ottenere i diritti del calcio-tv in chiaro. L'elenco dei «requisiti fondamentali» richiesti per partecipare all'asta e contenuti nel bando dell'asta (il «Progetto Legacalcio») parla infatti al punto «B» di «20 giorni dalla data di assegnazione dei diritti acquisiti» come termine entro e non oltre il quale deve essere depositata la fidejussione bancaria «a garanzia degli obblighi contrattualmente assunti per ciascun anno di contratto».

TRIESTINA / I BENEFICI DELLA SOSTA

Roselli: «Siamo pronti per ripartire da Terni»

TRIESTE — La Triestina è pronta per ripartire. Durante la sosta l'allenatore Roselli ha fatto un nuovo tagliando. Tutto è a posto, non c'è alcun guaio. La brutta partita col Baracca Lugo ormai non è che un pallido ricordo. «E' stato un break prezioso - spiega il tecnico - ci ha permesso di tirare il fiato. Ne avevano bisogno soprattutto quei giocatori che avevano tirato la carretta o che avevano giocato nonostante qualche acciaccio. Natale, Zocchi, Pavanel e Polmonari hanno potuto allenarsi con intensità ma con maggior tranquillità. «Abbiamo compiuto un grosso lavoro, soprattutto in palestra», commenta soddisfatto Roselli. La sosta è servita anche per immagazzinare risorse atletiche in vista della volata per i play-off.

Anche Battiston, che è stato appena operato al menisco, ha timidamente rimesso piede in campo. Ieri è rimasto bloccato Pivetta ma per un malanno di lieve entità.

Il pensiero adesso correnaturalmente all'incontro di domenica con la Ternana. «Malgrado gli ultimi risultati negativi - racconta l'allenatore - gli umori non hanno perso la speranza di agganciare il Treviso. L'ambiente è ancora in via di assestamento dopo l'esordio di Silva. Molti tifosi sono rimasti legati al vecchio allenatore. Domenica comunque almeno fatto sapere auteranno la squadra. Se poi la Ternana dovesse giocare male il pubblico potrebbe però cambiare atteggiamento».

TRIESTINA / IL TIFOSO

Colpa del calcio moderno se l'Unione ci fa arrabbiare

Sono un ex giocatore di serie «C» degli anni 50 (giocavo col Poniziana) e sono un vostro abbonato. Desidero esprimere il mio parere sul gioco moderno che applica la Triestina e spiegare ai giovani calciatori come si giocava e ci si allenava a quei tempi per raggiungere una meta. Per prima cosa non voglio criticare i giocatori della Triestina, perché sicuramente sono più veloci e migliori «palleggiatori» di quanto lo eravamo noi. Rispetto ai nostri tempi il gioco è più veloce ma questo fa arrabbiare il tifoso. In una partita ufficiale vedi spesso un reggio di 20-30 metri anche 20 giocatori. Troppi passaggi arretrati, troppi laterali. Questo perché l'azione dovrebbe sempre partire dalle reti e neanche del mister. Ma il tifoso non ci sta e lare e redditizio e il pubblico si diverte.

Ho iniziato a giocare in una squadra di prima divisione nella stagione '46-'47 ed a fine campionato fui acquistato dal Poniziana, allora in Serie C, giorno dopo aver firmato i miei sacrifici. Qualche mio ex collega di lavoro, un bravo maestro di calcio. Mi disse che con quel mio piede sinistro dare al campo sportivo di S. Giovanni a calciare si fece. Per due mesi seguii il suo consiglio. Incominciando una pancia di allenamento pesante. Incominciavo a saltare di piombo del peso di circa 5-6 kg e saltavo di testa con il pallone per dieci tu ombelico sulla nuca del tuo avversario. Poi facevamo le rimesse laterali con un pallone di palladelle gradinate con un piede solo, e se a qualche giovane gli venisse la voglia di andare a misurare che si faceva. Noi giocatori lavoravamo tutti: seconda settimana si andava in trasferta, a Cesena, Rimini, Parma, Piacenza, Mantova, Omegna, Udine ecc.

Siamo arrivati due volte secondi in classifica. Cerchiamo di far cambiare mentalità a questo calcio moderno e forse a qualcuno potrebbe venir l'idea di portarci nuovamente i 15.000 spettatori al Rocco.

Giuseppe Vardabasso

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Inveisce contro il pubblico

Due giornate a Brussa (Bearzicolugna), una a Frontali

TRIESTE — Questi provvedimenti adottati dal giudice sportivo dei dilettanti, avvocato Silvio Repich, in relazione alle partite che si sono disputate domenica scorsa.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata: Alex Deffenu (Cormonese), Gabriele Mantutti (Manzanese), Alessandro Peroni (Italia San Marco), Mauro Iacumini (Aquila), Marco Bristot (Centro Mobile), Patrik Zoff (Italia San Marco), Luca Croatto (Pozzuolo), Claudio Furi e Marco Pilosio (Pro Fagagna), Ivan Luderin (Saci-lesse), Stefano Beltrame e Simone Fabbian (Trivigiano).

PROMOZIONE

Squalifica per tre giornate al giocatore Emanuele Bonato (Pro Fiumicello), «espulso per aver proferito frasi irrispettose nei confronti dell'arbitro».

Squalifica per due giornate: a Fabio Mazzer (Pro Aviano) e a Marco Brussa (Bearzicolugna) «perché mentre si trovava ai bordi del campo per curarsi un infortunio, rispondeva alle provocazioni dei tifosi locali aggrappandosi alla rete di recinzione e profendendo insulti nei confronti del pubblico».

Una giornata a Enrico Coccani (Mossa), Cristiano Frontali (Poniziana), Renato Francescotto

(Valnatisone), Claudio Beltrame (Valnatisone), Mirkò Giustizieri (Sette Spighe), Mauro Peloson (Mossa), Giuliano Bertoia (Juniors), Alberto Felice (Bearzicolugna), Michele Fontana (Caneva), Giancarlo Aiello (Cussignacco), Stefano D'Anna e Stefano Jacuzzo (Fiumigiano), Massimiliano Candutti (Juventina), Daniele Cum (Maranese), Daniele Bellesse e Antonio orciuolo (Porcia), Simone Cigogna (Pro Fiumicello), Andrea Cadamuro (San Luigi), Fabio Sambo (Sovodnje), Mauro Salatin (Tarnai), Raffaello Musser e Ivan Veritti (Tolmezzo), David Budicin (Torviscosa), Claudio Beltrame (Valnatisone).

PRIMA CATEGORIA

Spiccano le squalifiche comminate ad Andrea Del Bianco (Futura) per comportamento irraggiungibile nei confronti dell'arbitro a fine gara e di Roberto Natalini (Lignano), anch'egli espressosi in maniera poco urbana con il direttore di gara. Entrambi staranno fermi per due turni.

SECONDA CATEGORIA

Squalificato fino al 19 marzo l'allenatore del Portuale Cheber. Giocatori puniti per due turni: Ferluga e Santi (Primone), una giornata a Zamaro, Novati e Giorgi (Monfalcone), Gregori (Roianese), Bianco (Domio), Cesutti e Grande (Mariano), e Rupil (Pro Farra).

DA DOMANI ALLEGATO AL PICCOLO

Totopronostici per i cacciatori di sogni

TRIESTE — Aspiranti miliardari tenetevi pronti, che da domani il Piccolo vi darà una mano. Allegato al giornale infatti, sarà nelle edicole il primo numero dell'inserto Totopronostici, un utile e snello strumento da consultare prima di compilare le schedine dei concorsi Totocalcio, Totogol e Lotto.

Statistiche, indicazioni per sistemisti incalliti e suggerimenti per esordienti dell'«olico» non solo conterrà il tabellone che uscirà ogni venerdì, appunto in tempo per aiutare a rincorrere il sogno miliardario.

Ma il nostro Totopronostici offrirà anche le schedine suggerite da alcune tra le più note e frequentate riviste di Trieste. E gara nella gara sarà quella di vedere quali delle schedine proposte saranno state le più efficaci.

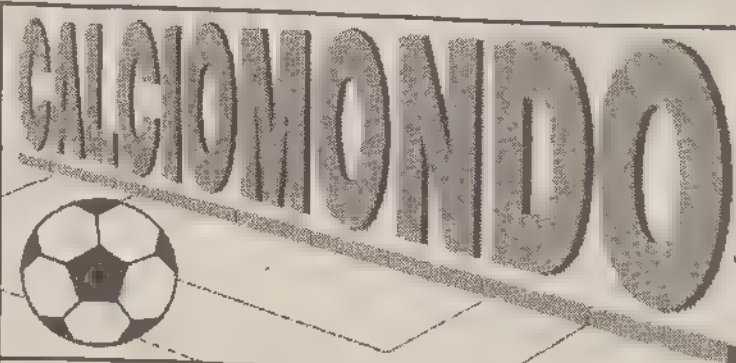
La pubblicazione di Totopronostici giunge in un periodo molto fortunato per i concorsi sportivi. E proprio questa settimana in una rivestitura di Trieste è stata giocata una schedina vincente del Totogol da mezzo miliardo. E un anonimo «dava auto» tri-

estino aveva in tasca un tredici sicuro poi vanificato dalla sospensione della partita Foggia-Salernitana.

Non è finita. Totopronostici ha voluto arricchire l'offerta istituendo il referendum «Caccia al talento». I nostri lettori potranno votare, compilando l'apposita scheda che sarà pubblicata nell'inserto, i giovani calciatori ritenuti più bravi, ma non solo dal punto di vista tecnico. Obiettivo del referendum è quello di premiare le promesse del calcio locale che si sono distinti anche per il

comportamento disciplinare. Infatti, tra i requisiti per essere votato, c'è anche quello di non aver accumulato nel corso della stagione agonistica più di cinque giornate di squalifica.

Il referendum (il cui regolamento sarà pubblicato nella prima pagina del Totopronostici di domani) si concluderà a metà maggio. Dallo spoglio delle schede verranno individuati i primi tre classificati ai quali verranno consegnati tre bei premi messi a disposizione dal nostro giornale.



Torino: problemi al cuore per il difensore Dal Canto

TORINO — Il difensore del Torino, Alessandro Dal Canto, è stato sottoposto ieri con esito positivo a un elettrocardiogramma sotto sforzo. Oggi effettuerà altri test relativi al cuore, ma sembra avviato a un completo recupero atletico. Dal Canto aveva accusato nei giorni scorsi sintomi di tachicardia da stress che avevano indotto i medici a fargli sospendere gli allenamenti. Se anche le ulteriori prove, effettuate con la supervisione del medico sociale granata, Roberto Campini, daranno esito positivo, Dal Canto sarà dea subito a disposizione del tecnico Scoglio.

Napoli: Boskov e giocatori in silenzio stampa

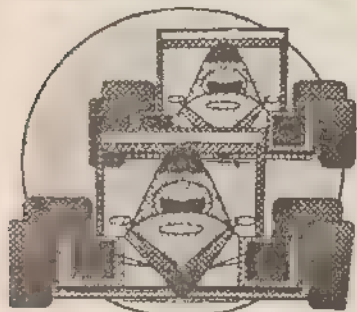
NAPOLI — Da ieri il Napoli è in silenzio stampa. La decisione, che investe non solo i calciatori ma anche l'allenatore Boskov, è stata comunicata ieri mattina dal direttore sportivo Luigi Pavarese. E' stato precisato che la decisione è stata presa collegialmente dalla società, dalla squadra e dal tecnico. «Il nostro intento - ha detto Pavarese - è di favorire in tal modo una maggiore concentrazione e tranquillità della squadra in un momento fondamentale della stagione». Il riferimento è alla crisi di risultati che penalizza pesantemente il Napoli.

Milan-Inter affidata all'arbitro Trentalange

ROMA — Queste le terne arbitrali designate per le partite di serie A e B di domenica prossima: Serie A (25.a giornata-8.a di ritorno): Bari-Fiorentina: Rodomonti di Teramo (De Santis/Floridi), Cremonese-Napoli: Farina di Novi Ligure (Picchio/Lazzarini), Juventus-Lazio: Messina di Bergamo (Zanforlin/Pisacreta), Milan-Inter (20.30): Trentalange di Torino (Manfredini/Zucconini), Fiorentina-Parma: Treossi di Forlì (Mercurio/Gini), Roma-Cagliari: Pellegrino di Barcellona (Me) (Medet/Contente), Sampdoria-Padova: Bazzoli di Merano (Gregori/Rizzo), Udinese-Atalanta: Cecarini di Livorno (Corsi/Zucchini), Vicenza-Torino: Cesari di Genova (Sapia/Tvaldi).

Serie B (26.a giornata-7.a di ritorno): Ancona-Cosenza: Gronda di Genova (Stevanato/Bizzotto), Bologna-Fiorentina: Franceschini di Bari (Salva-to/Pittito), Chievo V.-Cesena: De Prisco di Nocera Inferiore (Preziosi/Griffo), Foggia-F. Andria: De Santis di Tivoli (Garofalo/Caporilla), Lucchese-Genoa: Bonfrisco di Monza (Mangerini/Russo L.), Palermo-Perugia: Collina di Viareggio (Bontempo/Mazzini), Reggiana-Pescara: Bettin di Padova (Nicoletti/Villasanta), Reggina-Verona H.: Tombolini di Ancona (Marano/Massaro), Salernitana-Avellino H. (3, 20.30): Borriello di Mantova (Minotti/Ciambotti), Venezia-Brescia: Pairetto di Nichelino (Pieri/Rausa).

FORMULA 1



MELBOURNE - Jean Todt mostra la faccia dei giorni peggiori. L'arrivo di Michael Schumacher, dove rappresenterebbe l'anello mancante per il ritorno al vertice della Ferrari. Ma l'avvio del Mondiale di Formula 1, a Melbourne, domenica, non promette nulla di buono. La nuova monoposto, la F310, pare creare molti problemi al direttore sportivo della scuderia del cavallino, e allo stesso Schumacher. «La nostra vettura è uscita con quindici giorni di ritardo, e pertanto anche il nostro programma è slittato di due settimane», dice Todt. Sono preoccupato.

La F310 presenta piccoli guai, ma nulla di veramente serio. «Ma morire per una grave malattia o per un banale incidente è la stessa cosa», è la filosofia di Todt. Ritardi, problemi, la Ferrari si presenta al via di Melbourne con molte incognite. Nessuno ancora sa cosa può realmente valere la

PESSIMISMO A MARANELLO ALLA VIGILIA DEL GP D'AUSTRALIA

La Ferrari è già ai box

Jean Todt: «Siamo in ritardo» - La F310 non convince Schumacher

F310. Lo stesso Schumacher si interroga sulla validità della nuova monoposto affidatagli e dice: «Se la vettura girerà senza accusare problemi, penso di poter essere con i primi. Ma è solo una speranza, non è detto che debba andare così».

Anche Jean Todt vorrebbe invecchiare di qualche giorno per conoscere la realtà delle cose:

«Aspetto con ansia di sapere come la nostra vettura si porrà rispetto alla concorrenza. E se pensiamo di essere un gradino avanti agli altri, ciò è dovuto al fatto che abbiamo Schumacher con noi. Ma poter contare sul campione del mondo non è da sola una garanzia di successo. Sono certo che con il tempo potremo risolvere i nostri problemi,

ma c'è il rischio che a quel punto possa essere tardi per recuperare il ritardo accumulato. Gli altri avranno preso le loro distanze sviluppando i materiali, fatto i conseguenti progressi. Non bisogna dimenticare che noi partiamo da zero, con una vettura nuova e un nuovo motore».

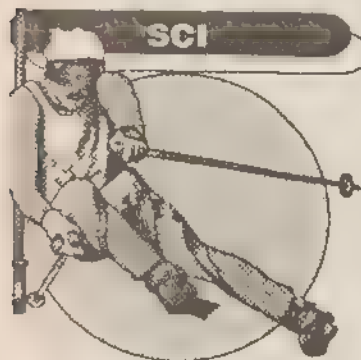
Todt tuttavia mostra un certo scetticismo sulle buone prestazioni della concorrenza alle prove dell'Estoril. «Bisogna diffidare delle prove prima dell'apertura della stagione», dice. Sembra che alcune scuderie siano in progresso, e mi riferisco soprattutto a McLaren e Jordan. Ma per me c'è sempre un grande punto interrogativo. Molte scuderie si nascondono, sono poche quelle che cercano effettivamente di registrare i migliori tempi possibili. Tuttavia, non bisogna mai sottovalutare nessun avversario. Anche se il primo rivale nella corsa al titolo resta senza dubbio la Williams-Renault».



Schumacher, sempre più perplesso.

Dirette su Italia Uno nel cuore della notte

MELBOURNE - La partenza del Gran Premio d'Australia, avverrà domenica alle 14 locali (le 4 in Italia). Questo il programma secondo l'ora in Italia: oggi: dall'1 alle 2 prove d'allenamento dalle 3,30 alle 4,30 prove d'allenamento. Domani: dall'1 alle 2 prove libere dalle 3 alle 4 prove libere dalle 23 alle 23,45 prove libere. Sabato: dalle 0,15 all'1 prove libere dalle 3 alle 4 prove ufficiali dalle 23,30 alle 24 prove libere. Domenica: alle 4: partenza del Gp d'Australia (58 giri di 5,269 km per un totale di km. 305,602). Così in Tv (dirette su Italia 1): questa notte alle 2,50 le prove; domani alle 2,50 le prove ufficiali (replica alle 11,30); domenica alle 3,30 la gara (replica alle 13,15).



LILLEHAMMER — Per un centesimo di secondo, Isolde Kostner ha perso ieri a Lillehammer l'occasione di celebrare in modo regale la libera conclusiva della Coppa del Mondo. Isolde è stata preceduta dall'elvetica Heidi Zurbriegen, al primo successo nella specialità. Isi ha comunque preso bene la sconfitta: «Ora vorrei che questi benedetti norvegesi mi dessero un maglione. Me lo avevano promesso in occasione delle medaglie olimpiche, poi però me lo sono dovuto comprare. Il centesimo di secondo non fa storia: per questa identica, infinitesima differenza che proprio non esiste per l'argento nel super-G alle Olimpiadi. Non me la sono presa allora, e tanto meno me la predo in questa circostanza». Classifica: 1) Heidi Zurbriegen (Svi) 1:10,25; 2) Isolde Kostner (Ita) 1:10,26 a 0,01; 3) Katja Seizinger (Ger) 1:10,60 a 0,35. Classifica Coppa del Mondo: 1) Katja Seizinger (Ger) 1292 punti; 2) Anita Wachter (Aut) 943; 3) Martina Ertl (Ger) 934; 4) Isolde Kostner (Ita) 845; 5) 5. Picabo Street (Usa) 837. Classifica finale Discesa: 1) Picabo Street (Usa) 640 pts; 2) Katja Seizinger (Ger) 485; 3) Heidi Zurbriegen (Svi) e Isolde Kostner (Ita) 449.



Isolde Kostner

SCI / COPPA DEL MONDO A LILLEHAMMER

Libera, l'attimo sfuggente

Beffa al centesimo di secondo per Isolde Kostner e Christian Ghedina



Christian Ghedina

LILLEHAMMER — E un centesimo di secondo è stato fatale anche Christian Ghedina, che si è visto soffiare il secondo posto nella libera maschile vinta dal norvegese Kjus. A bagnargli la punta del naso è stato l'austriaco Mader. Ghedina più che per il centesimo di seconda se l'è presa per non essere riuscito mai a vincere una prova di Coppa del Mondo. Unica soddisfazione per Ghedina, il fatto che l'odiato Ortleib anche ieri è andato male, e non ha finito il percorso. Ma ecco i risultati degli altri italiani. Ottimo il comportamento globale della squadra. Oltre al terzo di Ghedina, anche il quarto posto di Runggaldier e il nono di Perathoner. Classifica libera uomini: 1) Lasse Kjus (Nor) 1:27,09; 2) Guenther Mader (Aut) 1:27,48; 3) Kristian Ghedina (Ita) 1:27,49; 4) Peter Runggaldier (Ita) 1:27,52. Classifica della Coppa del mondo: 1) Lasse Kjus (Nor) 1138 punti; 2) Guenther Mader (Aut) 955; 3) Michael von Gruenigen (Svi) 838. Classifica finale della Discesa: 1) Luc Alphand (Fra) 577 punti; 2) Guenther Mader (Aut) 407; 3) Patrick Ortleib (Aut) 359; 4) Peter Runggaldier (Ita) 261; 5) Kristian Ghedina (Ita) 237; 6) Werner Perathoner (Ita) 233.

SCI / OGGI TOCCA AL SUPERG (RAI TRE ALLE 9.25 E 12.20) L'Ital-jet ci prova ancora

LILLEHAMMER — Il gran finale di Lillehammer non consente soste. Dopo gli ottimi risultati di ieri, che hanno confermato lo stato di buona salute che stanno attraversando gli azzurri, è probabile che i nostri riescano a salire sul podio anche oggi nel super-G, tenuto conto che Isolde Kostner è campionessa mondiale nella specialità, e che Perathoner e Runggaldier si sono imposti negli ultimi due super-G di Coppa del mondo.

Nella partecipazione femminile azzurra nel super-G di oggi, c'è una novità: correrà anche Daniela Ceccarelli, una ragazza di Frascati che milita nella squadra «B» e che è riuscita ad acquisire il diritto a partecipare alle finali grazie al terzo posto ottenuto nella classifica di spe-

cialità del super-G, in coppa Europa.

La Kostner e la Ceccarelli sono le sole due azzurre che parteciperanno al super-G, mentre nella stessa specialità gli uomini si presenteranno con ben cinque elementi: Perathoner, Runggaldier, Fattori, Ghedina e Vitalini.

Anche oggi è prevista la copertura televisiva. Il Supergigante femminile verrà trasmesso su Raitre a partire dalle 9,25. La diretta del Supergigante maschile comincerà, sempre su Raitre, alle 12,20.

Domani a Lillehammer sarà giornata di riposo. Poi il gran finale sabato e domenica con gigante e slalom. Riflettori puntati sulle star italiane: Alberto Tomba e Deborah Compagnoni.

CANOA Cmm Sauro leader nel fondo

TRIESTE — Il «Cmm Sauro» di Trieste ha vinto il titolo regionale di fondo di canoa, precedendo la Timavo di Montebelluna e il San Giorgio di Nogarò. Questo l'esito della gara che si è disputata a Grado e riservata alle categorie Senior, Junior e Ragazzi, maschile e femminile. Si è trattato soprattutto di un test atletico visto la bassa temperatura che non ha consentito l'ottenimento di risultati tecnici di livello.

Questi i vincitori: nel K1 Ragazzi Biondin (San Giorgio); nel K1 Ragazze Bordon (Cmm); nel K1 Juniores maschile Rugo (Cmm); nel K1 Juniores femminile Priori (Timavo); nel K1 Senior maschile Lipizer (Cmm); nel K1 Senior femminile Zimolo (Timavo); nel K1 Master Vesnaver (Carso).

IPPICA / LA TRIS SBARCA A PISA

Pista affollata con 24 purosangue: Raajib (con la Freda) può colpire

PISA — Molti soliti noti nella Tris che si disputa oggi a San Rossore, e sono tanti i parenti dichiarati, ben ventiquattro. Tris un po' tombola dunque il Premio Banca Toscana, con previsioni piuttosto ingarbugliate, e con una rosa alquanto vasta di pretendenti all'entrata nella terra. Raajib ha un buon peso ed è montato da Jacqueline Freda, una che quest'anno ha feeling particolare con la Tris. Quindi a noi Raajib è un'idea che piace, come non dispiacciono ancora Beauvilliers, che però ha il numero più alto nelle gabbie, e i soliti Pellegatti, Shining Manoeuvres, Danse A Midi, Sense of Dream e Classic Society.

Ma con tanti in pista, nessuna opzione è da scartare.

Premio Banca Toscana, lire 54.300.000, metri 2100, corsa Tris. 1) Dante A Midi (58 B. Jovine); 2) Captain Le Saux (57 1/2 C. Colombi); 3) Country's Flower (57 1/2 S. Pecoraro); 4) Sharp Island (57 S. Landi); 5) Pellegatti (56 M. Botti); 6) Sir Derek (56 F. Ligas); 7) Shining Manoeuvres (55 1/2 G. Pretta); 8) Caesar's Hill (54 1/2 M. Tellini); 9) Music Lad (52 1/2 S. Lobina); 10) Jil Sander (52 A. Parravano); 11) Sense of Dream (A. Muzzi); 12) What A Flyer (51 1/2 A. Herrera); 13) Mickey Mouse (52 M. Esposito); 14) Raajib (50 1/2 J. Freda);

15) Euroblake (50 E. Baldoacci); 16) Bambino Island (49 1/2 P. Tolentini); 17) Classic Society (49 1/2 N. Mulas); 18) Mondonico (49 1/2 M. Colombi); 19) Lost Trail (49 J. Lavigne); 20) Cherkassy (48 M. Monteris); 21) Beauvilliers (48 L. Panici); 22) Daminur (48 R. Opazo); 23) Welcome's Light (47 G. Forte); 24) Robber's Prince (46 1/2 A. Polli).

I nostri favoriti: Pronostico base: 14) RAAJIB. 5) PELLEGGATTI. 21) BEAUVILLIERS. Aggiunte sistemiche: 17) CLASSIC SOCIETY. 7) SHINING MANOEUVRES. 11) SENSE OF DREAM. AVERSA — Giuseppe Pietro Maisto si è rifatto

promptemente dal passo falso compiuto alla vigilia della Tris napoletana in sulky a Rasimondo Vg, intitolando quella di Aversa, alla guida di Pershy Pride. Il cavallo svedese, alla seconda esperienza sulle piste italiane, si è reso interprete di un formidabile spunto ai 400 finali, mediante il quale ha sottomesso, in retta d'arrivo, il fuggitivo Poliziotto, regolato questi poi a fil di palo anche da Platon Caf e da Neutrolac. Totalizzatore: 51; 27, 70, 31; (3123). Montepremi tris lire 11.555.611.000, combinazione vincente: 18-4-15. Buona la quota: lire 5.553.200 per 1415 vincitori. m.g.

DIRITTI TV PER LE OLIMPIADI

E' par condicio tra le federazioni

LOSANNA - I diritti televisivi e la sicurezza ai Giochi di Atlanta sono stati i due temi principali trattati dall'assemblea generale dell'Asoif (Associazione federazioni internazionali di sport estivi), svoltasi ieri a Losanna.

Per quanto riguarda i diritti televisivi delle Olimpiadi (finora il 10 per cento della somma globale è destinata alle federazioni internazionali, ma questa proporzione è destinata a crescere dal 2004), l'Asoif ha deciso di suddividerli in parti eguali fra ciascuna delle 26 federazioni estive, indipendentemente dalle ore di trasmissione. Quindi, sia l'atletica sia il tiro con l'arco riceveranno la stessa somma ad Atlanta. All'Asoif hanno spiegato che questa decisione si fonda sul principio di solidarietà per consentire la sopravvivenza di varie federazioni cosiddette minori, per le quali le Olimpiadi sono la principale fonte di reddito.

Dovrebbe essere diversa invece la ripartizione delle compensazioni a rinunciare ai propri sponsor. Ogni federazione infatti ha sponsor propri, che spesso sono diversi da quelli del Cio. Ma durante le Olimpiadi appaiono solo gli sponsor del Cio. Quindi

l'Asoif chiede che venga studiato un sistema di compensazione per la mancata apparizione dei propri sponsor durante i Giochi ed ovviamente queste perdite relative sono molto diverse da federazione a federazione.

Per quanto riguarda Atlanta, il comitato organizzatore ha accettato che l'accordo degli atleti venga equiparato al visto d'ingresso. Avrebbero potuto sorgere problemi per l'ottenimento del visto di ingresso negli Stati Uniti per gli atleti di determinati Paesi quali Cuba, oppure alcuni stati del medio oriente. Con questo sistema, non vi sarà dunque alcuna discriminazione per ragioni di sicurezza verso alcun paese, in quanto, per attraversare la frontiera, gli atleti dovranno semplicemente mostrare l'accordo unitamente al normale passaporto. Non ci saranno comunque accordi di favore: solo gli atleti che hanno raggiunto i risultati minimi richiesti potranno partecipare alle Olimpiadi e quindi entrare negli Stati Uniti.

Sul problema di armonizzazione dei regolamenti anti-doping fra le varie federazioni internazionali, l'Asoif ha deciso di organizzare un nuovo seminario sull'argomento assieme al Cio.

BASKET / COPPA KORAC

A Istanbul cinque minuti di crisi totale costano cari ad una brutta Stefanel

76-68

EFES PILSEN ISTANBUL: Turcan 6, Naumoski 31, Aydin 9, McRae 13, Evliyaoglu 9, Oyguc 5, Sarica 3. N.E.: Sancar, Bitim e Besok.

STEFANEL: Gentile 14, Portoluppi, Fucca 12, De Pol 4, Bodiroga 19, Alberti 3, Cantarello 2, Blackman 14. N.E.: Baldi e Sambugaro.

ARBITRI: De Keyser (Belgio) e Jungebrand (Finlandia). NOTE: primo tempo 40-32. Tiri liberi: Efes 8/11; Stefanel 18/26. Uscito per cinque falli: 37'56" Turcan. Tiri da tre punti: Efes 10/27 (Turcan 0/2,

Naumoski 5/11, Aydin 1/3, Evliyaoglu 3/6, Sarica 1/5); Stefanel 4/7 (Gentile 3/4, Bodiroga 1/2, Blackman 0/1). Infertuni, nel secondo tempo, a McRae e Alberti. Spettatori 14.000.

ISTANBUL — Trentacinque minuti di sudore e fatica per raggiungere sul pari i turchi, ma nel finale la Stefanel ha distrutto tutto quanto di buono fatto: negli ultimi 5' nessun canestro per i milanesi, solo tre liberi.

Così per i turchi, trascinati da un incontentabile Naumoski (ex Benetton), autore di 31 punti, la finale di Korac è a portata di mano.

A fine partita Tanjevic è andato su tutte le furie. Migliore dei milanesi Bodiroga autore di 19 punti.



Tennis: Andrea Gaudenzi passa il turno in Messico

Andrea Gaudenzi ha battuto ieri il belga Jean-Louis Yvergen per 6-3, 4-6, 6-3, al primo turno del torneo open di Città del Messico di tennis. Al secondo turno (ottavi di finale), l'italiano, testa di serie n. due del torneo, affronterà il messicano Leonardo Lavalle, vincitore per 6-3, 6-2 sullo statunitense Steve Campbell.

Sci nordico: la Di Centa si allena in Valtellina

SANTA CATERINA VALFURVA (SONDRIO) — Manuela Di Centa ha concluso ieri uno stage di tre giorni in Valtellina in vista degli ultimi due appuntamenti di Coppa che la vedranno protagonista sabato a Falun (Svezia) e la settimana dopo a Oslo. «Tre giorni di allenamento su queste piste ideali mi hanno dato nuove energie per contrastare l'assalto che Elena Vialbe mi porterà nelle ultime due gare scandinave» ha detto la fondista azzurra. La Di Centa, per il gioco degli scarti, è infatti attualmente leader virtuale di Coppa con 27 punti di vantaggio sulla russa.

Ciclismo: trofeo «stretto» Casagrande batte Gimondi

SANT'AGATA DI MILITELLO (MESSINA) — Illustri dinastie ciclistiche alla ribalta nella seconda tappa del Trofeo dello Stretto. Filippo Casagrande, rampollo di una famiglia di fratelli-corridori, con Francesco Aflerie per i colori della Saeco, ha preceduto un altro nome illustre del ciclismo, Massimo Gimondi, nipote del celebre Felice. I due giovani dilettanti hanno azzeccato la fuga buona al penultimo giro del circuito finale, hanno resistito alla rincorsa del gruppo e si sono disputati la vittoria in una volata che Casagrande ha vinto facilmente.

Sci: Coppa Europa: a Weiss l'ultimo speciale

CHAMPOULUC (AOSTA) — L'italiano Angelo Weiss e l'austriaca Claudia Riegler si sono aggiudicati l'ultimo slalom speciale valido per la Coppa Europa 1995 di sci, disputato ieri sulla pista Mont Ros di Champouluc, in Valle d'Aosta. Con il tempo di 1'42"85, Weiss ha preceduto di 10 centesimi l'azzurro Fabio De Grignis e di 235 centesimi il francese Yves Dimier. L'austriaca Claudia Riegler, che gareggia per la Nuova Zelanda, ha concluso le due discese in 1'31"47 ed ha preceduto di 68 centesimi la francese Cristelle Pascal e di 1'65 la svedese Linda Ydeskog.

PATTINAGGIO ARTISTICO / PREMIAZIONI DEGLI ATLETI REGIONALI

Arrivati dalle rotelle un titolo europeo, sette titoli italiani e una marea di piazzamenti

UDINE — Il palazzo della provincia di Udine ha ospitato le premiazioni degli atleti regionali della Federazione hockey e pattinaggio messisi in evidenza nel '95. Alla presenza dell'assessore regionale allo sport De Gioia, del triestino Marino Kokorovec, neo vicepresidente nazionale Fihp e responsabile in federazione per la sezione artistico, del vicepresidente regionale del Coni, Gemo, della presidente regionale Fihp, Zat, e del responsabile regionale dell'artistico

D'Agostino sono sfilati vicecampioni del mondo, piccole promesse e atleti che si stanno mettendo in evidenza a livello nazionale. Assente, per motivi di studio, Francesco Cerisola, due volte medagliato ai mondiali di artistico.

Tra le società è stato premiato il Jolly di Trieste, un sodalizio plurimedagliato a livello nazionale, che nella passata stagione ha festeggiato il suo ventesimo compleanno, retto da due grandi allenatori come Elvia e Mario Vitta.

Questo l'elenco completo dei premiati. Pattinaggio artistico: Eleonora Busano - Alessandrina D'Agostino (Sport Life-Pat), secondi ai campionati italiani seniores tra le coppie artistico e ai mondiali; Francesco Cerisola (Jolly), primo in combinata, secondo negli obbligatori e nel libero ai campionati italiani seniores, terzo in combinata e negli obbligatori ai mondiali, primo negli obbligatori e in combinata alla Coppa di Germania; Cristiana Merlo

(Pol. Opicina) prima negli obbligatori e nella combinata ai campionati italiani cadetti, seconda negli obbligatori e in combinata e terza nel libero ai campionati europei, seconda nel libero e nella combinata e terza negli obbligatori alla Coppa di Germania; Amanda Vrech-Giovanni Fedel (Pieris), primi tra le coppie danza esordienti ai campionati italiani; Arianna Ieichin (Pat), seconda tra le regionali giovanili in combinata e obbligatori ai campionati italiani; Si-

mone Giannino (Df Ts) secondo nel libero ai campionati italiani tra i regionali B; Giulia Zorzin-Fabrizio Zei (Pieris), secondi ai campionati italiani allenati nelle coppie artistico e danza; Elisa Trecarichi-Nicola Ragno (Fincantieri-Vipavica) secondi ai campionati italiani di danza tra gli esordienti; Daniele Braida (Aquila) secondo negli obbligatori e terzo in combinata ai campionati italiani tra i regionali A; Rossana Angiulli-Luca Della Bona (3S Cordenons) terzi

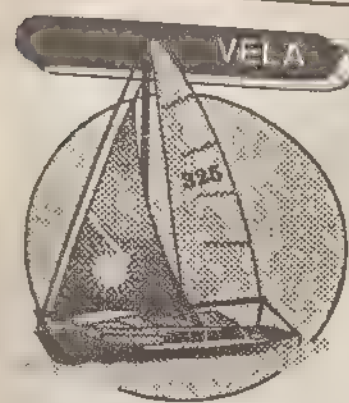
ai campionati italiani tra le coppie artistico allenati; Elena Zorzin-Samuele Pestrelo (Pieris) primi tra le coppie artistico seniores in Coppa Europa; Tanja Romano (Polet) prima tra le allieve in Coppa Europa, seconda in libero e combinata ai campionati italiani; Elisa Guiotto (3S Cordenons) seconda nel libero e terza in combinata tra le cadette alla Coppa di Germania; Paolo Cocolo (Gioni) terzo in combinata ai campionati italiani cadetti; Sara Poserina-Stefano Ul-

cigral (Fincantieri) terzi tra le coppie danza ai campionati italiani della categoria regionale giovanile; Giovanna Vidoni-Andrea Querin (Pol. Opicina 3S) terzi ai campionati italiani juniores tra le coppie artistico; Valentina Pascolutti (Pol. Opicina) terza ai campionati italiani tra le regionali giovanili; Alice Punis-Boris Colmani (Jolly) terzi ai campionati italiani tra le coppie artistico regionali giovanili; Simona Minisini (Pieris) terza negli obbligatori ai cam-

pionati italiani regionali B. Skirrol: David Bogatec (Mladina) primo ai campionati italiani allenati in pianura, terzo agli europei; Mateja Paulina (Mladina) prima ai campionati italiani juniores in pianura, salita e staffetta; Eros Sullini (Mladina) primo ai campionati italiani juniores in pianura; Mateja Bogatec (Mladina) prima ai campionati italiani cadette in pianura e a staffetta; Remigio Pinzani (Mladina) secondo alla Coppa del mondo master. Pattinaggio cor-

sa: Giorgia Frassinetti (Pat. Più) seconda ai campionati italiani juniores nei 500 m; Sandro Cipriani (Pat. Più) terzo ai campionati italiani seniores di gran fondo; Alberto Sica (Tolmezzo) secondo al criterium giovanile sui due giri sprint tra i giovanissimi; Barbara Tomat (Tolmezzo) seconda ai campionati italiani allenati sui 500 m; Sara Bisciontin (Porcia) prima in destrezza tra le giovanissime al Gran premio giovani.

Anna Pugliese



VELA / NUOVO DIRETTIVO ALL'ADRIACO

Geffer-Wondrich rimane ai vertici

TRIESTE — Lo Yacht club Adriaco, il più antico circolo velico del mare Adriatico, uno dei sedici triestini attualmente affiliati alla Federvela, si è dato, con le votazioni del 25 febbraio, una nuova direzione. Il nuovo direttivo del sodalizio che resterà in carica per un biennio. Ad eleggerlo hanno partecipato 253 soci con 252 schede valide: una partecipazione fra le più numerose sebbene la consistenza sociale, che si articola in 13 categorie sia di mille e 67 soci effettivi.

Il nuovo vertice dell'Adriaco, rispetto al precedente, presenta 11 componenti, 4 nuove figure, di cui una con incarico specifico (economia terra) mentre gli altri 3 eletti ex novo sono consiglieri tout court. Il presidente e i due vice uscenti sono stati confermati. Cambiato an-

che l'incarico di direttore sportivo, ma con il dirigente che prima faceva il segretario.

Dal punto di vista degli uomini operativi del circolo, dei suoi programmi e degli intendimenti per il prossimo futuro, l'urna ha dunque dato piena conferma alla «politica» del passato biennio, relazione in dettaglio da Giorgio Geffer Wondrich dopo aver espletato gli adempimenti ordinari dell'assemblea; assemblea che è stata preceduta dalla consegna dei distintivi d'oro ai soci benemeriti Cuchi, Calossi, M. Pia Juraga, Modugno e Pollio, e dalla consegna delle coppe Cosulich (miglior Ims dell'Yca) a Fabrizio Monti; Paulin (miglior timoniere del golfo) ad Arianna Bogatec del Sirena; generale Santi (miglior allievo dell'Yca) a Roberta Bensi e Giulia

straniero europee in Equipe 1995.

Nominati Giuseppe De Curtis presidente dell'assemblea Carlo Crisma segretario e Roberto De Vescovi scrutatori. Geffer Wondrich ha ricordato i 10 soci mancanti nell'ultimo anno. Ha quindi fornito il bilancio della situazione patrimoniale, i dati sul potenziamento logistico e dei servizi, sui rapporti con autorità portuali e demaniali, con circoli omologhi, attività agonistiche e crociere, le relazioni con i soci nazionali e stranieri e altri aspetti gestionali. Le relazioni particolari sono state illustrate quindi da Lorenzo Patti (sport), Livio Silla (ec. mare), Giovanni Lenardon (ec. terra) e Perello Rocca (amministrativa) avallata dai sindaci Sergio Zotti, Stefano Davia e Giorgio Ma-

riggioli. Va segnalato inoltre che nella tradizionale dinamica elettorale era stata proposta anche una lista alternativa capeggiata dall'ammiraglio Carlo Lapanje. Passati al voto, le urne hanno dato il seguente responso: presidente Giorgio Geffer Wondrich, vicepresidente Silvano Valentini e Francesco Rossetti, segret. Giandomenico Cossi, dir. sp. Agostino Vidulli, ec. mare Livio Silla, ec. terra Luciana Alessio Bean, dir. amm. Guido Perelli Rocca, cons. ri: Fabrizio Monti, Giancarlo Creva-tin, Livio Della Paglia. Proibiviri effettivi: Sergio Lupo, Franco Moletta, Paolo Paulin, Italo Soncini, Ramiro De Haag, suppl. Fabio Colautti, Roberto Hausbrandt. Sindaci: Sergio Zotti, Stefano Davia, Giorgio Meriggioli, Giorgio Austoni, Antonio Meucci.

Italo Soncini

CALCIO Esordienti: Ponziana, tripletta di successi

TRIESTE — Nel torneo Esordienti prosegue il buon momento del Ponziana nel girone A. I veltri di Fulvio Varglien, tre turni di recupero, hanno infilato un tritico di successi di rilievo. Prima il roboante successo per 10-1 ai danni del Sant'Andrea, poi la significativa affermazione sul quotato Primorje (1-0 rete di Gentili) e infine il 2-0 imposto al Fani Olimpia, scaturito da un rigore di Cociani e dall'ennesimo guizzo di Argenti.

Montebello-Don Bosco e Portuale impattano per 2-2, un primo tempo nettamente del portuale, che pur rabberciati nella resa, riuscivano a promuovere una gran prestazione corale. Ripresa invece nel segno dei padroni di casa e spartizione della posta ineccepibile. Le reti sono di Giacomini e Stocovich per la formazione di Borriello, di Della Fava e Fenderico per i salesiani. Cade in casa la Nereo Rocco trafitta dal San Luigi per 0-2. 1-1 tra Portuale e Altura Mugge-sana; grossa prestazione dei ragazzi di Guido Gurbis, raggiunti solo su calcio di rigore, negli sgoccioli della contesa, dopo essere passati in vantaggio con il solito De Bernardi.

Un giusto plauso per lo Zaulle (all'andata finì 7-0 per i mugge-sani) impegnato in una stagione di turazione progressiva e mai dei colpi di tecnica. Un ritorno è il sensazionale alla quotata Esperia. Vanno a bersaglio per i «dupetti» Pastorico, Cipriano, Pernario, Zulian, Mendella e Kaucic, doppietta. Anche il Ponziana B, allenato da Causchi, correde al momento con due affermazioni; dopo il recupero vincente sul Muggia (3-0) i veltri si sono ripetuti in casa dell'Opicina, riportando una vittoria per 1-2, grazie alla stoccata di Micor e Caveri. Pareggio tra San Luigi B e Chiarbola per 2-0. Stesso punteggio tra Cgs e San Giovanni.

Francesco Cardella

VELA Gli exploit di Ornella III nell'Oceano Atlantico

TRIESTE — La traversata dell'Oceano Atlantico effettuata dal due alberi «Ornella III», imbarcazione triestina di 20 metri di Alessandro Rasini, è il tema della conferenza che l'equipaggio - composto da Sandro Chersi, Gugli Danelon, Dorian Gregoris, Alex Bezin e Diego Paolotti - terrà oggi, alle 19, nella sede della società velica di Barcola-Grignano. L'«Ornella III» ha preso parte alla Transat des Passions partita da Saint Tropez e approdata in Martinica via Canarie dopo 25 giorni di navigazione, i primi dei quali caratterizzati da una violenta bufera, nel corso della quale sono affondate due barche francesi e l'italiana Parsifal. La manifestazione è aperta a tutti i soci della Federvela.

VELA Mondiale in Brasile: Sossi-Salvà al 14.º posto

TRIESTE — Emanuela Sossi della Società triestina della vela dovrà accontentarsi del 14.º posto al campionato mondiale 470 femminile disputato a Porto Alegre, in Brasile. Il campionato è stato vinto per il secondo anno consecutivo dalla spagnola Theresa Zabel, seguita dalle tedesche Mayer e Birken. La campionessa triestina - che regata con la gadesana Federica Salvà - ha avuto un inizio incerto e quando le cose stavano mettendosi per il verso giusto, un incidente (una forte contusione al naso della Salvà) ha messo fuori gioco il 470 italiano. Il d.t. Valentin Mankin si è detto nonostante tutto soddisfatto della prestazione a Porto Alegre e nutre fiducia per i prossimi appuntamenti in vista di Savannah.

SUB Il Circolo tergeste spegne 35 candele

TRIESTE — Il Circolo tergeste sub ha festeggiato, con i suoi cento soci, i 35 anni di attività consegnando riconoscimenti ai soci fondatori e anziani oltre che agli atleti distintisi nel '95. A fare gli onori di casa è stato il presidente Gianfranco Marchesi (vice presidente e tesoriere è Boris Vizich) mentre il saluto della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee è stato portato dal presidente provinciale Renato Del Castello. Questi i premiati: Rinaldi e Grassi (cacciatofotobu), Ferletti (pesca subacquea), Degras, Ferletti e Samaritani (campionato italiano per società), Kiraz (campionato sociale 1995 di pesca subacquea).

A SCUOLA DI GOAL / A TU PER TU CON MASSIMO GIACOMINI

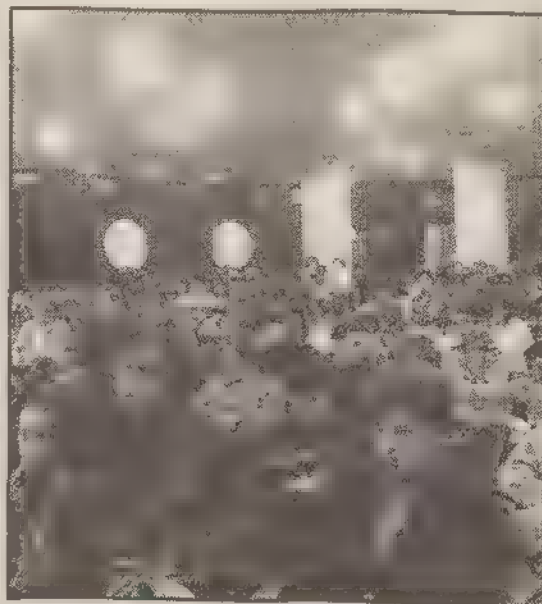
Qui s'impara a vivere

Caso Bosman e diritti tivù al centro dell'incontro con gli studenti dell'Oberdan

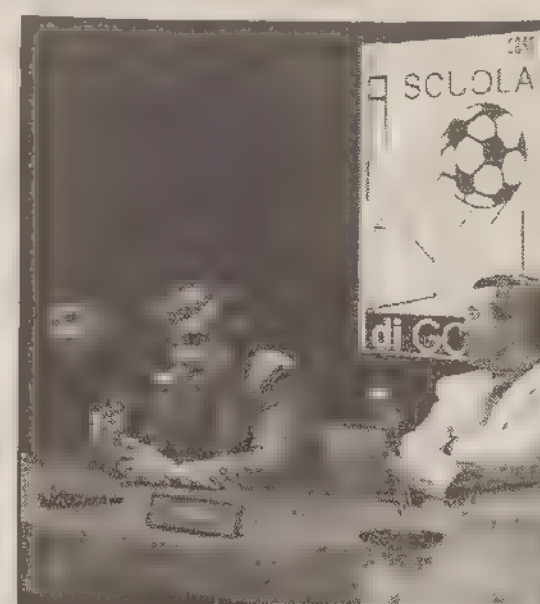
TRIESTE — E' stato un incontro un po' timido e imbarazzato; come se Massimo Giacomini invece di essere l'ospite ideale al quale porre quesiti sul mondo del calcio (e oltre) fosse il professore di turno, dotato della capacità di incutere timore. E così, lunedì scorso, nell'auditorium Sasa del palazzo della Marineria, gli studenti delle prime classi del liceo scientifico «Oberdan» di Trieste hanno tenuto per sé tutte le domande che avrebbero voluto (e potuto) porre al protagonista di «A scuola di goal», l'iniziativa promossa dal Comune, con la collaborazione di Act, Figo, Provveditorato agli studi e Unione stampa sportiva.

Eppure non c'è tecnico nel mondo del calcio tanto chiaro e lucido quanto Massimo Giacomini, attuale allenatore del Pro Gorizia, che di cose da dire ne ha davvero tante. Non solo del calcio di oggi, ma anche del calcio di ieri, che porta il nome di Nereo Rocco. «Il calcio è una scuola di vita - ha raccontato Giacomini - una scuola che ti insegna ad imparare il vero significato della parola «solidarietà», ad affrontare le difficoltà insieme, in una parola ti insegna a stare con gli altri. «Ai miei tempi, quand'ero ragazzino, il calcio era il più grande divertimento - ha proseguito - Bastava trovare uno spazio libero, avere un pallone e qualche amico con la stessa passione. Quando si diventa professionisti le cose cambiano: per andare avanti bisogna sacrificare molto, e poi resistere, cercare di essere corretti in un mondo che ti spinge invece a non esserlo».

«Che cosa ne pensa della sentenza Bosman?», gli è stato chiesto a bruciapelo. «Credo - ha replicato Giacomini - che le conseguenze della libera circolazione degli stranieri saranno gravi e i danni si avverteranno soprattutto nei settori giovanili».



Puntuale è arrivata poi la domanda sulla sconfitta della Rai nell'asta per i diritti tivù. «Penso che la Rai abbia commesso l'errore di sottovalutare gli avversari - ha spiegato - Certo è che solo la Rai è in grado di essere presente su tutto il territorio. Non so proprio come Cecchi Gori ce la fa-



rà a offrire un servizio «simil-Rai» nel giro di pochi mesi. Staremo a vedere come andrà a finire...».

Nel pomeriggio appuntamento al «Rocco» per l'allenamento dei 32 giovani calciatori del San Giovanni e del San Luigi con Totò De Falco e Vittorio Russo.

A SCUOLA DI GOAL Troppi miliardi ai calciatori

«Non ho mai capito perché si debba spendere miliardi per pagare un calciatore; non che sia un mestiere facile, ma tutti questi soldi non si potrebbero impiegare per iniziare a risanare l'Italia o investire in progetti costruttivi per la società. E perché i calciatori prendono uno stipendio così alto mentre un insegnante guadagna al massimo due milioni al mese?»

Silvia Albrizio, classe prima C, liceo scientifico Oberdan. «L'informazione sullo sport è utile, ma, se portata, oltre certi limiti, risulta dannosa. Per esempio, il fenomeno della violenza negli stadi è oltremodo ingigantito dai giornalisti che, avvalendosi del compito d'informare la gente, non fanno altro che gonfiare le cattive notizie fino a farle apparire come fatti sensazionali».

Valentino Tosatti, classe prima C, liceo scientifico Oberdan. «Spesso l'entusiasmo è una piccola parte della qualità richiesta a chi appartiene a questa cerchia di sportivi. La volontà, la pazienza e lo spirito di buona convivenza con gli altri, sono solo alcuni degli ingredienti necessari da sommare a ovvie doti fisiche».

Gli interessi economici rivestono purtroppo un ruolo trainante ed è difficile, per chi non è affascinato particolarmente dal calcio, accettare quest'aspetto. Oggi il mondo calcistico è gestito da uomini che sono prima di tutto imprenditori; e così la massima che dice «l'importante è partecipare» deve venir completata con «vincere è meglio».

Cecilia Tassan, classe prima B, liceo scientifico Oberdan.

BASKET / CADETTI

Latte, missione compiuta

Espugnato il parquet dello Jadran: bottino di 45 punti targato Burni

TRIESTE — Penultimo capitolo del campionato juniore. La Illycaffè ha già l'attenzione rivolta alla seconda fase - in programma alla fine di marzo - ma coglie l'occasione per una utile verifica nella gara contro un dignitoso Scoglietto. Il coach Steffè ha fatto ruotare tutta la rosa dando molto allo scatenato Volpi di mettersi in luce con 39 punti.

Il Latte Carso firma la piccola impresa della giornata andando a espugnare il difficile parquet dello Jadran. Dopo l'equilibrio della prima frazione la gara subisce la svolta decisiva nella ripresa grazie a un Alan Burni in gior-

nata di vena, autore di 45 punti, un bottino che mette il bavaglio allo Jadran dell'ottimo Starc. Il Santos si congeda dal campionato mancando il successo in seguito a un evidente calo fisico (panchina ridotta all'osso) nella ripresa, dopo il buon primo tempo.

A Momi la palma di «ceccchino» con i suoi 30 punti. Tipica gara di fine stagione quella tra il Bor e l'Inter 1904. Gli interisti di Moschini non hanno difficoltà ad addomesticare agevolmente un Bor alla stregua praticamente della mira di Spadoni, che firma da solo 35 dei 55 punti finali.

Francesco Cardella

JADRAN 90
LATTE CARSO 100
Jadran: Oberdan 2, Pozar 24, Klajban 8, Velinski 10, Caser Franko 12, Stokely 1, Starc 24, Cej 4, All.: Vremech.
Latte Carso: Lokatos 7, Frano 13, Bandel 2, Drioli 4, Krevatin 1, Mola, Cattarin n.e., Canciani II, Alan Burni 45, Puliti 17, All.: Zerial.

SCOGLIETTO 65
ILLYCAFFE 166
Scoglietto: Zampieri 18, Poropat 4, Verdecchia 3, Cossi 5, Tavaglini 3, Crisma, Edera, Weber 8, Degrassi 13, Verzegnassi II.
Illycaffè: Marchesich 13, Brezigar 19, Ogrisek, Volpi 39, Spadaro 5, Bichini 6, Spigaglia II, Bosic 14, Babic 24, Miccoli 27, Hlacia 8.

BOR 55
INTER 1904 87
Bor: Bressan, Spadoni 35, Jagodic 8, Del Monaco 4, Verri 6, Milkovic 2, Kovac, Lapel, Galeone.
Inter 1904: Salvemini 10, Vrtlar 4, Visintin II, Crasti 5, Godina 6, Perini 12, Colombari 19, Miralen 8, Coslevac 4, Bosic 8.

STELLA AZZURRA 95
SANTOS 77
Stella Azzurra: Glavici 2, Bartoli 9, Giorgi 2, Camber, Del Treppo 3, Momi 30, Iaccarino 8, Lucchini 13, Magro 8, Fermo 7, Terzic 13.
Santos: Rosso 16, Slavic 4, Tiziani 16, Barzellato 17, Torossi 16, Bosic 8.
Classifica: Illycaffè 30; Don Bosco 26; Latte Carso 22; Jadran 16; Inter 1904, Stella Azzurra 14; Santos 8; Bor 6; Scoglietto 2.

HOCKEY PRATO Memorial Apollonio, trionfo dei cussini

TRIESTE — E' stato conquistato dalla compagine di hockey su prato del Cus Trieste la prima edizione del Memorial Mario Apollonio. Il torneo, organizzato dal Comitato regionale Fih del Friuli-Venezia Giulia, è stato istituito per ricordare Apollonio, valido atleta scomparso prematuramente. La vittoria del Cus Trieste è giunta al termine della finale disputata con la Triestina. Il confronto si è risolto ai rigori sul risultato di 4-3, al termine di una partita avvincente ed equilibrata. Al torneo, oltre al Cus e alla Triestina, hanno partecipato anche l'Italia, la Polisportiva 1946, il Grantorto e il Mori che partecipa al campionato nazionale di serie A2.

ATLETICA / CAMPIONATI REGIONALI

Le sorelle Zimmermann tra le reginette del cross

TRIESTE — Nuove promesse per l'atletica leggera targata Trieste dal «cilindro magico» della polisportiva «Prevenire». Tra le giovani leve del mezzofondo brilla Nadia Zimmermann, campionessa regionale junior nel '95 sui 3000 metri, che nei giorni scorsi è giunta al secondo posto ai campionati regionali di cross dietro alla quotata Toniolo. Le fanno da cornice le due sorelle Ianina e Jelena che nel '95 hanno vinto i titoli di campionesse provinciali sui 600 e 1200 metri; queste ultime domenica scorsa hanno conquistato le finali nazionali Csa di cross, rispettivamente nella categoria cadette



e allieve, che si disputano a Ravenna domenica.

Le tre sorelle Zimmermann, come molte altre giovani promesse dell'atletica giuliana, sono seguite dal professor Marco Drabeni, coadiuvato da Giulia Pegani, Silvia Baroncelli e dalla professoressa Daniela Myolin (nella fotografia a lato, da sin. Daniela Myolin, Nadia, Jelena e Ianina Zimmermann) e il tecnico Marco Drabeni, alle quali è stato affidato anche il settore dei giovani delle categorie esordienti e ragazzi; tra questi ultimi si sono messi in luce Luca De Marchi, Marco Onorato e Gabriele D'Orlando.

PATTINAGGIO SU GHIACCIO / I SACRIFICI DEI TRIESTINI COSTRETTI A RAGGIUNGERE PIANCAVALLO E PONTEBBA Riccardo e Maria Isabella, pendolari per passione

TRIESTE — Per allenarsi sono costretti a fare i pendolari, ma ciò nonostante sono la squadra più forte della regione. Non solo. Le gare federali più vicine si disputano in Veneto. E ciò significa ulteriore esborso di denaro. E' questo l'identikit dei tesserati della Polisportiva Opicina del pattinaggio su ghiaccio guidati dal responsabile della sezione Carmela Colotti. Per tutti loro ogni allenamento rappresenta un trasferimento sulle piste di Piancavallo o Pontebba con conseguenti spese per genitori e società; un viaggio forzato dal momento che a Trieste non ci sono piste di ghiaccio. «La nostra grande speranza è riuscire a portare a Trieste una pista ghiacciata. Ho avuto parecchi contatti con alcune ditte - precisa la Colotti - e tutte hanno un grande interesse per approdare nella nostra città».

Le soddisfazioni per fortuna non mancano e arrivano puntuali dai ragazzi più esperti che già da qualche anno si allenano e gareggiano. Si tratta dei fratelli Riccardo e Maria Isabella Ferrari, allenati dal maestro russo Igor Andreev. Riccardo, in gara tra gli

allievi, è stato due volte primo e una terzo in Coppa Italia e si è poi piazzato al secondo posto ai campionati veneti e al terzo posto ai triveneti. Maria Isabella, un'esordiente B, è stata seconda e quarta ai campionati triveneti e prima ai campionati veneti e, in coppia con Riccardo, ha meritato due vittorie in gare interregionali. Altre buone prestazioni sono arrivate da Giovanna Vidoni del Piancavallo e Cinzia Pascolutti e Alice Punis, rispettivamente settima, ottava e decima tra le cadette ai campionati veneti.

Per «promozionare» il pattinaggio su ghiaccio la rante le vacanze uno stage a Piancavallo durante il pattinaggio molti ragazzi - spiega la Colotti - passione e una sufficiente disponibilità finanziaria. Catanzaro, Riccardo e Maria Isabella Ferrari, allenati da Punis, Cinzia Pascolutti, Giovanna Vidoni)



a. p.

ATLETICA / A NIZZA IN EVIDENZA LA TRIESTINA Giavellotto, Elisabetta verso l'élite

TRIESTE — Nel triangolare di lanci lunghi svoltosi a Nizza, la Triestina Elisabetta Marin (Cus Ts) si è piazzata al quarto posto con un lancio di 44,74 m nella categoria Junior. Misura leggermente lontana dal suo personale di 48,06 m, ma che le permette di entrare nell'élite nazionale della disciplina. L'altra azzurra, Alberti, è arrivata alle sue spalle giungendo a 42,18 m. Nello stesso triangolare buona la prova di Edi Marioni (Rolo), nel lancio

del martello, categoria promesse, con un lancio di 63,26 m. La manifestazione ha visto la vittoria della Germania davanti alla Francia e all'Italia. Sempre in terra d'oltralpe, ma nel palazzetto dello sport Lievin, la triestina Sarah Bettoso (Rolo Libertas Ud) e la pordenonese Stefania Cadamuro (Crup) Porcia non sono riuscite a andar oltre all'asticella posta a m 1,70 nel salto in alto, rimanendo un po' al di sotto delle loro prestazioni abituali.

Tutto ciò è avvenuto nel quadrangolare «Indoor» juniore Franciata-Gran Bretagna-Germania, che ha visto le due atlete regionali piazzarsi alla pari in sesta posizione. La 15enne Bettoso, però, è attesa da qui a poco a risultati di maggior prestigio, visto il titolo nazionale appena conquistato con la misura di 1,76 m. Nella stessa manifestazione il monfalconese F. Visin (Ca' Risparmio Go) si è piazzato pure lui sesto con un salto di 2 metri.

a. r.



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 RITA LA ZANFANIA. Film (commedia '66). Di George Brown. Con Rita Pavone, Bice Valori.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Necrologio per un vivo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CALCIO: PARMA - PARIS SAINT GERMAIN
22.50 TG1
22.55 ITALIA SERA SPECIAL. Con Paolo Di Giannantonio.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: T'AGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL CRISTO PROIBITO. Film (drammatico '50). Di Curzio Malaparte. Con Raf Vallone, Elena Varzi.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI. Lezione 32
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI. Lezione 32



RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm.
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA.
15.10 SANTA BARBARA.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA.
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI.
2.20 SEPARARE CON O. VANONI, C. AZNAVOUR
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 RETI LOGICHE. LEZIONE 28.
3.30 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 28.
4.15 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA. LEZIONE 28.
5.10 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 28.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.40 DIVISI DALLA LEGGE. Telefilm. "Il grande Meltzer"
9.25 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
10.45 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.20 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.45 VIDEOSAPER: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: MACBETH. Documenti.
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 SCI: CIRCO BIANCO
0.10 PALLAVOLO: CAMPIONATO MASCHILE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LA PORTA D'ORO (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '41). Di Mitchell Leisen. Con Charles Boyer, Paulette Goddard.
3.20 MICHAEL SHAYNE E L'UOMO CHE NON VOLEVA MORIRE. Film (giallo '42). Di Herbert Leeds. Con Lloyd Nolan.
4.20 L'ITALIA DELLE REGIONI: PUGLIA. Documenti.
5.20 IN TOURNEE: RON E GLI STADIO

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e società; 13: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni weekend; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Calcio: Parma - Paris St. Germain; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14: Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit Parade - I più venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20: Masters; 21: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24: Stereoonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Musica classica.

Notturno italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specula; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio; Incontro con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I trasporti nel tempo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, «Oblo-mov» di Ivan Aleksandrovic Goncarov, (59.a puntata); 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14; 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30, 7.30: Radio Traffic e Meteo; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La matinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30: «Check this sound» rap, soul, funky con d.j. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autorità Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoora ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando localina triveneto alle 7.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni mercoledì dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Illic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore 20 (turno A), venerdì 15 marzo ore 20 (turno B), sabato 16 marzo ore 17 (turno S), domenica 17 marzo ore 16 (turno D), martedì 19 marzo ore 20 (turno C), mercoledì 20 marzo ore 20 (turno E), giovedì 21 marzo ore 20 (turno F), venerdì 22 marzo ore 20 (turno H), sabato 23 marzo ore 20 (turno L), domenica 24 marzo ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Incontro con Carla Fracci e Beppe Menegatti. Sala Tripcovich, mercoledì 13 marzo ore 17. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica».

Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, domenica 10 marzo, ore 11, «Giovani in opera». Prevendita presso la Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno dello spettacolo presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Ore 20.30, Arte della Commedia, «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Kasper Capparoni, Laura Nardi. In abbonamento: spettacolo 15-Azzurro. Turno giovedì. Durata 3 ore. Ore 17.45 incontro con la compagnia e presentazione del CD-Rom di «Romeo e Giulietta» a cura della British School. Ingresso libero. Spazio Rossetti: ore 16, Internet; ore 16, video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Gigi» di A. J. Lerner (dal 12/3 al 17/3).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.

Ore 18 per «Gli incontri della Contrada». Alle origini del teatro italiano, a cura di Paolo Quazzolo, con gli interpreti de «La mandragola». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.

Ore 20.30, «La mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Missiroli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30: sala riservata alla Gioventù musicale d'Italia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds (Sony dynamic digital sound). Ult. giorno, domani, «Ragione e sentimento».

ARISTON. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore». 2.o mese di repliche.

ARISTON. Festa della donna: Solo domani prezzo ridotto a tutte le donne per «Va' dove ti porta il cuore» (9000 sotto i sessanta), 8000 sopra i sessanta). Inizio spettacolo ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

SALA AZZURRA. Anteprima. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Il rovescio della medaglia» di Desmond Nakano, con John Travolta e Harry Belafonte. Ingresso 10.000, ridotti 8000. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore 17.35, 19.55, 22.15: «Sabrina» con Harrison Ford e Julia Ormond.

MIGNON. Solo per adulti: 16 ult. 22: «Abbracci, carezze e corna» con Rocco Siffredi.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sil Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il tagliaerbe 2» (The Cyber-space). Il sequel più atteso! In Dolby digital. Ult. giorno, domani: «Jumanji».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le nozze di Muriel» con Toni Collette. La nuova fresca, divertente, straordinaria commedia di P. J. Hogan. Dolby stereo. Ult. giorno. Domani: «Othello».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Olimpia Dukakis. Ultimo giorno. Da domani: «Il laureato».

CAPITOL. 18.30, 21.30: «Heat - La sfida» con Al Pacino e Robert De Niro.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dopo «Smoke»: «Blue in the face» con Harvey Keitel, Madonna, Jim Jarmusch, Lou Reed. Domani: «L'ussaro sul tetto».

LUMIERE SPECIALE. BAMBINI. Sabato ore 16, domenica ore 10.30 e ore 15.30 - «Gasper».

PARROCCHIALI

SAN GIOVANNI. Via San Cilino 101. Sabato e domenica ore 17, 19.15, 21.30 «La lettera scarlatta» di R. Joffe con D. Moore, G. Oldman, R. Duval.

SAN GIOVANNI. Speciale bambini sabato ore 15, domenica ore 15 «Alla ricerca della valle incantata» di S. Spielberg, D. Bluth un favoloso cartone animato.

MONFALCONE

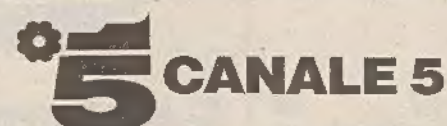
TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/96. Domani ore 20.30, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza, al pianoforte Juan Alvarez Parejo. In programma musiche di Joseph Haydn, Gioacchino Rossini (I parte) - Jesus Guridi, Ernesto Halffter, Joaquín Rodrigo, Manuel de Falla (II parte). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19: Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/96. Martedì 12 e mercoledì 13 marzo ore 20.30, la Cooperativa Argot a.r.l. presenta «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Maurizio Panici, con Micol Pambieri, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. Incontri jazz '96. 21: Michel Petrucciani. Domani: 18, 20, 22: «Va' dove ti porta il cuore», con Vrina Lisi e Margherita Bui.

VITTORIA. Chiuso per restauro.



6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRMES
9.15 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
10.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKY-ORD. Telefilm. "Non per amore"
12.15 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
12.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily de Cesare.
14.00 LA PRINCIPESSA DI MENDOZA. Film (storico '55). Di Terence Young. Con Olivia De Havilland, Gilbert Roland.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 SPECIALE ELEZIONI
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 IL NOME DELLA ROSA. Film (drammatico '86). Di Jen Jacques Annaud. Con Sean Connery, F. Murray Abraham.
23.00 TMC SERA
23.15 AMORE VUOL DIRE GELOSIA. Film (commedia '75). Di Mauro Severino. Con Enrico Montesano, Barbara Bouchet.
1.10 TMC NUOVO GIORNO
1.25 TMC SCI
1.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.55 TMC NUOVO GIORNO
3.10 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
4.10 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL
14.15 EVA CONTRO EVA.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME Licia
17.25 SPECIALE: SUL SET DI "CARO MAESTRO"
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 CLARENCE. LA VITA E' SEMPRE MERAVIGLIOSA. Film tv (fantastico '91). Di Eric Tili. Con Robert Caradine, Louis Del Grande.
22.45 SPECIALE: SUL SET DI "CARO MAESTRO"
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET.
5.30 TG5 EDICOLA

6.10 BROTHERS.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS.
10.20 MC GYVER.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210.
17.45 PRIMI BACI.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR.
20.30 IL CONTE MAX. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Christina De Sica, Anita Exberg.
22.30 SPECIALE FERRARI
23.00 TUTTO COPPE
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 CIAK
1.50 MC GYVER.
2.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP AUSTRALIA
4.10 BAYWATCH.
5.00 T.J. HOOKER.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO.

6.00 WINGS.
6.20 I JEFFERSON.
6.45 LOVE BOAT.
7.30 PICCOLO AMORE.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA.
10.30 RENZO E LUCIA.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE.
12.30 CASA PER CASA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 QUI MONTECARLO. ATTENTI A QUEI DUE! Film (poliziesco '71). Di Roy Ward Baker. Con Tony Curtis, Roger Moore.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 W LA DONNA '96. Con Gabriella Carlucci e Ombretta Colli.
23.05 AGNESE DI DIO. Film (drammatico '85). Di Norman Jewison. Con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly.
24.00 TG4 NOTTE
1.10 CIAK.
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 NATURALMENTE BELLA.
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI.
2.50 MANNIX.
3.40 GLI INTOCCABILI.
4.30 RASSEGNA STAMPA
4.40 ROPERS.
5.10 MOONLIGHTING.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.55 NOTIZIE DAL VA TICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.10 AL LUPO AL LUPO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 IL QUARTO DESIDERIO. Film (drammatico '76). Di Don Chaffey. Con Kjohn Neillon, Robyn Nevin.
22.15 LA PAGINA ECONOMICA
22.20 FATTI E COMMENTI
22.55 FILO DIRETTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.00 SCI: FINALE DI CIOPPA DEL MONDO
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.30 SHOPPING CLUB

23.00 RIFLESSIONE

23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

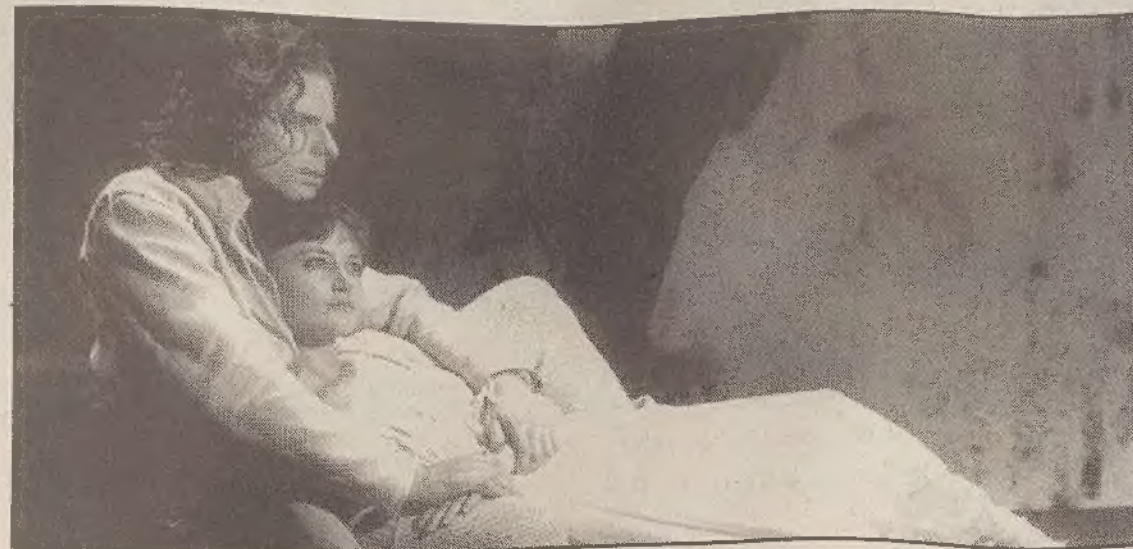
7.00 CAVALCA VAQUEROI. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.05 PRIMO PIANO
19.1

TEATRO / TRIESTE

Quell'esile Giulietta canarina

Assieme a un impetuoso Romeo nella «nuova», spudorata versione di Giuseppe Patroni Griffi

TRIESTE — Per cominciare, si comincia bene: col servo di casa Capuleti che sbraita: «Il tuo padrone non vale un cazzo se ha un servo come te!». Al che quello di casa Montecchi si sente autorizzato a rispondere: «Guarda che ti faccio rientrare dal culo quello che ti è uscito dalla bocca!». Al raffinato scambio di cortesia, William Shakespeare non aveva pensato, nell'originale «Romeo e Giulietta». Ma Giuseppe Patroni Griffi ha inteso darci una versione «nuova» della «più celebre storia d'amore di tutti i tempi». Il regista vuole insomma convincerci che i due infelici innamorati, che la scorsa stagione hanno festeggiato i quattrocento anni dal debutto in palcoscenico, devono respirare un'aria giovanile, spudorata, provocatoria e a tale requisito la traduzione — da lui stesso approntata — risponde.



Kaspar Capparoni e Laura Nardi, protagonisti del dramma. (Foto Lepera)

pubblico. Un «Romeo e Giulietta» generazionale, più vicino al suo illustre remake, «West Side Story», che alle versioni delicate e romantiche che generalmente occupano i palcoscenici.

A questa intenzione tutto il resto s'accorda. Dalle tonalità energetiche ed impetuose che reggono l'interpretazione degli attori, fino alle

soluzioni essenziali e contemporanee della pittura scenografica di Aldo Terlizzi (un saliscendi di grandi teloni macchiati di colore). Dall'involontaria proposta di due soli brani musicali per i momenti più spettacolari del dramma (Duke Ellington per il celebre monologo di Giulietta, Aaron Copland per il duello in cui Romeo ven-

m'è, regala una credibilità autentica al personaggio.

Sono comunque tutti abbastanza bravi i giovani interpreti, in gran parte freschi di diploma all'accademia d'arte drammatica. Protervi e aggressivi, generosi e violenti: fanno a cazzotti, tirano fuori bastoni e coltelli, colpi bassi, facce rotte fin dalla prima scena in jeans e canottiera — discreto omaggio a «West Side Story» — per ben figurare infine in duelli dinamici e spettacolari per i quali il maestro d'arme (Sal Borgese) e il coreografo (Mariano Brancaccio) devono aver lavorato un sacco. Il risultato si vede.

Fra le bande rissose dei fan dei Capuleti e dei Montecchi, primeggia ad esempio il Mercuzio di Max Malatesta. Beffardo e ipersensibile, sbrigliato e restio al morso, il giovanotto ha il piglio di un Lavia giovane e qua e là riesce a rubare la scena al Romeo di Kaspar Capparoni, che na-

turalmente ha molta più esperienza, ma soprattutto ha fisico. La calzamaglia quattrocentesca — affollata come neanche Madonna oserebbe — lo sottolinea. E strappa sicuri consensi in platea. Dato che si è in tema, bisognerà anche denunciare l'assoluta candore del nudo tanto strillato dai media quando lo spettacolo stava per debuttare. Invece le luci dell'alba accarezzano pudicamente i corpi dei due innamorati, anche se s'immagina piuttosto scomodo quel soprallo su cui hanno passato la notte, e che farà poi loro da tomba. Lo stesso era stato addito pure a balcone, per l'atteso «Romeo, Romeo, perché sei Romeo?», a dispetto forse di chi sostiene che mai e poi mai Shakespeare abbia scritto «balcone». Ma si sa: anche una versione «spudorata» qualcosina deve pur concedere alla tradizione.

Roberto Canziani

TELECOMANDO

Pronto soccorso di medici-santi

Magari li avessimo da noi, i medici del pronto soccorso dell'University Chicago Hospital nella serie «E.R. - Medici in prima linea», il giovedì su Raidue (oggi va in onda l'episodio intitolato «La giustizia»), che si avvia alla conclusione. Santi sono, i medici! E l'ospedale? Da ammalarsi apposta. Un aspetto divertente è che in America il telefilm intende illustrare una limitatezza di mezzi e di forze rispetto alle necessità, senza alludere ai progetti clinici per un fondo sanitario nazionale, mentre in Italia rischia di venire inteso nel senso opposto: quanto sono fortunati gli americani.

Ha avuto un meritato successo questa eccellente serie che, nel raccontare la convulsa attività dell'Emergency Room e la vita quotidiana di chi vi opera, mostra tutta la capacità americana di mettere in scena caratterizzazioni vive ed efficaci. «E.R.», che è prodotto da Steven Spielberg, si racconta da per un gran bel ritmo, fatto di momenti distesi e brusche accelerazioni. L'impianto tradizionale è rinnovato da un robusto realismo, a volte anche «shocking»: in questo ospedale il sangue è sangue, e i dettagli impressionanti, se non vengono esibiti, non sono neppure censurati. Anche il dialogo è credibile: nonostante una certa adesione alla «political correctness» televisiva, il telefilm non chiude la porta al cinismo verbale che in questo lavoro rappresenta la necessaria valvola di sfogo: «uno che se ne va senza pagare» è un paziente morto, e la sigla N.M.F., da «nonnetto mezzo fuso», sta per la demenza senile.

«E.R.» ha una forte valenza didattica. Sottolinea la necessità del casco per chi va in moto, incoraggia la donazione degli organi, ammonisce sul fumo, mostra le tragiche conseguenze di una sbronza fra minorenni, fa

toccare «de visu» la violenza giovanile (quanti giovanissimi o bambini abbiamo visto arrivare all'Emergency Room con una pallottola in corpo); ha presentato giovedì scorso il caso ammonitore di una ragazza che si trova a partorire dopo essersi «fatta» di cocaina; eppure l'elemento didattico entra con naturalezza e quasi non si sente, perché non viene affidato a bei discorsi paterni, come usa da noi, ma emerge attraverso casi esemplari e insieme realistici.

La struttura corale del racconto (ecco un'altra capacità inimitabile della fiction tv americana) rende possibile una bella serie di quadri. Sono semplici vignette, come la comitiva di turisti tedeschi sofferenti per un avvelenamento da cibo che non trascurano di salutare educatamente in coro con voce rotta: «Guten Morgen, Herr Doktor», oppure possono dilatarsi fino a fornire uno dei fili principali nella variegata tessitura dell'episodio. Di tanti che queste settimane ci hanno fatto scorrere sotto gli occhi, molti restano scolpiti nella memoria: quello, bellissimo, della vecchia cantante colpita da amnesia e depressione; il racconto straziante dell'uomo d'affari che muore d'infarto cercando di non cedere alla disperazione; o la storia, giovedì scorso, dell'uomo con la mania dei colori con la sua conclusione quietamente tragica. O, meno triste, il buffo racconto boccaccesco del sadomasochista ricoverato per infarto ancora ammantato all'amante nuda (boccaccesco, sì, ma con un severo rovesciamento di prospettiva finale).

È un vero peccato che Raidue, mentre ha fornito un ottimo doppiaggio, trascuri gli interpreti spesso ottimi di queste figure di passaggio omettendo i «credits» dei singoli episodi.

Giorgio Placereani

TEATRO / ROMA

Identificazione di una gran donna: Maria Callas

Straordinaria prova d'attore per Rossella Falk, che veste i panni del soprano in «Master Class» all'Eliseo



Rossella Falk, protagonista di «Master Class con Maria Callas» di McNally.

ROMA — «Master Class», di Terrence McNally, è un testo costruito con grande perizia: se fosse un vero e proprio monologo sarebbe solo l'ultima versione della «confessione» di un grande che si mostra più o meno «nudo», con la necessità — da parte degli spettatori — di una dose maggiore del solito di «volontaria sospensione dell'incertezza» per giustificare la sua presenza sul palcoscenico, «Master Class», invece, parte da una struttura drammaturgica forte: una delle sessioni di studio e lavoro che Maria Callas tenne alla Juilliard School Music tra il 1971 e il 1972. Lo schema della «lezio-

ne» permette grande libertà materiale e, in questo caso, prevede anche degli interlocutori concreti, oltre a investire il pubblico — solitamente voyeur — del ruolo generico e indistinto di «uditore».

Testo intelligente, quindi, giustamente premiato in America da trionfali successi, grande prova da interprete per Rossella Falk

che, lungimirante, ha provveduto a importarlo in Italia (l'alleanza italiana al teatro Eliseo coincide anche con la «prima» europea). Si è molto parlato dei percorsi paralleli che hanno avvicinato la Callas e la Falk: oltre all'episodio «rosa» di un fidanzato se non rubato almeno baciato di nascosto, esiste il dato di comuni frequentazioni artistiche e c'è da dire che l'identificazione che propone la Falk è totale, a parte il vezzo di presentarsi con una pettinatura e un guardaroba ritagliati sull'aderenza fotografica.

Certo, la Falk non canta ma — da vera attrice — fa intuire che il canto è rimasto momentaneamente fuori della porta; manca il vocalizzo, ma c'è tutto il resto: l'interpretazione, la straordinaria sensibilità drammatica che la porta a «plasmare» le esibizioni degli studenti. E ci sono, poi, gli sguardi nel ricordo dei propri successi, quando — sull'onda della musica — si aprono le pareti della classe-

contentore (scena di Paolo Tommasi) a rivelare fondali che alludono a palcoscenici e scenari famosi e diventano anche lo sfondo di lancinanti brani di vita privata.

La dimensione pedagogica e quella del ricordo sono tra i momenti migliori e più veri del testo, mentre i tic e i vezzi da grande diva rappresentano la parte più ovvia e aneddotica. Ma su questi la Falk glissa con humour, in accordo con la regia (apparentemente) poco invasiva di Patrick Guinand. Ottimo è il contraltare degli interlocutori, tutti provenienti dal mondo musicale, ma perfettamente in grado di recitare se stessi: Luigi De Santis è il pianista, Silvia Russo e Federica Bragaglia i soprani (la prima di temperamento drammatico) e Giuseppe Auletta il giovane tenorino.

Grande partecipazione tra il pubblico e consenso senza riserve.

Chiara Vatteroni

MUSICA

Monfalcone: domani il recital della Berganza

MONFALCONE — La stagione concertistica di Monfalcone volge rapidamente al termine. Sarà chiusa a fine mese dal pianista Louis Lortie, cui è stata affidata nel tempo l'integrale delle Sonate di Beethoven. Ma l'attesa più viva regna per l'appuntamento di domani sera, che vedrà sul palcoscenico del Comunale la cantante Teresa Berganza. Mezzosoprano da leggenda per l'incanto della voce, che conserva intatta la sua freschezza nonostante l'ormai quarantennale carriera.

Nata a Madrid, avviata agli studi dal papà, Teresa Berganza, a un passo dal diploma in pianoforte, si accorse di avere una bella voce e rivelò qualità stupefacenti nella classe della famosa Lola Rodríguez Aragón. A 22 anni era già celebre, avendo trionfato nella mozartiana «Così fan tutte» al Festival di Aix-en-Provence. Poi Karajan la volle a Salisburgo. Nel '77 una nuova creazione di «Carmen» a Edimburgo la consacrò artista e musicista da affidare alla storia dell'interpretazione.

TV / ASCOLTI

Rocca travolge pure il Milan

Ennesimo successo per il serial di Raidue, ma amarezza di Proietti

ROMA — «Rocca batte Milan 12 a 5: sembra una partita di pallacanestro» è il primo commento di Gigi Proietti all'ennesimo successo d'ascolto del «Maresciallo Rocca». Andata in onda martedì su Raidue, la penultima puntata della serie ha sconfitto anche il calcio europeo: 12 milioni 305 mila (share 39,72) contro i 5 milioni 735 mila (18,94) di Milan-Bordeaux su Italia 1 e i 4 milioni 087 mila (13,28) di Slavia Praga-Roma su Raiuno.

Commentando i risultati, Proietti non ha mascherato l'amarezza per gli attacchi subiti dal «Maresciallo Rocca»: «Ormai manca un dettato prima di tempo di bilanci» ha ganizzare un incontro con la stampa e dare la mia versione su quello che è stato, da tutti i punti di vista, un vero e proprio fenomeno di costume. Fra una settimana, delle che oggi sembrano figurette vivaci, come Antonio Ricci o Elio sfumate e opache. Ci si ricorderà solo di Rocca».

Proietti sottolinea, però, di «essere rimasto stupefatto per il modo, malizioso, in cui i giornali hanno trattato la notizia dell'indagine dell'Antitrust: c'era la mia foto e accanto la parola «indagato». Neanche fosse un'indagine del pool Mani pulite».

Sul risultato d'ascolto del «Maresciallo Rocca», Proietti ha detto: «Mi aspettavo una flessione per via del calcio: invece la «fiction» di qualità è più forte anche del Milan e della mia Roma».

Proietti è poi tornato all'attacco di «Striscia»: «Credo che ci sia fame di qualità da parte del pubblico e la stessa qualità io la vorrei anche da chi dice di fare satira. Al tempo dei greci e dei romani la satira era poesia, oggi non mi sembra più così».

Confermando il suo proposito di querelare Elio Lannutti, Proietti ha aggiunto: «Ora voglio godermi il successo e festeggiare, a maggio, i 20 anni del mio spettacolo «A me gli occhi please», che riporterò al Teatro Olimpico di Roma».

Intanto l'Adusbeif, associazione difesa consumatori utenti, ha querelato Gigi Proietti per diffamazione. Lo ha annunciato in un comunicato Elio Lannutti, presidente dell'Associazione che ha denunciato al «Tribunale» per «pubblicità occulta», il serial televisivo «Il maresciallo Rocca», di cui Proietti è protagonista.

«Poiché il signor Proietti insiste in una diffamazione continuata e aggravata a mezzo stampa» spiega la nota di Lannutti «ieri con l'appellativo di «sciacallaggio», oggi con quello di «sedicente associazione», ho dato mandato ai miei avvocati di presentare in sede legale una querela per diffamazione e di depositare nel contempo, in sede civile, una richiesta di risarcimento danni pari a 5 miliardi di lire».

I 5 miliardi, spiega ancora Lannutti, «saranno sufficienti per finanziare un Osservatorio su pubblicità e comunicazione di massa».

MUSICA: LUTTO

Minnie sognava Broadway, finì a Nashville

WASHINGTON — La country music piange la perdita del suo gioiello più amato: Minnie Pearl, la donna che per mezzo secolo ha incarnato l'umorismo popolare del Sud, è morta martedì a 83 anni d'età per le complicazioni di una trombosi.

Minnie Pearl, il cui vero nome era Sarah Ophelia Colley Cannon, era stata per anni la stella più amata del Grand Ole Opry, il festival permanente della musica country a Nashville (Tennessee). La sua popolarità era andata comunque ben oltre i confini della musica country, grazie al personaggio di Minnie Pearl, una simpatica contadina perennemente col cappellino di paglia da cui pen-

deva ancora il cartellino del prezzo: un dollaro e 98 centesimi. Il personaggio aveva preso possesso dell'attrice, diventata per tutti Minnie Pearl, il nome di scena che la donna ha mantenuto fino alle sue ultime esibizioni nel 1991, prima che una trombosi mettesse fine alla sua carriera.

«Sognavo Broadway, sono finiti a Nashville», amava ripetere l'attrice, che entrava ogni volta in scena urlando il suo caratteristico «How-dee», sono così contenta di essere qui».

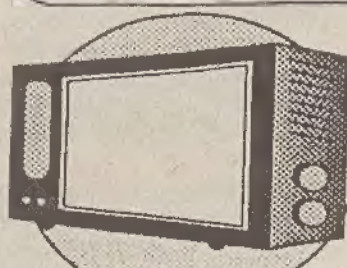
Nata nel 1912 in un paesino del Tennessee, Minnie Pearl aveva studiato interpretazione e balletto. «Sognavo di fare l'attrice drammatica», diceva. Ma era stato un personaggio comico, ispira-

to a una donna dell'Alabama che vedeva periodicamente, a portarla al successo.

L'attrice si era esibita alla Carnegie Hall di New York e alla Constitution Hall di Washington. Negli anni '50 era apparsa in diversi spettacoli insieme a Elvis Presley e si era esibita in numerose sale di Las Vegas. Nonostante le sue limitate capacità vocali, era stata accolta nel 1975 nella Country Music Hall of Fame, il museo dei grandi del country. Uno dei suoi dischi (Giddyup - Go Answer) era finito comunque ai primi dieci posti delle classifiche americane.

L'artista aveva compiuto anche numerose tournée all'estero e offerto spettacoli alle truppe americane in patria e all'estero.

TELEVISIONE



I FILM

Giallo in convento

Jane Fonda e Ann Bancroft su Retequattro

Stasera nessuna delle reti Rai dà spazio al cinema almeno fino a tarda ora. Rimangono così solo quattro i film da segnalare, tutte sulle reti private.

«Il nome della rosa» (1986) di Jean-Jacques Annaud (Tmc, ore 20.30). Il regista francese, specializzato in colossali avventure d'autore affronta il romanzo di Umberto Eco privilegiando i fatti, tralasciando le opinioni, facendosi forte del carisma di Sean Connery. Questi è il monaco francescano Guglielmo da Baskerville, detective con uso di filosofia nell'Italia del 1327. Toccherà a lui risolvere una serie di delitti opponendo il razionalismo al fideismo dell'inquisitore Murray Abraham. L'assistente (una specie di dott. Wazzon) è Christian Slater.

«Agnese di Dio» (1985) di Norman Jewison (Retequattro, ore 23.05). Una psichiatra studia la personalità di una giovane suora che ha partorito un figlio e poi lo ha ucciso. Un giallo in convento per Jane Fonda, Ann Bancroft e Mag Tilly.

«Il conte Max» (1991) di e con Christian De Sica (Italia 1, ore 20.30). Quasi un seguito del celebre «Conte Max» di De Sica padre ambientato a Parigi. Con Ornella Muti, Galeazzo Benti e Anita Ekberg.

«Clarence, la vita è sempre meravigliosa» (1990) di Eric Till (Canale 5, ore 20.40). L'angelo pasticcione Clarence salva dal fallimento una piccola casa di computer. Con Robert Carradine.

Retequattro, ore 1.10

Woody Allen intervistato a «Ciak»

«Ciak» si apre oggi con un'intervista a Woody Allen, realizzata a Venezia da Alice Werblowsky. La puntata prevede anche un incontro con Julia Roberts e Emma Thompson e un servizio con Gianmarco Tognazzi e Alessandro Gassman, interpreti di «Uomini senza donne», il film che verrà distribuito domani nelle sale cinematografiche.

Raiuno, ore 0.30

Alba Parietti si racconta a «Taglio basso»

Alba Parietti si racconta ad Antonio Spinosa oggi a «Taglio basso». La Parietti parlerà del suo libro «Uomini», del suo rapporto con l'altro sesso, con le donne, con gli italiani in genere e con se stessa.

Raiuno, ore 22.55

Speciale «Italia sera», dopo un anno

«Italia sera», il rotocalco condotto da Paolo Di Gianantonio, festeggia il suo primo anno insieme con Gigi Proietti, Renzo Arbore, Sabrina Ferilli e Wendy Windham con una puntata speciale, alla quale interverranno anche Vincenzo Mollica e Lilli Gruber.



Jane Fonda in una scena del film «Agnese di Dio» di Norman Jewison, in onda oggi su Retequattro.

TV / NOVITA'

Gabriella Carlucci anche autrice in uno speciale per Retequattro

MILANO — Gabriella Carlucci condurrà su Retequattro uno speciale intitolato «Piccolo grande amore», di cui è anche coautrice. Lo ha annunciato la stessa presentatrice ieri alla conferenza stampa di «W la donna '96» (in onda oggi, alle 20.30, su Retequattro), precisando che la puntata andrà in onda l'11 aprile in prima serata.

«Sarà una trasmissione senza studio - ha detto la Carlucci -, basata soprattutto su contributi esterni. Protagonisti saranno personaggi famosi che rievocano la loro adolescenza attraverso fotografie, oggetti, racconti».

Per ora si tratterà di una puntata unica. «Se andrà bene si realizzerà una serie di puntate - ha spiegato -. Anzi, dovrà andare benissimo, altrimenti non se ne farà nulla. Ecco perché dico che le donne non hanno raggiunto ancora la parità. Devono sempre dimostrare di essere più brave. Ci ho messo sei mesi perché il programma venisse accettato».

